



for a living planet®

Giustizia e Ambiente

20 anni di esperienza WWF

Sommario

	Prefazione (di Fulco Pratesi)	4
	Introduzione (di Michele Candotti)	5
<hr/>		
1. Il WWF		
	Il WWF	6
	Il WWF Italia	7
	I primi 20 anni di attività giudiziaria del WWF Italia	10
	La Direzione legale e legislativa	13
	Gli avvocati del panda	13
	I principali ambiti di intervento	16
<hr/>		
2. Diritto ambientale: tra evoluzioni ed involuzioni		
	Le prime leggi di tutela ambientale in Italia	18
	La legislazione comunitaria in materia ambientale	19
	Il diritto ambientale nel diritto internazionale	19
	La Legge 349/1986 "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale"	21
	La legittimazione processuale in tema di danno ambientale delle associazioni di protezione ambientale	21
	La natura del danno ambientale	23
	Intervento delle associazioni in procedimenti penali ex art. 91 codice di procedura penale	23
	Spese di giustizia ed attività giudiziaria delle ONLUS	24
	La legittimazione processuale delle associazioni ambientaliste ai sensi della Legge 265/99: la costituzione di parte civile in sostituzione degli Enti Locali	25
	Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". Parte VI "Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente" (artt. 299/318)	26
	Le indagini difensive	27
	Accesso ai documenti amministrativi e all'informazione ambientale	27
	Il WWF e la Corte Costituzionale	29
	Il WWF e le Istituzioni comunitarie	30
	Azioni giudiziarie del WWF	32
<hr/>		
3. Caccia. Le attività giudiziarie ed istituzionali del WWF Italia in materia di tutela della fauna e prelievo venatorio		38

4. Difendere le Aree protette. Oltre 300 le azioni giudiziarie del WWF relative alle aree sottoposte a vincoli ambientali

Legge 6 dicembre 1991 n. 394 “Legge Quadro sulle Aree Protette”	44
Lotta agli abusi edilizi nei parchi	46
I commissariamenti delle Aree Protette	46
Rete Natura 2000	47
Casi esemplari	48

5. Conclusioni e proposte del WWF

Considerazioni finali e prospettive	52
Inserimento nel Codice Penale dei “delitti contro l’ambiente”	54
Riforma dell’art. 9 della Costituzione	59
Riforma delle spese di giustizia ed attività giudiziaria delle ONLUS	62
Modifica del decreto legislativo 152/2006 “Norme in materia ambientale”, parte VI “norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all’ambiente”. (artt. 299/318)	65

Appendice

20 anni di azioni giudiziarie del WWF Italia	66
--	----

Giustizia e ambiente: 20 anni di esperienza WWF

Accade di sovente, a chi si occupi in maniera continuativa di conservazione della natura e di tutela dell'ambiente, di sentirsi chiedere, in massima parte da giovani, consigli sulla strada da intraprendere nella scelta della facoltà universitaria. E, di conseguenza, visto l'interlocutore, per sapere quale di esse sia più indicata a chi voglia concretamente operare per la tutela ecologica. La maggioranza si aspetta che io risponda consigliando Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Scienze Forestali, Veterinaria, Ingegneria ambientale e altre, più legate al mondo della natura. E molti di essi restano delusi quando li consiglio di iscriversi a Giurisprudenza. Come è possibile, si chiedono, che un giovane orientato all'amore per la natura possa appassionarsi di codici e pandette, leggi e regolamenti? E come possono avvocati e giudici, più che non appassionati biologi e forestali, contrastare efficacemente i nemici dell'ambiente? Eppure, dopo quarant'anni di esperienze nel campo della salvaguardia ambientale, mi sento di affermare che la maggior parte dei successi e delle vittorie conseguiti contro il degrado sono dovuti ad una intelligente, coraggiosa ed efficace azione giuridica e amministrativa. Ricorsi e denunce, esposti e costituzioni di parte civile, querele e proposte di legge, portati avanti dal nostro valoroso Ufficio Legale che da decenni opera sotto il simbolo del Panda, ha ottenuto (sostenuto dall'azione capillare di sensibilizzazione e di informazione attuata dalla base e dagli attivisti con marce e sit-in, proteste e volantini, convegni e conferenze), successi impensabili in tutti i campi presidiati dal WWF fin dalla sua fondazione. E il dossier che qui si presenta offre un quadro, veramente esaltante, di quanto l'uso della legge possa essere utile per risolvere casi spesso apparentemente irrisolvibili. In tutti i campi, dalla caccia agli inquinamenti, dall'abusivismo ai rifiuti, dal bracconaggio alla pesca eccessiva. Con passione, esperienza e tanta buona volontà.

Fulco Pratesi
Presidente Nazionale
WWF Italia

La sfida della tutela ambientale in Italia

Mi sono sempre chiesto che cosa spingesse volontari, attivisti e cittadini a vario titolo ad allearsi con avvocati di tutti i generi ed età e costruire, passo dopo passo, dei veri e propri “casi” ambientali sull’intero territorio nazionale; e, d’altra parte, cosa ci fosse di così convincente in questi “casi”, da attrarre tempo e risorse di interi studi di avvocati per seguire le alterne vicende ed i destini di numerose comunità locali e difenderle da reiterati abusi, da assalti continuati al territorio.

Poi abbiamo deciso di aprire i nostri archivi di vent’anni di attività legale, per cercare di recuperare, tramite dati, numeri, aride sentenze e denunce di ogni tipo, un “filo rosso”, una narrativa nascosta che ci raccontasse qualcosa di importante, che ci svelasse aspetti fondamentali ma non espliciti di ciò che facciamo ogni giorno, appunto, da vent’anni.

E sono emerse informazioni straordinarie, tessere di un mosaico che ci forniscono una poderosa chiave di interpretazione di ciò che rappresenta l’ambiente per le comunità locali e delle ferite che si aprono inesorabilmente ogni qual volta ne viene violata l’integrità o, almeno, ciò che dell’integrità è rimasto.

Prima informazione preziosa: la gente comune vede nell’intervento legale l’ultima spiaggia, l’ultimo bastione a difesa dei propri diritti espropriati. C’è un dato di fiducia importante, ma il tutto è un grave simbolo nell’intera azione di pianificazione, di gestione e di prevenzione che spetta, di diritto e per mandato, alla politica, che sembra deludere e “fallire” nel proprio mandato. Seconda informazione preziosa: rimane ancora forte nella gente d’Italia il radicamento a luoghi (spazi) e agli esseri viventi (specie) che li popolano: essi rappresentano una componente identitaria quasi irrinunciabile, un pezzo della memoria collettiva da difendere a tutti i costi. Terza informazione: la varietà, geografica e tematica, delle azioni giudiziarie promosse in proprio da un’associazione ambientalista come il WWF è simbolo importante di duplice valenza: da un lato, riflette l’ormai abnorme dato della diffusione e della tipologia di reati ai danni dell’ambiente; dall’altro, dell’inesauribile energia che permane nella gente comune e si traduce in sussulti d’orgoglio importanti e mai da trascurare. Se fossi un politico, e non lo sono, o un amministratore locale, leggerei questa storia come un racconto importante sulle opportunità che un Paese come il nostro ha ancora in termini di tutela ambientale, sul patrimonio ambientale e culturale ancora presente e percepito come valore dalla gente ma anche sui gravi danni culturali, identitari, ambientali, paesaggistici, sanitari e, perché no, economici compiuti a danno della collettività.

È questa, forse, la traccia che emerge più netta dall’analisi dei casi più emblematici riportati in questa pubblicazione: allo specifico reato ambientale, quasi sempre, corrisponde un reale interesse economico privato non indifferente, un vantaggio tale da eliminare o mettere in secondo piano eventuali deterrenti: il rischio, sembra, ne valga la pena.

In sostanza, l’ambiente è, per alcuni, ancora un grande affare.

Ci piacerebbe che lo fosse per tutti...

Michele Candotti

Segretario Generale
WWF Italia

1. Il WWF

6

Il World Wide Fund for Nature (WWF) nasce nel 1961 per volontà di un gruppo di sognatori che mai avrebbe immaginato che la loro sarebbe diventata la più grande organizzazione internazionale dedicata alla conservazione della natura nel mondo. Nel corso di questi lunghi anni il WWF Internazionale ha concesso il proprio marchio a 96 organizzazioni nazionali che, in armonia con la *Mission* ideata e voluta dai Fondatori, operano ciascuna nell'ambito del proprio paese, contando sul supporto di quasi 5 milioni di persone nel mondo.

Attuale Direttore Generale del WWF Internazionale è James P. Leape, americano, avvocato che per più di 25 anni si è occupato di protezione dell'ambiente nel campo legislativo prima e nei progetti di conservazione poi.

Attuale Presidente è Emeka Anyaoku.



LA MISSIONE DEL WWF INTERNAZIONALE

Costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

LA MISSIONE DEL WWF ITALIA

Il WWF ITALIA è un'organizzazione che, con l'aiuto dei cittadini e il coinvolgimento delle imprese e delle istituzioni, contribuisce incisivamente a conservare i sistemi naturali in Italia e nel mondo.

Opera per avviare processi di cambiamento che conducano a un vivere sostenibile.

Agisce con metodi innovativi capaci di aggregare le migliori risorse culturali, sociali, economiche.



Il WWF Italia

Nel nostro Paese il WWF nasce nel 1966. Uno dei promotori fu proprio Fulco Pratesi, colonna portante del WWF Italia e tuttora suo Presidente. L'innovativa idea dei sottoscrittori del primo Statuto dell'Associazione fu, oltre a quella più generale di salvaguardare la natura in Italia, quella di strappare ai cementificatori e ai cacciatori (che all'epoca facevano la parte del leone) un'area che altrimenti avrebbe certamente ceduto alle pressioni dei più forti: nasce così l'Oasi di Burano, in Toscana, la prima delle attuali 130 Oasi WWF, oltre 30.000 ettari di natura protetta. Merito dei primi 800 Soci del WWF Italia che vollero credere nella bontà delle idee dei promotori. Oggi in Italia il WWF può contare sul sostegno di 300.000 Soci e 400.000 Sostenitori. La struttura del WWF Italia in questi 40 anni ha subito numerosi cambiamenti, adeguandosi alle esigenze contingenti, così da essere in grado di impostare e gestire correttamente le azioni da intraprendere, senza disperdere energie sia economiche sia di risorse umane. Il 4 aprile del 1974 il WWF Italia (la cui denominazione è "Associazione italiana per il World Wide Fund for nature - Onlus"), ha ottenuto il riconoscimento giuridico, con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 493. Successivamente il 20 febbraio 1987, con Decreto del Ministero dell'Ambiente, ai sensi della Legge 349/1986 di istituzione del Ministero dell'Ambiente, è stata riconosciuta Associazione di Protezione Ambientale. Dal 1° gennaio 1999 è iscritta nel Registro delle ONLUS (Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale) ed infine il 9 febbraio 2005, viene riconosciuta come ONG (Organizzazione non Governativa), con Decreto del Direttore Generale della Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Esteri. Crediamo che la capacità di adattamento, accanto ad una sempre maggiore consapevolezza da parte dei cittadini dell'importanza delle tematiche ambientali, abbia portato il WWF Italia ad essere una delle associazioni ambientaliste più importanti e riconoscibili in Italia. Basti pensare che un sondaggio del 2006, curato dalla Edelman, nel quale si chiedeva quale fosse l'organizzazione che nelle principali piazze del mondo industrializzato godesse di maggiore fiducia, il marchio

WWF è comparso al secondo posto in Italia solo dopo la Sony e di nuovo secondo in Europa dietro ad Amnesty International!

Il merito di tutta questa popolarità va alla vivace collaborazione tra i professionisti dello staff e gli attivisti e volontari delle circa 200 sezioni regionali e locali. Il Consiglio Nazionale, organo elettivo nazionale, accanto ai Consigli di Sezione regionale, di natura locale, dettano le linee guida che regolano tutta l'attività del WWF Italia e, attraverso la professionalità offerta dallo staff, permettono una capillare e fattiva azione su tutto il territorio. Menzione particolare va alle Guardie Giurate Volontarie del WWF, riconosciute dalle Prefetture e/o dalle Province. Si tratta di una rete di circa 400 Guardie, guidate da un Coordinamento Nazionale e suddivise su base regionale. Esse operano disarmate, in maniera del tutto volontaria e con grande competenza e passione, nel settore della vigilanza e prevenzione dei reati ambientali: dall'attività venatoria all'antibraconaggio, dal controllo degli abusi edilizi a tutte le forme di inquinamento.

Gran parte delle attività svolte dal WWF vede spesso il supporto dalle Forze dell'Ordine: il Corpo Forestale dello Stato, la Guardia di Finanza e i Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (meglio conosciuti come NOE). A loro va tutta la gratitudine del WWF per le attività compiute in difesa dei cittadini e per le qualificate e costanti azioni a tutela dell'ambiente, della natura e della salute. Negli ultimi anni la collaborazione con le Forze dell'Ordine è stata ufficializzata anche attraverso specifiche convenzioni. In questa sede il WWF non può non esprimere la propria gratitudine alla Magistratura e in particolare a quei magistrati (che riteniamo però essere ancora purtroppo pochi) che per le loro competenze specifiche nella complessa, difficile e sempre mutevole legislazione ambientale, lavorano per porre argine ai crimini ambientali e rendere concreti i diritti dei cittadini alla tutela dell'ambiente e della salute, spesso agendo anche in realtà territoriali e sociali difficili.

**WWF** for a living planet®WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 RomaTel: 06844971
Fax: 0684497236
e-mail: wwf@wwf.it
sito: www.wwf.it

Ill.mo Primo Presidente
Corte Suprema di Cassazione
ROMA

Ill.mi Presidenti Corti d'Appello
LORO SEDI

E p.c.: On. Clemente Mastella – Ministro della Giustizia
On. Nicola Mancino – VicePresidente Consiglio Superiore della Magistratura
Avv. Prof. Piero Guido Alpa – Presidente del Consiglio Nazionale Forense

Roma, 22 gennaio 2007
Prot. DG/54/2007/SFga

Ill.mo Presidente,

in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, il WWF desidera evidenziare l'importanza del percorso condotto fianco a fianco negli ultimi due decenni dalla Magistratura e dalle Associazioni Ambientaliste per la tutela del nostro territorio, percorso sconosciuto ai più e certamente sottovalutato nella sua portata e nei risultati che insieme sono stati raggiunti. Il numero delle violazioni in materia di tutela dell'ambiente e del territorio è altissimo e molto spesso si tratta di violazioni che vanno ad incidere anche sulla tutela alla salute e la sicurezza sul lavoro.

Come dichiarato dal VicePresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, On. Nicola Mancino, lo scorso 24 novembre "i crimini ambientali sono crimini contro l'umanità" e riteniamo di poter sostenere che il grande impegno richiesto all'Autorità Giudiziaria ha trovato nella nostra associazione un fedele alleato.

Come confermato dagli importanti numeri citati nella nota allegata, il WWF ha cercato di offrire nel corso degli anni un crescente contributo impegnando notevoli risorse sempre con l'evidente scopo di una più piena tutela degli interessi ambientali diffusi da considerare come valore costituzionale trasversale di rango primario.

Abbiamo sinceramente apprezzato il momento di riflessione dedicato ai reati in materia ambientale ed alle violazioni edilizie ed urbanistiche nelle relazioni inaugurali degli ultimi anni giudiziari a conferma della rilevanza che hanno assunto tali violazioni nello scenario della criminalità nazionale. Il quadro che ne esce sottolinea a nostro avviso la necessità di attivare precise strategie di prevenzione dal momento che la giustizia si scontra con dei costi per l'accertamento della verità a cui sempre più frequentemente non riesce a fare fronte e che ripristinare e rimuovere i danni causati da reati ambientali e violazioni urbanistiche è difficilissimo se non impossibile.

Voglia gradire a nome mio e dell'Associazione da me presieduta i migliori saluti



Fulco Pratesi



*Consiglio Superiore della Magistratura
Il Vice Presidente*

Roma, 30 gennaio 2007

Illustre Presidente,

l'impegno del WWF per la tutela del territorio italiano, per il contrasto ai crimini contro l'ambiente, la tutela della salute e la sicurezza del lavoro, è ben noto alla magistratura italiana e al suo organo di autogoverno, entrambi schierati sulla stessa frontiera, come testimonia la mia partecipazione alla seconda Conferenza IAES sul tema "Ambiente, Salute e Giustizia", svoltasi a Venezia il 23 novembre 2006 e da Lei opportunamente ricordata.

I venti anni di collaborazione del WWF con la giustizia italiana utilmente da Lei riassunti in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario sono una valida testimonianza dell'impegno con cui la Vostra Associazione svolge il proprio compito istituzionale. Non mancherà, Le assicuro, come per il passato, l'attenzione e la collaborazione della magistratura italiana.

Con i più cordiali saluti e auguri di buon lavoro

br Minicucci

Nicola Mancino

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

*Illustre Presidente
Arch. Fulco PRATESI
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 ROMA*

I primi 20 anni di attività giudiziaria del WWF Italia

Dall'inizio della sua storia (il lontano 1966) il WWF Italia, ha svolto una importante e sistematica azione di difesa del territorio contro le numerosi aggressioni che subisce da decenni. Allo scopo di concretizzare l'attività di conservazione e tutela della natura anche attraverso gli strumenti legali e giudiziari, l'Associazione si è dotata, dal 1986, di un Ufficio Legale che, con il supporto di centinaia di avvocati operanti su tutto il territorio nazionale, mette in atto tutte le possibili azioni previste dal nostro ordinamento per prevenire o rallentare il degrado del territorio.

Ed è a tale scopo che, nel solo anno 2006, il WWF Italia si è costituito parte civile o è intervenuto in fase di indagini

in 51 procedimenti penali ed ha proposto o è intervenuto in circa 50 ricorsi amministrativi.

Il 2006 ha rappresentato anche una tappa particolarmente significativa poiché ha segnato i 20 anni esatti in cui l'attività in sede giudiziaria delle Associazioni ambientaliste riconosciute ha trovato un definitivo riconoscimento nella normativa italiana. La Legge 349 del 1986, con la quale è stato istituito il Ministero dell'Ambiente, ha infatti attribuito alle Associazioni di protezione ambientale riconosciute dallo stesso Ministero alcuni importanti poteri, tra i quali denunciare i fatti lesivi di beni ambientali, intervenire nei giudizi di danno ambientale e ricorrere in sede giurisdizionale amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi.

Dal 1986 ad oggi il WWF ha dato piena applicazione a questi nuovi poteri costituendo al proprio interno un Ufficio Legale stabile e promuovendo o intervenendo in circa 1500 procedimenti giudiziari in tutta Italia. Sono circa 300 gli avvocati che almeno una volta hanno assistito il WWF e per molti di loro la nostra Associazione è diventata ormai un cliente fisso. L'attività non si è concentrata in poche aree di intervento ma ha toccato quasi tutte le regioni italiane ed i reati contestati ai diversi imputati hanno praticamente abbracciato tutta la normativa ambientale. Solo a titolo esemplificativo ricordiamo la presenza del WWF nel giudizio promosso a carico dei responsabili del disastroso affondamento della petroliera



Cerimonia di fondazione del WWF Italia (Novembre 1966)

Haven nel 1991 che, sversando a largo delle coste liguri oltre cinquantamila tonnellate di greggio, ha causato il più grave disastro ecologico ed economico mai avvenuto nelle acque del Mediterraneo.

Ed ancora il WWF è intervenuto nella complessa vicenda processuale penale ed amministrativa relativa alla realizzazione di un intero complesso edilizio, il cosiddetto Villaggio Coppola, realizzato abusivamente lungo le coste della Campania, oggi in parte demolito ed in parte riqualificato.

Non possiamo non ricordare inoltre la vicenda dell'ecomostro di Punta Perotti, trecentomila metri cubi di cemento affacciati sul mare di Bari, ben quattro edifici di oltre 10 piani costruiti sulla riva in posizione perpendicolare alla costa. Il WWF Italia, fin dall'inizio, è intervenuto come parte civile in tutti i

procedimenti che si sono svolti avanti alle varie sedi giudiziarie, dando un contributo fondamentale con le proprie memorie e atti di costituzione e con la partecipazione ad oltre 40 udienze nei vari gradi di giudizio avanti alle diverse autorità giudiziarie adite, un lungo percorso che ha portato al recente abbattimento dell'immensa struttura davanti alle televisioni di tutto il mondo.

E come ultimi esempi del lungo elenco di azioni giudiziarie che vedono la presenza degli avvocati del WWF nelle aule dei Tribunali, segnaliamo i numerosi processi per inquinamento e danno alla salute a carico dei dirigenti di impianti situati nei poli petrolchimici di Porto Marghera, Brindisi, Manfredonia, Gela e Priolo.

Dal 1999 il legislatore, con la Legge n. 265, ha inoltre attribuito alle associazioni ambientaliste

riconosciute il potere di costituirsi parte civile in sostituzione degli Enti Locali che, pur individuati quali parti offese dai reati contestati agli imputati, rimangono inerti non costituendosi in giudizio. Da allora sono oltre 30 i processi penali nei quali il WWF si è costituito parte civile in sostituzione di uno o più Enti Locali (in alcuni casi in uno stesso processo l'avvocato incaricato dal WWF si è costituito in sostituzione di numerosi Comuni e Province) e sono più di una decina i processi che si sono già conclusi con una condanna che riconosce un risarcimento in favore dell'Ente locale al quale il WWF si era surrogato. Ma il 2006 segna purtroppo un momento di involuzione della legislazione in campo ambientale.

Con l'entrata in vigore del **Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"**



© WWF-CANON / Y. ZHANG



© ARCHIVIO STORICO WWF

Cerimonia di fondazione del WWF Italia (Novembre 1966)

(Decreto attuativo della legge delega 308/2004), viene infatti abrogato l'art. 18 della L. 349/86 (escluso il comma 5 sulle azioni delle associazioni di protezione ambientale) eliminando così in un colpo solo la legittimazione ad agire innanzi al giudice ordinario delle Regioni, delle Province e dei Comuni. È stato altresì abrogato l'efficacissimo art. 9, comma 3, del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs 267/2000, di modifica della L. 266/1999), che, nell'introdurre la citata azione surrogatoria delle associazioni di protezione ambientale in sostituzione degli Enti Locali inerti, aveva finalmente reso effettivo l'istituto del risarcimento del danno ambientale.

Si tratta di norme che penalizzano pesantemente l'attività costante condotta negli ultimi venti anni

dalle associazioni ambientaliste nel campo della tutela giudiziaria del bene ambiente, un ruolo, questo, che di fatto le avvicina a quella figura del P.M. dell'ambiente auspicata da buona parte della dottrina, e che garantisce una effettiva tutela agli interessi pubblici che altrimenti rischiano di essere i grandi assenti del processo amministrativo. Il decreto in questione attribuisce oggi, tra le pubbliche amministrazioni, esclusivamente al Ministro dell'Ambiente la legittimazione ad agire per il risarcimento del danno ambientale, anche in sede penale.

Si lascia dunque come unico titolare dell'azione risarcitoria il Ministro dell'Ambiente, esautorando le competenze di regioni ed enti locali e comprimendo così i diritti dei

cittadini da queste rappresentati. Tutto questo avviene mentre sono in crescente aumento le molteplici forme di aggressione all'ambiente, nessuna risorsa ambientale viene risparmiata e la dissennata alterazione del nostro territorio viene purtroppo drammaticamente messa in risalto in occasione degli ormai sempre più frequenti disastri ambientali. Nel rispetto quindi delle competenze e dei ruoli definiti dalla Costituzione, riteniamo che un intervento della Magistratura a sostegno di una rivisitazione della normativa ambientale (dalla modifica del citato D.Lgs 152/2006 all'introduzione nel Codice Penale dei delitti ambientali), costituirebbe un valido contributo nella creazione di un organico sistema di tutela del patrimonio naturale e della salute della collettività.



Direzione Legale-legislativa del WWF Italia in visita al Parlamento Europeo (Gennaio 2007)

La Direzione Legale e Legislativa

La quotidiana e copiosa attività sul territorio svolta dalle sezioni locali e dai volontari del WWF, ha portato, diremmo in maniera quasi naturale, alla creazione, circa 20 anni fa, di un Ufficio Legale, interno, composto da persone che fanno parte dello staff dell'Associazione, che hanno il compito di coordinare

le attività legali e giudiziarie. Una corretta gestione di queste ultime ha permesso, infatti, al WWF di non incorrere in pericolosi inconvenienti che avrebbero potuto significare un rilevante danno economico o di immagine, consentendo l'intervento in sede giudiziaria in stretto collegamento con il Programma Nazionale e con la *Mission* del WWF Internazionale.

Gli "avvocati del Panda"

L'Ufficio legale del WWF Italia si avvale della collaborazione esterna di centinaia di avvocati che, attraverso la propria professionalità e spesso quasi a titolo di volontariato, curano gli interventi del WWF avanti le diverse sedi giudiziarie. Nel 1992 il WWF Italia, a firma dell'allora vice presidente avv. Carlo Galli, scrisse a tutti gli studi legali d'Italia chiedendo la loro disponibilità a collaborare con l'Associazione. La risposta fu straordinaria: **oltre 2500 avvocati (principalmente penalisti ed amministrativisti) risposero, offrendo la propria professionalità e moltissimi di loro sono entrati a far parte della consolidata "rete" di legali del Panda. Senza il loro contributo il WWF Italia non avrebbe mai potuto promuovere le numerose ed importanti azioni giudiziarie compiute negli ultimi 20 anni.**

Un costante lavoro che, come si può leggere nella tabella allegata in fondo a questo dossier, ha portato in venti anni ad una presenza significativa del WWF nelle aule dei tribunali italiani: oltre 1500 azioni legali, in sede di giustizia amministrativa e penale, con il supporto di oltre 300 avvocati che almeno una volta hanno assistito il WWF in giudizio. È questa l'occasione speciale per ringraziare tutti gli "avvocati del Panda", ed in particolare quelli che costantemente ci sono vicini e che, rappresentando quotidianamente nelle aule dei tribunali di tutta Italia il WWF, realizzano in concreto i diritti legati alla tutela dell'ambiente.

Oggi Cosa Nostra non è più quella del granaio e del mitra. Appoggiate da alcuni potenti e speculazioni edilizie e negli appalti. Al Nord come al Sud il territorio viene cementificato: i fiumi, distrutti i boschi, edificate le coste, create le montagne.

facendo scempio dei piani delle opere c'è un giro delle masserie, del riciclaggio del denaro, delle carte abusive, degli centinaia di case, di denunce, di querelle, di esposti. Ma non basta. Dobbiamo ma è cosa scotta. Per questo abbiamo bisogno di avvocati, di tecnici,

Il malgoverno del territorio è delinquenza.

accanto in salotti eleganti, la nuova criminalità ha trovato un grande giro d'affari nelle davanti con l'enciclopedia di garantire grossi guadagni. Ve ne spara tutto questo violando la legge, aggirando i piani paesistici, regolatori. Detto gran parte criminale d'affari, quello opera non messi in regola. Il WWF tenta di arginare la deviazioni speculazioni con fare molto di più. Dobbiamo far capire che l'ambiente non è di Cosa Nostra. ci metterebbe. Abbiamo bisogno del tuo aiuto.

Aiuta i nostri avvocati.

L'ambiente è Cosa Nostra.

Figli di Cosa Nostra sono che l'ambiente da loro non. Per questo il WWF Italia ha chiesto agli avvocati di aiutarci a far capire che l'ambiente non è di Cosa Nostra. Dobbiamo far capire che l'ambiente non è di Cosa Nostra. Dobbiamo far capire che l'ambiente non è di Cosa Nostra.

WWF Italia - Via Salaria 200 - 00197 Roma, Repubblica Italiana - Tel. 06/4991111 - Fax 06/4991112

Nome _____ Cognome _____ Indirizzo _____ CAP _____ Città _____ Prov. _____

 WWF

Le attività giudiziarie del WWF hanno per obiettivi primari: ottenere sentenze di condanna nei processi per reati ambientali che portino al ripristino dello stato dei luoghi e al risarcimento dei danni ambientali; giungere all'annullamento degli atti illegittimi ed in contrasto con la tutela dell'ambiente posti in essere dalle pubbliche amministrazioni. Oltre alle attività strettamente giudiziarie l'Ufficio Legale, e più in generale la Direzione Legale-Legislativa, della quale fa parte anche l'Ufficio Legislativo, si adopera per: la diffusione, in tutte le sedi, della conoscenza delle leggi di tutela ambientale quali indispensabili strumenti per la conservazione della natura ed il miglioramento delle condizioni di vita; la formazione di una giurisprudenza favorevole alla tutela ambientale; la promozione nella cultura giuridica dei

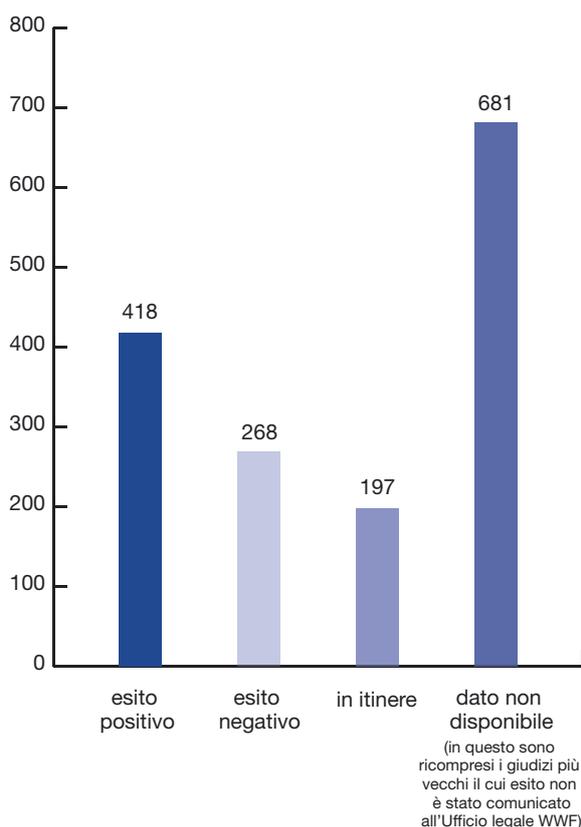
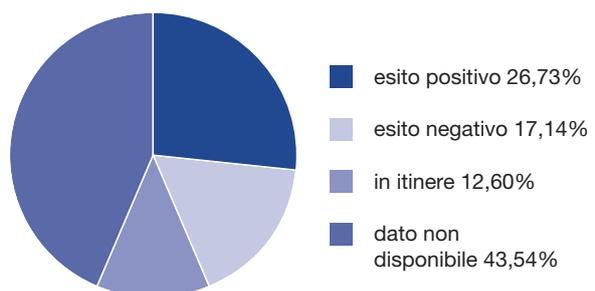
concetti legati alla tutela ambientale; la cura delle attività di supporto e servizio alla sede centrale ed alla rete territoriale del WWF.

L'Ufficio Legale ogni anno avvia circa 50 nuovi ricorsi amministrativi e circa 40 nuove costituzioni di parte civile in processi penali riguardanti i reati ambientali, oltre al prosieguo delle azioni giudiziarie avviate negli anni precedenti e, come si vede dal grafico che precede, importante è la percentuale degli esiti positivi. Sono sempre più frequenti i casi in cui è la stessa Procura a sollecitare un nostro intervento, identificandoci quale "parte offesa" nei decreti di rinvio a giudizio: segno chiarissimo della grande fiducia conquistata dal WWF.

Poco sopra si è accennato all'Ufficio Legislativo quale struttura parallela dell'Ufficio Legale. Questo svolge una costante e qualificata attività di lobby che si inserisce in un contesto politico-legislativo complesso, comprendente i vari livelli istituzionali nazionali, europei ed internazionali. Obiettivi dell'ufficio legislativo sono: promuovere la corretta applicazione ed il miglioramento della legislazione ambientale, nazionale ed europea; contrastare le iniziative legislative che il WWF giudica peggiorative delle norme di tutela e di garanzia vigenti.

Altra attività della Direzione Legale e Legislativa che va ricordata, riguarda la sempre più frequente presentazione di reclami alla Commissione Europea per violazione da parte dell'Italia della normativa comunitaria in materia di fauna, habitat, opere pubbliche, rifiuti, energia, valutazione d'impatto ambientale. Molte di queste vengono accolte, con avvio da parte dell'Unione Europea di procedure di infrazione nei confronti dell'Italia e conseguente condanna ad uniformarsi alla normativa comunitaria. Dall'analisi del presente dossier emerge anche l'evoluzione degli strumenti utilizzati dal WWF per la tutela giuridica dell'ambiente. **Se nei primi anni il WWF si è limitato a presentare esposti e denunce, successivamente esso ha agito mediante la proposizione di ricorsi amministrativi, richieste di accesso agli atti della pubblica amministrazione, istanze di significazione di parte offesa e costituzioni di parte civile nei procedimenti penali.** Si tratta di azioni spesso complementari alle attività di lobby legislativa, che si realizza attraverso l'azione sistematica di controllo su leggi, piani di finanziamento, scelte di programmazione, politiche ambientali ed economiche. Le azioni vengono realizzate diffusamente

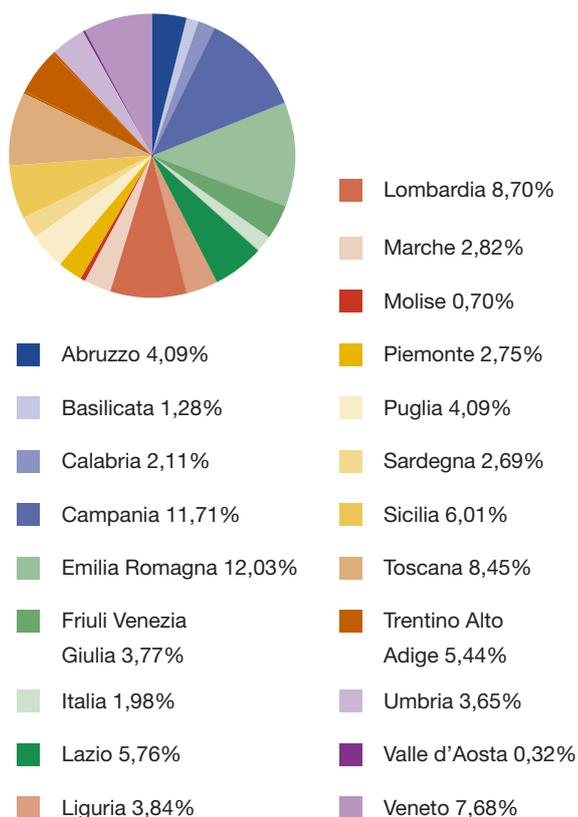
Gli esiti delle azioni giudiziarie intraprese dal WWF



ed in modo ininterrotto su tutto il territorio nazionale. Ricostruendo l'attività giudiziaria del WWF, notiamo che le prime azioni di tutela si concentrano in aree ad elevato pregio naturalistico, (boschi, montagne, riserve naturali, oasi, fiumi, difesa di specie in via di estinzione e tutela della biodiversità), per estendersi poi a tutto il territorio anche quello già degradato ed antropizzato.

Le azioni di denuncia del WWF colpiscono quei progetti devastanti non solo per l'impatto ambientale e paesaggistico, ma anche per il consumo di risorse naturali, per lo spreco energetico, le emissioni inquinanti in atmosfera e nelle acque, perché dannose per la salute, o perché contrari al necessario equilibrio modale nel sistema dei trasporti o più in generale nei consumi e stili di vita. Interventi su tutto il territorio

La distribuzione degli interventi WWF



italiano, capaci di difendere in modo efficace la biodiversità, il territorio, e le risorse naturali, azioni che promuovono la tutela della natura e il vivere sostenibile. Interessante è anche l'evoluzione degli interventi del WWF, che partono da una contestazione puntuale della singola opera, per arrivare poi ad interferire sulle scelte pubbliche di pianificazione con diverse impugnazioni, dagli anni '90 in poi, di Piani e Programmi.

Il WWF Italia, tra la fine degli anni '80 ed i primi anni '90, si è occupato in maniera sistematica del grave problema della corruzione legata agli "appalti d'oro", a causa della quale venivano autorizzate e realizzate opere pubbliche per la maggior parte inutili, costosissime e devastanti per l'ambiente. Dai "Mondiali di Calcio" del 1990, alle celebrazioni del 1992 per i cinquecento anni dal viaggio di Cristoforo Colombo (le cosiddette "Colombiane"), il WWF ha denunciato le illegalità (allora definite "Tangentanas") negli appalti pubblici, con migliaia di miliardi delle vecchie lire di soldi pubblici sperperati per "opere infrastrutturali" (strade e autostrade), realizzate in danno dei cittadini, della legalità e dell'ambiente ed a vantaggio di pubblici amministratori e politici corrotti dell'epoca. Tanto per dare un'idea: vennero notificati 103 atti stragiudiziali a tutti gli enti locali delle cinque regioni interessate dalle opere "Colombiane", inviati decine tra esposti e denunce a numerose Procure e ricorsi ai Tribunali Amministrativi Regionali. Tutti i dati acquisiti vennero raccolti in numerosi dossier presentati in convegni pubblici e conferenze stampa. Grazie all'insostituibile e fondamentale collaborazione dell'on. Anna Donati, allora parlamentare del Gruppo Verdi della Camera dei Deputati, vennero presentate 49 interrogazioni parlamentari, un'interpellanza ed una mozione di sfiducia - presentata dalla stessa Anna Donati e firmata da decine di altri deputati, il 13 gennaio 1992 - con cui si chiedevano le dimissioni dell'allora Ministro dei Lavori Pubblici Giovanni Prandini (cui il WWF attribuì anche il "premio Attila"), poi indagato anche dal Tribunale dei Ministri. Grazie a questo immane lavoro, realizzato insieme a molti dei suoi avvocati "storici", il WWF riuscì a bloccare diverse opere dannose.

I principali ambiti di intervento dell'attività giudiziaria e di denuncia del WWF

- › **Azioni giudiziarie e denunce** contro l'abusivismo edilizio e le lottizzazioni svolte a partire dagli anni '70 (fase del boom edilizio); ricorsi contro progetti di espansione e valorizzazione urbana ed edilizia;
- › **opposizioni e ricorsi contro** dighe, captazioni di acque, cementificazioni e regimazioni di fiumi e laghi, a tutela di aree di grande pregio naturalistico e paesaggistico;
- › **azioni di tutela del paesaggio** montano e dell'integrità dei boschi minacciati da scempi edilizi, viari, impianti di risalita, taglio di alberi ed incendi;
- › **opposizioni e denunce contro la realizzazione di autostrade** e superstrade, sia per il devastante impatto, sia per l'aumento del traffico motorizzato;
- › **azioni giudiziarie e denunce contro le espansioni di cave**, sia lungo i fiumi che di estrazione di materiale da colline e montagne;
- › opposizioni, ricorsi amministrativi e proposte alternative contro la localizzazione di **discariche di rifiuti** e contro la costruzione di inceneritori, nonché costituzioni di parte civile nei processi penali riguardanti attività di traffico illecito di rifiuti;
- › denunce, dossier, audizioni parlamentari e costituzioni di parte civile riguardanti i numerosi e drammatici casi di affondamento doloso delle cosiddette "navi dei veleni",

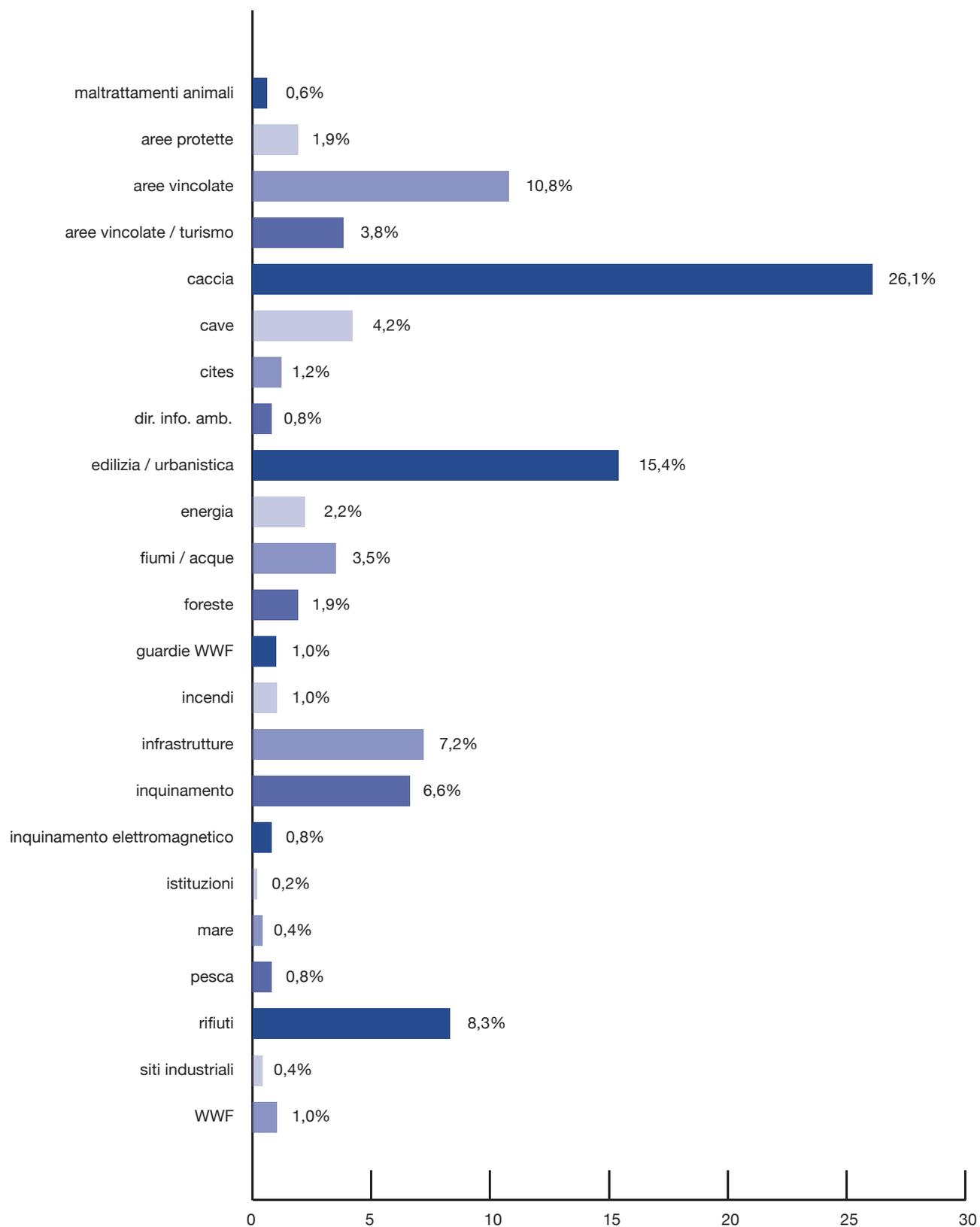
altamente inquinanti perché cariche di rifiuti tossici ed, in alcuni casi, addirittura radioattivi.

- › **opposizioni e proposte alternative ad alcuni progetti dell'Alta Velocità** Ferroviaria ed a sostegno di un equilibrato potenziamento delle ferrovie al servizio di merci e trasporto pubblico locale;
- › **lotta agli incendi boschivi con:** denunce (nel 1998 – definito *annus horribilis* per l'enorme quantità di ettari di boschi bruciati – il WWF ha inviato oltre 100 denunce per tenere vivo l'interesse della Magistratura e dell'opinione pubblica); costituzioni di parte civile nei processi contro incendiari (a titolo di esempio si cita la Convenzione sottoscritta con il Corpo Forestale dello Stato nel 2005, avente ad oggetto la prevenzione e repressione dei reati ambientali con particolare riferimento alla difesa dei boschi dagli incendi). Il WWF ha chiesto inoltre di proteggere il patrimonio forestale dello Stato attraverso pattugliamenti costanti sui territori più a rischio effettuati da tutte le forze di polizia;
- › ricorsi amministrativi contro i provvedimenti degli enti locali (Regioni, Province, Comuni) **emanati in violazione della normativa nazionale in materia di attività venatoria** e tutela della fauna selvatica. Interventi e costituzioni di parte civile nei processi relativi ai cosiddetti "reati venatori" e nei casi di bracconaggio;
- › interventi e costituzione di parte civile in processi riguardanti la **violazione della Legge 150/92**, di ratifica della Convenzione di Washington per il monitoraggio del commercio internazionale di animali e piante selvatici e dei loro derivati, in collaborazione con l'Ufficio TRAFFIC Italia che – accanto al quotidiano controllo del Corpo Forestale dello Stato – opera per contrastare il commercio illegale di specie protette;
- › numerose industrie ricomprese negli elenchi dei siti da bonificare sono state, o sono tuttora, oggetto di procedimenti pendenti presso i tribunali italiani, a causa di inquinamenti illeciti e della commissione di numerosi e gravi reati ambientali. **I più importanti processi penali hanno visto e vedono tuttora presente il WWF Italia costituitosi parte civile al fine di ottenere il ripristino ambientale e il risarcimento dei danni provocati all'ambiente e alla salute umana.**



(per un approfondimento si rinvia a pag. 32).

Ambiti di intervento dell'attività giudiziaria WWF



2. Diritto ambientale: tra evoluzioni ed involuzioni

18

La centralità assunta dalla tematica ambientale nei tempi recenti è testimoniata dall'intensa produzione normativa nazionale e comunitaria e dall'ampio dibattito dottrinario e giurisprudenziale.

Per “ambiente” il WWF intende esattamente quello che la Corte Costituzionale ha delineato con assoluta chiarezza sin dagli anni Ottanta: “elemento determinativo della qualità della vita” e per questo “valore primario ed assoluto”, “bene unitario che va salvaguardato nella sua interezza”, “non suscettibile di essere subordinato ad altri interessi” (Sentenza n. 210/1987). Tesi queste confermate anche recentemente quando, nel 2002, la Corte Costituzionale, pronunciandosi sulla legittimità dell'articolo 117 come riformato nel 2001, ha affermato che l'ambiente non può ritenersi come singola materia, ma deve essere considerato come “*Valore trasversale costituzionalmente protetto*”.

La Consulta identifica dunque l'ambiente in una realtà priva di consistenza materiale ma espressiva di un autonomo valore collettivo diventando così specifico oggetto di tutela da parte dell'ordinamento.

La Corte costituzionale riconosce espressamente il valore della salvaguardia dell'ambiente comprensiva di tutte le risorse naturali e culturali, come diritto fondamentale della persona e interesse fondamentale per la collettività, invitando a creare istituti giuridici per la sua protezione.

L'ambiente viene identificato come “Bene immateriale unitario”, con riferimento all'ambito spaziale e alla complessità degli elementi che lo compongono (Sentenza n. 641 del 1987).

La nostra Costituzione fino ad oggi non contempla l'ambiente tra i principi fondamentali dell'ordinamento, limitandosi a sancire all'art. 9 la tutela del paesaggio e dei beni culturali. La Corte Costituzionale ha tuttavia colmato tale lacuna giungendo ad affermare la tutela ambientale attraverso il combinato disposto degli articoli 2, 9 e 32 della Costituzione.

Nell'ambito del riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni di cui all'art. 117 della Costituzione, come novellato dalla Legge costituzionale n. 3 del 2001, troviamo al comma 2 la “Tutela dell'ambiente e degli

ecosistemi” rimessa alla legislazione esclusiva statale, mentre il comma 3 affida alla legislazione concorrente altre materie strettamente connesse all'ambiente: la tutela e la sicurezza del lavoro, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi, tutela della salute, alimentazione, protezione civile, governo del territorio, porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto e di navigazione, ordinamento della comunicazione, produzione, trasporto, e distribuzione nazionale dell'energia, valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

Questo poco chiaro criterio di riparto di competenze è stato la causa dei molti ricorsi costituzionali aventi ad oggetto le tematiche ambientali. Nelle diverse sentenze che sul tema si sono succedute, la Corte ha sempre invocato il rigoroso rispetto del principio di “leale collaborazione” tra Stato e Regioni quale unico strumento idoneo a bilanciare i diversi interessi emergenti tra i vari livelli istituzionali.

Alla luce di quanto sopra sinteticamente espresso, il WWF ritiene urgente e necessario che il Parlamento riprenda l'iter, purtroppo interrotto alla fine della scorsa Legislatura, di revisione costituzionale per la modifica dell'art. 9 della Costituzione con l'inserimento della tutela dell'ambiente tra i principi fondamentali della nostra Carta costituzionale.

Le prime leggi di tutela ambientale in Italia

Alla fine degli anni '60 la magistratura inizia ad assumere la consapevolezza che il cosiddetto “boom economico” - industrializzazione, cementificazione, urbanizzazione - comporta anche effetti nocivi sulla salute dell'uomo e sull'ambiente. La loro tutela era tuttavia resa assai difficile dalla totale assenza di leggi specificatamente rivolte alla salvaguardia dell'ambiente, così da costringere i magistrati a forzate interpretazioni di norme del Codice Civile e Penale per inibire attività industriali inquinanti o comunque attività umane nocive. Proprio da queste iniziali pronunce è partita la spinta che ha portato il legislatore ad emanare le prime norme di settore.



Non è casuale che le prime leggi specifiche per la tutela dell'ambiente nascano proprio in questi anni. Solo per citare alcune tra le più note leggi di tutela ambientale, ricordiamo la prima legge contro l'inquinamento atmosferico (L. 615/1966), la normativa sulla difesa dei boschi dagli incendi (L. 47/1975), quella sulla tutela delle acque (L. 319/1976, meglio nota come "Legge Merli), la prima legge che ha disciplinato l'attività venatoria (L. 968/1977), ed ancora la ratifica di alcune importanti convenzioni internazionali, come quella di Washington sul commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione (L. 874/1975) o quella di Berna sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (L. 503/1981) e la disciplina afferente i rifiuti (D.P.R. 915/1982) emanata in attuazione di alcune Direttive CEE in materia. Altre importanti norme in materia ambientale risalgono agli anni '30/40. Pensiamo, ad esempio, alla normativa in tema di bellezze naturali introdotta con la Legge 1497/1939 che, attraverso varie evoluzioni normative, (pensiamo alla c.d. decreto Galasso e al testo unico del 1999) ritroviamo in parte trasfusa nell'attuale D.Lgs. n. 42/2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"). La legge fondamentale di urbanistica (Legge n. 1150) è del 1942, mentre la disciplina fondamentale che regola la materia forestale risale al 1923 (R.D.L. n. 3267, cosiddetta "legge forestale").

La legislazione comunitaria in materia ambientale

Uno stimolo importante all'evoluzione della normativa ambientale è giunto, sempre in quegli anni, anche dalla Comunità Europea che ha, sin dalla fine degli anni Sessanta, iniziato ad adottare una serie di provvedimenti aventi come obiettivo la salvaguardia della salute e dell'ambiente. In particolare l'adozione, nel 1973, del "Primo programma d'azione ambientale" della Comunità Europea può essere considerata come l'inizio dell'attività comunitaria in materia ambientale. Nel luglio del 1987 con l'Atto Unico Europeo, che ha modificato l'art. 130 del Trattato CEE e stabilito che tutti gli stati membri debbano

assicurare l'esecuzione delle disposizioni comunitarie in materia ambientale, la protezione dell'ambiente entra formalmente a far parte degli obiettivi della politica comunitaria. Con tale atto viene inoltre riconosciuto alla Comunità Europea il potere di adottare provvedimenti in materia ambientale tramite Regolamenti: atti immediatamente efficaci nei singoli Stati Membri senza necessità di specifici atti di recepimento. Nel giugno 1990 il Consiglio di Dublino ha riconosciuto il diritto dei cittadini europei ad un "ambiente pulito e salubre". Nel 1992, infine, il Trattato sull'Unione Europea (Maastricht) ha riconosciuto tra gli obiettivi dell'U.E. la "crescita sostenibile e rispettosa dell'ambiente".

Oggi diciamo che non esiste politica o normativa in materia ambientale che non sia di derivazione europea, cioè nata dalla visione unitaria dell'ambiente europeo al di là di ogni confine geografico con l'obiettivo di prevenire e controllare il degrado dell'ambiente in Europa e raggiungere un elevato livello di tutela.

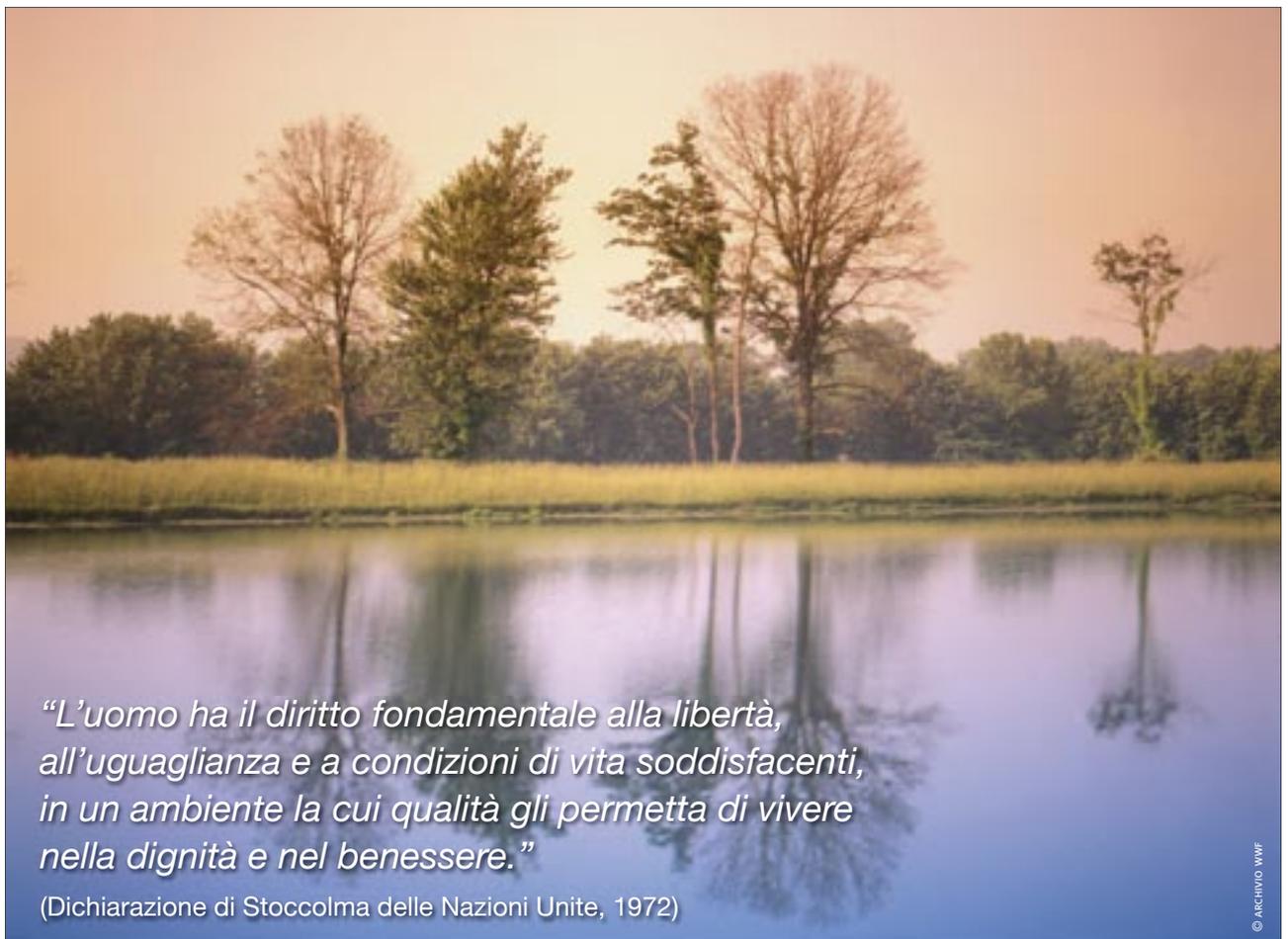
Il diritto ambientale nel diritto internazionale

Il diritto all'ambiente, inteso come diritto a un ambiente salubre, è oggetto di moltissime riunioni intergovernative da oltre trent'anni, da quando nella Dichiarazione di Stoccolma delle Nazioni Unite del 1972 è stato per la prima volta sancito che "l'uomo ha il diritto fondamentale alla libertà, all'uguaglianza e a condizioni di vita soddisfacenti, in un ambiente la cui qualità gli permetta di vivere nella dignità e nel benessere". Questa affermazione è più di una promessa, di una connotazione giuridica, di un'aspirazione a cui tendere: **è il chiaro riconoscimento di un diritto assoluto, unico e indiscutibilmente uguale per tutti in ogni parte del mondo.**

Non a caso si ispira a termini utilizzati sin dal 1966, anno in cui è stato riconosciuto il diritto di ogni persona "a un miglioramento costante delle sue condizioni di esistenza" all'interno del Patto internazionale sui diritti sociali, economici e culturali.

La Dichiarazione di Stoccolma, con la sua forza ispiratrice, ha spinto successive riunioni internazionali a valutare l'opportunità di rendere il diritto ad un ambiente salubre come valore universale all'interno di uno strumento giuridico internazionale relativo alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo. Ormai il passo era fatto e da allora il rapporto inestricabile tra ambiente e diritti dell'uomo è stato visto e affrontato come tendenza ad una nuova dimensione sociale, politica e culturale. Così è accaduto a Rio de Janeiro nel 1992 quando, nell'esplicazione del concetto di *sviluppo sostenibile*, è stato dichiarato che **“gli esseri umani sono al centro delle preoccupazioni sullo sviluppo sostenibile. Hanno il diritto ad una vita sana e produttiva in armonia con la natura”**. Questa affermazione sembrerebbe accogliere una visione antropocentrica per la protezione dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile, piuttosto che riconoscere diritti ambientali individuali. Ma è proprio il riferimento alla vita in armonia con la natura che vuole ricordare la dimensione dei diritti dell'uomo alla protezione dell'ambiente, senza arrivare a creare un ostacolo allo sviluppo economico.

Ma quello che possiamo ritenere il passaggio definitivo verso il riconoscimento del diritto all'ambiente salubre è senza dubbio l'importantissima Convenzione internazionale di Aarhus del 1998, ratificata dall'Unione europea e divenuta legge in Italia nel 2001 (Legge n. 108/2001). Pur avendo ad oggetto diritti di natura procedurale come il diritto all'informazione e alla partecipazione in materia di ambiente, la Convenzione è oggi la rappresentazione normativa del diritto dell'uomo all'ambiente salubre sancita nell'affermazione: “Una protezione adeguata dell'ambiente è essenziale al benessere dell'uomo così come al godimento dei diritti fondamentali, compreso lo stesso diritto alla vita”. È innovativo nella Convenzione proprio il riconoscimento del diritto all'ambiente, attraverso il diritto all'informazione e alla partecipazione. Tali diritti non sono fini a se stessi, ma sono mezzi importanti per raggiungere l'obiettivo ultimo: la piena realizzazione di un diritto fondamentale dell'essere umano a vivere in un ambiente salubre.” (da “Politica e ambiente: bilancio della legislatura 2001-2006” - WWF Italia - Edizioni ambiente - Milano 2006).



“L'uomo ha il diritto fondamentale alla libertà, all'uguaglianza e a condizioni di vita soddisfacenti, in un ambiente la cui qualità gli permetta di vivere nella dignità e nel benessere.”

(Dichiarazione di Stoccolma delle Nazioni Unite, 1972)

La Legge 349/1986 “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale”

Nel 1986 (significativamente nell’anno di Chernobyl) il sistema giuridico italiano registra una evoluzione nel settore della tutela ambientale, con l’emanazione della Legge 8 luglio 1986, n. 349 (la Corte Costituzionale si è pronunciata sulla sua legittimità con la sentenza n. 210/87). Con essa viene istituito il Ministero dell’Ambiente (ora Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), al quale vengono tra l’altro attribuiti compiti quali: la prevenzione dagli inquinamenti e il risanamento ambientale; la conservazione della natura; la valutazione di impatto ambientale. Dopo un periodo di “prova” attraverso un Commissario all’Ecologia, viene creato un vero e proprio Ministero con portafoglio.

La creazione di questo dicastero rappresenta il consolidamento definitivo del principio secondo il quale la tutela dell’ambiente è un compito fondamentale e obbligatorio della pubblica amministrazione.

Oltre al riconoscimento ad ogni cittadino del diritto di accesso alle informazioni ambientali (art. 14), viene per la prima volta riconosciuta la legittimazione attiva delle associazioni di protezione ambientale dinanzi al Giudice Amministrativo, nonché il principio della responsabilità per il danno ambientale (art.18).

“Ammettere la risarcibilità del danno ambientale è un fatto di civiltà” (Paolo Maddalena, in “Danno pubblico ambientale”, Maggioli, 1990). È il commento ricorrente all’approvazione dell’art. 18 della legge n. 349/1986, che al comma 1 statuisce: “Qualunque fatto doloso o colposo in violazione di disposizioni di legge o di provvedimenti adottati in base a legge che comprometta l’ambiente ad esso arrecando danno, alterandolo, deteriorandolo o distruggendolo in tutto o in parte, obbliga l’autore del fatto al risarcimento nei confronti dello Stato”.

La Corte di Cassazione ha più volte affermato che la novità introdotta dall’art. 18 sta nell’aver “definito e tipizzato l’illecito ambientale” (Cassazione, III sez. civile, 3 febbraio 1998, n.1087) e, quindi, la responsabilità per danno ambientale. Mentre, infatti, l’azione di risarcimento ex art. 2043 c.c. è caratterizzata dalla “atipicità”, con l’art. 18 si è collegato l’obbligo di risarcimento del danno non alla sussistenza di un “danno ingiusto”, bensì alla “violazione di disposizioni di legge o di provvedimenti adottati in base a legge”.

La legittimazione processuale in tema di danno ambientale delle associazioni di protezione ambientale

L’art. 18 (come vedremo in seguito, oggi parzialmente abrogato) della Legge n. 349/1986, dopo aver precisato che l’azione di risarcimento del danno ambientale spetta allo Stato, prevede che le associazioni di protezione ambientale possano denunciare i danni ambientali e intervenire nei relativi giudizi. Come sottolineato dalla Corte di Cassazione (Sentenza n. 577/2006), “(...) La norma, pur costituendo un progresso nella tutela dell’ambiente, non è priva di rilevanti carenze e ambiguità, che hanno finito per influire negativamente sulla chiarezza della sua interpretazione e applicazione”. Di fatto, in tema di legittimazione delle Associazioni ambientaliste si sono riscontrate diverse impostazioni che possiamo così schematizzare:

- le associazioni ambientaliste hanno solo una facoltà di intervenire nel giudizio di danno identica per *fictio iuris* a quella della persona offesa, ai sensi dell’art. 91 e ss. c.p.p., subordinata perciò al consenso di quest’ultima (ex plurimis Cass. Sez. III, n. 7275/1994);
- le associazioni ambientaliste sono titolari di un’azione civile atipica, nel senso che non possono ottenere il risarcimento del danno, ma solo la rifusione delle spese processuali (Cass. Sez. III n. 2603/1991, Sez. III, n. 4487/1992, Sez. III n. 439/1993).
- le associazioni ambientaliste a norma dell’art. 4, comma 3, Legge n. 265/1999 (disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali), poi trasfuso nell’art. 9, comma 3, del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico sull’ordinamento degli enti locali), possono proporre le azioni risarcitorie per danno ambientale spettanti agli enti locali, ma l’eventuale risarcimento è liquidato in favore dell’ente sostituito, mentre le spese processuali sono liquidate nei confronti delle associazioni (Cass. Sez. III, n. 43238/2002);
- le associazioni ambientaliste sono legittimate all’azione risarcitoria vera e propria, anche in sede penale mediante la costituzione di parte civile, solo nella misura in cui sono portatrici non di interessi diffusi e astratti, ma di interessi ambientali concretamente individualizzati.

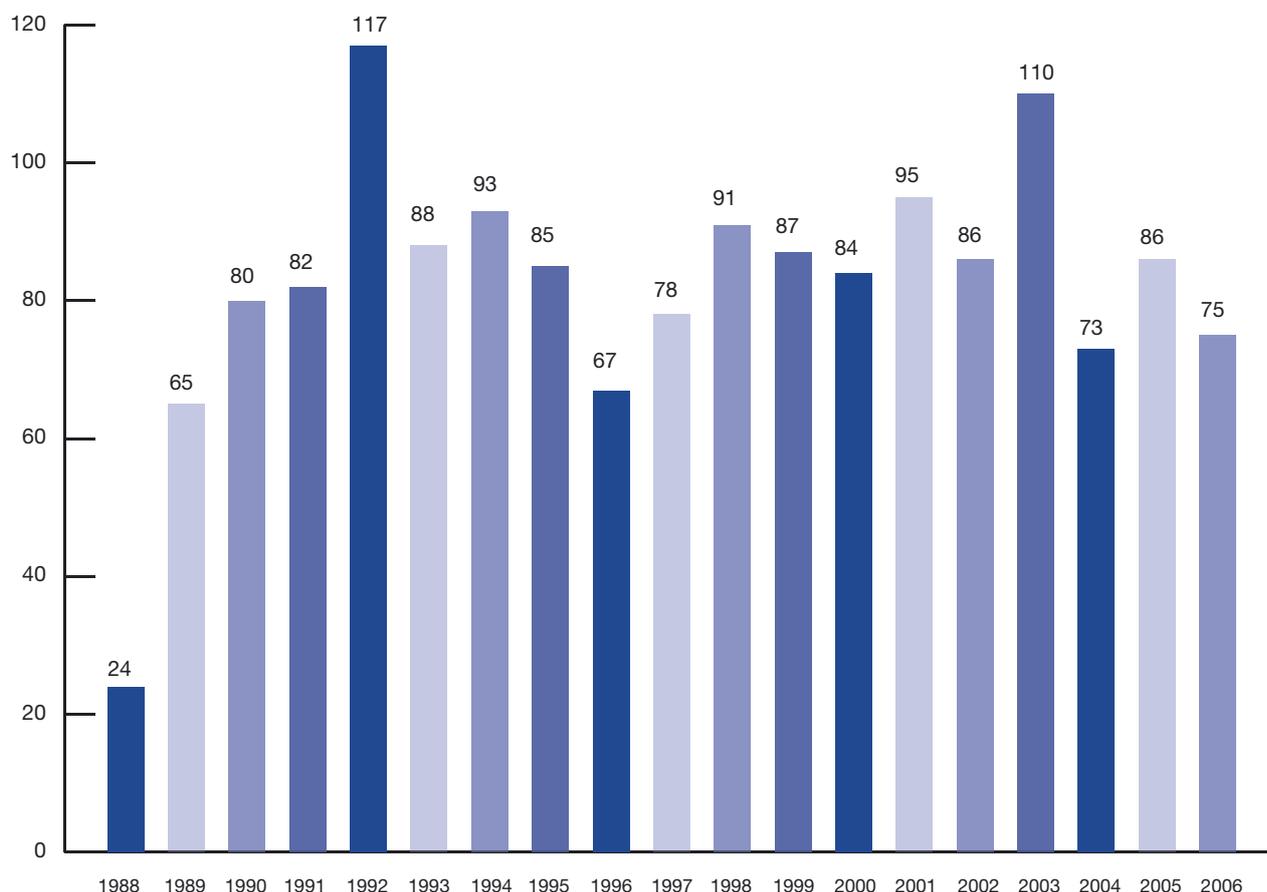
Secondo quest’ultima tesi – che oggi è quella maggiormente accreditata in giurisprudenza anche in seguito all’abrogazione, per effetto del D.Lgs. 152/2006 (“Norme in materia ambientale”), dei riferimenti

normativi sui quali si regge la tesi sub c) – le associazioni ambientaliste in quanto tali hanno diritto al risarcimento del danno ambientale quando questo offende un diritto patrimoniale oppure un diritto morale del sodalizio, identificato quest’ultimo in un interesse ambientale storicamente e geograficamente circostanziato, che il sodalizio ha assunto come proprio scopo statutario. Secondo questa tesi pertanto, le associazioni ambientaliste sono legittimate in via autonoma e principale all’azione di risarcimento per danno ambientale, quando siano statutariamente portatrici di interessi ambientali territorialmente determinati, lesi concretamente da un’attività illecita. Pertanto, attraverso lo schema generale dell’azione aquiliana di cui all’art. 2043 c.c., si configura in capo alle associazioni ambientaliste un interesse legittimo alla tutela dell’ambiente idoneo ad essere leso dal danno ambientale. La titolarità di un interesse legittimo in capo agli enti collettivi diventa dunque il presupposto per la loro legittimazione all’azione di risarcimento in sede sia civile sia penale (Cass. Sez. III n. 9727/2003, Sez. III n. 3503, 8699 e 9837/1996, Sez. III n. 22539/2002 Sez. III n. 46746/2004).

Quest’ultima impostazione deve considerarsi ancora valida anche alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs.152/2006. Come infatti recentemente affermato in una pronuncia del Tribunale di Napoli (VI Sezione Penale, del 12 gennaio 2007) “(...) i molteplici profili di valenza del danno all’ambiente secondo l’art. 300 non escludono in astratto ulteriori connotazioni di danno riconducibili ad altri titolari per i quali, pertanto, non può elidersi in via pregiudiziale la legittimazione attiva degli stessi enti territoriali, di associazioni, singoli o privati”.

All’evoluzione giurisprudenziale sin qui delineata si è giunti anche grazie alla presenza in giudizio del WWF Italia e delle altre associazioni che hanno sollecitato le decisioni dei giudici poco sopra ricordate, attraverso l’esperienza, la professionalità e la passione dei propri avvocati “ambientalisti”. Il WWF Italia – attraverso l’Ufficio Legale – agisce infatti ogni anno con centinaia di denunce e decine di costituzioni e/o interventi come parte offesa nei processi per i cosiddetti “reati ambientali”. Un costante lavoro che, come si può leggere nella tabella allegata in fondo a questo dossier, ha portato in venti anni ad una presenza significativa del WWF nelle aule dei Tribunali italiani.

Numero delle azioni giudiziarie del WWF Italia dal 1998 al 2006



La natura del danno ambientale

La Cassazione penale ha ammesso il ricorso alla “consulenza tecnica d’ufficio” per la prova del danno (Cassazione Civile Sezione I, 1.9.1995, n. 9211) ed ha, in alcuni casi, rimesso al “prudente apprezzamento” del giudice la valutazione della prova, stabilendo che “Nella materia ambientale una prova completa e minuziosa del danno è obiettivamente impossibile, perché alcuni effetti pregiudizievoli, pur costituendo un pregiudizio certo, si evidenziano con il tempo e sono di difficilissima dimostrazione (es. il pregiudizio all’immagine turistica del comune interessato). Chi inquina non può avvantaggiarsi delle difficoltà di quantificazione del danno ambientale; di conseguenza eventuali incertezze probatorie, se obiettivamente giustificabili, potranno essere considerate dal giudice nel suo prudente apprezzamento” (Cassazione penale, III sezione, 21.7.1988, n. 8318). Sempre sulla prova del danno, la Corte di Cassazione, in un caso di violazione delle norme poste a tutela delle acque dall’inquinamento (art. 21, L. 319/76) ha statuito che: “È legittima la condanna generica, in sede penale, al risarcimento del danno ambientale, ai sensi dell’art. 18 L. 349/1986, in caso di accertata violazione di norme antinquinamento, penalmente sanzionate, senza che, al fine predetto, occorra che il titolare del diritto al risarcimento dia la prova dell’*an debeatur*, bastando che il fatto illecito accertato sia potenzialmente idoneo a produrre danno” (Cassazione, III sezione penale, sentenza 26.5.1994, n. 6190).

Sulla natura patrimoniale del danno ambientale è chiarificatrice una famosa sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito che il danno ambientale è “certamente patrimoniale, sebbene sia svincolato da una concezione aritmetico-contabile e si concreti piuttosto nella rilevanza economica che la distruzione o il deterioramento o l’alterazione o, in genere, la compromissione del bene riveste in sé e per sé e che si riflette sulla collettività, la quale viene ad essere gravata da oneri economici” (sentenza n. 641/1987).

L’ambiente, pur non essendo un bene appropriabile “(..) si presta ad essere valutato in termini economici e può ad esso attribuirsi un prezzo”.

Il danno ambientale è considerato, oltre che come “danno patrimoniale”, anche come “danno non patrimoniale”, anche nella specie del “danno morale”. Ancora una volta è la Cassazione a delinearne il principio: “L’ambiente, inteso in senso unitario come bene pubblico complesso, caratterizzato dai valori

estetico-culturale, igienico-sanitario ed ecologico-abitativo, assurge a bene pubblico immateriale, la cui natura non preclude la doppia tutela patrimoniale e non patrimoniale, relativa alla lesione di quell’insieme di beni materiali ed immateriali determinati, in cui esso si sostanzia e delimita territorialmente” (Cassazione civile, III sezione, 19.6.1996, n. 5650).

Le associazioni ambientaliste, portatrici di interessi collettivi, possono far valere in giudizio i danni morali e materiali arrecati all’ambiente.

Ma una rilevante novità è costituita da una importante sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione che ha riconosciuto il “danno morale” a singoli cittadini. Si tratta del famoso e drammatico caso della fuoriuscita di diossina dallo stabilimento Icmesa di Seveso il 10 luglio 1976. Dopo una lunghissima vicenda giudiziaria (condanna in sede penale per disastro colposo dei responsabili dell’azienda, successiva richiesta di risarcimento in sede civile da parte degli abitanti della zona), la Cassazione civile ha confermato la decisione della Corte d’Appello di Milano che ha riconosciuto la sussistenza del danno morale per i cittadini residenti nelle zone oggetto del disastro ambientale, anche in assenza di un danno biologico accertabile. Il danno morale è stato rilevato nella “sindrome di paura” degli abitanti di Seveso, che per anni hanno dovuto subire accertamenti medici, nell’incertezza delle conseguenze sulla loro salute, quindi anche con notevoli disagi psicologici. La Cassazione partendo dalla qualificazione dei reati - disastro colposo ex art. 449 c.p., qualificato come “delitto colposo di pericolo, plurioffensivo” - ha stabilito che “con l’offesa al bene pubblico immateriale ed unitario dell’ambiente, di cui è titolare l’intera collettività, concorre sempre l’offesa per quei soggetti singoli i quali, per la loro relazione con un determinato habitat, patiscono un pericolo astratto alla loro sfera individuale” (Cassazione, Ssezioni Unite Civili, 21.2.2002, n. 2115).

Intervento delle associazioni in procedimenti penali ex art. 91 Codice di procedura penale

Con l’entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale (1989) è stata introdotta una importante novità. Gli artt. 91 e ss c.p.p. consentono agli enti e alle associazioni senza scopo di lucro di esercitare, mediante intervento, in ogni stato e grado del procedimento, i diritti e le facoltà attribuiti alla persona offesa.

Com'è noto, infatti, la costituzione di parte civile non può essere esercitata in fase di indagini preliminari, ma può avvenire solo dopo l'esercizio dell'azione penale da parte del Pubblico Ministero (artt. 74 e 79 c.p.p., cfr Cass. pen, Sez. IV, 13.1.1971 n. 37).

Spese di giustizia ed attività giudiziaria delle ONLUS

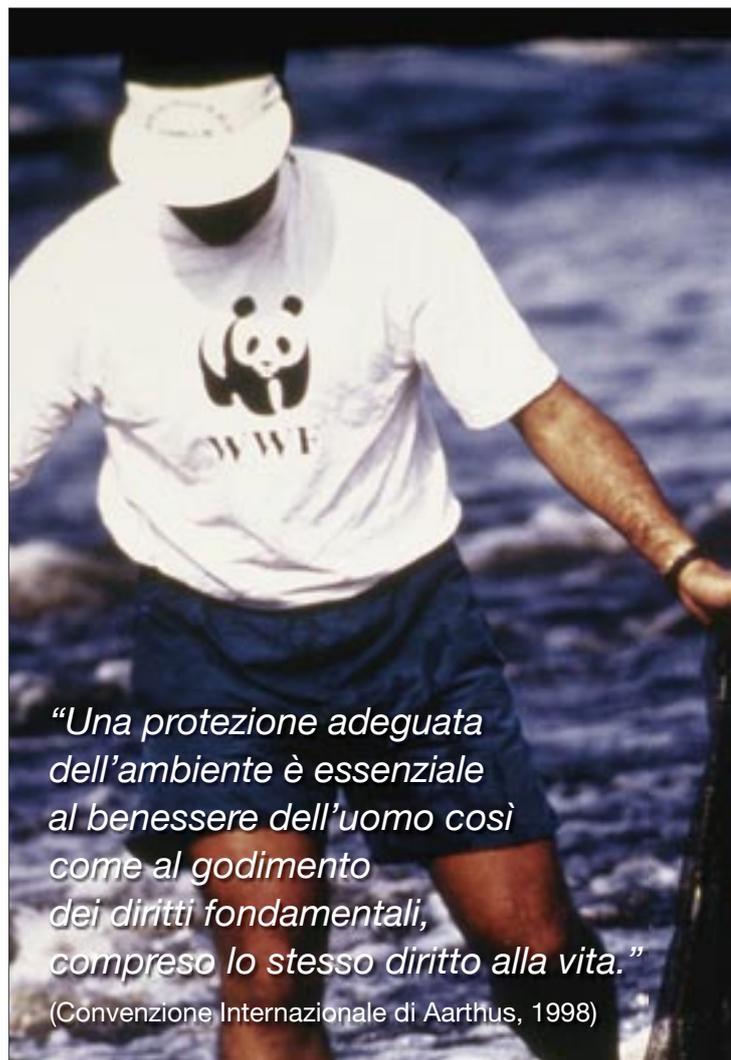
L'attività svolta in sede giudiziaria da un ente o associazione no profit ha una particolare valenza sociale poiché svolta sempre a tutela di interessi diffusi della collettività di cui gli stessi sono portavoce. Non ci troviamo quindi di fronte ad una attività volta ad incrementare interessi esclusivi della organizzazione, bensì a tutelare interessi meritevoli per la cui protezione vanno impiegate risorse economiche della collettività. Questo anche in considerazione dei costi oggettivamente alti che comporta l'effettiva partecipazione ad un giudizio di elevata complessità quale è quello a tutela di interessi della collettività. Tutto ciò trova un riconoscimento a livello normativo in alcune disposizioni di legge quali:

- *D.P.R. n° 642/72* Disciplina dell'imposta di bollo, art. 27 bis della tabella B, nel testo novellato dall'art. 17 del *D.Lgs. n° 460/97* "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale", che stabilisce l'esenzione assoluta dall'imposta di bollo (oggi contributo unificato) "per gli atti, documenti, istanze, contratti, nonché copie dichiarate conformi, estratti, certificazioni, dichiarazioni e attestazioni poste in essere o richieste da Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale".
- *D.P.R. 115/2002 art. 74*: "È assicurato il patrocinio nel processo penale per la difesa del cittadino meno abbiente (...) persona offesa dal reato, danneggiato che intenda costituirsi parte civile..." e art.119: "il trattamento previsto per il cittadino italiano è assicurato altresì (...) ad enti o associazioni che non perseguono scopo di lucro e non esercitano attività economica".

Ricordiamo che le ONLUS rappresentano nel nostro Paese una galassia composita, che svolge svariate attività di solidarietà sociale quali: assistenza sociale e socio-sanitaria, promozione della cultura e dell'arte,

educazione, beneficenza, sviluppo delle comunità locali, tutela dei diritti civili e dell'ambiente, ricerca scientifica. Le ONLUS inoltre rappresentano anche una importante voce nella occupazione di un settore di così grande rilevanza sociale ed etica.

Nonostante quanto espresso dalla normativa di riferimento sopra indicata, alle ONLUS non viene pacificamente riconosciuta l'esenzione dal pagamento dell'imposta sul bollo (oggi contributo unificato) per tutti gli "atti" posti in essere in sede giudiziaria nell'esercizio dei propri scopi statuari e questo nonostante il termine "atti" espresso nell'art 17 del D.Lgs 460/97 si riferisca inequivocabilmente agli atti processuali e giudiziari visto che le rimanenti tipologie di attività che una ONLUS può porre in essere nei confronti della Pubblica Amministrazione sono successivamente indicate in un elenco esaustivo sotto il profilo oggettivo (istanze, contratti, estratti, copie conformi, dichiarazioni, attestazioni, certificazioni).



"Una protezione adeguata dell'ambiente è essenziale al benessere dell'uomo così come al godimento dei diritti fondamentali, compreso lo stesso diritto alla vita."

(Convenzione Internazionale di Aarhus, 1998)

Ne deriva che il termine “atti” deve necessariamente riferirsi ad una fattispecie diversa ed ulteriore rispetto a quelle già menzionate; si avrebbe altrimenti una inutile ed incomprensibile duplicazione della norma e dell’attività del soggetto privato.

Ed ancora, gli enti no profit, nonostante il sopra citato dettato normativo, sempre più spesso si vedono negare o revocare l’ammissione al patrocinio a spese dello Stato a causa del superamento del tetto di reddito di euro 9.723,84 fissato per i non abbienti. L’equivoco nasce dal fatto che il reddito dichiarato da un ente non commerciale o da una ONLUS può in effetti in alcuni casi superare quello previsto dalla normativa vigente, ma non si tratta di un reddito distribuibile derivante dall’esercizio di attività economiche bensì dalle sole rendite catastali dei fabbricati che non producono un reddito effettivo ma solo un imponibile fiscale. Su questi dubbi interpretativi il WWF auspica che il legislatore intervenga attraverso un atto chiarificatore.

La legittimazione processuale delle associazioni ambientaliste ai sensi della Legge 265/99: la costituzione di parte civile in sostituzione degli Enti Locali

Con la Legge n. 265 del 3 agosto 1999 “Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla Legge 8 giugno 1990 n. 142”, poi trasfusa nell’art 9, comma 3, del D.Lgs 267/2000, vennero introdotte nuove norme in materia di partecipazione, azione, diritto di accesso ed informazione dei cittadini, e riconosciute nuove facoltà alle associazioni di protezione ambientale.

L’art. 4, comma 1, prevedeva che “ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune” e, al comma 3, che “le associazioni di protezione ambientale di cui all’art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349, possono proporre le azioni risarcitorie di competenza del giudice ordinario che spettino al Comune o alla Provincia, conseguenti a danno ambientale. L’eventuale risarcimento è liquidato in favore dell’ente sostituito e le spese processuali sono liquidate in favore o a carico dell’associazione.”

Evidente l’innovazione: era stata finalmente riconosciuta alle associazioni ambientaliste ed al singolo cittadino interessato, al di là del diritto di ricorrere in sede amministrativa, anche la facoltà di agire in sede civile o penale, indipendentemente da un’azione in tal senso del Comune o della Provincia, ed in loro sostituzione. Tra le prime sentenze dei giudici di merito applicative dell’art. 4, L. 265/99, citiamo il Tribunale di Avellino – Sezione distaccata di Cervinara (Sentenza 28 febbraio 2000). Il giudice ha ammesso la costituzione di parte civile del WWF Italia “(...) in proprio e quale sostituto della Provincia di Avellino ai sensi dell’art. 4 comma 3 della legge 265/99, disposizione che individua nelle associazioni di protezione ambientale di cui all’art. 13 della Legge 349/86, tra cui è da annoverare il WWF, una sorta di sostituto processuale ex art. 81 c.p.c., come tale legittimato alla proposizione di azioni risarcitorie di competenza del g.o., che spettino al Comune o alla Provincia, conseguenti a danno ambientale (...) ben oltre quindi le possibilità d’intervento disciplinate dagli art. 91 e segg. c.p.p.”.

Questa importante innovazione legislativa è stata purtroppo cancellata dal D.Lgs 152/2006, che esamineremo nel paragrafo successivo.



Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”. Parte VI “Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all’ambiente”. (artt. 299/318)

Il 2006 segna purtroppo un momento di involuzione della legislazione in campo ambientale per l’entrata in vigore del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”.

Il Decreto legislativo 152/2006 (emanato in attuazione della Legge 15 dicembre 2004, n. 308 - “Delega per il riordino, il coordinamento e l’integrazione della legislazione in materia ambientale”), in vigore dal 29 aprile 2006, nella parte sesta disciplina la materia riguardante il risarcimento del danno ambientale.

Non si tratta di un semplice “riordino” della normativa preesistente, ma di modifiche sostanziali e significative che riguardano, in particolare: i soggetti titolari dell’azione di danno ambientale, la responsabilità per danno ambientale e le forme e modalità di risarcimento da danno ambientale.

La nuova disciplina definisce il danno ambientale come “qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell’utilità assicurata da quest’ultima”.

Il Ministero dell’Ambiente è stato individuato quale unica autorità competente in materia di tutela, prevenzione e riparazione dei danni ambientali, con potere amministrativo, di ordinanza e sanzionatorio, e con la quasi esclusiva titolarità dell’azione di risarcimento del danno. Il Ministro può imporre, in caso di rischio di danno ambientale, misure preventive o che comunque facciano cessare il pericolo e, se il danno si verifica, può imporre l’adozione di misure di ripristino con ordinanza. In caso di inottemperanza dei responsabili, può ingiungere il pagamento di una somma equivalente al valore del danno provocato. Il Ministro può altresì comminare sanzioni amministrative ai responsabili. Al di là dei procedimenti specifici di prevenzione o riparazione del danno ambientale, facenti capo direttamente al Ministro dell’Ambiente, il Decreto 152/2006, all’art. 318 “Norme transitorie e finali” stabilisce l’abrogazione dell’art. 18 L. 349/1986 “ad esclusione del comma 5”.

Grazie infatti ad un appello lanciato dal WWF e dalle altre associazioni ambientaliste all’allora Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, poco prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del testo del

decreto 152/2006, venne reinserito il solo comma 5 dell’art. 18 Legge 349/1986 che stabilisce: “Le associazioni individuate in base all’art. 13 della presente legge possono intervenire nei giudizi per danno ambientale e ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l’annullamento di atti illegittimi”. Rimane quindi salva la legittimazione processuale, in sede penale, civile ed amministrativa, delle associazioni ambientaliste riconosciute ex art. 13 L. 349/1986, ma vengono completamente esautorate le competenze di Regioni ed Enti Locali comprimendo così i diritti dei cittadini da queste rappresentati. Gli artt. 309 e ss. dello schema di decreto legislativo attribuiscono infatti, tra le pubbliche amministrazioni, esclusivamente al Ministro dell’Ambiente la legittimazione ad agire per il risarcimento del danno ambientale, anche in sede penale. Viene, inoltre, abrogato (art. 318, comma 2, lett. b) l’efficacissimo art. 9, comma 3, del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs 267/2000) che, nell’introdurre



*“I cittadini
devono avere accesso
alle informazioni,
essere legittimati a partecipare
ai processi decisionali e
all’accesso alla giustizia
in materia di ambiente.”*

(Convenzione Internazionale di Aarhus, 1998)

l'azione surrogatoria delle associazioni di protezione ambientale in sostituzione degli enti locali inerti, aveva finalmente reso effettivo l'istituto del risarcimento del danno ambientale.

Una abolizione questa che penalizza pesantemente l'attività costantemente condotta dalle associazioni ambientaliste nel campo della tutela giudiziaria del bene ambiente, svolgendo un ruolo che garantisce una effettiva difesa degli interessi pubblici.

Le indagini difensive

Le investigazioni difensive, previste e disciplinate dalla legge 7 dicembre 2000 n. 397, rappresentano una strategia nuova che il WWF Italia ha adottato come parte offesa nei procedimenti relativi a reati ambientali. Da sempre il WWF si è distinto per denunce e segnalazioni di reati alle autorità competenti e per la successiva costituzione di parte civile nel

processo penale, rimanendo però estraneo alle attività procedurali previste per la formulazione dell'imputazione. Con l'entrata in vigore della legge c.d. "Perry Mason", il WWF ha attivato le indagini difensive.

Infatti, con l'attivazione degli avvocati operanti su tutto il territorio nazionale, il WWF cerca di supportare le indagini di polizia giudiziaria con propri atti di uguale valenza processuale, esercitando così un ruolo di soggetto attivo. Le indagini difensive integrano l'indagine degli organi di polizia anche sul piano tecnico, consentendo l'interazione con l'attività giudiziaria.

Il WWF Italia, consapevole del ruolo determinante che devono avere gli avvocati nell'attività investigativa, ha promosso due seminari sul tema tenuti dall'avv. Eraldo Stefani, del Foro di Firenze, uno dei massimi esperti italiani del settore. Purtroppo però le attività di indagine spesso sono subordinate a disponibilità economiche elevate, proprio perché le attività necessarie sono eccessivamente onerose a causa delle professionalità e competenze richieste per la formulazione dei documenti su cui deve basarsi l'accusa, spesso richiedenti importanti approfondimenti tecnico- scientifici.

Accesso ai documenti amministrativi e all'informazione ambientale

L'accesso ai documenti amministrativi (Legge n. 241/1990) e, più in generale, all'informazione ambientale (D.Lgs. n.195/2005), rappresenta uno strumento fondamentale per l'attività legale del WWF. Fondamentale in quanto attraverso l'accesso il WWF riesce a "dialogare" con l'Amministrazione, potendo così conoscere le ragioni e le modalità del suo operare e, di conseguenza, ove in disaccordo, decidere di impugnare i suoi provvedimenti.

L'accesso ha, probabilmente più di ogni altro istituto, contribuito in modo radicale al mutamento dei rapporti tra cittadini e P.A., realizzando in concreto i principi di trasparenza e pubblicità dell'agire amministrativo.

Tuttavia non c'è dubbio che l'Amministrazione ha, e in qualche modo continua ad avere, un atteggiamento di scarsa apertura alle richieste di accesso avanzate da un soggetto portatore di interessi diffusi, qual'è il WWF. A ciò vanno aggiunti gli ostacoli all'accesso come disegnato dalla Legge 241/1990 per la quale occorre far valere un interesse personale, concreto, diretto ed attuale ad accedere al documento amministrativo in quanto



non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni (artt. 22 lett. b) e 24, comma 3).

In questo quadro non c'è dubbio che il D.Lgs. 195/2005, con il quale è stata recepita la Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale, costituisce un notevole passo in avanti verso la strada della semplificazione dell'accesso. La disposizione del 2005 prevede che la richiesta di accesso all'informazione ambientale possa essere compiuta senza dover dimostrare di avere un particolare interesse.

Le importanti innovazioni contenute nella Direttiva 2003/4/CE e nel decreto italiano di recepimento, nascono dalla grande attenzione dedicata a questi temi anche a livello internazionale. Ci riferiamo in particolare alla

“*Convenzione di Aarhus*” sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico al processo decisionale e l'accesso alla giustizia in materia di ambiente, firmata ad Aarhus in Danimarca, il 25 giugno 1998. La Convenzione afferma che “(...) una protezione adeguata dell'ambiente è essenziale al benessere dell'uomo così come al godimento dei diritti fondamentali, compreso lo stesso diritto alla vita (...)” e stabilisce che: “(...) i cittadini devono avere accesso alle informazioni, essere legittimati a partecipare ai processi decisionali e all'accesso alla giustizia in materia di ambiente”. Al fine di “essere in grado di far valere” il loro diritto a vivere in un ambiente salubre. La Convenzione di Aarhus, ratificata dall'Italia con la Legge 16 marzo 2001 n. 108, è in vigore dal mese di ottobre 2001, data in cui è stato raggiunto

Azioni del WWF Italia avanti la Commissione Europea: richieste apertura procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia (reclami)

RIFIUTI

- › Reclamo per D. L. “*pet coke Gela*” (lettere 3.4.2002 e 2.9.2002).
Esito: richiesta archiviata. *Febbraio 2004 la Corte di Giustizia Europea ha respinto la richiesta del Tribunale di Gela.*
- › Reclamo per D.L. 452/2001 (L. 27.2.2002, n. 16), art. 7, comma 11. Modifica classificazione dei rifiuti riguardante il combustibile da rifiuti (lettera 22.1.2002).
- › Reclamo per D.L. 138/2002 (L. 8.8.2002, n. 178), art. 14. Modifica “definizione di rifiuto” (lettera 3.9. 2002).
Esito: la Commissione ha aperto procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia (risposta del 25.10.2002). *La Commissione prosegue procedura infrazione, inviando all'Italia parere motivato (lettera del 28 luglio 2003). La Commissione ha presentato parere motivato complementare all'Italia (lettera del 5 agosto 2004). La Commissione ha presentato ricorso contro l'Italia presso la Corte di Giustizia Europea (lettera del 22.12.2003).*

La Corte di Giustizia Europea ha bocciato il D.L. contenente l'interpretazione autentica della definizione di rifiuto anche a seguito del ricorso del dott. Maurizio Santoloci, Giudice del Tribunale di Terni (16 novembre 2004)

- › Reclamo per gestione rifiuti in Sicilia. Violazione Direttive rifiuti, Habitat, Uccelli, Via, VAS (lettera del 25.3.2005 con Legambiente).
Esito: richiesta archiviata (lettera del 12 aprile 2006).
- › Reclamo per L. 308/2004 (legge delega riordino normativa ambientale) art. 1, commi 29, incenerimento rifiuti (lettera del 13 gennaio 2005). Nuova richiesta di procedura di infrazione per L.308/04 (Legge Delega) art.1, commi 25 e 26 su definizione di rifiuto (lettera del 18 gennaio 2005).
Esito: *La Commissione ha aperto procedura di infrazione con lettera di messa in mora all'Italia (lettera del 10.8.2005). La Commissione ha inviato parere motivato all'Italia, l'Italia deve conformarsi (13.1.2006). L'Italia è stata deferita alla Corte di Giustizia Europea. La Commissione ha inviato un parere motivato complementare all'Italia (9.1.2007).*

INFRASTRUTTURE – APPALTI

- › Reclamo per progetto costruzione parcheggio a Campo Felice (Abruzzo), violazione Direttive VIA e Habitat (29.12.1999).
Esito: richiesta archiviata (lettera del 25.8.2003).
- › Reclamo per progetto costruzione ponte sul fiume Taro, violazione Direttiva Habitat.
Esito: *25.10.2004 La Commissione ha inviato una lettera di messa in mora all'Italia. 28.10.2005 la Commissione ritenendosi soddisfatta della risposta ricevuta dall'Italia, decide di archiviare il reclamo.*
- › Reclamo per progetto del terzo traforo del Gran Sasso, violazione Direttive VIA e Habitat.
- › Documento integrativo per Commissione che ha avviato procedura d'infrazione per L. 166/2002, in relazione agli appalti per l'Alta velocità (lettera 4.9.2002).
Esito: *la Commissione ha messo in mora il governo italiano (22.7.2002) e successivamente inviato una lettera di costituzione in mora complementare (16 luglio 2003). 19.10.2004 comunicazione di archiviazione del reclamo, perché si è ritenuta soddisfacente la risposta dello Stato Italiano.*
- › Reclamo per L. 443/2001 (Legge obiettivo su infrastrutture strategiche) e D.Lgs 190/2002 (decreto attuativo), per violazione Direttive su Valutazione d'impatto ambientale (lettera 6.9.2002).

il numero minimo di ratifiche previsto dall'accordo. Tornando alla normativa italiana, al di là di tali importanti novità, rimangono da risolvere non pochi problemi di armonizzazione tra la disciplina della legge n. 241/1990 e quella del D.Lgs. n. 195/2005. Uno per tutti: **occorre che venga meglio delineata la portata del concetto di ambiente dal quale, sempre più spesso, la nostra amministrazione sottrae le materie del governo del territorio e dell'edilizia**, così da costringere a chiedere l'accesso attraverso la più restrittiva legge del 1990. Altro problema, che riguarda sia l'accesso sulla base della Legge n. 241 sia ai sensi del D.Lgs. n. 195, è rappresentato dal rapporto tra diritto di accesso e riservatezza. In tale ambito sono non pochi i rigetti delle istanze di accesso presentate dal WWF fondate

su spesso ingiustificate e infondate ragioni di privacy di terzi. Un tema questo che merita sicuramente una riflessione e un approfondimento.

Il WWF e la Corte Costituzionale

Nel perseguimento dei propri obiettivi di tutela ambientale, il WWF è impegnato nell'individuare nuovi interlocutori capaci di incidere in modo rilevante sui provvedimenti normativi che l'associazione giudica in modo negativo.

In questo senso va menzionato il crescente ricorso del WWF allo strumento dell'intervento in Corte Costituzionale. Ricordiamo, a mero titolo di esempio, l'intervento del WWF nei giudizi sulla così detta Legge

Nuova lettera 10 giugno 2005, richiesta di mantenimento di procedura di infrazione perché le modifiche apportate alla Legge Obiettivo non sono sufficienti.

Esito: 30/3/2004 la Commissione ha inviato all'Italia "Lettera di messa in mora" per violazione Direttiva V.I.A. 27/7/2004 la Commissione ha inviato un parere motivato all'Italia. 19/10/2005 la Commissione invia nuovo parere motivato all'Italia (su modifiche a Legge Obiettivo).

› Reclamo per Legge 1.8.2002, n. 166, "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti", articolo 7, violazione Direttive sugli appalti. (lettera 9.9.2002)

Esito: la Commissione ha messo in mora il Governo Italiano (risposta del 23.12.2002). Luglio 2004 deferimento alla Corte di Giustizia (solo per alcuni punti).

› Reclamo per D.Lgs 190/2002 (decreto attuativo L. 443/2001 "legge obiettivo" per infrastrutture strategiche), art.14, per violazione direttive UE su tutela giurisdizionale delle imprese (lettera 2.10.2002). **Esito:** richiesta archiviata (14.11.2002).

› Reclamo per Legge 1.8.2002 n. 166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e di trasporti" (art. 7, comma 7, lettera I, punto 3), per violazione Direttiva 93/37/CEE appalti (lettera 10.10.2002).

› Reclamo per realizzazione di opere in aree comprese nel SIC "Dorsale Monti del Partenio" (Campania), per violazione Direttiva Habitat 92/43/CEE.

› Reclamo per autorizzazione Mo.S.E. (dighe mobili nella laguna di Venezia), violazione VIA, VAS e Direttiva Habitat (lettera del 2 luglio 2003). Integrazione alla 1ª denuncia con la LIPU (lettera del 26.9.2005).

Esito: in data 19.12.2005 la commissione europea ha aperto procedura di infrazione con invio lettera di messa in mora all'Italia.

› Reclamo per progetto Linea ferroviaria Ronchi dei Legionari-Trieste, corridoio 5, AV/AC. (28.1.2004).

Esito: richiesta archiviata (risposta del 18.6.2004).

› Reclamo su compatibilità ambientale AV/AC tratta Milano - Verona (lettera del 13 luglio 2004)

Esito: richiesta archiviata (lettera del 17 settembre 2004).

› Reclamo per Asse Stradale Attrezzato Paolisi-Pianodardine. (lettera del 16 luglio 2004), per violazione direttive VIA. Opposizione ad archiviazione.

Esito: In data 21.3.2005 la Commissione Europea ha inviato all'Italia una lettera di messa in mora, rilevando la violazione degli obblighi di cui all'art.10 del Trattato. La Commissione poi comunica di voler procedere all'archiviazione del caso ritenendosi soddisfatti della risposta dello Stato ed archivia definitivamente.

› Reclamo su appalti pubblici per artt. 20 quinquies e 20 decies del D.L.gs 190/2002, introdotti dal D.Lgs. 10 gennaio 2005 n.9.

Esito: La Commissione nella seduta invia una lettera di messa in mora all'Italia (lettera del 7.6.2006). La Commissione propone archiviazione per l'articolo riguardante il contraente generale (lettera del 21.8.2006). La Commissione archivia definitivamente il caso (lettera del 6.11.2006).

› Reclamo (lettera del 18 maggio 2005) per violazione Patto di stabilità per Delibera CIPE 183.2005. su Alta Velocità/Alta Capacità.

› Reclamo per progetto dell'Autostrada Tirrenica A12 nella tratta Cecina-Civitavecchia (lettera del 29 luglio 2005), per violazione Direttiva VIA.

Esito: richiesta archiviata.

› Reclamo per foro pilota di Venaus funzionale al collegamento ferroviario transalpino Torino-Lione (con Legambiente e Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia), per violazione direttiva 97/11/CE e 85/337/CEE

Esito: richiesta archiviata (lettera del 23 ottobre 2006).

› Reclamo per cunicolo esplorativo della galleria di base del Brennero (lettera del 28 giugno 2006). per violazione direttiva VIA 85/337/CEE.

Esito: richiesta archiviata (lettere del 3 agosto 2006 e 24 gennaio 2007).

Obiettivo in materia di infrastrutture (Legge n. 443/2001), sulla legge che ha introdotto l'ultimo condono edilizio (Legge n. 326/2003), sulla legge delega per il riordino della normativa ambientale (legge n. 308/2004).

Citiamo anche casi di intervento del WWF a difesa di leggi regionali impugnate dallo Stato: una fra tutte la così detta Legge "Salva Coste" della Sardegna che ha portato alla elaborazione dell'attuale Piano Paesistico Regionale. In linea con la legge regolatrice dei giudizi dinanzi alla Corte Costituzionale, la Consulta non ha mai formalmente riconosciuto la legittimazione all'intervento del WWF, tuttavia l'associazione ha comunque presentato memorie, illustrate dai propri avvocati nel corso dell'udienza avanti la Corte, che in molti casi hanno inciso sulle decisioni dei giudici costituzionali.

Il WWF e le Istituzioni comunitarie

Un altro strumento che il WWF ha grandemente utilizzato, specie negli ultimi anni, è quello dei reclami alla Commissione Europea, affinché questa valuti l'eventuale violazione degli obblighi comunitari da parte dell'Italia in materia ambientale.

Numerose sono le segnalazioni del WWF che hanno portato la Commissione europea ad aprire una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia e che, in taluni casi – come accaduto per il Decreto Legge n. 138/2002 sulla modifica della definizione di rifiuto – ha condotto fino alla pronuncia di condanna della Corte di Giustizia Europea, secondo quanto previsto dall'art. 226 e seguenti del Trattato istitutivo della Comunità

PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA

13 gennaio 2003: reclamo (con Italia Nostra e Legambiente) per contrasto con la direttiva 93/37/CEE riguardante i rapporti di concessione per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina S.p.A. ex art.14 della Legge n.166/2002.

Esito: richiesta archiviata (lettera del 24 ottobre 2003).

24 febbraio 2003: reiterazione denuncia del 13.1.2003 con integrazioni.

4 marzo 2003: reclamo per violazione Direttiva VIA riguardante il progetto del Ponte.

31 luglio 2003: Richiesta di intervento per interruzione della procedura VIA.

4 settembre 2003: reclamo per violazione procedura VIA riguardante l'approvazione da parte del Cipe del progetto del Ponte.

1 giugno 2004: Richiesta di avvio di infrazione per espropri variante Cannitello. Opposizione ad archiviazione (nostra lettera del 2 settembre 2005 e 23 settembre 2005).

Esito: richiesta archiviata (lettera del 12 aprile 2006).

14 luglio 2004: Consegna dossier informativo e denuncia a Commissione UE, DGXI, per omessa VIA e valutazione incidenza per aree Sic e Zps. Nuova lettera con numerosi allegati (lettera del 14 ottobre 2005). Nuova lettera con integrazioni (26 gennaio 2006).

Esito: 21.10.2005 apertura di infrazione con lettera di messa in mora all'Italia per violazione direttiva habitat.

28 giugno 2005: nuova reclamo per scelta General Contractor Inviato aggiornamento (Lettera dell'11 ottobre 2005 e successivi aggiornamenti 7 novembre 2005 e 7 dicembre 2005). **Esito:** richiesta archiviata (4 aprile 2006).

22 febbraio 2006: reclamo relativo all'aggiudicazione definitiva da parte di Stretto di Messina SpA per l'affidamento a contraente generale della progettazione definitiva del Ponte in violazione dell'art.30, comma 4 della Direttiva 93/37/CEE.

Esito: richiesta archiviata (lettera del 31 ottobre 2006)

ENERGIA

› Reclamo per D.Lgs 16 marzo 1999, n. 79, per violazione direttiva 2001/77 su promozione energia elettrica da fonti rinnovabili. (lettera 21.11.2002). Nuovo reclamo, per D.Lgs. 29 dicembre 2003, n.387 che inserisce i rifiuti tra le fonti rinnovabili (6 febbraio 2004). **Esito:** richiesta archiviata (24 gennaio 2007).

› Reclamo per D.L. n.19 del 25 gennaio 2006 "Misure urgenti per garantire l'approvvigionamento di gas naturale" (lettera del 13 febbraio 2006).

Esito: richiesta archiviata (lettera del 23 ottobre 2006).

CACCIA-FAUNA

› Reclamo per legge regionale sarda n. 5/2002 e dei due decreti Assessore difesa ambiente n. 2 dell'8 febbraio 2002 e n. 19/V del 3 luglio 2002 relativi rispettivamente al prolungamento della stagione di caccia nel mese di febbraio 2002 ed all'analogo prolungamento fino al 23 febbraio 2003. Violazione della direttiva 79/409/CEE, sulla conservazione degli uccelli selvatici. (Ricorso n. 2002/4388 di WWF Sardegna, Gruppo d'Intervento Giuridico, Lega per l'Abolizione della Caccia, Amici della Terra).

Esito: la Commissione Europea ha aperto procedura di infrazione, con l'invio di una lettera di "messa in mora" (18 ottobre 2002) con la contestazione della non conformità alla direttiva 79/409/CEE.

Entro il termine di sessanta giorni deve esservi la risposta dell'Italia con adeguamento alle richieste comunitarie. In caso contrario, o se la Commissione non ritiene sufficiente la risposta, la questione è rimessa alla Corte di Giustizia. A censura analoga è stata sottoposta la legge regionale pugliese n. 7/2002 anch'essa di prolungamento della stagione venatoria.

europea. Non è poi raro che, su di una medesima questione sollevata dal WWF, l'esito delle procedure comunitarie sia in contrasto con le decisioni delle nostre giurisdizioni. A titolo di esempio, citiamo i casi del Ponte sullo Stretto di Messina e del Mo.S.E. a Venezia. In entrambi i casi, alla messa in mora dell'Italia da parte della Commissione europea (rispettivamente dell'ottobre e dicembre del 2005), a seguito di denuncia del WWF (nel caso del Mose con la Lipu), ha corrisposto un mancato accoglimento dei ricorsi del WWF da parte dei giudici amministrativi italiani. Sebbene tutto ciò rientri nella fisiologia dei rapporti tra ordinamenti diversi, sarebbe opportuno che su interessi sensibili quali la tutela dell'ambiente ci sia uno sforzo di armonizzazione anche attraverso opportuni interventi legislativi.

La grave situazione italiana, con il suo poco invidiabile primato di paese dell'UE con il più alto numero di procedure d'infrazione avviate (272, in generale, di cui ben 77 in materia ambientale secondo i dati del giugno 2006), ha portato il WWF, nel novembre dello scorso anno, a rivolgere alla Commissione Ambiente del Parlamento europeo un invito affinché provveda ad avviare la promozione di un nuovo processo di cooperazione tra il Governo italiano e gli organi europei per una rapida e corretta trasposizione delle normative europee sulla tutela dell'ambiente e della salute.

DIRETTIVA HABITAT

› Reclamo per l'approvazione di impianti di sci in due siti a Monterotondo – Scanno (Abruzzo), violazione Direttiva Habitat 92/43/Cee. La realizzazione dei progetti comporterebbe la distruzione di alcuni habitat prioritari e l'interferenza con i siti di riproduzione e le aree di riposo del lupo (*Canis lupus*), dell'orso (*Ursus arctos*) e del camoscio (*Rupicapra pyrenaica*).

Esito: la Commissione Europea ha aperto procedura di infrazione con l'invio di una lettera di "messa in mora". La Commissione, oltre a contestare la non conformità alla direttiva Habitat, ha anche rilevato che il progetto non rispetta gli obiettivi dei fondi comunitari per la conservazione della natura nella zona. Con il progetto LIFE-Natura, la Comunità ha finanziato e finanzia a tutt'oggi numerosi progetti in Abruzzo per proteggere queste tre specie, oltre a determinati habitat boschivi, alcuni dei quali risulterebbero danneggiati dal progetto. A seguito di modifiche progettuali, la procedura è stata poi archiviata (15 dicembre 2003).

› Reclamo per mancato inserimento Sito Val Giumela (Trentino) nei SIC.

Esito: richiesta archiviata.

› Reclamo per opere Terzo Valico dei Giovi – Linea AV/AC Milano Genova, violazione Direttiva Habitat.

Esito: richiesta archiviata.

› Reclamo per progetto Regione Friuli Venezia Giulia casse di espansione Fiume Tagliamento (lettera del 28 ottobre 2004).

Esito: richiesta archiviata (lettera dell'1 febbraio 2007)

› Reclamo per progetto Comune di Altamura (Puglia), violazione Direttiva Habitat.

Esito: lettera di messa in mora allo Stato Italiano (27 luglio 2004).

› Reclamo per progetto di collegamento sciistico Pinzolo – Madonna di Campiglio (Trento) in SIC.

Esito: Lettera di messa in mora (10 aprile 2006).

› Reclamo per Piano faunistico provincia di Savona, riduzione delle aree di tutela dall'attività venatoria, omessa valutazione di incidenza, violazione direttiva Habitat e direttiva Uccelli (lettera del 18 aprile 2005). **Esito:** Richiesta archiviata (21 giugno 2005)

› Reclamo per progetto Comune di Domus de Maria (Sardegna) costruzione di un parcheggio pubblico per autovetture in area SIC, violazione della Direttiva Habitat (lettera del 4 agosto 2005).

Esito: Richiesta archiviata (12 settembre 2005).

› Reclamo per uccisione orso Bruno nella Repubblica Federale Tedesca (lettera del 30 giugno 2006). Richiesta apertura di procedura di infrazione nei confronti dello Stato tedesco e dello Stato austriaco per violazione della Direttiva 92/43CEE.

Esito: Richiesta archiviata (lettera del 2 agosto 2006).

VARIE

› Lettera a Presidente Commissione UE Prodi e Commissario ambiente Wallstrom per riapertura tunnel Monte Bianco a mezzi pesanti (lettera 5 aprile 2002).

› Reclamo per recepimento Direttiva Cee sulle acque di balneazione (L.121/2003).

Esito: richiesta archiviata (5 agosto 2004).

› Reclamo per violazione norme su inquinamento per Cartiera Burgo a Tolmezzo (Friuli Venezia Giulia).

Esito: Lettera di messa in mora all'Italia (26 ottobre 2005).

› Reclamo per Decreto Legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale". 5 reclami per violazione direttive VAS/VIA, rifiuti e bonifiche, Danno ambientale, Acque (lettere del 15 maggio 2006).

Azioni giudiziarie del WWF

In questa sezione del dossier intendiamo riportare alcuni casi molto significativi per la storia delle attività giudiziarie del WWF, nonché di grande rilievo nazionale.

Villaggio “Coppola Pineta Mare” Sul litorale Domizio (Comune di Castel Volturno - Caserta)

Simbolo della speculazione edilizia, Villaggio Coppola Pineta Mare, è una vera città abusiva: un milione e mezzo di metri cubi realizzati, una superficie di circa 48 km² per un valore presunto di circa 100 miliardi, costruiti su spiaggia e pineta demaniale, senza concessioni edilizie ed autorizzazioni paesaggistiche.

L'insediamento nasce nei primi anni '60, ed oggi comprende migliaia di abitazioni, alberghi, centro congressi, chiesa, caserma dei carabinieri, ufficio postale, scogliere artificiali e porto.

Per anni si sono susseguite denunce di Polizia, Carabinieri, cittadini e del WWF, che ha inviato la prima denuncia nel 1974, denunce che hanno determinato l'inizio di molteplici procedimenti amministrativi e penali senza mai arrivare ad una condanna della società costruttrice di proprietà di Vincenzo Coppola. Si tratta di uno dei casi più eclatanti di abusi edilizi sulle coste italiane, con un intreccio di corruzione e connivenze gravi, avvenute negli anni '70, da parte di politici e magistrati.

La storia giudiziaria di quello che è stato sicuramente uno dei più gravi e scandalosi casi di rapina del territorio e di illegalità è emblematica: un primo procedimento penale, avviato dalla Pretura di Capua nel 1975, era finito con la scandalosa assoluzione degli imputati da parte del Tribunale. La stampa dell'epoca disse che, tra l'altro, il presidente del Tribunale era proprietario di appartamenti nel “Villaggio Coppola”. Dopo venti anni di denunce del WWF e di alcuni amministratori locali, nel '97, solo grazie alla tenacia di alcuni magistrati del Tribunale di S.Maria Capua Vetere, in particolare il Dott. Donato Ceglie, si apre un nuovo processo nel quale il WWF Italia si è costituito parte civile, conclusosi però prima ancora di iniziare, a causa della morte dell'unico imputato. Il processo si riapre poi nel 2000, a carico di altri imputati.

Quando nel 1998 si insedia il primo commissario straordinario di Governo per le aree demaniali (il Prefetto Ciclosi), i giudizi pendenti sono 165. Finalmente si passa ad una nuova fase, più incisiva nella gestione della vicenda: vengono



Villaggio Coppola, le torri prima dell'abbattimento.

Una delle prime battaglie intraprese dal WWF contro la speculazione edilizia riguarda il così detto “**Villaggio Coppola**” nel comune di Castel Volturno in Campania: un milione e mezzo di metri cubi costruiti su spiaggia e pineta demaniale senza autorizzazioni edilizie e paesaggistiche. La vicenda, iniziata nei primi anni Settanta grazie anche alle

denunce del WWF, si è poi trascinata in un complesso e tortuoso iter giudiziario innanzi a diversi Tribunali tra i quali quello di S. Maria Capua Vetere. Il WWF è sempre intervenuto nei giudizi al fine di giungere all'accertamento delle responsabilità ed al ripristino dei luoghi, in parte avvenuto con l'abbattimento dal 1999 in poi di alcune delle strutture realizzate abusivamente.

nominati due comitati operativi, nazionale e periferico, per coordinare le diverse attività e gli interventi; nel febbraio 1999 come prima, parziale, riparazione del danno. Comincia la demolizione del mostruoso viadotto sopraelevato, di 1 km di lunghezza, mai terminato, a spese della famiglia. Successivamente viene nominato il nuovo commissario straordinario di Governo (prefetto Trevisone) che promuove un accordo con gli eredi Coppola per la conclusione della vicenda. Parte importante dell'accordo riguarda la conclusione dell'abbattimento delle otto “torri” a spese dei Coppola ed il ripristino dei siti. Paradossalmente è risultato che l'unico terreno non demaniale è proprio quello sui cui sorgono i palazzoni, quindi i Coppola cedono il terreno allo Stato che poi esegue la demolizione a loro spese.

Il 16 maggio 2001 si è proceduto finalmente all'abbattimento della prima delle otto “torri”.

Il 6 febbraio 2003 è previsto l'abbattimento di altre due torri (n. 6 e n. 7). Questi abbattimenti assumono anche un importante significato simbolico di forte presenza dello Stato in un territorio martoriato non solo dagli abusi edilizi, ma anche da una difficile situazione sociale.

I processi

Nel febbraio 2000 sono ricominciati due dei tanti processi che riguardano Villaggio Coppola. Il primo a carico dei familiari di Vincenzo Coppola, con l'accusa di violazione del Codice della Navigazione, deturpazione di bellezze naturali, occupazione abusiva di demanio pubblico con la realizzazione di 20 scogliere artificiali, deviazione di acque. Il WWF si costituisce parte civile anche in questo nuovo processo, in sostituzione del Comune di Castel Volturno (sciolto per infiltrazioni mafiose) e della Provincia di Caserta. La complessa vicenda processuale ed amministrativa non si chiuderà in tempi brevi. Se anche, alla fine, fossero demoliti il milione e mezzo di metri cubi di costruzioni, ci vorranno 80 anni per ripristinare gli ecosistemi originali, con il sistema dunale e la vegetazione distrutti.

L'urbanizzazione selvaggia ed illegale del Litorale Domizio nell'area di Pineta Mare, a sud della foce del fiume Volturno, ha modificato totalmente la linea di costa e distrutto la duna costiera: oltre alle migliaia di costruzioni, nel 1974 venne realizzato un approdo turistico sfruttando un alveo abbandonato dei Regi Iagni (il sistema di canali di irrigazione realizzato dai Borboni), collegato al mare attraverso un canale artificiale protetto da moli, di un molo foraneo, realizzato a difesa del canale d'ingresso alla darsena principale.

Com'è facilmente intuibile la situazione sociale ed economica dei posti è drammatica: il Comune sciolto per sospette infiltrazioni camorristiche, presenza massiccia di ogni genere di delinquenza (prostituzione, spaccio di droga, etc.), alto tasso di disoccupazione. Quanto alla situazione urbanistica, solo nel Comune di Castel Volturno sono censite oltre 12.000 costruzioni abusive (quasi tutte prive ovviamente delle urbanizzazioni primarie, quindi dei servizi essenziali).



segue Villaggio "Coppola Pineta Mare"

Proposte del WWF

La fascia litoranea del Comune di Castel Volturno, dalla foce del fiume Volturno fino al lago di Patria, nonostante il degrado attuale, costituisce un vasto ecosistema naturale che necessita di adeguata tutela, valorizzazione, e di oculate azioni di recupero. La maggior parte delle risorse naturalistiche ancora presenti sul territorio sono da interpretarsi come "residuali" ma, allo stesso tempo, di primaria importanza in quanto rappresentano le ultime, preziose testimonianze di un assetto naturale in via di progressiva e veloce disgregazione. Nonostante la situazione di abbandono e degrado, l'area merita di essere conservata e protetta per le caratteristiche naturali molto interessanti.

Per arrestare il processo di degrado queste le proposte del WWF:

- Abbattimento delle "torri" a spese delle Società costruttrici;
- Acquisizione da parte del Corpo Forestale della pineta, che è in uno stato di degrado totale (il progetto di "riqualificazione e fruizione" già finanziato dal Governo, prevede addirittura la recinzione ed il telecontrollo dell'intero perimetro);
- La cessione di 60 ettari di terreno di proprietà Coppola per la riforestazione;
- Ripascimento degli arenili ed abbattimento delle costruzioni non finite, di rustici, etc.;
- Riqualificazione (con ridimensionamento) del porto turistico;
- Eliminazione dei pennelli a mare, bonifica e realizzazione di reti fognarie;
- Risistemazione dell'intero tratto costiero (21 Km) dove ci sono oltre 200 "stabilimenti" o comunque attività di vario genere, di cui solamente 38 titolari di regolare concessione. Praticamente sono tutti abusivi, anche perché sembra che la Regione Campania non abbia mai adottato un "piano per l'utilizzazione delle spiagge". Il piano dovrebbe eliminare tutti gli abusivi e regolarizzare solo chi realizzerà strutture ("leggere") secondo un progetto presentato dal Commissario;
- Istituzione della già prevista Riserva Regionale Foce Volturno e costa di Ischitella-Licola;
- Nelle zone dove si nota un lento ma progressivo avanzamento naturale della vegetazione divieto di ogni modificazione del suolo e delimitazione di zone di rispetto;
- Per limitare la pressione antropica, specialmente nel periodo estivo, è fondamentale l'osservanza e la corretta divulgazione delle norme sulla protezione della vegetazione esistente, con il divieto di autorizzazioni alla realizzazione di costruzioni stabili sulla duna. Nessuna nuova attività deve essere concessa, in particolare quella connessa al passaggio dei veicoli a quattro e due ruote (vedi trattori, altri mezzi cingolati, fuoristrada e motociclette);
- La pulizia del litorale deve essere eseguita senza l'utilizzo di mezzi meccanici per evitare la distruzione delle specie botaniche importanti per la ricostituzione dell'ecosistema dunale. Le spiagge devono essere fornite di un alto numero di contenitori gettarifiuti, inoltre le aree dove si deve ricostituire la duna deve essere pulita a mano;
- Si ritiene utile anche effettuare delle massicce campagne di informazione e sensibilizzazione dei residenti e turisti e si deve recintare o comunque delimitare ogni zona di spiaggia in fase di «ripresa naturale».

Altro caso eclatante di abusivismo edilizio, da sempre oggetto di grande attenzione da parte dell'Associazione, è rappresentato dalla nota vicenda giudiziaria della **Valle dei Templi di Agrigento** con i suoi raccapriccianti numeri: 748 opere abusive denunciate, delle quali ben il 60% costituite da seconde case; 586 proprietari denunciati. La storia giudiziaria, che ha visto la costituzione di parte civile del WWF, si è conclusa con la condanna penale di alcuni amministratori locali, tra i quali l'ex sindaco di Agrigento e, anche grazie all'intervento del Governo, con l'avvio dell'abbattimento di parte dei manufatti abusivi.

Sempre di grande rilievo nazionale è la tristemente nota vicenda di **Punta Perotti a Bari**, paradigma in negativo dell'abusivismo e dei lunghi tempi necessari per ripristinare la legalità. Non possiamo qui sintetizzare una vicenda assai complessa avviatasi nel 1987 e fatta di diversi passaggi giudiziari sia per il giudizio di merito che per quello di esecuzione, che hanno visto la costante e tenace presenza dell'avvocato del WWF in tutte le udienze e che solo nel 2006 si è conclusa con l'abbattimento dell'ecomostro. Per questo abbattimento storico il presidente del WWF Fulco Pratesi ha consegnato il "Panda d'oro" (il premio WWF per azioni meritevoli in difesa dell'ambiente) al sindaco di Bari.

Anche se di minore rilievo nazionale, ma ugualmente importante sotto il profilo della lotta all'abusivismo, specie se perpetrato in luoghi di grande valenza ambientale e paesaggistica, è il caso del villaggio di **Punta Cardinalino nel Comune di Palau** a ridosso di Capo d'Orso. Il contenzioso, avviato dal WWF con un ricorso al TAR, giunto fino al Consiglio di Stato si è concluso con una pronuncia che obbliga l'abbattimento delle villette fino ad allora realizzate.



Manifestazione a Porto Marghera

Oltre alla lotta alla speculazione edilizia, il WWF è stato ugualmente protagonista nel contrastare i numerosi casi di inquinamento. Esigenze di spazio costringono a ricordare solo i casi più emblematici quali: la **centrale termoelettrica di Porto Tolle** e le diverse vertenze giudiziarie sui petrolchimici. La questione di Porto Tolle vede agli inizi degli anni '90 celebrarsi un processo che si è concluso con la condanna dei vertici amministrativi e tecnici dell'Enel per violazione dei limiti posti a tutela delle acque a seguito degli scarichi abusivi. In quel processo, conclusosi con una condanna al risarcimento danni ed alla rifusione delle spese processuali, erano presenti l'allora P.M. Schiesaro e le Associazioni Ambientaliste tra cui il WWF. Dal 2005 quella stessa centrale è protagonista di una vicenda giudiziaria, questa volta per inquinamento atmosferico, dove il WWF è nuovamente presente come parte civile insieme ai cittadini. Siamo oggi in appello dopo che il I grado si è concluso con una condanna per danneggiamento ambientale.

I procedimenti penali sui **petrolchimici di Porto Marghera, Gela, Priolo, Manfredonia e Brindisi**, in ciascuno dei quali il WWF si è costituito parte civile,



Porto Marghera



Manifestazione a Porto Marghera

seppure molto diversi tra di loro, sono tutti quanti legati dal comune denominatore delle violazioni delle più elementari regole di cautela e prevenzione con effetti devastanti oltre che sugli equilibri ambientali

anche sulle condizioni di salute degli operai e della popolazione.

Altro tema al quale il WWF ha sempre prestato, anche nelle sue attività legali, grande attenzione



Manifestazione contro la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina.

Va giù Punta Perotti: vince la legalità

Con sollievo il WWF Italia saluta definitivamente i palazzi di Punta Perotti, 300.000 metri cubi finalmente abbattuti a sanare una ferita che ha rappresentato l'Italia dello scempio e della bruttezza.

Alle 10 e 30 di domenica 2 aprile è partita, con 300 chili di dinamite, la demolizione di uno dei simboli dell'abusivismo: l'ecomostro di Punta Perotti sul lungomare di Bari. È come se ogni barese si fosse liberato da un metro cubo di cemento, acciaio e laterizi: quasi una tonnellata a testa. Il WWF ha assegnato al Comune di Bari un Panda d'Oro "speciale" per l'abbattimento dell'ecomostro. "Se tutti i comuni italiani colpiti dall'abusivismo edilizio, o comunque da attività edilizie che massacrano il territorio ed alterano il paesaggio, agissero con la coerenza e l'incisività del Comune di Bari, questo tornerebbe ad essere il Bel Paese" – ha dichiarato Gaetano Benedetto, segretario aggiunto del WWF Italia.

L'intricatissima vicenda giudiziaria è iniziata nel 1997 e ha visto il WWF schierarsi da subito in prima linea

per tutelare la costa barese. "Abbiamo scelto di essere parte attiva della vicenda giudiziaria, protrattasi per 10 anni con oltre 40 udienze e una serie infinita di ricorsi e appelli, tutti curati per il WWF, con grande professionalità e passione, dall'avvocato Alessandro Amato del Foro di Bari" afferma Gaetano Benedetto segretario aggiunto del WWF Italia. "Da questa vicenda emblematica è possibile, infatti, creare un precedente, sia a livello giudiziario sia normativo, affinché gli effetti positivi si possano avvertire in tutto il Paese. E questo deve essere l'obiettivo principale simboleggiato oggi dall'abbattimento".

Il caso della megastruttura di Punta Perotti rappresenta bene i danni provocati da una legislazione "che presentava rilevanti ed oggettivi connotati di equivocità" e da una situazione di "cattivo funzionamento dell'apparato ordinamentale", così come scritto dal Tribunale di Bari, nella sentenza di primo grado del 1999. "Un riconoscimento va dato all'azione positiva dell'attuale amministrazione comunale di Bari che sta portando finalmente con serietà alla soluzione

riguarda la tutela della fauna protetta. Solo a titolo esemplificativo ricordiamo che nel 2005 il WWF si è costituito parte civile in un processo che si è svolto dinanzi al Tribunale di Torino (sezione distaccata di Moncalieri) nei confronti di un collezionista accusato di aver importato e detenuto numerosi esemplari di specie protette dalla Convenzione Internazionale delle Specie Animali e Vegetali (CITES). A favore del WWF il giudice ha riconosciuto un significativo risarcimento del danno (per un approfondimento sul tema Caccia rimandiamo a pag. 38).

In questo rapido riepilogo delle principali vertenze giudiziarie che hanno visto per protagonista il WWF non possiamo non ricordare due delle più recenti e tormentate vicende: il **Mo.S.E. a Venezia** e il **ponte sullo Stretto di Messina**. Su entrambe le questioni il WWF, prima di ricorrere alla via giudiziaria, è stato grandemente impegnato in complesse attività extragiudiziarie anche dinanzi alle istituzioni comunitarie. Come detto in altra parte del presente lavoro, in entrambi i casi all'esito negativo dei giudizi promossi dal WWF dinanzi al giudice amministrativo italiano ha corrisposto un esito completamente diverso in ambito comunitario. Sulla base delle

denunce del WWF la Commissione europea ha infatti messo in mora lo Stato italiano per violazione delle direttive comunitarie in materia ambientale (conservazione degli habitat e degli uccelli).



di questa complicatissima vicenda giudiziarie ed amministrativa. L'abbattimento odierno non è solamente un fattore estetico, pur fondamentale in una nazione che del turismo culturale deve fare il proprio valore aggiunto"– afferma Gaetano Benedetto segretario aggiunto del WWF Italia – "ma si tratta di un atto simbolico contro una malacultura del passato ancor oggi radicata, che per anni ha significato disprezzo delle coste, delle città, delle aree protette e naturali a beneficio del singolo".

"Ogni anno vengono rilasciate in Italia, in media, concessioni edilizie per oltre 160 milioni di metri cubi: è impossibile immaginare come le nuove costruzioni non ricadano proprio nelle aree più delicate e pregiate del paese, ovvero quelle vincolate come parchi, coste, sponde dei fiumi"– ha dichiarato Gaetano Benedetto, segretario aggiunto del WWF Italia.

A queste vanno aggiunte le migliaia di costruzioni del tutto abusive ed illegali. È fondamentale quindi che l'abbattimento dei palazzi di Punta Perotti risulti un vero cambiamento di direzione" (2 aprile 2006).



Fulco Pratesi consegna il Panda d'Oro al sindaco di Bari Michele Emiliano in occasione dell'abbattimento di Punta Perotti (Aprile 2006).

3. Caccia

Le attività giudiziarie ed istituzionali del WWF Italia in materia di tutela della fauna e prelievo venatorio

38

La caccia non è il principale problema ambientale in Italia, non è la minaccia numero uno per la biodiversità, ma, in un territorio già provato dalla cementificazione e dalla perdita di habitat naturali, dall'inquinamento e dai cambiamenti climatici, rappresenta l'ennesima aggressione alla fauna del nostro Paese.

Per questo motivo, da sempre il WWF ha dedicato un'attenzione particolare ai problemi connessi con l'esercizio dell'attività venatoria, anche in considerazione del fatto che in Italia tale attività rappresenta un'assoluta anomalia: **solo nel nostro Paese, infatti, e solo ai cacciatori, è consentito entrare nei terreni altrui senza il consenso dei proprietari, grazie all' articolo 842 del Codice Civile** ("il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge sulla caccia o vi siano colture in atto suscettibili di danno") del 1942, che deve la sua origine al contesto storico di quegli anni. Con lo scopo infatti di favorire la "familiarità con le armi" e di promuovere "uno spirito bellico" nei cittadini, le autorità dell'epoca pensarono bene di rendere diffuso l'esercizio della caccia e di rimuovere ogni vincolo all'esercizio di questa attività che pure esisteva nel precedente Statuto. In forza dell'art. 842 il cacciatore ha acquisito, quindi, il diritto di introdursi nella proprietà fondiaria pur senza il consenso dei proprietari.

L'attività venatoria in Italia, prima della vigente *Legge 11 febbraio 1992, n. 157* "Norme per la protezione della fauna omeoterma e per il prelievo venatorio", era regolata dalla *Legge n. 968 del 1977*, nella quale per la prima volta l'esercizio di tale attività veniva subordinato all'esigenza di protezione della fauna selvatica.

L'attività del WWF, negli anni precedenti all'approvazione della citata Legge 157/92, è legata soprattutto ad azioni di sensibilizzazione pubblica e di lobby verso le istituzioni con l'intento di giungere all'approvazione di una normativa più stringente nei confronti dell'esercizio dell'attività venatoria e della tutela della fauna selvatica. Nel 1990 quindi, il WWF fu tra i sostenitori, anche finanziari, del referendum che proponeva l'abrogazione della Legge 968/77 e, in subordine, per impedire l'accesso dei cacciatori nei terreni altrui (abrogazione dell'art. 842 del Codice Civile).

Come è noto tale referendum non raggiunse il quorum necessario, ma riuscì comunque a raccogliere e sintetizzare una serie di istanze scientifiche, culturali, sociali ed etiche non solo del mondo ambientalista e animalista, ma della società civile più in generale. Ciò, a conclusione di un lungo periodo di diffusione, anche in Italia, di quei valori e consapevolezza mirati alla tutela/rispetto della natura e alla conservazione delle sue specie animali e vegetali.

Fu proprio sulla scia di tale referendum che si arrivò, anche grazie al lavoro del WWF che presentò numerosi emendamenti al testo di legge, alla nuova normativa sulla fauna omeoterma, la citata Legge 157/92.

Il fondamento della Legge 157/92 si basa su un principio ineludibile: "La fauna selvatica appartiene al patrimonio indisponibile dello Stato, ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale" (art. 1).

Negli ultimi anni il WWF Italia ha sostenuto grandi battaglie in favore del rispetto della normativa che nel 1992 è stata approvata dal Parlamento come risultato di anni di discussioni, dibattiti, referendum e anche compromessi tra tutte le parti interessate della società civile e del mondo scientifico.

Con la Legge 157/92, si sono definite, sulla base delle normative vigenti a livello comunitario e internazionale, le regole per la disciplina del prelievo venatorio nell'obiettivo generale di assicurare una corretta gestione e protezione della fauna selvatica, nell'interesse nazionale ed internazionale.

Abbiamo sempre detto che non si tratta della migliore legge possibile, ma nonostante ciò, il bilancio a più di dieci anni dalla sua approvazione è comunque positivo: esistono regole rigide entro le quali si può esercitare un'attività "ricreativa", tendendo alla tutela del patrimonio faunistico che, proprio con questa legge, è diventato parte del patrimonio dello Stato italiano.

Il fondamento della legge, infatti, sta proprio in questo: la fauna selvatica appartiene al patrimonio indisponibile dello Stato e il suo prelievo sotto forma di apprensione, cattura, abbattimento, può essere fatto solo dietro un'apposita concessione che lo Stato rilascia a quei cittadini che, rispondendo a certe prescrizioni, ne fanno richiesta.



All'interno di questa concessione ci sono però limiti che rispondono proprio alla necessità di tutela della fauna stessa che può essere prelevata solo in certi periodi, tempi, forme e modalità ben stabilite dalla legge stessa. Chi poi viola tali adempimenti è sottoposto ad una sanzione che varia a seconda della gravità dell'atto commesso e che può avere perfino rilevanza penale e costituire, dunque, un reato.

Per quanto attiene poi l'attività venatoria nelle aree protette, accanto alla Legge 157/92, bisogna tenere in considerazione anche la Legge n. 394 del dicembre 1991 "Legge quadro sulle aree protette", che detta la disciplina organica per l'istituzione e per la gestione di tali aree. In particolare la Legge 394/1991, all'articolo 11, comma 3, lett. a) sancisce il divieto di "cattura, uccisione, danneggiamento e disturbo delle specie animali" nei parchi nazionali.

L'art. 22, comma 6, sancisce il divieto di attività venatoria nei parchi naturali regionali e nelle riserve naturali regionali, dove sono consentiti solo "prelievi faunistici e abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici".

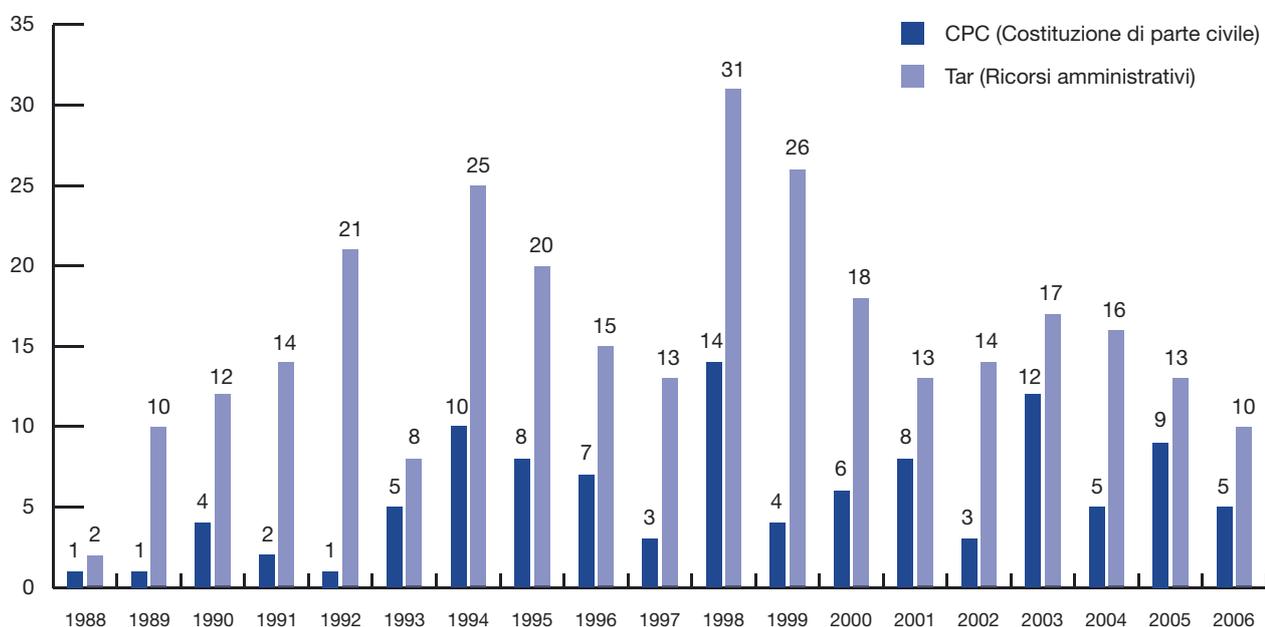
Ma qualsiasi legge, senza la sua corretta applicazione, diventa un contenitore vuoto: è per questo che il WWF

da molti anni porta avanti un controllo preciso e costante diretto al rispetto della normativa da parte delle Regioni, del Governo e del Parlamento.

Per raggiungere questo obiettivo il WWF lavora predisponendo documenti di analisi scientifica e legislativa, realizza alleanze con gli enti scientifici accreditati (come l'Istituto Nazionale Fauna Selvatica), promuove attività di lobby legislativa e predispone azioni giudiziarie penali e amministrative per contrastare il bracconaggio e gli atti regionali illegittimi. Sistematicamente, infatti, vengono impugnati davanti ai Tribunali amministrativi regionali tutti i calendari venatori e gli altri provvedimenti, statali o degli enti locali che, non rispettando le leggi sulla caccia e di tutela della fauna selvatica, ogni anno autorizzano lo sterminio di animali selvatici.

Le azioni giudiziarie del WWF si svolgono anche di fronte alla Corte di Giustizia Europea ed alla Corte costituzionale italiana. **Viene inoltre svolta un'intensissima ed importante attività di vigilanza attraverso le Guardie venatorie del WWF che, in tutto il territorio ed in maniera del tutto gratuita e volontaria, svolgono controlli sull'attività venatoria**, a seguito dei quali ogni anno centinaia di cacciatori vengono verbalizzati e

Azioni giudiziarie del WWF in tema di caccia



spesso anche condannati per le più diverse violazioni in materia di caccia.

Dall'analisi dell'insieme delle azioni giudiziarie avviate dal WWF Italia, in materia di esercizio e regolamentazione dell'attività venatoria, è evidente che il controllo realizzato dal 1992 ad oggi è stato capillare e paradossalmente si può sostenere che, mentre la caccia illegale (ossia il bracconaggio) pur continuando comunque a provocare danni alla fauna selvatica (a volte irreparabili nel caso di uccisioni di animali appartenenti a specie a particolare rischio di estinzione) è negli ultimi anni in diminuzione (anche grazie all'attività di vigilanza svolta dalle guardie venatorie delle province e delle associazioni ambientaliste), i problemi più gravi ora provengono dalla "caccia legale", ossia dall'attività venatoria regolata ed autorizzata da regioni e province. Queste spesso emanano atti con cui vengono autorizzate forme, tempi e modalità di caccia non conformi alla legge quadro nazionale, alle direttive dell'Unione Europea ed alle convenzioni internazionali in materia di protezione della fauna selvatica.

Un altro dato che emerge da tale analisi, è l'inevitabile aumento, a partire dal 2002, dei provvedimenti regionali che autorizzano il "prelievo in deroga" di specie protette a livello comunitario, come inevitabile conseguenza dell'approvazione della Legge 3 ottobre 2002 n. 221, di modifica della Legge 157/92 (inserimento dell'art. 19 bis), in attuazione dell'art. 9 della Direttiva 79/409/CEE, con cui lo Stato italiano ha delegato alle Regioni la disciplina del "prelievo in deroga".

Oggetto della legge, infatti, è la delega alle Regioni, da parte dello Stato, della disciplina dell'esercizio del cosiddetto "prelievo in deroga" di avifauna protetta a livello comunitario dalla direttiva "Uccelli".

Le regioni, a seguito di tale delega e travisando spesso i limiti della Legge 221/02, hanno cominciato a "svuotare" la Legge 157/92 approvando leggi e delibere volte a modificare e, in certi casi perfino a violare, lo schema normativo vigente con il prolungamento della stagione venatoria, con l'ampliamento delle specie cacciabili e dei territori aperti alla caccia.

A questo proposito ricordiamo la recente procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea nei confronti dell'Italia (n. 2006/2131) nella quale si rileva che ben 13 regioni (Abruzzo, Emilia Romagna, Toscana, Friuli

Inezia Giulia, Lazio, Marche, Puglia, Umbria, Calabria, Lombardia, Veneto, Sardegna e Liguria) hanno legiferato sul prelievo in deroga di specie protette (art. 19 bis della L. 157/92) in contrasto con le direttive comunitarie. Su queste basi si è aperto un vero periodo di emergenza in cui il WWF insieme alle altre associazioni, ha più volte sollecitato, nel corso degli anni, l'intervento del Parlamento e del Governo, per far sì che la legge nazionale fosse rispettata e correttamente applicata. A dimostrazione del fatto che troppo spesso, le Regioni italiane, negli ultimi anni, hanno trasformato l'eccezionalità del ricorso ad una deroga in una semplice autorizzazione all'esercizio regolare della caccia a specie di piccoli uccelli, generalmente non cacciabili, citiamo la recente ordinanza del Presidente della Corte di Giustizia delle Comunità Europee (ordinanza cautelare del Presidente della Corte del 19 dicembre 2006). Con questa decisione - a seguito della procedura di infrazione C-503/06 avviata dalla Commissione europea nei confronti della legge regionale ligure 31 ottobre 2006 n. 36 "Attivazione della deroga per la stagione venatoria 2006/07 ai sensi dell'art. 9, comma 1 lett. a) terzo alinea della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici"- il Presidente della Corte ha ordinato all'Italia di sospendere l'applicazione della legge regionale impugnata.¹

L'eccezionalità di tale procedura, che fino a questo momento non era mai stata applicata, dimostra che reiterare l'approvazione di leggi in palese contrasto con le norme comunitarie può dare avvio, oltre alle "normali" procedure di infrazioni, anche a provvedimenti di urgenza tesi a bloccare in modo immediato le norme in questione. Anche rispetto a questa legge regionale il WWF ha sollecitato l'intervento del Governo, chiedendo al Consiglio dei Ministri l'impugnazione di tale legge di fronte alla Corte Costituzionale.

L'attività di lobby del WWF nei confronti delle istituzioni, infatti, ha sempre avuto un ruolo molto importante che è andato di pari passo con lo svolgimento delle specifiche attività giudiziarie.

Ed è stato proprio grazie all'attento monitoraggio effettuato anche nei confronti dei lavori parlamentari, che il WWF è riuscito a bloccare, nel corso degli anni, diverse proposte di legge dirette a modificare (in senso negativo) la L. 157/92 e la L. 394/91.

¹ L'art. 84 n. 2 del Regolamento di procedura della Corte di Giustizia delle Comunità Europee riconosce al Presidente il potere di accogliere con procedimento sommario la domanda di sospensione di un atto impugnato. L'Italia, in esecuzione dell'ordinanza cautelare del Presidente della Corte del 19 dicembre 2006, ha con l'art. 5 del d.l. 27 dicembre 2006 n. 297 (convertito con l. 23 febbraio 2007 n. 15) sospeso l'applicazione della legge della Regione Liguria n. 36/2006.

Tra queste ricordiamo la proposta di legge dell'on. Brusco, presentata nella XIV legislatura, che prevedeva l'abrogazione del divieto di caccia nelle aree protette, che avrebbe comportato un evidente ed inaccettabile indebolimento della tutela della fauna protetta. In quell'occasione il WWF avviò anche una petizione pubblica, che riuscì ad ottenere ben 57.000 adesioni all'appello on line "NO alla caccia nei parchi". L'impegno del WWF si concretizza, dunque, nel cercare di favorire in Italia misure di conservazione della fauna

selvatica, attraverso una migliore regolamentazione delle attività venatorie (per ciò che riguarda tempi, luoghi e specie cacciabili), l'attuazione delle Direttive europee: Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (cd Direttiva Habitat) e Direttiva 79/409 (cd "Direttiva Uccelli"), e il rispetto delle convenzioni internazionali, sempre in coerenza con l'attività di programma di conservazione ecoregionale.

LE GUARDIE VOLONTARIE DEL WWF

Le guardie giurate del WWF costituiscono una rete di volontari particolarmente qualificati e competenti per la vigilanza del territorio e gli interventi a difesa della natura e dell'ambiente. Con grande passione, sacrificando il proprio tempo libero, ed a volte anche correndo seri rischi personali, le 400 Guardie volontarie del WWF sono tra i più importanti ed insostituibili collaboratori per le attività giudiziarie e legali del WWF Italia. Nei primi anni ottanta la legge in materia di fauna e caccia istituì la figura delle "Guardie giurate volontarie" adibite al controllo del territorio per l'applicazione della normativa per la tutela della fauna selvatica e l'applicazione della disciplina della caccia. Le guardie WWF hanno raggiunto, dopo l'istituzione di un Coordinamento Nazionale nel 1991, il riconoscimento ufficiale quale attività tra le attività più concrete ed incisive nella tutela dell'ambiente organizzate dall'Associazione.

Qualifica Le Guardie Giurate Volontarie con decreto del Prefetto, operano in materia di vigilanza sull'esercizio venatorio, sulla tutela dell'ambiente e della fauna e sulla salvaguardia delle produzioni agricole; nell'esercizio delle loro funzioni sono Pubblici Ufficiali e limitatamente alle rispettive competenze svolgono funzioni di Polizia Giudiziaria in stretta collaborazione con l'Autorità Giudiziaria.

Organizzazione Con ordine di servizio approvato dal Questore di ogni singola Provincia e sulla base di uno specifico Regolamento nazionale, sono organizzate in 49 Nuclei provinciali e presenti in 14 Regioni; attualmente i soci operanti come Guardie Volontarie WWF sono circa 400 sul territorio nazionale; l'attività fa riferimento al Coordinamento Guardie

Giurate WWF Italia con sede presso il WWF Sez. di Foligno (Via del Campanile n° 10 - 06034 Foligno - PG).

Attività Settore primario è quello della vigilanza e della prevenzione (alcuni nuclei svolgono anche attività antincendio in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e con La Guardia di Finanza avendo stipulato con le stesse due specifiche convenzioni nazionali con i rispettivi Comandi Generali dell'arma), ma altrettanto importante è l'opera di informazione che questi volontari offrono al cittadino sulle normative riguardanti il rispetto dell'ambiente; nel corso di periodiche uscite sul territorio o di interventi mirati in seguito a segnalazione, le Guardie WWF effettuano controlli ed accertamenti, spesso in stretta collaborazione e a supporto delle forze dell'ordine; perseguono reati a danno dell'ambiente che vanno dall'uccisione di animali protetti all'esercizio abusivo della caccia, dagli abusi edilizi ai casi d'inquinamento, ecc.

Per gli illeciti all'attività venatoria, intervengono direttamente redigendo processi verbali, comminando sanzioni, sequestrando corpi di reato e mezzi illeciti, come previsto dalle normative vigenti. Nel più vasto campo del controllo ambientale effettuano, quali Pubblici Ufficiali, segnalazioni e denunce, in seguito alle quali si mettono in moto gli interventi delle autorità preposte e l'eventuale procedimento giudiziario. Un'attività molto diretta e concreta, quindi, che non manca di un carattere un po' avventuroso: lunghe camminate nei boschi, appostamenti per scovare bracconieri e cacciatori poco attenti al rispetto delle regole, ore ed ore nei luoghi dove troppo spesso la poca attenzione e sorveglianza hanno trasformato un bosco in una distesa di cenere o un torrente in fogna a cielo aperto.

Quando è opportuno chiedere il loro intervento È necessario tener presente che le guardie venatorie del WWF sono volontarie e quindi possono dedicare all'attività di vigilanza solo il loro tempo libero, per lo più durante i fine settimana. È quindi possibile segnalare violazioni della legge effettuate in modo continuativo o periodico e che consentono un intervento programmato. Per esempio: vendita di reti, trappole o altri mezzi di caccia vietati; vendita di animali protetti; capanni fissi con distanze non regolamentari; sistematica presenza di cacciatori in zone di divieto di caccia; discariche ed abbandoni di rifiuti; taglio di alberi in zone vincolate, ecc.

Strumenti Il servizio è assolutamente disarmato per Regolamento interno ed utilizza un abbigliamento uniforme; le uniche armi sono quindi la radio trasmittente, il binocolo, la macchina fotografica, carta, penna, e tanta volontà; solo in alcuni casi attraverso convenzioni con diversi enti sono rimborsate le pure spese di servizio, ma normalmente l'attività è autofinanziata dai volontari; le guardie sono tutte coperte da assicurazione contro gli infortuni e responsabilità civile verso terzi.

Come si diventa Guardia del WWF Può diventare Guardia WWF il socio iscritto, maggiorenne, senza precedenti penali, che partecipi alle attività delle sezioni WWF. Dopo almeno un anno di attivismo e dopo aver frequentato gli specifici corsi - organizzati dalle amministrazioni locali o dalla stessa associazione - e superato il relativo esame, l'aspirante Guardia WWF potrà essere presentata al Coordinamento nazionale per l'espletamento delle pratiche.

CHIUSURA STAGIONE VENATORIA 2006-2007

DOSSIER WWF: RADIOGRAFIA DI UN PAESE “CONTRO NATURA” E FUORI DALL’EUROPA

Italia, Belpaese anche per l'enorme patrimonio di biodiversità, con ben 94.771 specie diverse di animali, ma che ad ogni chiusura della stagione venatoria svela un atteggiamento “contronatura”. Italia, paese dove ancora si spara ad aquile e lontre, come è accaduto in questa stagione di caccia, dove decade persino il decreto che tentava di farci entrare in Europa, vietando di sparare nelle aree SIC e ZPS (tutelate dalle norme comunitarie), a causa dell'ostruzionismo in un Parlamento che non fa in tempo a convertirlo in legge, dove ben 13 regioni abusano del meccanismo delle deroghe per uccidere specie protette come peppole e fringuelli e allungano i periodi di caccia previsti dalla legge nazionale. Italia dove si è ancora costretti ad attribuire a 3 regioni, Liguria, Veneto e Toscana, la “maglia nera” per aver emanato leggi sulla caccia, piani faunistici venatori e attuazione della Direttiva Uccelli dell'Unione Europea in totale contrasto con le norme comunitarie. Italia, dove il diritto di chi imbraccia il fucile (e che rappresenta meno dell'1% della popolazione) prevale sugli altri cittadini quando si tratta di entrare in terreni privati in virtù di un assurdo articolo del Codice Civile in palese violazione con le leggi sulla proprietà privata. Italia, paese dove è ancora necessario lo sforzo di centinaia di guardie volontarie venatorie per contrastare il bracconaggio che vede nelle aree più calde, come le Valli Bresciane, lo Stretto di Messina, l'Isola d'Ischia, il Delta del Po, le lagune pugliesi, trasformare l'esercizio della caccia in attività illegale. Italia dove si spara persino da bunker interrati, si seminano trappole, lacci, reti, si ingannano uccelli di pochi grammi con richiami vivi o elettromagnetici vietati dalla legge e che fanno recapitare migliaia di

animali feriti o uccisi ai Centri di recupero WWF Italia dove il bilancio del bracconaggio, un viziaccio tutto italiano, ancora una volta è in nero. Il fenomeno, ricorda il WWF, sta portando sull'orlo dell'estinzione almeno 10 specie protette: orso bruno marsicano, grifone, falco pecchiaiolo e altri uccelli migratori, istrice, lontra, lince, lupo, gallina prataiola e persino il dattero di mare. È questa la triste sintesi del Dossier del WWF “*Radiografia di un paese contronatura e fuori dall'Europa*” un bilancio sulla stagione venatoria 2006-2007.

“È urgente invertire la rotta di un paese dove la quasi totale maggioranza degli italiani è persino contraria a qualsiasi attività venatoria e ricondurre questa attività a semplice esercizio ricreativo riducendo il suo forte impatto, insieme al bracconaggio, sulla fauna” ha dichiarato Fulco Pratesi, Presidente del WWF Italia

Il WWF indica 4 semplici richieste:

- alle Regioni, alle quali chiediamo di rispettare le leggi europee e quelle della natura abbandonando la tentazione di ottenere consensi elettorali in cambio delle concessioni ai cacciatori;
- al Parlamento e al Governo che devono approvare rapidamente le norme che applicano la Direttiva Habitat sulla fauna e habitat naturali (anche per evitare pesanti sanzioni dall'Unione Europea) e appoggiare la proposta di legge di modifica dell'art. 842 del Codice Civile che vieterebbe finalmente di cacciare nei terreni privati anche se non recintati;
- infine ai cacciatori “illuminati” che devono uscire allo scoperto appoggiando le richieste delle associazioni e affrontando anche confronti pubblici su possibili

convergenze con amministratori locali e associazioni venatorie.

“Questo è forse il momento più favorevole per agire e lasciarsi alle spalle le polemiche strumentali e inutili e convergere finalmente tutti su un obiettivo comune, che è quello di proteggere il nostro patrimonio comune di biodiversità che passa necessariamente attraverso la rigida regolamentazione dell'attività venatoria ed un appoggio forte con strumenti e mezzi alla lotta al bracconaggio. Il percorso è semplice: si tratta solo di una questione di buona volontà”, ha concluso Pratesi.

Roma, gennaio 2007

SINTESI DEL DOSSIER

Il “balletto”

delle leggi regionali

Anche quest'anno abbiamo assistito ad un abuso del ricorso alla caccia in deroga da parte delle Regioni, uno strumento che la legge nazionale consente solo per evidenti e comprovate ragioni. Necessario l'intervento della magistratura: su 13 Regioni che avevano anticipato la caccia dal 2 al 7 settembre il TAR del Lazio ne ha sospese 6 (Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Molise e Puglia). Inoltre c'è stato un incremento abnorme degli esemplari cacciabili. Alcune Regioni hanno emanato anche delibere per sparare a storni e passerii, peppole e fringuelli, (queste ultime due protette dall'UE). Ma la “maglia nera” l'hanno meritata quest'anno le 3 regioni Liguria, Veneto e Toscana per aver approvato proprio negli ultimi mesi norme sulla caccia in palese contrasto con le direttive europee. A conferma della denuncia del WWF, il 19 dicembre scorso la

Corte di Giustizia ha addirittura ordinato all'Italia di sospendere l'applicazione della legge ligure, una procedura eccezionale mai applicata prima che indica il palese e cronico contrasto di molte leggi regionali italiane con le direttive europee in materia di tutela della fauna e degli habitat.

Se le specie protette sono nel mirino dei cacciatori italiani l'Italia è decisamente nel mirino della Commissione Europea. Anche quest'anno abbiamo ricevuto una raffica di procedimenti d'infrazione a causa della violazione delle norme comunitarie. L'Europa possiede due strumenti formidabili per proteggere gli habitat e gli uccelli, un patrimonio che appartiene all'intera comunità, le Direttive Habitat e Uccelli che tra l'altro istituiscono tasselli preziosi conosciuti con il nome di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Ci sono gravi lacune nei testi inviati dall'Italia alla Commissione Europea ed errate interpretazioni delle norme, non sono stati inseriti territori importanti, insomma la nostra "rete di tutela" indicata dall'Europa è ancora piena di buchi! Lombardia e Sardegna sono le regioni in cui tali carenze sono più evidenti poiché lasciano scoperte rispettivamente ben 25 e 16 aree importanti.

La caccia in deroga applicata in Veneto ci ha fatto meritare un'altra procedura d'infrazione, così come quella a specie protette in Sardegna (caccia aperta a storno, passero, passera mattugia senza alcuna valutazione scientifica preventiva). Anche la Liguria ci ha fatto meritare l'apertura di una nuova procedura di infrazione per aver concesso la caccia allo storno.

L'occasione perduta di entrare in Europa

Il capitolo più triste riguarda quell'occasione perduta di entrare in Europa a causa della decadenza del decreto legge che avrebbe finalmente protetto SIC e ZPS dalle doppiette. Il D.L. 251/06 è nato la scorsa estate per adeguare la legge nazionale sulla caccia proprio alle leggi comunitarie e bloccare le procedure di infrazione in atto contro l'Italia. Purtroppo le Regioni non hanno voluto cogliere questa occasione facendo un pesante ostruzionismo in Parlamento, che ha portato a far decadere i termini per la conversione del Decreto in legge nazionale. C'è un'ultima chance: l'ultima Legge Finanziaria ha previsto l'emanazione di un decreto del Ministero dell'Ambiente per regolare le attività nelle aree previste dalla direttiva habitat (SIC e ZPS) compreso l'esercizio della caccia. Ci aspettiamo che le Regioni questa volta si assumano le responsabilità attribuite anche dalla Costituzione per tutelare l'ambiente.

Braconaggio: ancora un anno nero

Al danno enorme dell'attività venatoria legale per la fauna si aggiunge quello ben più grave e di proporzioni insostenibili connesso al braconaggio che si manifesta regolarmente secondo una varietà infinita di pratiche. L'impennata dei ricoveri di animali protetti (migliaia ogni anno), soprattutto uccelli rapaci, in coincidenza con la stagione di caccia, è un segnale inconfutabile della grave commistione tra le due realtà. Quest'anno non sono mancati episodi eclatanti di uccisione o ferimento di aquile reali (Biondino-Lecco a gennaio, nel Bergamasco), di una lontra in Basilicata. Aperti ancora i "fronti" più caldi, come le valli bresciane, le lagune del delta del Po nonostante siano all'interno della Rete Natura 2000, dell'isola d'Ischia, dello stretto di Messina,

delle lagune pugliesi. Le oltre 400 guardie volontarie venatorie del WWF, divise in 49 Nuclei provinciali su 4 regioni sono costrette ad un controllo serrato e svolgono funzioni di Polizia Giudiziaria in stretta collaborazione con l'Autorità giudiziaria. Appostamenti per scovare bracconieri e cacciatori poco attenti alle regole in condizioni totalmente disarmate: unici strumenti i radio trasmettenti, binocoli, macchine fotografiche, carta e penna ed un'infinita volontà. I Campi antibraconaggio più difficili, quelli di Ischia dove dopo 10 anni di intensa attività il fenomeno di braconaggio si è per fortuna ridotto quasi allo zero, quello delle Valli bresciane, una delle zone ancora a più alta intensità di braconaggio d'Italia, dove le guardie pattugliano sia le montagne della Val Sabbia, al Canonica e Val Trompia che le zone collinari e pianeggianti della parte meridionale della provincia. Nel 2006 qui sono stati sequestrati circa 2.000 animali protetti (fringuelli, pettirossi, rari beccofrosioni), 400 archetti (erano 4.000 nel 2002), 26 reti da uccellagione e oltre 500 trappole, 65 richiami elettroacustici in 3.500 ore di servizio.

La rete dei centri di recupero del WWF

Per prestare soccorso e cure agli animali feriti dal braconaggio il WWF dagli anni '70 ha istituito una rete di centri di recupero. Oggi sono oltre 20 e accolgono migliaia di animali (8-10.000 all'anno) tra lupi, aquile, ricci, ghiandaie, caprioli, tassi, poiane, civette, feriti anche da impatti con automobili, avvelenamenti, etc. A questi si affiancano anche 3 centri specializzati in fauna esotica (CRASE) a Roma, Semproniano (Grosseto), La Torbiera (Novara) che accolgono esemplari sequestrati dalle forze di polizia perché commerciati o detenuti illegalmente (pappagalli, orsetti lavatori, piccole scimmie, tigri, iguane).

4. Difendere le Aree protette

Oltre 300 le azioni giudiziarie del WWF relative alle aree sottoposte a vincoli ambientali

44

Legge 6 dicembre 1991 n.394 “Legge Quadro sulle Aree Protette”

Molto spesso, come si evince anche dai dati riportati nelle tabelle allegate al dossier, attività illegittime o illegali si consumano in luoghi che, per loro natura, sono finalizzati a garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale. Parliamo dei parchi la cui disciplina è prevista dalla Legge n. 394/91 “Legge Quadro sulle Aree Protette”¹.

Si pensa comunemente a questi luoghi come a territori incontaminati, dove le attività poste in essere sono pensate e studiate in funzione della ricchezza dei valori di biodiversità in esse presenti. Si pensa ad attività compatibili con il territorio e con gli stili di vita che lo caratterizzano, sottoposte ad accurate analisi di valutazione degli impatti delle singole azioni sugli ecosistemi. Si pensa, come recita sempre la stessa Legge Quadro, a laboratori per l'integrazione tra uomo e ambiente naturale, per la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività tradizionali.

Purtroppo questa è una visione poco realistica della situazione dei parchi in Italia e il WWF si è dovuto spesso battere, anche in tribunale, per arginare gravi pericoli alle aree protette, le minacce dovute alla cementificazione, al taglio indiscriminato di piante, agli abbattimenti selvaggi e al bracconaggio, alle captazioni indiscriminate nei corsi d'acqua, agli strumenti pianificatori inadeguati, all'infrastrutturazione che crea profonde ferite all'ambiente e al paesaggio, alle ripermetrazioni spesso strumentali solo alle attività economiche e agli interessi localistici. Il parco invece dovrebbe rappresentare una situazione di eccellenza nell'integrazione tra valori naturali e sviluppo, tra ambiente ed economia. Dovrebbe essere immune dagli attacchi che comunemente subiscono altre zone non vincolate.

Questo purtroppo non avviene, e il WWF, su segnalazione degli attivisti che operano sul territorio, cerca di scongiurare la realizzazione delle attività pregiudizievoli attraverso una costante attività di lobby con le istituzioni locali, magari attraverso la presentazione di proposte alternative che possono riguardare progetti per infrastrutture ricadenti nel parco o magari modifiche agli strumenti di pianificazione delle aree protette.

La L. 394/91 prevede la possibilità per le associazioni di protezione ambientale di designare due dei membri del consiglio direttivo dell'Ente Parco. Si tratta di una decisione importante e di grande responsabilità, poiché il WWF deve indicare i propri potenziali rappresentanti all'interno del Consiglio direttivo del Parco. Sono loro che poi, relazionandosi anche con le altre associazioni ambientaliste, devono farsi portatori delle istanze a tutela dell'ambiente e dei valori di biodiversità presenti nel parco.

Importantissima è l'attività di monitoraggio legislativo sia a livello nazionale che locale che si concretizza con osservazioni, richieste di modifica, proposte di emendamento, miranti a prevenire attraverso la previsione normativa, quelle situazioni pregiudizievoli per le aree protette del nostro Paese.

Riuscire a prevenire o a bloccare un progetto lesivo delle ricchezze del parco, senza dover ricorrere al Giudice, è di per sé una vittoria. A volte ci si riesce, magari con il supporto dalle comunità locali che spontaneamente si mobilitano per difendere il loro parco, ma troppo spesso invece si deve ricorrere alla giustizia perché gli interessi economici prevalgono su quelli ambientali e anche le comunità locali percepiscono la presenza del vincolo come un limite e non come un valore aggiunto. Sono oltre 300 le azioni giudiziarie che il WWF Italia ha affrontato in questi anni, relative ad aree protette o comunque sottoposte a vincoli ambientali e paesaggistici, che vanno a censurare proprio la violazione del vincolo o la cattiva gestione dello stesso.

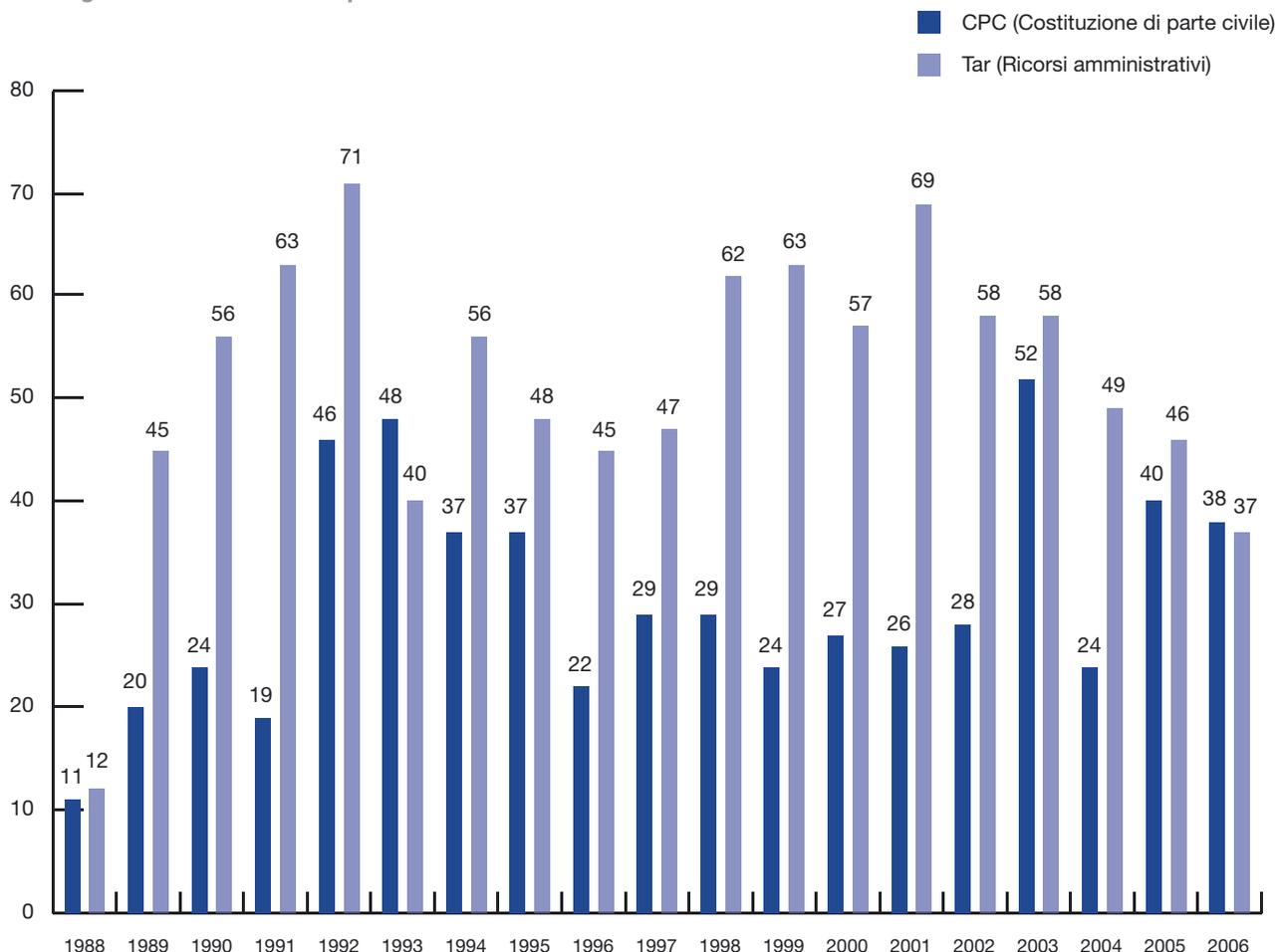
¹ In Italia le aree protette rappresentano circa l'11 del territorio nazionale. A ciò si aggiungano anche le aree della Rete Natura 2000 che interessano circa il 16,5% del territorio nazionale (si consideri però che spesso i siti Natura 2000 ricadono all'interno di un'area protetta)..



E spesso per difendere il Parco, ci si è dovuti difendere “dal Parco”, o meglio da quegli amministratori poco illuminati incapaci di incarnare la missione di tutela e valorizzazione dell’area protetta. È fondamentale diffondere la consapevolezza del valore dei Parchi, della grande quantità di benefici che forniscono all’umanità che vanno dal contributo allo sviluppo sostenibile alla lotta alla povertà, dalla mitigazione dell’impatto dei cambiamenti climatici alla conservazione della biodiversità, dalle opportunità di lavoro alla capacità di preservare le risorse naturali. E questa consapevolezza deve essere primariamente riconosciuta e vissuta da chi è chiamato alla guida del Parco, affinché riesca a comunicarla e a condividerla

con le comunità locali che spesso “subiscono” la presenza dell’area protetta anche a causa dell’incapacità degli amministratori di trasmetterne il valore. Ed è proprio per questo che il WWF Italia ha presentato ricorsi non solo per scongiurare le attività pregiudizievoli per il parco, ma anche per contestare la legittimità di alcune nomine di Presidenti degli Enti che in nessun modo, per esperienza e competenza, avrebbero potuto rispondere alle esigenze dell’area protetta, oppure perché nominati in violazione di alcuni principi fondamentali sanciti dalla 394/91 a tutela della democraticità della gestione e della apertura alle comunità locali.

Attività giudiziarie WWF - Aree protette



Lotta agli abusi edilizi nei parchi

Molte delle azioni legali vinte dal WWF a tutela dei parchi nazionali e regionali hanno materialmente impedito aggressioni irrimediabili al territorio protetto. Nel Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano l'intervento al TAR del WWF in difesa dell'ordinanza di demolizione degli abusi edilizi di Baia Punta Licosa, in zona di conservazione integrale del Parco, ha consentito nel marzo del 2002 la demolizione di oltre 80.000 metri cubi di cemento illegale.

Un altro ricorso al TAR a fianco dell'Ente Parco nazionale del Gargano ha fermato la costruzione di una struttura turistico alberghiera, del volume di oltre 10.000 metri cubi, nel Comune di Peschici.

Il WWF è intervenuto anche in difesa di parchi naturali regionali minacciati da riduzioni della superficie protetta, come nel Parco naturale regionale di Portofino in Liguria, nel Parco agricolo Sud Milano in Lombardia, nel Parco naturale Decimare in Campania.



I commissariamenti delle aree protette

Ad agosto 2001 il WWF impugna con ricorso amministrativo il decreto con il quale il Ministro dell'Ambiente, con evidente forzatura burocratica, commissaria il Parco Nazionale del Cilento e quello di scioglimento del consiglio direttivo. Il provvedimento, poi sospeso dal TAR Campania, mirava a sostituire il presidente con un commissario più vicino alla corrente politica dell'allora Ministro. Nel 2003 assistiamo ad un secondo tentativo di commissariamento sempre del Parco nazionale del Cilento ancora una volta impugnato dal WWF e bloccato dalla giustizia amministrativa perché privo di motivazione ed in violazione della Legge Quadro che prevede l'intesa tra governo ed enti locali non solo per la nomina ma anche per la revoca del Presidente e del Consiglio direttivo di un Parco.

Con decreto del Ministero dell'Ambiente, nel novembre 2001, viene disposto lo scioglimento del Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Pollino e contestualmente viene nominato un commissario straordinario alla guida dell'ente parco. Ancora una volta avanti al TAR il WWF contesta una scelta così grave quale è quella del commissariamento che dovrebbe essere disposta solo nel caso vengano riscontrate irregolarità nella situazione contabile amministrativa (in questo caso il commissariamento sarebbe addirittura auspicabile) e che nel caso di questione interrompeva l'attività concreta dell'ente parco con grave pregiudizio per il bene comune ed il buon andamento della pubblica amministrazione.

Nel novembre 2001 viene commissariato il Parco Nazionale del Circeo, il WWF impugna, con esito negativo, la nomina del nuovo amministratore dell'area protetta, una delle più antiche essendo stato costituito nel 1934, lamentando con ricorso al TAR la nomina diretta da parte del Ministro dell'Ambiente di un amministratore singolo del tutto privo di rappresentatività.

La Corte Costituzionale interpellata dalla Regione Toscana in merito al Commissariamento del Parco dell'Arcipelago Toscano, considerando fondato il ricorso promosso dalla Regione, ha dichiarato con la sentenza n.27 del 2004 che non spetta allo Stato e per esso al Ministero dell'Ambiente la nomina del commissario straordinario nel caso in cui tale nomina avvenga senza che sia stato avviato il procedimento per raggiungere l'intesa per la nomina del Presidente.

Rete Natura 2000

Un discorso a parte va fatto per le aree di Natura 2000, ossia quelle previste e disciplinate dalla direttiva Habitat 92/43/CEE e dalla Direttiva Uccelli 79/409/CEE. Infatti ad oggi risultano assolutamente insufficienti ed inefficaci gli strumenti previsti dall'ordinamento italiano a tutela di queste aree, pezzi fondamentali per la conservazione e lo sviluppo della Rete europea "Natura 2000".

Per i siti di Rete Natura 2000 (ZPS e SIC/ZSC) risultano attualmente in vigore le misure e i divieti previsti nella Legge 394/1991, in combinato disposto con quelli previsti nella Legge 157/1992 in materia di tutela della fauna e disciplina dell'attività venatoria. Per l'attività venatoria in particolare, nei siti della Rete Natura 2000, siano essi ZPS che SIC/ZSC, questa dovrebbe essere vietata e costituire condotta penalmente rilevante, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 30, comma 1 lettera d

della Legge 157/1992 e 30 della Legge 394/1991. Si tratta di previsioni che, seppure fossero applicate, sarebbero assolutamente non idonee per la tutela delle peculiarità per cui i siti sono istituiti. Soprattutto rispetto alla valutazione di incidenza, prevista e disciplinata dall'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE per garantire la conservazione e la corretta gestione dei siti Natura 2000. Si tratta di una procedura di valutazione degli effetti di piani/progetti sui siti Natura 2000.

L'Italia è stata e continua ad essere oggetto di procedure di infrazione o condanne da parte della Corte di Giustizia Europea per diversi motivi riguardanti sia la non completa o corretta trasposizione delle Direttive Habitat (DIR. 92/43/CEE) ed Uccelli (79/409CEE) nell'ordinamento interno, sia per singoli casi in cui le autorità amministrative italiane, nazionali o locali, hanno autorizzato attività all'interno di aree SIC o ZPS, in violazione delle prescrizioni delle Direttive.



Casi esemplari

Area Marina Protetta di Punta Campanella: ampliamento della spiaggia

L'area marina si estende su circa 1400 ettari di superficie e 40 km di fascia costiera e si affaccia sul golfo di Napoli e di Salerno, uno dei luoghi ritenuti tra i più belli del mondo.

Nel 2004 la Provincia di Napoli aveva approvato la realizzazione in questa area di una scogliera soffolta lunga 360 metri e larga 10, che prevedeva la posa in acqua di circa 5600 metri cubi di materiali per l'ampliamento della spiaggia di 20 metri in piena riserva marina. Per un progetto del genere però, prima di arrivare all'approvazione definitiva, sarebbe stato necessario effettuare la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza, quest'ultima obbligatoria per i progetti che ricadono in zone riconosciute come siti di importanza comunitaria dall'Unione Europea. Il WWF, con ricorso accolto dal TAR Campania, ha sollevato questi profili di illegittimità nonché il mancato rilascio da parte della commissione edilizia delle necessarie autorizzazioni paesistico ambientali ed ha così evitato che venisse compromesso ed irrimediabilmente danneggiato un sito rilevante da un punto di vista paesaggistico, naturalistico e storico da un'opera realizzata in palese violazione della normativa ambientale.

Parco Migliarino San Rossore: due esempi di pianificazione sbagliata

Con l'approvazione del Piano territoriale del Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli - delibera del Consiglio Regionale della Toscana n° 515 del 1989 - la Regione ha compiuto una scelta del tutto particolare sul territorio già suddiviso tra aree del parco ed "aree ad esso funzionalmente connesse". Infatti ha individuato come area interna al parco tutto il territorio perimetrato dallo strumento di Piano. Solo ai fini dell'attività venatoria ha definito alcuni territori come "aree esterne che presentano connessione funzionale con l'assetto del parco", permettendo che in essi fosse esercitata la caccia regolamentata. Contro questa soluzione, il WWF ha fatto ricorso al TAR, perché il piano del parco, di fatto, prevedeva l'attività venatoria in un territorio interno al parco. Il TAR ha accolto il ricorso del WWF, annullando la distinzione tra aree interne ed aree esterne ai soli fini venatori e stabilendo che tutto il territorio dovesse essere considerato come area interna, sulla quale vige il divieto di caccia.

Nel marzo 2006 il TAR Toscana, su ricorso del WWF e di altre associazioni ambientaliste, ha parzialmente annullato il piano di gestione delle tenute di Tombolo e Coltano comprese nel Parco regionale di Migliarino - San Rossore e Massaciuccoli con il quale è stata



prevista la localizzazione di un porto turistico di 500 posti barca e sono stati stabiliti indici edilizi in base ai quali si prevedeva la realizzazione di 150.000 metri cubi (villaggio turistico), in contrasto con il Piano del Parco che esclude strutture alberghiere, extra alberghiere e villaggi turistici; inoltre, trattandosi di un'area soggetta a "recupero edilizio ed urbanistico con valenza funzionale", il recupero edilizio sarebbe ammesso dal Piano, ma solo se finalizzato a rendere possibili le funzioni del Parco. Caso del tutto differente da quello in oggetto.

Arcipelago Toscano: deturpare bellezze naturali

Il WWF Italia si è costituito parte civile nel processo nato dal ripascimento della spiaggia elbana di Cavo, che ha visto rinviati a giudizio alcuni ex amministratori di Rio Marina, il progettista, due funzionari della Regione e un ex Comandante della Capitaneria di Porto. Il WWF aveva già contestato il ripascimento della spiaggia di Seccheto (Campo nell'Elba), che qualche tempo prima aveva impiegato materiali inidonei e con effetti nella trasparenza delle acque che all'epoca arrivarono fino alla spiaggia di Fetovaia. I reati contestati andavano dalla distruzione e deturpamento di bellezze naturali -con danno permanente alla spiaggia, al fondale marino prospiciente, alla flora ed alla fauna presenti nel mare prospiciente

la località di Cavo – all'aver asportato quasi 12.000 metri cubi di materiale ferroso da Cala Seregola, nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, senza nulla osta dell'Ente Parco. Il processo si è concluso con la condanna degli amministratori locali imputati.

Il Parco del Gran Sasso: il Terzo Traforo

Nel 2002 la Provincia di Teramo, con l'adesione di quella di Pescara, del WWF, di Italia Nostra e di tanti altri enti, ha presentato un ricorso al TAR de L'Aquila contro l'inserimento del terzo traforo tra le opere previste nella cd "Legge Obiettivo" (L 443/2001), nonché contro il decreto ministeriale con cui è stata chiusa a maggioranza la conferenza di servizi sull'opera. Il TAR ha dapprima concesso la sospensiva e poi ha accolto il ricorso, cancellando di fatto tutto l'iter fino ad allora seguito per la realizzazione dell'opera. Si tratta di una sentenza di enorme importanza, perché ha totalmente accolto tutte le osservazioni in merito all'illegittimità dell'opera: la mancanza di una seria valutazione di impatto ambientale, il non tener conto del negativo parere vincolante dell'Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, il non rispetto della corretta procedura autorizzativa dell'opera, il non rispetto delle volontà espresse dagli Enti Locali.



Parco dello Stelvio: il giudice arriva troppo tardi

Il Presidente del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio nel 2004 ha autorizzato l'abbattimento di 490 cervi all'interno del Parco, zone Val Venosta e Val d'Ultimo, poiché arrecavano danni brucando le piante di abete bianco. Il WWF insieme alla LAC ha impugnato il provvedimento al TAR Bolzano chiedendo ed ottenendo in via provvisoria, in attesa della decisione del Collegio, la sospensione cautelare.

Il Collegio ha poi respinto la richiesta di sospensione, con conseguente ripresa degli abbattimenti.

LAC e WWF si sono appellate poi al Consiglio di Stato, che ha nuovamente sospeso gli abbattimenti, nel frattempo, però, 357 cervi erano stati uccisi, sui 490 programmati.

Parco dello Stelvio: nomina del Presidente

Nel 2004 il WWF ha impugnato al TAR, con esito negativo, la nomina del Presidente del Parco dello Stelvio, denunciando la carenza dei requisiti richiesti dalla legge (DPCM, 26 novembre 1993) per ricoprire

tale incarico. L'articolo 4 afferma con chiarezza che "il presidente del Parco è nominato tra persone di sperimentata competenza in materia di tutela della natura e dell'ambiente". La mancanza di qualifiche professionali adeguate però non ha convinto il Giudice amministrativo che ha confermato la legittimità della nomina.

Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi: abbattimento di cinghiali

Nel 2003 il WWF è ricorso al TAR di Firenze contro alcune delibere del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Falterona e Campigna, relative alla riduzione della popolazione del cinghiale nell'area protetta, anche mediante la caccia di selezione, con personale abilitato da scegliere fra i cacciatori locali. Il TAR ha accolto le istanze del WWF e sospeso l'efficacia della delibera, motivando con la mancanza di censimenti delle popolazioni di cinghiale che avrebbe dovuto effettuare l'Ente Parco per dimostrare la necessità degli abbattimenti. Il presupposto principale per eventuali interventi umani di limitazione delle popolazioni faunistiche all'interno del parco dovrà essere quindi costituito dall'accertamento preventivo della quantità dei capi e dalla determinazione della compatibilità di essa con la conservazione dell'integrità degli habitat. La Legge Quadro sulle Aree Protette, prevede che l'accertamento preventivo non possa basarsi su informazioni o dati provenienti anche dal mondo venatorio, ma debba essere svolto direttamente dall'Ente Parco tramite tecnici e consulenti della comunità scientifica. Inoltre, l'eventuale prelievo selettivo può attuarsi tramite la cattura di soggetti vivi (con il metodo dei recinti), e non consentendo l'attività venatoria nel parco.

Negli ultimi anni si assiste al fenomeno dei Commissariamenti, che sono in teoria una soluzione utile per ovviare a gravi situazioni gestionali, che però in pratica rappresentano la prassi per cui quando cambia il Governo, cambiano anche i vertici degli enti parco. Il WWF ha denunciato l'inopportunità del perdurare dei commissariamenti al di là delle situazioni di emergenza. Emergenza è una situazione non prevedibile, inaspettata, che non può certo essere ravvisata nell'ordinaria scadenza di un organo direttivo.

Emergenza è ad esempio quella in cui versa il Parco del Pollino, del quale il WWF ha chiesto il



commissariamento poiché il perdurare della gestione fino alla naturale scadenza, avrebbe potuto provocare danni irreparabili per il Parco. Questa è davvero una situazione di emergenza che deve essere affrontata con mezzi eccezionali, che però riconducano al più presto all'ordinarietà.

Purtroppo lo strumento straordinario del commissariamento è divenuto l'ordinario modo di gestire le situazioni di indecisione e di conflitto tra forze politiche che si contendono gli incarichi, indebolendo anche l'applicazione della Legge Quadro sulle Aree Protette che invece prevede una gestione democratica ed aperta alle collettività locali.

Non si riesce ancora ad uscire dall'incertezza gestionale data dai commissariamenti; non si riesce ad ipotizzare il futuro di molti parchi a causa della precarietà di chi ormai da troppi mesi è al vertice delle gestioni e che non permette ai parchi di decollare come sistema.

I parchi rappresentano una complessità di interessi articolati su diversi livelli istituzionali e la gestione dovrebbe sempre essere ispirata al principio di democraticità, anche nel caso di nomina dei Commissari. Anche la Corte Costituzionale, pur riconoscendo il potere di nomina del Commissario straordinario (Arcipelago Toscano) quale attuazione del principio generale del superiore interesse pubblico al sopperimento degli organi di ordinaria amministrazione i cui titolari siano scaduti o mancanti, afferma che tale potere non è esercitabile liberamente, ma secondo il principio di leale cooperazione tra Stato e Regione.

I reiterati commissariamenti di cui sono stati "vittime" alcuni dei più importanti parchi nazionali italiani negli ultimi anni ha totalmente svuotato la Legge Quadro sulle Aree Protette dal fondamentale rapporto istituzionale con gli enti locali e da ogni forma di confronto fra posizioni diverse.

Parco Naturale di Tessa: la Valutazione di Incidenza

Nel 2004 il WWF Italia ha impugnato un provvedimento della Giunta provinciale di Bolzano che accoglieva parzialmente il ricorso presentato dal Consorzio di Miglioramento "Fuchsberg" di Naturno avverso il diniego del progetto per la costruzione di una via boschiva di allacciamento alla "Dickeralm" ed al "Hühnerspielhof" nonché per una seconda via per l'allacciamento dei boschi di "Fuchsberg" e "Padleideregg" presso lo "Fuchsberg" nel Comune

di Saturno. Il progetto andava ad interessare il sito Natura 2000 "Val di Fosse nel Parco naturale di Tessa" il quale non solo con DM del 3 aprile 2000 è stato proposto come SIC ma con delibera della Giunta provinciale n. 6188, dd. 30.12.1999 è anche stato designato come ZPS e soggiace quindi allo standard di tutela internazionale connesso con tale qualifica. Il TAR di Bolzano, respingendo il ricorso del Consorzio, ha ribadito che se la valutazione di incidenza di un progetto è negativa, questo può essere realizzato solo in totale assenza di alternative e per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. Se poi nel sito colpito si trovano un tipo di Habitat prioritario naturale o una specie prioritaria (all. dir. 92/43/CEE), l'unico motivo valido è la connessione con la salute dell'uomo, la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente.

Può sembrare paradossale che le "Aree Protette" abbiano bisogno di ulteriori "protezioni", ma è tristemente vero. Troppo spesso i vincoli vengono percepiti solo ed esclusivamente come "limiti" allo sviluppo economico e si cerca di eluderli ponendo in essere attività illegittime, se non addirittura illegali.



5. Conclusioni e proposte del WWF

52

Considerazioni finali e prospettive

Nelle pagine precedenti abbiamo delineato un quadro – ovviamente non esaustivo considerata la quantità di dati e la complessità degli argomenti trattati in circa quarant'anni – del lavoro svolto dal WWF Italia, dal suo ufficio legale e dagli “avvocati del Panda”, molto spesso con la collaborazione delle centinaia di realtà locali del WWF e dei suoi volontari. I casi che abbiamo ricordato, solo come esempi, degli oltre 1500 processi seguiti in 20 anni (elencati nella tabella allegata al presente dossier), dimostrano l'importanza del ruolo svolto per la salvaguardia concreta dell'ambiente, spesso in “supplenza” delle istituzioni preposte.

Né può essere dimenticato il grande contributo del WWF nello stimolare tanto il legislatore (sia nazionale che regionale), quanto la Magistratura nello sviluppo e nell'interpretazione, in chiave di maggiore tutela, della normativa ambientale, con una particolare attenzione a quella sul “danno ambientale” e sui principi fondamentali quali il “diritto all'ambiente”.

Anche la sola lettura dei dati numerici degli interventi del WWF in sede giudiziaria, tanto amministrativa che penale, e delle tematiche affrontate, ci porta a capire come l'Italia sia un Paese dove la tutela dell'ambiente stenta a tradursi, non solo in compiuti provvedimenti normativi, ma anche in comportamenti concreti sia dei privati che delle pubbliche amministrazioni.

Tutto ciò nonostante “l'ambiente” e la sua tutela siano formalmente un diritto primario e un “valore trasversale”, come ci hanno insegnato numerose pronunce della Corte costituzionale e della Corte di Cassazione, e come sancito nella legislazione e nei principi dell'Unione Europea, nonché nelle Convenzioni internazionali, sottoscritte da decine di Governi di tutto il mondo (si pensi, solo per citare le più conosciute, la Convenzione di Rio sulla biodiversità, del 1992; la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici del 1992 ed il “Protocollo di Kyoto” del 1997; la Convenzione Europea sul Paesaggio, del 2000; la Convenzione di Washington del 1973 sul commercio internazionale di specie in via di estinzione; la Convenzione di Berna del 1979, sulla Conservazione della vita selvatica e dell'ambiente

naturale in Europa; la Convenzione di Ramsar, del 1971, relativa alle “zone umide di importanza internazionale”; la Convenzione di Barcellona del 1995 sulla protezione del Mar mediterraneo dall'inquinamento).

In altre parole, il fatto che il WWF abbia “dovuto”, e debba tuttora, ricorrere così spesso alla via giudiziaria, ai reclami all'Unione Europea, significa che **l'Italia è ancora ben lontana dal poter garantire l'effettività del “diritto all'ambiente”**. A riprova della situazione preoccupante è sufficiente, poi, scorrere i dati sugli “ecocrimini”, elaborati ogni anno dai Carabinieri per la tutela dell'ambiente, dal Corpo forestale, dalla Guardia di Finanza, e quelli pubblicati nei vari annuari Istat, Eurispes, nonché da Legambiente nel “Rapporto annuale sulle ecomafie”.

Il primo “corpus” di leggi di tutela ambientale si è formato negli anni '70 e '80, grazie al diffondersi di quella che oggi viene definita la “coscienza ecologica”. Fondamentale è stato il ruolo svolto dal WWF Italia, che in quegli anni andava crescendo nel nostro Paese sia nel numero dei soci che lo sostenevano, sia nella propria organizzazione interna che ha portato alla creazione di settori specifici come gli Uffici legale e legislativo. Questi ultimi pensati proprio per svolgere un lavoro di pressione e lobby sulle Istituzioni (Parlamento, Governo ed Enti Locali) e per attuare e coordinare gli interventi legali e giudiziari.

Il lavoro del WWF Italia non si è limitato a quegli argomenti più strettamente connessi alla conservazione della natura, ma ha sempre più spesso riguardato tematiche che, seppure apparentemente lontane da quelle ambientali, finivano spesso per investire, seppure indirettamente, i temi della tutela ambientale: si pensi, ad esempio, alla normativa sugli appalti, alle leggi che garantiscono il diritto di accesso ai documenti amministrativi, o quelle che, più in generale, regolano i rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni.

Il WWF è, insomma, una realtà internazionale solida ed importante, in continua evoluzione, capace di adattarsi alle necessità reali della società ed ai continui mutamenti della natura e degli ecosistemi, e di agire rapidamente su scala locale, senza mai perdere una visione globale dei temi e dei problemi.

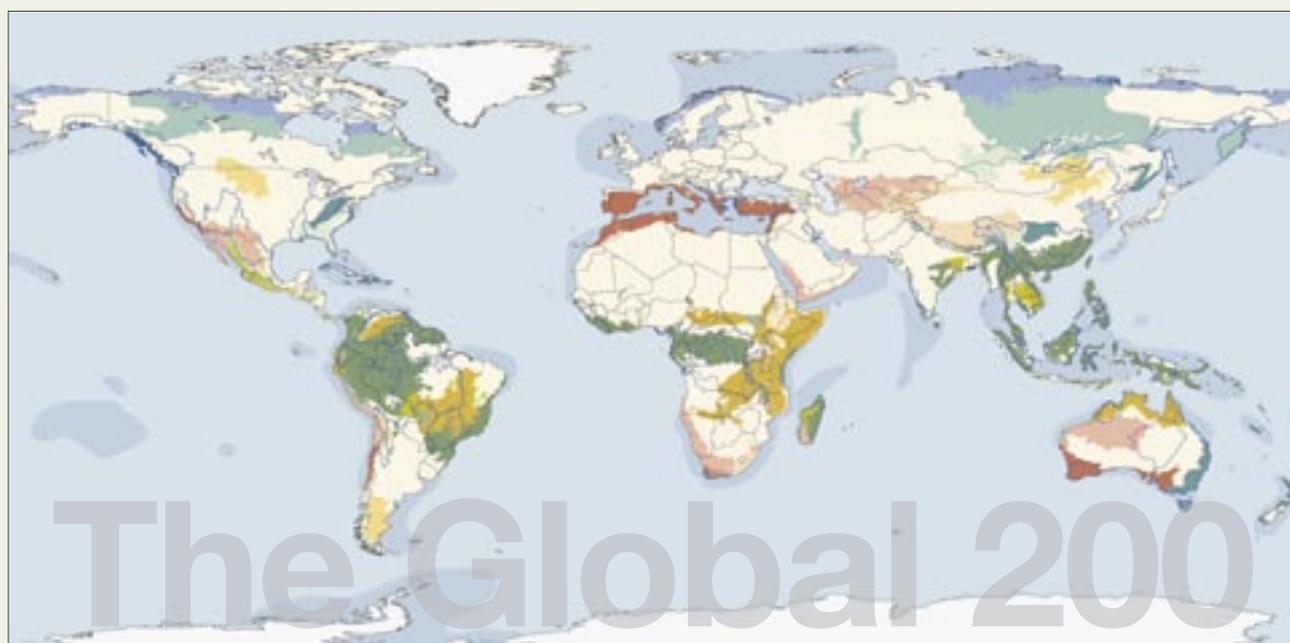
Il WWF ha ormai acquisito una piena conoscenza delle più importanti tematiche scientifiche e giuridiche.



È anzi spesso proprio il WWF ad elaborare e proporre nuove strategie e metodi di intervento. Lo dimostra il nuovo approccio per la conservazione della diversità biologica attraverso la “Conservazione ecoregionale”: un metodo scientifico che permette di affrontare lo studio

e poi gli interventi concreti per la conservazione della biodiversità nel mondo, attraverso “piani di azione” che investono vaste aree naturali del Pianeta - chiamate “Ecoregioni” - e la proposta e messa in atto di progetti di tutela a medio e lungo termine.

LE ECOREGIONI



Una ecoregione è costituita da una unità terrestre e/o marina relativamente estesa che contiene un'insieme distinto di comunità naturali che condividono la maggior parte delle specie, dinamiche ecologiche e condizioni ambientali. L'obiettivo principale della Conservazione Ecoregionale è quello di tutelare il più ampio numero di specie, comunità, habitat e processi ecologici, caratteristici di una determinata ecoregione. A partire dal 1993, raccogliendo spunti di ricerca delineati già a partire dagli anni '70, il WWF ha coordinato un autorevole gruppo di lavoro internazionale che ha compilato la classificazione ecologica dell'intera superficie del globo terrestre. Questo

processo ha portato alla definizione scientifica ed alla individuazione cartografica di tutte le ecoregioni terrestri e la produzione dell'Atlante delle Ecoregioni Terrestri. Una seconda fase di questo processo ha consentito di individuare, nell'ambito di tutte le ecoregioni terrestri, quelle prioritarie a scala planetaria considerando soprattutto la valenza naturalistica dal punto di vista della biodiversità e rispetto anche ai più notevoli processi naturali ed ecologici in atto. Parallelamente, si è proceduto anche alla identificazione degli ecosistemi marini e d'acqua dolce di maggior interesse naturalistico e biologico. Tutte queste aree sono definite Ecoregioni. Fino ad oggi sono state individuate,

complessivamente, 238 ecoregioni prioritarie, tra terrestri, marine e d'acqua dolce, indicate, per brevità, come GLOBAL 200. Il mantenimento e la corretta gestione di queste 238 ecoregioni può garantire la salvaguardia della massima area possibile in funzione della superficie minima necessaria richiesta.

I numeri

867 ecoregioni terrestri ecologicamente differenziate. 238 ecoregioni prioritarie a livello planetario. 1 delle ecoregioni prioritarie comprende l'intero bacino del Mediterraneo. 2 ecoregioni prioritarie a livello mondiale interessano l'Italia: (Arco Alpino, Bacino Mediterraneo).

Analogo criterio di lavoro è stato adottato per le tematiche giuridiche. Coniugando capacità di studio e di approfondimento con interventi concreti in campo giudiziario, il WWF Italia è stato in grado di intraprendere tante battaglie legali, molte delle quali possono essere considerate storiche. Ogni anno con centinaia di denunce, esposti, ricorsi amministrativi, costituzioni di parte civile, il WWF Italia è riuscito a salvare tante aree del Paese essenziali per la conservazione della biodiversità, che comprende i valori naturali, ma anche il “paesaggio” e la salute ed il benessere umani. Nel contempo, il WWF ha contribuito allo sviluppo di idee spesso tradotte in principi normativi, o accolte nelle sentenze e nelle elaborazioni dottrinali.

Tra i più importanti ricordiamo: il concetto giuridico di ambiente, di diritto dell’ambiente e diritto all’ambiente, le norme che garantiscono alle associazioni ambientaliste riconosciute il diritto di stare in giudizio per la tutela dei diritti e degli interessi di cui sono portatrici.

Questi lunghi anni di azioni legali e giudiziarie hanno portato certamente ad ottimi e positivi risultati, in termini di tutela di ambienti naturali ed antropizzati, di lotta ai “crimini ambientali”, di conservazione di specie protette e rare, di miglioramento della qualità della

vita e della legislazione ambientale. **Tuttavia, siamo consapevoli che è necessario continuare a lavorare per l’applicazione concreta dei principi e delle norme della “legislazione ambientale”, e per ottenere rapidamente cambiamenti, riforme, miglioramenti.**

Questo con l’aiuto dei Soci del WWF, dei suoi tanti “volontari”, degli avvocati, della Magistratura e delle Forze dell’ordine, delle istituzioni e delle imprese e con l’unico fine di affermare nella società i valori costituzionali ed internazionali della tutela dell’ambiente, di combattere gli “ecocriminali” e gli “ecofurbi”, di migliorare la qualità della vita e conservare la natura e la biodiversità.

Di seguito alcune proposte del WWF sulle riforme della legislazione ambientale.

Inserimento nel Codice Penale dei “delitti contro l’ambiente”

Le leggi di tutela ambientale, che occupano ormai un posto importante nel nostro ordinamento giuridico, comunemente indicate come “normativa ambientale”, hanno un tallone d’Achille: il sistema sanzionatorio.



Nonostante nelle ultime tre legislature siano state elaborate numerose e condivisibili proposte di legge per l'introduzione nel codice penale di "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente", firmate e presentate "trasversalmente" da parlamentari di diversi schieramenti politici, queste (inspiegabilmente) non sono state mai discusse in Parlamento! (vedi box a pag. 56).

Com'è noto, nel nostro ordinamento manca un quadro normativo che tuteli penalmente il bene giuridico ambiente nel suo complesso, inteso quale equilibrio ecologico di acqua, aria e suolo. Attualmente le norme in tema di rifiuti, tutela dell'acqua, dell'aria e del suolo, delle aree protette e della fauna, sono esclusivamente di natura "contravvenzionale", secondo la classificazione di cui all'art. 39 del codice penale. Rientrano cioè in quella categoria di reati per cui il codice stabilisce la sanzione penale dell'arresto e/o dell'ammenda. Le sole eccezioni sono l'art. 181 bis del D.Lgs 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e il "delitto" previsto per le "Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti", di cui alla L. 23 marzo 2001, n. 93, art. 22 (che ha inserito nel Decreto Legislativo sui rifiuti 22/1997 l'art. 53 bis, ora art. 260 del Decreto Legislativo 152/2006). Sostanzialmente, i reati "contravvenzione" sono forme di reato punite con sanzioni più "leggere" rispetto ai "reati-delitti". Ma la debolezza di questo genere di sanzioni penali riguarda anche altri aspetti che contribuiscono, insieme alla "leggerezza" delle sanzioni, a rendere il sistema del tutto inadeguato ed insufficiente: i termini di prescrizione del reato sono brevi (generalmente da tre a cinque anni dal momento in cui il reato è stato compiuto); gli strumenti investigativi sono poco efficaci (non è consentito l'arresto in flagranza, né l'applicazione di misure cautelari, né intercettazioni telefoniche o ambientali); sono reati "oblazionabili", ossia la pena si può trasformare nella dazione di una somma di denaro con la quale si estingue il reato; non è prevista l'applicazione dell'aggravante ipotesi di "associazione a delinquere"; non è possibile punire il "tentativo" ma solo il reato già compiuto.

È facile quindi capire il perché in Italia gli illeciti legati al mancato rispetto delle leggi di tutela ambientale siano sempre più frequenti e, pur producendo effetti devastanti sul territorio, sulla natura, sul paesaggio e sulla salute umana, rimangano sostanzialmente impuniti. I sempre più gravi e numerosi fatti che coinvolgono in maniera negativa l'ambiente e la salute umana - inquinamenti, discariche abusive, incendi, distruzione

e degrado del patrimonio naturale e di quello storico e artistico- e l'infiltrazione della criminalità organizzata in molte di queste attività illecite, hanno rivelato tutti i difetti e l'inadeguatezza dei "reati-contravvenzioni" nel campo ambientale. "L'effetto deterrente e repressivo è dunque scarso. A fronte di attività illecite nel contesto delle quali si è inserita, con lucroso profitto, la criminalità organizzata, detto effetto è praticamente nullo, giacché le modeste sanzioni delle leggi speciali sono del tutto inadeguate a fronteggiare e scoraggiare i vantaggi economici miliardari che determinano. E, soprattutto, i mezzi procedurali operativi che tale regime affida alle forze di polizia ed alla magistratura non sono efficaci (...). È un dato di fatto che le organizzazioni criminali hanno ormai individuato nel campo ambientale, ed in particolare nel traffico dei rifiuti, nella speculazione edilizia e nella gestione delle attività di recupero ambientale, un nuovo e vantaggiosissimo *business*, di interesse pari a quello del traffico di droga ma con rischi bassissimi o, più realisticamente, del tutto inesistenti. (...) Si impone, dunque, un adeguamento legislativo che, preso atto di tale realtà ormai indiscussa, fornisca alla polizia giudiziaria nuovi e più penetranti strumenti investigativi, ed alla magistratura più idonei regimi sanzionatori proporzionati alla gravità dei fatti posti in essere. Questo quanto dichiara la "Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse" nel documento approvato il 26 marzo 1998, che contiene la prima proposta di introduzione nel codice penale dei "Delitti contro l'ambiente" e "Disposizioni sostanziali e processuali contro il fenomeno criminale dell'ecomafia". (Doc. XXIII, n. 5, trasmesso alla presidenza della Camera dei Deputati e del Senato, il 22.4.1998).

Questa proposta prevedeva: la creazione di un'autonoma fattispecie di "associazione per delinquere contro l'ambiente"; la trasformazione dei reati ambientali attualmente previsti in altrettante fattispecie di natura delittuosa, con i relativi aggravamenti di sanzioni; l'applicabilità dell'art. 416 *bis* (Associazione di tipo mafioso) codice penale; la conseguente possibilità di utilizzare una serie di penetranti strumenti di indagine e di prevenzione, che caratterizzano il regime processuale proprio di tale delitto.

La proposta di modifica del codice penale nasce anche dalle richieste della stessa Magistratura che chiede leggi più moderne ed efficaci per combattere e soprattutto prevenire gli "ecoreati".

Vale la pena di riportare alcuni stralci degli interventi di diversi magistrati al convegno “I crimini contro l’ambiente e la lotta alle ecomafie”, organizzato dalla Commissione parlamentare d’inchiesta sul ciclo dei rifiuti a Napoli nel febbraio 1999: “Deve farsi strada l’idea che l’ambiente nella sua accezione più ampia, rappresenta una questione nazionale di importanza primaria non solo quando qualche fatto drammatico lo colloca all’attenzione generale suscitando indignazione, ma nella normalità da affrontare nella quotidianità dell’impegno politico e sociale” (dott. Luciano Tarditi, Sostituto Procuratore della Repubblica di Asti). Lo stesso ha giustamente evidenziato anche l’altro grave fenomeno che si affianca alla criminalità organizzata (la cosiddetta “Ecomafia”) ossia la “criminalità ecologica” per la quale “occorre fare riferimento ad imprenditori senza scrupoli, presenti su tutto il territorio nazionale, che svolgono attività economiche strutturate in modo da generare profitto in violazione della legge, senza collegamento con le grandi associazioni criminali”, e parla di “clima di impunità bizantino” che ovviamente favorisce le condotte illecite in materia ambientale. È stato anche messo in rilievo come “inquinamento

ambientale, inquinamento normativo e inquinamento amministrativo vanno spesso di pari passo: è pressoché impossibile gestire un’attività illecita in materia ambientale senza una forma di connivenza all’interno delle istituzioni” (dott. Silvio Franz, Sostituto Procuratore della Repubblica di La Spezia). “L’ambiente, che fino a poco tempo fa non rappresentava neppure l’oggetto di autonoma attenzione, assurge oggi al ruolo di valore primario da salvaguardare per la tutela delle generazioni attuali e future, come riconoscono ormai le Costituzioni materiali della maggioranza dei Paesi e dell’Unione Europea” (dott. Rino Monaco, Vicecapo della Polizia di Stato). E ancora: “(...) L’ecomafia usa le *holding*, si attrezza con la tecnologia più avanzata, si rivolge al mercato dello smaltimento illecito dei rifiuti radioattivi nell’assoluta inerzia di controllo degli organismi internazionali preposti, intessendo rapporti con i governi europei e/o enti di gestione nucleare statali (Svizzera, Austria, Francia, Inghilterra, Belgio e Germania) ricercando siti idonei nei paesi africani non aderenti al Trattato di Bamako, che vieta il *dumping* dei rifiuti radioattivi in mare”(dott. Antonio Catanese, Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria).

EMERGENZA AMBIENTE IN ITALIA

WWF: URGE RIFORMA DEL CODICE PENALE

È emergenza ambiente: dai dati presentati oggi sul business delle ecomafie si scopre che ogni giorno vengono commessi 5 reati e ben 17 mila infrazioni a danno dell’ambiente.

Il WWF plaude l’opera del Nucleo tutela ambientale dei Carabinieri sottolineando, tuttavia, come la normativa sia insufficiente.

Fino ad ora l’unica norma che risulta adeguata per combattere i gravissimi fenomeni criminali legati al traffico illecito dei rifiuti è l’art. 53 bis del Decreto 22/1997 (noto come “Decreto Ronchi” che detta le regole per la gestione dei rifiuti). È questo infatti l’unico “delitto ambientale” del sistema penale italiano, grazie al quale si combattono le ecomafie con gli strumenti adatti come le intercettazioni, le imputazioni per associazione a delinquere, i termini di prescrizione adeguati. Di fronte al numero spropositato di crimini ambientali commessi ed alla loro gravità per l’ambiente, la salute pubblica e l’economia, le altre leggi di tutela ambientale e l’attuale codice penale si dimostrano essere non adeguati. Il WWF, che da sempre si batte per una riforma del codice penale con l’inserimento di una sezione dedicata ai “Delitti contro l’ambiente”, non può che sottoscrivere le dichiarazioni del procuratore Vigna e dell’On. Paolo Russo, che si stanno impegnando per questa importante riforma.

“I crimini ambientali portano ad una distorsione dell’economia - commenta Patrizia Fantilli responsabile dell’Ufficio Legale del WWF- Infatti, fino a quando non si riconosceranno ai reati ambientali pene molto più severe, si permetterà alla sottocultura dell’abuso di propagarsi, penalizzando gli imprenditori ed i cittadini onesti”. “La prevenzione è sicuramente utile -continua Patrizia Fantilli- ma non basta. Lo stato non può restare a guardare limitandosi a dare “indirizzi culturali”, bensì deve intervenire e riformare il codice penale entro la fine di questa legislatura per far sì che il numero degli abusi e dei reati ambientali diminuisca e che si possa guardare al futuro dell’ambiente in Italia con più ottimismo.”

Non solo, il WWF ricorda che il Commissario all’ambiente Stavros Dimas ha iniziato il suo mandato con l’apertura di nuove procedure d’infrazione a carico dell’Italia e ha richiamato le autorità italiane ad impegnarsi ulteriormente per migliorare la normativa ambientale.

“Sembra un territorio lunare, l’immagine trasmessa da un satellite in orbita (...), oppure una scena da film del tipo *“The day after”*. È la terra delle ecomafie, è un pezzo significativo della provincia di Caserta dove l’uomo ha usato ogni violenza possibile, contro gli uomini e contro la natura. Si è violato tutto il violabile, si è distrutto tutto il distruttibile, impunemente! È un pezzo d’Italia che fino a trent’anni fa era splendido (...).

Adesso un’unica colata di cemento ha irrimediabilmente devastato spiagge e pinete, stagni ed anse dei fiumi. Si è costruito selvaggiamente, voracemente: per fare ciò si è spianato, divelto, alterato, distrutto. (...) La sola Procura circondariale di S. Maria Capua Vetere è stata ed è titolare di 1200 procedimenti penali per violazioni della normativa in tema di tutela dell’ambiente. Di tali procedimenti circa 400 hanno per oggetto discariche

Disegni e Proposte di Legge sui reati ambientali

XIII LEGISLATURA 9.5.1996 – 29.5.2001

C.7456 – On.Massimo Scalia (Verdi) Delega al Governo per l’istituzione presso i Tribunali di una sezione specializzata per i reati ambientali	S. 3960 – Sen. Edo Ronchi (DS) – Introduzione nel codice penale di disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente. XIV Legislatura 30.5.2001 – 27.4.2006
---	---

XIV LEGISLATURA 30.5.2001 – 27.4.2006

C.3127 – On. Alfonso Pecoraro Scanio (Verdi) Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di delitti contro l’ambiente	S. 1816 – Sen. Natale Ripamonti (Verdi) Delega al Governo per l’istituzione presso i tribunali di una sezione specializzata per i reati ambientali
C. 2398 – On.le Mauro Bulgarelli (Verdi) Delega al Governo per l’istituzione presso i Tribunali di una sezione specializzata per i reati ambientali	S. 3167 – Sen. Sauro Turroni (Verdi) Introduzione, nel libro II del codice penale, del titolo VI-bis, “Delitti contro l’ambiente”, e disposizioni sostanziali e processuali contro il fenomeno criminale dell’ecomafia.
C.5783 -Sen. Paolo Russo (FI)- “Disposizioni in materia di tutela penale dell’ambiente”	S.3027 – Sen. Pasquale Nessa (FI) Modifiche al codice di penale in materia di delitti contro l’ambiente, e disposizioni per combattere il fenomeno della criminalità in ambito ambientale
	S. 2994. Sen. Gaetano Pascarella (DS) Introduzione nel codice penale del titolo “Dei delitti contro l’ambiente”e istituzione di un fondo di rotazione per il ripristino e la bonifica dei siti inquinati
	S.66 – Sen. Giovanni Specchia (AN) Introduzione nel codice penale del Titolo IV-bis, “Dei delitti contro l’ambiente”, e disposizioni sostanziali e processuali per combattere il fenomeno della criminalità in ambito ambientale

XV LEGISLATURA 28.4.2006

C. 25 – On.le Ermete Realacci (Ulivo) Introduzione nel codice penale di disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente	S. 336 Sen.Francesco Ferrante (Ulivo) Introduzione nel codice penale di disposizioni in materia di ambiente.
C. 49 – On. Paolo Russo (FI) Disposizioni in materia di tutela penale dell’ambiente	S. 761 – Sen. Tommaso Sodano (Ulivo) Disposizioni in materia di tutela penale dell’ambiente.
C.148 – On. Valdo Spini – Legge quadro sulla protezione dell’ambiente	S. 986 – Sen. Natale Ripamonti (Verdi) Modifiche al codice penale in materia di tutela dell’ambiente e dei beni culturali.
C. 283 - On.Antonio Pezzella (AN) Introduzione nel codice penale di disposizioni in materia di delitti contro l’ ambiente	S. 830 – Sen. Giuseppe Scalera (Ulivo) Misure in materia di reati ambientali e contro i beni archeologici
C. 1528 – On.Paola Balducci (Verdi) – Introduzione dell’art. 635-ter del codice penale in materia di inquinamento idrico	S. 995 – Sen. Natale Ripamonti (Verdi) Delega al Governo per l’istituzione presso i Tribunali di una sezione specializzata per i reati ambientali
C. 1731 – On. Paola Balducci (Verdi) Introduzione nel codice penale di disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente	S. 628 – Sen. Loredana De Petris (Verdi) Introduzione nel libro secondo del codice penale del titolo VI-bis “Dei delitti contro l’ambiente”e disposizioni sostanziali e processuali contro il fenomeno criminale dell’ecomafia.
	S. 748 – Sen.Giovanni Legnini (Ulivo) – Introduzione nel codice penale del titolo “Dei delitti contro l’ambiente”e istituzione di un fondo di rotazione per il ripristino e la bonifica dei siti inquinati.

abusive (...). L'azione è, però, evidentemente tardiva, si interviene quando il reato è già stato consumato ed il ciclo economico criminale già esaurito"(dott. Donato Ceglie, Procuratore della Repubblica, Tribunale di S. Maria Capua Vetere).

A conferma di questo quadro fornito dai Magistrati che quotidianamente si trovano a combattere fenomeni criminali tanto vasti e gravi con le armi spuntate dei "reati ambientali" attualmente esistenti, sono gli eloquenti dati forniti dalla Guardia di Finanza: nel 1998, a fronte di 1.555 violazioni riscontrate e 2.063 soggetti verbalizzati, si è potuto procedere all'arresto di sole 6 persone! "Ciò conferma che gli effetti repressivi della legislazione in vigore sono pressoché nulli vanificando, inoltre, l'efficacia ed i risultati conseguiti dalle forze dell'ordine" (dal "Rapporto Italia 1999" Eurispes). Questi dati allarmanti, pur risalendo a molti anni fa, sono

purtroppo ancora attuali, nonostante il lavoro egregio, qualificato e coraggioso svolto in questi anni dalle Forze dell'ordine e dalla Magistratura e nonostante la pressione dei più qualificati giuristi, delle associazioni ambientaliste e le proposte di legge presentate in Parlamento.

A dimostrazione della gravità e dell'aumento dei "reati ambientali", dai dati emersi ancora dal Rapporto 2005 di Eurispes sul business delle "ecomafie", si scopre che ogni giorno vengono commessi 5 reati e ben 17 mila infrazioni a danno dell'ambiente.

Siamo nel 2007, a quasi un anno dall'inizio della nuova legislatura. In Parlamento sono state nuovamente presentate proposte per la riforma del codice penale e l'inserimento dei "delitti ambientali", da parlamentari di maggioranza ed opposizione, ma nulla è ancora cambiato.

UE: WWF, I REATI CONTRO L'AMBIENTE SONO DELITTI

Il WWF accoglie positivamente la proposta di direttiva europea sui crimini ambientali presentata oggi da Dimas e Frattini, ed invita l'Italia a raccogliere la sfida. Nel nostro Paese infatti la legislazione è ancora inadeguata a fronteggiare il pesante e quotidiano attacco al territorio. Il WWF auspica che il nostro Paese si distingua anticipando i contenuti della normativa europea considerando da subito i reati contro l'ambiente non come crimini di serie B, ma delitti previsti e puniti dal codice penale. Il WWF accoglie con favore la proposta del Vicepresidente della Commissione Europea, Franco Frattini, "Sono necessarie – spiega Michele Candotti, Segretario Generale del WWF Italia – scelte politiche forti per contrastare il crimine ambientale, sempre più diffuso e pericoloso, che spesso nasconde la mano della criminalità organizzata. Occorrono modifiche legislative in grado di rendere più efficaci le forme di tutela ambientale esistenti, anche attraverso l'inasprimento delle sanzioni penali per i "reati ambientali". A tal fine è necessaria la previsione dei delitti ambientali ". Vanno punite, cioè, a titolo di delitto quelle condotte che costituiscono un pericolo e che comportano un danno all'ambiente.

Nelle ultime due legislature sono stati presentati numerosi disegni di legge, firmati da parlamentari di entrambi gli schieramenti, sull'introduzione nel codice penale italiano dei "delitti ambientali", che non sono però mai arrivati all'approvazione definitiva. Il WWF Italia chiede che venga rapidamente approvata una legge per l'inserimento nel codice penale dei "Delitti ambientali", che auspichiamo possa avere in Parlamento una "corsia preferenziale": si tratta di un processo necessario per combattere con strumenti adeguati i gravi fenomeni di distruzione e deterioramento dell'ambiente e adeguarsi ai sistemi penali degli altri Paesi.

Il WWF Italia ritiene il passo compiuto oggi importante anche in funzione del recente ampliamento della UE che rende sempre più urgente un sistema rigoroso e uniforme che garantisca in tutta Europa la tutela dell'ambiente e della salute che, come ha ribadito Frattini, è un diritto primario di tutti i cittadini europei. "A Bruxelles si sta completando – conclude Michele Candotti, Segretario Generale del WWF Italia – un percorso in materia ambientale che vedrà tutte le Nazioni in grado di perseguire i reati ambientali utilizzando gli stessi strumenti. È estremamente positivo che da Frattini sia arrivato anche l'invito a coinvolgere il settore industriale. Le imprese infatti completano quella rete di sicurezza, costituita dalla società civile e dal Governo, posta a difesa di un diritto collettivo: l'ambiente". Un tassello importante per la messa in sicurezza dell'ambiente è il mondo delle associazioni. L'azione del solo WWF nel 2006 è stata significativa: infatti si è costituito parte civile o è intervenuto in fase di indagini in 51 procedimenti penali, aventi ad oggetto reati ambientali, ed ha proposto o è intervenuto in circa 50 ricorsi amministrativi.

Una novità positiva va tuttavia riscontrata: il Ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, ha istituito un "Osservatorio sui crimini ambientali" che, tra i vari ed importanti compiti, ha anche quello di contribuire all'elaborazione di un testo di riforma per i "delitti ambientali".

L'esigenza di una modifica del sistema sanzionatorio dei "reati ambientali", si fa ancora più pressante ed urgente, alla luce delle importanti novità legislative provenienti dall'*Unione Europea*. Il 9 febbraio 2007 infatti, la Commissione Europea ha proposto una nuova direttiva che impone agli stati membri di "considerare reati i comportamenti gravi contro l'ambiente e di assicurarne l'efficace sanzionamento". Alla luce di quanto sopra, risulta evidente la necessità che Parlamento e Governo si assumano la responsabilità di avviare il più rapidamente possibile l'iter per l'approvazione della legge per l'inserimento nel codice penale dei "Delitti ambientali", che riteniamo debba avere in Parlamento una "corsia preferenziale". **Il WWF auspica che il nostro Paese, una volta tanto, si distingua anticipando i contenuti della nuova normativa europea sui "crimini ambientali", approvando entro il 2007 la modifica del codice penale che potrà finalmente elevare i reati contro l'ambiente da crimini di serie B, a delitti previsti e puniti dal Codice penale.**

Riforma dell'articolo 9 della Costituzione

La riforma costituzionale per l'inserimento della "Tutela dell'ambiente" tra i "Principi fondamentali" della Repubblica, è necessaria ed urgente tanto quella del Codice penale, di cui abbiamo appena detto, e deve essere attuata parallelamente a questa. Solo con queste riforme l'Italia potrà veramente garantire l'esercizio di un diritto fondamentale ed il riconoscimento di un "valore" universale. Come abbiamo già ricordato, la Costituzione italiana non contempla l'ambiente tra i principi fondamentali dell'ordinamento, né una tutela esplicita dell'ambiente, limitandosi a sancire all'*art. 9 la "Tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della nazione"*.

La Corte Costituzionale, in numerose sentenze, ha ritenuto che le norme della Costituzione salvaguardassero comunque l'ambiente, anche se facevano riferimento ai principi di "Tutela del paesaggio" e di "Sviluppo della cultura", nonché quelli assimilabili

alla tutela della salute umana (art. 32 Costituzione "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività"). Partendo da questi principi costituzionali, grazie alle numerose interpretazioni della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione e di illustri giuristi, è stata elaborata la nozione giuridica di "ambiente", fino ad arrivare ad un concetto ampio ed unitario del concetto del "bene ambiente", come diritto primario dell'uomo e valore trasversale dell'ordinamento. Questo concetto comprende l'insieme degli elementi che costituiscono l'ambiente: ambiente naturale e risorse naturali (flora, fauna, acque, suolo, aria), la salute dell'uomo ed il suo diritto a vivere in un ambiente salubre.

La Corte Costituzionale ha affermato, in alcune importanti ed innovative sentenze che: "L'ambiente è protetto come elemento determinativo della qualità della vita. La sua protezione non persegue astratte finalità naturalistiche o estetizzanti, ma esprime l'esigenza di un habitat naturale nel quale l'uomo vive ed agisce e che è necessario alla collettività e, per essa, ai cittadini, secondo valori largamente sentiti; è imposta anzitutto da precetti costituzionali (artt. 9 e 32 della Costituzione) per cui essa assurge a valore primario ed assoluto" (Sentenza 641/1987). Ed ancora, quanto alla tutela del paesaggio, la Corte Costituzionale ha affermato che "L'integrità ambientale è un bene unitario che va salvaguardato nella sua interezza" (Sentenza. 67/1992). Partendo dalla tutela costituzionale del paesaggio, quindi, è stato poi elaborato il concetto giuridico di "Ambiente". Si è giunti così ad un concetto onnicomprensivo di "Bene ambientale", elevato a "Valore primario dell'ordinamento" (Corte Costituzionale Sentenza n. 359, del 18 dicembre 1985), "Non suscettibile di essere subordinato ad altri interessi" (Corte Costituzionale, Sentenza n. 151 del 27 giugno 1986), "Bene unitario che va salvaguardato nella sua interezza" (Corte Costituzionale, Sentenza n. 67 del 24 febbraio 1992). La Corte di Cassazione ha anche chiarito che, in tema di tutela dell'ambiente, "(...) *la Costituzione all'art.9 collega aspetti naturalistici (paesaggio) e culturali (promozione dello sviluppo della cultura e tutela del patrimonio storico artistico) in una visione non statica ma dinamica, non meramente estetica ma di protezione integrata e complessiva dei valori naturali (...) insieme con quelli consolidati delle testimonianze di civiltà*" (Cass. Pen. III, 20/10/1983 n.421).

Che il testo della Costituzione del 1948 non contemplasse esplicitamente neanche la parola

“ambiente” è del tutto comprensibile, ma non lo è ora dopo decenni di elaborazioni dottrinali, giurisprudenziali e di crescita delle norme europee ed internazionali sulla tutela dell’ambiente.

Purtroppo, neanche con la riforma costituzionale approvata nel 2001 si è arrivati a questa fondamentale conquista, sebbene si sia fatto un passo avanti con l’inserimento del concetto di “Tutela dell’ambiente” nella Costituzione, ma non tra i “Principi fondamentali”. La Legge costituzionale 18.10.2001, n. 3 (“Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione”), meglio nota come “legge sul federalismo”, ha modificato la parte della Costituzione riguardante i rapporti tra lo Stato e le Regioni, affidando alle Regioni alcune competenze fondamentali prima appartenenti allo Stato e mantenendo in capo allo Stato la “legislazione esclusiva” in alcune materie ritenute di rilevanza nazionale od internazionale. Tra queste, la “Tutela dell’ambiente, dell’ecosistema e dei beni culturali” (art. 117 Costituzione, comma II, lettera s). A seguito di questa riforma, la *Corte Costituzionale* è tornata ad esprimersi sulla nozione o concetto giuridico di “tutela dell’ambiente”, stabilendo che la

tutela dell’ambiente non può ritenersi una singola “materia”, ma è da considerarsi un “valore trasversale”, costituzionalmente protetto, in funzione del quale lo Stato può dettare standards di tutela uniformi sull’intero territorio nazionale (sentenze n. 407 e 536 del 2002). Il WWF ritiene che la necessità di un correttivo dell’art. 9 della Costituzione nasca dall’incongruenza che si è determinata proprio a seguito della riforma del Titolo V della Carta Costituzionale. Non pare infatti congruo che un concetto rilevante e trasversale come quello di “ambiente” venga trattato solamente nell’ambito della ripartizione di competenze tra Stato e Regioni. L’“ambiente”, infatti, va dedotto ed interpretato dal concetto di “paesaggio” in quanto valore, e come tale, relativamente alla sua tutela, viene correttamente esplicitato in quanto competenza dello Stato. Ma, proprio perché competenza dello Stato, questo dovrebbe essere altrettanto chiaramente esplicitato tra i valori fondanti la Costituzione. Va anche rilevato che, al di là dell’evoluzione della giurisprudenza costituzionale e di Cassazione, è il concetto di “ambiente” a contenere quello di “paesaggio” e non viceversa. L’oggettività

COSTITUZIONE E AMBIENTE

Il WWF chiede una riforma urgente sul modello francese e un impegno alle

“Modificare o integrare l’art. 9 della Costituzione con l’introduzione esplicita del concetto di tutela ambientale”: è con questa richiesta, ritenuta non solo opportuna ma necessaria, che il Presidente del WWF Italia, Fulco Pratesi, ha aperto oggi il Seminario su “Ambiente e Costituzione, in Italia come in Europa”, organizzato dall’Associazione presso la sala della Sacrestia della Camera dei Deputati. Dopo che il Senato aveva approvato una proposta di modifica dell’art.9, duramente criticata dalla gran parte delle Associazioni ambientaliste e da un larghissimo schieramento istituzionale e politico, le competenti commissioni della Camera, sulla base delle varie proposte presentate, hanno approvato un testo unificato che ora sarà sottoposto all’attenzione dell’Aula. Il WWF chiede un forte impegno alla Camere perché la modifica dell’art. 9 della Costituzione venga approvata entro la fine della legislatura e si appella a tutte le forze politiche perché si esprima una forte volontà trasversale, al di fuori delle logiche di schieramento, per garantirne una rapida approvazione...

Come ha spiegato il relatore del DDL On. Giulio Schmidt si tratta più che di una modifica di un’integrazione dell’art.9. Infatti si aggiungerebbe all’art. 9, che la Repubblica tutela “l’ambiente e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle

future generazioni, protegge la biodiversità e promuove il rispetto degli animali”. Il testo riprende il concetto di tutela dell’ambiente e degli ecosistemi già introdotto con la riforma del Titolo V della Costituzione nell’ambito della ripartizione di competenze tra Stato e Regioni: l’interesse delle generazioni future implica la necessità di uno sviluppo sostenibile; l’introduzione del concetto di protezione della biodiversità è fondamentale anche se non si coglie esattamente la distinzione tra questa e la tutela dell’ambiente e degli ecosistemi; infine la promozione al rispetto degli animali passa attraverso il riconoscere una diversa sensibilità sociale su questo argomento.

La presenza al Seminario di Michel Prieur, consigliere del presidente J.Chirac, è una testimonianza fondamentale, un esempio che il WWF sottolinea come modello a cui l’Italia dovrebbe ispirarsi. In Francia, infatti, su proposta del presidente Chirac, il Consiglio dei Ministri si è impegnato a inserire nella Carta costituzionale il “diritto a vivere in un ambiente equilibrato e favorevole alla salute”. Una svolta storica, con soli due articoli l’ecologia entrerà a far parte dei valori fondamentali. “Le modifiche costituzionali saranno sottoposte al voto del parlamento ad ottobre, ma non è escluso il referendum. -afferma Prieur- I due articoli,

del testo costituzionale, la crescita di una grande sensibilità sul tema, numerosi fattori storici hanno fatto sì che le interpretazioni sulla priorità della tutela ambientale potessero e dovessero ancorarsi al concetto costituzionale di tutela del “paesaggio”, ma nella realtà è sicuramente vero che questo rappresenta l’aspetto socio culturale, esteriore ed estetico, di un bene più complesso qual è appunto l’ “ambiente”. I tempi sono ormai maturi, dunque, perché il legislatore sani questa incongruenza. (Dal Convegno del WWF Italia: “Ambiente e Costituzione: In Italia come in Europa”, 6 luglio 2004 Sala della Sacrestia –Camera dei Deputati).

Alla luce di quanto sopra, il WWF ritiene quindi non solo opportuna, ma necessaria ed urgente l’integrazione dell’art. 9 della Costituzione con l’introduzione esplicita del concetto di tutela ambientale. Tale importante modifica avrebbe sicuramente ricadute positive sulla legislazione riguardante i temi ambientali, per la quale va attualmente rilevato un significativo scollamento da una corretta interpretazione dei principi costituzionali. Il legislatore non dà, infatti, quella priorità alla tutela ambientale che la Corte Costituzionale indica come

prevalente anche sugli interessi economici. Questo ovviamente si riflette anche in chiave operativa laddove, in sede di applicazione normativa, le scelte politiche, legislative ed amministrative portano a privilegiare altri interessi, pur legittimi, che non quelli della tutela. È di tutta evidenza che rendere esplicito il valore della tutela ambientale introducendolo tra i principi fondamentali della Costituzione servirebbe a ristabilire un equilibrio perso, riaffermando quanto già esplicitato dalla Corte Costituzionale.

È noto che nella scorsa legislatura era stato avviato molto positivamente il percorso di revisione costituzionale dell’Art. 9, che non si è potuto però concludere. Il WWF chiede quindi che venga rapidamente riavviato l’iter per l’integrazione dell’art. 9 della Costituzione. Occorre che si esprima una forte volontà politica trasversale e, a tal fine, **il WWF fa un appello a tutti i Gruppi Parlamentari affinché operino al di fuori delle logiche di schieramento e garantiscano una rapida approvazione della modifica dell’art. 9 della Costituzione che possa rafforzare il livello di tutela dell’ambiente.**

Camere per la modifica dell’art. 9 della Costituzione

che cambieranno il volto della Costituzione francese, prevedono che il diritto all’ambiente sia inserito nei diritti fondamentali e nelle norme cui dovrebbero ispirarsi in futuro i comportamenti dei cittadini, le leggi dello stato e l’azione politica del Governo.”Sarà sancito, ad esempio, il principio della responsabilità ecologica, sia come azione preventiva sia come obbligo di riparazione: non solo, la ricerca e l’innovazione si devono ispirare agli stessi principi e a questi deve rifarsi la politica europea e internazionale della Francia. “La codificazione di questi principi -conclude Prieur- renderà la Carta francese la più avanzata al mondo”.

“Nella legislazione italiana, invece, sui temi ambientali va rilevato, soprattutto di recente, un’insufficiente adesione alla corretta interpretazione dei principi costituzionali”ha affermato Gaetano Benedetto, Segretario aggiunto del WWF “Il legislatore non dà infatti quella priorità alla tutela ambientale che la Corte Costituzionale indica come prevalente anche sugli interessi economici. Questo ovviamente si riflette anche in chiave operativa dove, in sede di applicazione normativa, le scelte amministrative portano a privilegiare altri interessi, pur legittimi, rispetto a quelli della tutela. Rendere esplicito il valore della tutela ambientale, introducendolo tra i principi generali della Costituzione, servirebbe a ristabilire

un equilibrio perso riaffermando quanto già esplicitato dalla Corte Costituzionale”.

Il WWF ha sempre sostenuto l’opportunità per l’Italia di un testo semplice, il più aderente possibile alle indicazioni già espresse dalla Corte Costituzionale e l’introduzione del termine “ambiente” senza ulteriori aggettivazioni avrebbe garantito tale obiettivo. Invece la strada intrapresa oggi è un’altra, un concetto di ambiente complesso e composto di diversi elementi, che assicura comunque il riconoscimento sostanziale di un diritto costituzionale all’ambiente, inteso (come sostenuto appunto dalla Corte Costituzionale) come bene unitario, valore trasversale e primario, diritto fondamentale e inviolabile della persona e patrimonio della comunità. A questo si aggiunge l’importanza dell’affermazione secondo cui l’ambiente è tutelato “anche nell’interesse delle future generazioni” che richiama quanto già previsto nella nuova Costituzione europea dove si prevede che “l’Unione si adopera per un’Europa dello sviluppo sostenibile basata su una crescita economica equilibrata, (...) che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, ad un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell’ambiente.”

WWF Italia (6 luglio 2004)



Riforma delle spese di giustizia ed attività giudiziaria delle Onlus

Abbiamo sottolineato come l'attività svolta in sede giudiziaria da un ente o associazione no profit, abbia una particolare valenza sociale, perché svolta sempre a tutela di interessi diffusi della collettività di cui le associazioni sono portatrici. Abbiamo anche visto nelle pagine precedenti come l'attuale legislazione non



WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel. 06844971
Fax: 068554410
e-mail:
segreteria@wwf.it
sito: www.wwf.it

On.le Alfonso Pecoraro Scanio
Ministro dell'ambiente, Tutela del Territorio e del Mare

On.le Francesco Rutelli
Ministro dei Beni e delle Attività Culturali

On.le Tommaso Padoa Schioppa
Ministro dell'economia e Finanze

On.le Paolo Ferrero
Ministro della Solidarietà Sociale

Roma, 21 dicembre 2006

Prot. DG1032/06-StFcp

Onorevoli Ministro,

con la presente desidero attirare la Sua attenzione su alcuni temi che, se apparentemente paiono riguardare esclusivamente le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS), in realtà hanno profonde conseguenze sul tessuto sociale.

È a Lei noto il ruolo che le ONLUS svolgono nei più diversi ambiti sociali: dall'assistenza sanitaria alla promozione della cultura e dell'arte, dall'educazione e ricerca scientifica, alla beneficenza, come ancora la tutela dei diritti civili e dell'ambiente.

Accade sempre più spesso che le ONLUS per realizzare i propri scopi statutari, che sono poi sempre scopi di grande e tangibile utilità sociale, si trovino costrette a far valere le proprie ragioni ricorrendo alla via giudiziaria.

Per quanto riguarda, in particolare, le Associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministro dell'ambiente, ai sensi dell'art. 13 L. 349/1986 (che ricordiamo essere attualmente 64), è la stessa legge che affida a queste associazioni la responsabilità di tutelare giudiziariamente gli interessi collettivi con l'art.18, comma 5, della L. 394/1986, in tema di danno ambientale e ricorsi in sede amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi; così come l'art. 146, comma 13, del d.lgs n. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) in tema di autorizzazioni paesaggistiche

CISQ CERT La Gestione dei Soci e del Tesseramento WWF
è certificata ISO 9001:2000 (cert. n. 03.845)

Registrato come:
Associazione Italiana per il
World Wide Fund For Nature
Via Po, 25/c - 00198 Roma

C.F. 80078430586
P.I. 17921211005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafi Nazionali
Ricerca N. H 1896AD2.

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2805/337/000906/3
del 9.2.2005 - ONLUS di
diritto

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.



sia chiara nelle sue formulazioni, ai fini di una totale esclusione dalle spese processuali (bolli, contributo unificato ed ammissione al gratuito patrocinio) delle Onlus e, tra queste, delle associazioni di protezione ambientale.

Il WWF chiede, quindi, una modifica legislativa

che assicuri l'accesso gratuito alla giustizia per le associazioni no profit.

Riportiamo la richiesta inoltrata dal Presidente del WWF nel dicembre 2006. Analoga richiesta era stata fatta al Parlamento in fase di discussione della Legge Finanziaria 2007, purtroppo senza esito positivo.



impugnabili dinanzi ai TAR. Questa attività assume una rilevante importanza sociale, poiché viene svolta in rappresentanza non solo dei propri soci, ma degli interessi collettivi e del diritto costituzionale alla tutela dell'ambiente.

Oggi però la tutela giudiziaria degli interessi della collettività è resa di gran lunga più difficile e onerosa a causa di talune norme che riguardano il mondo delle ONLUS.

Dagli organi di informazione abbiamo appreso che il Governo è in procinto di emanare, entro la fine dell'anno, un Decreto legge in materia fiscale, correttivo della Legge Finanziaria 2007. Ritengo questa un'importante occasione per risolvere problemi, anche interpretativi, che di seguito mi permetto di indicarLe.

Una prima questione riguarda l'interpretazione - che si è oramai purtroppo diffusa presso gli organi giudiziari - dell'art. 27-bis (articolo aggiunto dall'art. 17 del d.lgs. n. 460/1997 "Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale") della Tabella di cui all'Allegato B del D.P.R. 26/10/1972 n. 642 (Disciplina dell'imposta di bollo) che esenta in modo assoluto dall'imposta di bollo gli "Atti, documenti, istanze, contratti, nonché copie anche se dichiarate conformi, estratti, certificazioni, dichiarazioni e attestazioni poste in essere o richieste da Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (...)".

Nonostante quanto espresso dalla normativa appena richiamata, alle ONLUS non viene pacificamente riconosciuta l'esenzione dal pagamento dell'imposto sul bollo (oggi contributo unificato) per tutti gli "atti" posti in essere in sede giudiziaria nell'esercizio dei propri scopi statuari e questo nonostante il termine "atti" appaia riferirsi agli atti processuali e giudiziari visto che le rimanenti tipologie di attività che una ONLUS può porre in essere nei confronti della Pubblica Amministrazione sono successivamente indicate in un elenco esaustivo sotto il profilo oggettivo: "istanze, contratti, estratti, copie conformi, dichiarazioni, attestazioni, certificazioni".

Nell'interesse non del solo WWF ma di tutte le ONLUS, mi permetto di proporre un possibile testo di norma da inserire nel prossimo decreto legge che, a nostro giudizio, potrà risolvere ogni dubbio interpretativo:



for a living planet®

«All'art. 27-bis della Tabella di cui all'Allegato B del D.P.R. 26/10/1972 n. 642 dopo la parola "atti" sono aggiunte "procedimentali, amministrativi e giudiziari"».

L'imminente decreto legge può, inoltre, essere l'occasione per eliminare un altro pesante ostacolo che le ONLUS incontrano nelle loro attività svolte in sede giudiziaria.

Mi riferisco al D.P.R. n. 115/2002 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia).

L'art. 74 prevede che *"E' assicurato il patrocinio nel processo penale per la difesa del cittadino non abbiente (...) persona offesa dal reato, danneggiato che intenda costituirsi parte civile (...)".* Il successivo art. 119 statuisce che *"il trattamento previsto per il cittadino italiano è assicurato altresì (...) ad enti o associazioni che non perseguono scopo di lucro e non esercitano attività economica"*.

Gli enti no profit, nonostante il sopra citato dettato normativo, sempre più spesso si vedono negare o revocare l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato a causa del superamento del tetto di reddito di euro 9.723,84 fissato per i non abbienti. L'equivoco nasce dal fatto che il reddito dichiarato da un ente non commerciale o da una ONLUS può in effetti in alcuni casi superare quello previsto dalla normativa vigente, ma non si tratta di un reddito distribuibile derivante dall'esercizio di attività economiche, bensì dalle sole rendite catastali dei fabbricati che non producono un reddito effettivo ma solo un imponibile fiscale.

Anche in questo caso riteniamo che l'imminente decreto legge possa essere l'occasione per eliminare quello che oggi rappresenta per le ONLUS un ostacolo per la tutela, anche in sede giudiziaria, degli interessi della collettività.

Come fatto in precedenza, mi permetto di suggerirLe un possibile testo di comma da inserire nel decreto legge:

«All'art. 119 del D.P.R. n. 115/2002 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia), dopo le parole "esercitano attività economica" sono aggiunte le seguenti: "ed il cui reddito dichiarato non derivi da utili sulle attività commerciali"».

Certo di un Suo interessamento capace di essere determinante per le attività di tutte le ONLUS, La saluto cordialmente.

Il Presidente

Fulco Pratesi



Modifica del Decreto Legislativo 152/2006 “Norme in materia ambientale”, parte VI “Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all’ambiente”. (artt. 299/318)

Nelle pagine precedenti abbiamo sinteticamente descritto i numerosi e gravi difetti del “riordino” della normativa ambientale avvenuto con il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Il WWF Italia ha criticato duramente questa pseudo riforma della normativa ambientale e ne ha chiesto la totale modifica, in tutte le sue norme. Qui ci interessa in modo particolare richiamare l’attenzione sulla parte del Decreto, che disciplina la materia riguardante il risarcimento del danno ambientale.

Il WWF ha preso atto positivamente delle puntuali iniziative messe in atto dal Ministro dell’ambiente in carica, Alfonso Pecoraro Scanio, per la riforma totale del Decreto 152/2006, avviata da tempo, con l’istituzione di una Commissione apposita, presieduta dal Sen. Sauro Turroni, con consultazioni pubbliche delle parti interessate.

Quel che ci preme rilevare e sottolineare è la necessità e l’urgenza della modifica anche della parte VI del Decreto

152/2006. Le norme contenute nella Parte VI hanno: abrogato l’art. 18 della L. 349/1986, ad esclusione del comma 5 che stabilisce la legittimazione processuale delle associazioni ambientaliste riconosciute; abrogato l’art. 9, comma 3, del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs 267/2000, di modifica della L. 266/1999) che, nell’introdurre l’azione surrogatoria delle associazioni di protezione ambientale in sostituzione degli enti locali inerti, aveva finalmente reso effettivo l’istituto del risarcimento del danno ambientale; hanno esautorato le competenze di Regioni ed Enti Locali. Queste pesanti e negative modifiche hanno compresso e ridotto fortemente i diritti dei cittadini, penalizzato pesantemente l’attività condotta costantemente negli ultimi venti anni dalle associazioni ambientaliste nel campo della tutela giudiziaria del bene ambiente, vanificato le conquiste ottenute grazie alle interpretazioni positive dei giudici e degli studiosi del diritto.

Il WWF auspica quindi, oltre ad una rapida revisione del testo, che questa possa anche essere l’occasione per riformare il vecchio art. 18, adeguandolo all’evoluzione giurisprudenziale degli ultimi venti anni ed alle novità legislative europee nel campo della tutela ambientale, anche attraverso gli strumenti giudiziari.

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1988	Lazio	Foreste	Taglio bosco vincolato	Costituzione di parte civile
1988	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Ripristino Valmoresca, nel comune di Avarera (BG), con abusiva cementificazione	Costituzione di parte civile
1988	Piemonte	Foreste	Abbattimento alberi Verbania	Costituzione di parte civile
1988	Abruzzo	Fiumi	Captazione acque F. Giovenco nel comune di Ortona dei Marsi	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1988	Emilia Romagna	Cave	Cava Gaiba	Ricorso al Tar
1988	Abruzzo	Rifiuti	Smaltimento rifiuti speciali, discarica rifiuti speciali (Ortona CH)	Costituzione di parte civile
1988	Basilicata	Infrastrutture	Strada scorrimento veloce Fondovalle Parco Pollino	Ricorso al Tar
1988	Emilia Romagna	Cave	Cava Gaiba e strada di servizio in località Castel San Pietro (BO)	Costituzione di parte civile
1988	Emilia Romagna	Infrastrutture	Costruzione di una diga sul fiume Enza	Ricorso al Tar
1988	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Superstrada Bolzano-Merano	Ricorso al Consiglio di Stato
1988	Campania	Cave	Cave abusive	Costituzione di parte civile
1988	Toscana	Energia	Elettrodotto La Spezia - Acciaio	Costituzione di parte civile
1988	Molise	Edilizia/Urbanistica	Variante P. fabbricazione Campitello Matese (CB)	Ricorso al Tar
1988	Veneto	Aree Vincolate	Ricorso per Oasi laguna di Venezia	Ricorso al Tar
1988	Liguria	Edilizia/Urbanistica	Motel a Genova	Ricorso al Tar
1988	Umbria	Fiumi	Inquinamento fiume Naia da scarico liquami suinicultura	Costituzione di parte civile
1988	Lazio	Infrastrutture	Ampliamento depuratore bloccato dal pretore. Divieto di balneazione	Costituzione di parte civile
1988	Friuli Venezia Giulia	Inquinamento	Inquinamento da petrolio greggio fuoriuscito da una petroliera nella baia di Muggia a Trieste	Costituzione di parte civile
1988	Emilia Romagna	Inquinamento	Inquinamento fiume Trebbia	Costituzione di parte civile
1988	Puglia	Aree Vincolate	Soppressione Oasi "Santa Trinità" da parte del comune di Castellaneta	Ricorso al Tar
1988	Marche	Caccia	Cacciatori di frodo	Costituzione di parte civile
1988	Piemonte	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1988	Emilia Romagna	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1989	Lazio	Aree Vincolate/ Turismo	Complesso residenziale loc. Cinque Confini Terminillo	Costituzione di parte civile
1989	Calabria	Infrastrutture	Costruzione strada nel comprensorio dei monti di Orsomarso	Costituzione di parte civile
1989	Campania	Energia	Costruzione centralina idroelettrica nel comune di S. Angelo a Fasanella	Ricorso al Tar
1989	Italia	WWF	Riconoscimento ministeriale di ass.ne a rilevanza ambientale ai sensi della L. 349/86	Ricorso al Tar
1989	Trentino Alto Adige	Edilizia/Urbanistica	Progetto per la sicurezza del territorio, dell'azienda speciale di sistemazione montana	Ricorso al Tar
1989	Campania	Aree Vincolate/ Turismo	Centro turistico a Monte Corice (SA)	Ricorso al Tar e in Consiglio di Stato
1989	Emilia Romagna	Aree Vincolate	Diga di Vetto (RE)	Intervento in Consiglio di Stato
1989	Friuli Venezia Giulia	Inquinamento	Inquinamento fiume Sella	Costituzione di parte civile
1989	Emilia Romagna	Inquinamento	Inquinamento Rio Besanico comune di Coriano	Costituzione di parte civile
1989	Sicilia	Infrastrutture	Progetti viabilità zona del capo di Milazzo (ME)	Ricorso gerarchico straordinario al presidente della regione Sicilia
1989	Veneto	Fiumi	Escavazione nell'alveo del fiume Piave	Costituzione di parte civile
1989	Campania	Edilizia/Urbanistica	Piano regolatore generale di Piano di Sorrento	Ricorso al Tar
1989	Emilia Romagna	Rifiuti	Impianto smaltimento RSU in località case nuove Lodigiani	Ricorso al Tar
1989	Abruzzo	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia Teramo	Intervento ad adiuvandum Tar
1989	Lazio	Aree Vincolate	Piano particolareggiato Tor di Quinto (Roma)	Ricorso al Tar
1989	Emilia Romagna	Infrastrutture	Concessione in sanatoria di aree demaniali per la realizzazione della strada "fondo Valle Savena"	Ricorso al Tar
1989	Campania	Aree Vincolate/ Turismo	Progetto costruzione campo da Golf a Vico Equense	Ricorso al Tar
1989	Lombardia	Inquinamento Elettromagnetico	Postazione antenne radiotelevisive in base a concessione edilizia in violazione del P.R.G.comune di Caprino Bergamasco (BG)	Ricorso al Tar
1989	Piemonte	Infrastrutture	Autostrada Morgex-Sarre (Monte Bianco)	Ricorso al Tar
1989	Basilicata	Fiumi	Cementificazione fiume Agri	Costituzione di parte civile
1989	Veneto	Edilizia/Urbanistica	Procedimento Cismon-strada del Corlo apertura abusiva in zona boschiva	Costituzione di parte civile
1989	Friuli Venezia Giulia	Aree Vincolate	Piano particolareggiato "Sincrotrone" di Trieste	Ricorso al Tar
1989	Puglia	Aree Vincolate/ Turismo	Insedamenti turistici torre Incina-Polignano a Mare (BA)	Controricorso al Tar
1989	Friuli Venezia Giulia	Infrastrutture	Concessione per realizzazione discarica a Tolmezzo	Ricorso al Tar
1989	Piemonte	Infrastrutture	Autostrada Aosta-Monte Bianco	Intervento ad adiuvandum
1989	Campania	Infrastrutture	Strada fondovalle Fenestrelle (AV)	Ricorso al Tar
1989	Lazio	Aree Vincolate	Zona industriale L2 Tor di Quinto a Roma	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
1989	Emilia Romagna	Inquinamento Elettromagnetico	Radar sulla cima monte Lesina	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1989	Puglia	Inquinamento	Inquinamento Mar Piccolo - Taranto	Costituzione di parte civile
1989	Emilia Romagna	Cave	Parere generale del Min BBCCAA alla costruzione di strade di accesso ad una cava, loc. Caste san Pietro Terme	Ricorso al Tar
1989	Toscana	Infrastrutture	Autostrada Livorno - Civitavecchia approvazione progetto tratto Pisa-Cecina	Ricorso al Tar
1989	Emilia Romagna	Infrastrutture	Ampliamento canale Emilio - Romagnolo	Intervento ad adiuvandum
1989	Emilia Romagna	Rifiuti	Ditta di autodemolizione, violazione normativa sullo smaltimento dei rifiuti	Costituzione di parte civile
1989	Emilia Romagna	Inquinamento	Scarico inquinante Cartiera Valmarecchia-Santarcangelo di Romagna	Costituzione di parte civile
1989	Emilia Romagna	Inquinamento	Industria inquinante	Costituzione di parte civile
1989	Emilia Romagna	Cave	Cava in violazione di norme in materia di controllo attività urbanistico-edilizie	Costituzione di parte civile
1989	Veneto	Inquinamento	Inquinamento fiume Adige e dell'acqua erogata dall'acquedotto consorziale di Rovigo	Costituzione di parte civile
1989	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Ampliamento cementificio a Vernesca concessione edilizia	Intervento ad adiuvandum
1989	Campania	Infrastrutture	Costruzione megaparcheggi nel centro di Napoli	Ricorso al Tar
1989	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Costruzione impianto Alpe di Siusi	Ricorso al Tar
1989	Emilia Romagna	Aree Vincolate	Delimitazione delle aree principali del Parco Delta del Po nella parte emiliana (Ravenna)	Ricorso al Tar
1989	Lazio	Aree Vincolate	Realizzazione di strada asfaltata da parte del comune di Proceno (VT) in area tutelata dal piano paesistico Regione Lazio	Intervento ad adiuvandum con altre associazioni
1989	Emilia Romagna	Infrastrutture	Ampliamento canale Emilio-Romagnolo e conseguente alterazione delle strutture	Costituzione di parte civile
1989	Lombardia	Inquinamento	Scarichi inquinanti industria	Costituzione di parte civile
1989	Emilia Romagna	Inquinamento	Inquinamento acustico da parte di industrie (Mantova)	Costituzione di parte civile
1989	Emilia Romagna	Rifiuti	Progetto realizzazione discarica 1° categoria nel comune di Sogliano al Rubicone (FO)	Ricorso al Tar
1989	Emilia Romagna	Infrastrutture	Progetto ampliamento SS 67 Ravenna Livorno (realizzazione camionabile per trasporto merci su gomma)	Ricorso al Tar con altre associazioni Intervento ad adiuvandum
1989	Sardegna	Inquinamento	Inquinamento industria	Costituzione di parte civile
1989	Sardegna	Inquinamento	Inquinamento industria di Portovesme	Costituzione di parte civile
1989	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Insedimento industriale nel comune di Tempio Pausiana (SS) lungo il fiume Liscia in zona vincolata	Ricorso al Tar
1989	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Lavori di ripristino su S.S. n. 38, Bolzano-Merano	Ricorso al Tar
1989	Emilia Romagna	Aree Vincolate	Diga di mezzo (fiume Enza)	Ricorso al Consiglio di Stato contro sentenza Tar
1989	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	P.R.G. del comune di Usmate, destinazioni a zona residenziale di terreni boscati	Ricorso al Tar
1989	Friuli Venezia Giulia	Inquinamento	Inquinamento Fella	Costituzione di parte civile
1989	Calabria	Caccia	Ripopolamento faunistico di esemplari di selvaggina alloctona o esotica (delibera G.P.)	Ricorso al Tar
1989	Emilia Romagna	Caccia	Delibera regionale abbattimento Corvidi e Volpi	Ricorso al Tar
1989	Emilia Romagna	Caccia	Utilizzazione demanio regionale per attività venatoria (delibera provincia di Forlì)	Ricorso al Tar
1989	Lombardia	Caccia	Abbattimento fauna protetta con impianto di cattura a reti	Costituzione di parte civile
1989	Trentino Alto Adige	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1989	Piemonte	Caccia	Calendario venatorio provinciale	Ricorso al Tar
1989	Emilia Romagna	Caccia	Delibera regionale abbattimento volpi	Ricorso al Tar
1989	Emilia Romagna	Caccia	Calendario venatorio	Intervento ad opponendum
1989	Emilia Romagna	Caccia	Calendario venatorio	Intervento ad opponendum al Consiglio di Stato
1989	Emilia Romagna	Caccia	Referendum caccia Emilia Romagna	Ricorso ad opponendum con altre associazioni
1989	Lombardia	Caccia	Uccellazione (delibera regionale)	Ricorso al Tar, intervento in Consiglio di Stato
1990	Abruzzo	Infrastrutture	Delibera consiglio regionale Abruzzo costruzione tangenziale Teramo "Lotto Zero" fiume Tordino	Intervento ad adiuvandum su ricorso di altra associazione
1990	Abruzzo	Aree Vincolate	Delibera comune di Lama istitutiva dell'Oasi	Ricorso al Tar
1990	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Violazione L. 28/01/'77 n. 10	Costituzione di parte civile
1990	Basilicata	Fiumi	Cementificazione fiume Basento	Costituzione di parte civile
1990	Toscana	Infrastrutture	Realizzazione svincolo autostradale A 14 sulla statale n. 259	Ricorso al Tar
1990	Lombardia	Foreste	Taglio boschi nella golena del Po	Costituzione di parte civile
1990	Veneto	Cave	Delibera G.R. Veneto che autorizza stoccaggio provvisorio pile in cava dismessa	Ricorso al Tar
1990	Emilia Romagna	Rifiuti	Piano paesistico regione Emilia Romagna. Annullamento da parte del commissario di governo	Ricorso al Consiglio di Stato
1990	Toscana	Aree Vincolate	Realizzazione pista sterrata in zona soggetta a vincoli paesistici e idrogeologici senza autorizzazione	Costituzione di parte civile
1990	Campania	Infrastrutture	Strada dorsale penisola sorrentina, delibera della comunità montana penisola sorrentina	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1990	Liguria	Pesca	Decreto Vizzini sulla pesca con reti derivanti	Ricorso al Tar
1990	Lombardia	Infrastrutture	Delibera regionale Veneto "passante autostradale Veneto centrale"	Ricorso al Tar
1990	Liguria	Infrastrutture	Fondovalle Calore, delibera comunità montana Alburni	Ricorso al Tar
1990	Sicilia	Aree Vincolate	Concessione balneare data dalla capitaneria di porto di Catania nella zona dell'Oasi del Simeto	Ricorso al Tar
1990	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Comune di Olbia lottizzazione di "Razza di Juncu" in violazione del vincolo paesistico Legge Galasso	Ricorso al Tar
1990	Veneto	Rifiuti	Inceneritore e discarica di Bolzano irregolarità di gestione da parte del comune	Costituzione di parte civile
1990	Lazio	Infrastrutture	Delibera giunta regionale Lazio realizzazione tangenziale "Appia Bis"	Ricorso al Tar
1990	Campania	Edilizia/Urbanistica	Decreto di esproprio di aree verdi nel comune di Portici per completamento lavori di intervento straordinario di edilizia residenziale ex L. 219/81 art. 16	Ricorso al Tar
1990	Abruzzo	Inquinamento	Scarico residui lavorazione di una conceria nel fiume Pescara	Costituzione di parte civile
1990	Sicilia	Rifiuti	Scarico rifiuti ospedalieri in alveo fiume Alcantara	Costituzione di parte civile
1990	Veneto	Aree Vincolate/ Turismo	Gruppo del Sella lavori di sbancamento con distruzione di boschi e rocce per allargamento pista da sci	Ricorso al Tar
1990	Sicilia	Aree Vincolate	Parco Madonie	Due ricorsi al Tar
1990	Sicilia	Aree Vincolate	Decreto istitutivo Parco Madonie	Ricorso consiglio di giustizia amministrativa
1990	Campania	Edilizia/Urbanistica	Ordinanza del sindaco di Montecorice di annullamento proroga licenza edilizia	Intervento ad opponendum
1990	Trentino Alto Adige	Fiumi	Delibera giunta provinciale per arginatura fiumi	Ricorso al Consiglio di Stato
1990	Emilia Romagna	Cave	Cava, delibera consiglio comunale di Sasso Marconi di autorizzazione paesaggistica per l'ampliamento dell'area di escavazione	Ricorso al Tar
1990	Emilia Romagna	Pesca	Delibera giunta regionale Emilia Romagna che anticipa di un mese l'apertura della pesca al salmone	Ricorso ad adiuvandum
1990	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate/ Turismo	Approvazione G.P. Bolzano progetto costruzione maneggio in zona vincolata, pineta di Monticolo comune di Appiano	Ricorso al Tar
1990	Friuli Venezia Giulia	Inquinamento	Istallazione antenne radiotelevisive a Conconello	Ricorso al Tar
1990	Emilia Romagna	Rifiuti	Riccione, stoccaggio non autorizzato rifiuti tossici	Costituzione di parte civile
1990	Lombardia	Foreste	Taglio alberi in località "Abetaia" nel comune di San Pellegrino da parte dell'amministrazione comunale (BG)	Costituzione di parte civile
1990	Lombardia	Foreste	Taglio abeti in località "Abetaia" nel comune di San Pellegrino	Intervento ad adiuvandum
1990	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Piano di lottizzazione Fraz. Capomulini Comune di Acireale	Ricorso al Tar
1990	Abruzzo	Infrastrutture	Costruzione tangenziale Teramo sul fiume Todino "Lotto zero"	Intervento ad adiuvandum del WWF nel ricorso al Tar di altre associazioni
1990	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Delibera commissario del governo che ha annullato il piano paesistico regione Emilia Romagna	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1990	Emilia Romagna	Cave	Cava	Ricorso al Tar, intervento ad opponendum al Consiglio di Stato
1990	Emilia Romagna	Aree Protette	Decreto istitutivo Parco delle Madonie	Ricorso al Tar con altre associazioni
1990	Emilia Romagna	Fiumi	Diga di Vetto	Ricorso al Consiglio di Stato contro sentenza Tar Lazio 16/11/89
1990	Lazio	Aree Vincolate/ Turismo	Concessione in area assesto urbanistico del P.R.G. per realizzazione struttura produttiva	Ricorso ad adiuvandum
1990	Marche	Foreste	Delibera giunta provinciale di Ancona rifacimento manto stradale abbattimento alberi protetti	Ricorso al Tar
1990	Lazio	Fiumi	Fiume Velino costruzione ponte terme comune di Antrodoco	Costituzione di parte civile
1990	Friuli Venezia Giulia	Fiumi	Consorzio Ledra-Tagliamento regimazione idraulica canale Brentana Comune di S. Maria La Longa (UD)	Intervento ad adiuvandum
1990	Marche	Inquinamento	Inquinamento fabbrica prodotti chimici porto S. Elpidio (AP)	Costituzione di parte civile
1990	Campania	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia comune di Procida	Ricorso al Consiglio di Stato
1990	Abruzzo	Inquinamento	Inquinamento acque	Costituzione di parte civile
1990	Lombardia	Cites	Possesso e commercio specie protette	Costituzione di parte civile
1990	Veneto	Fiumi	Diga di Magliano	Ricorso al Tar
1990	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Scarichi non autorizzati in zona vincolata alterazione bellezze naturali	Costituzione di parte civile
1990	Lombardia	Energia	Centrale di teleriscaldamento dell'azienda municipalizzata di Milano	Ricorso al Tar insieme ad altre associazioni
1990	Abruzzo	Edilizia/Urbanistica	Realizzazione progetti per parcheggi in località S. Francesco	Ricorso al Tar ad adiuvandum con altre associazioni
1990	Campania	Edilizia/Urbanistica	Abusivismo edilizio, concessione illegittima rilasciata dal Comune di Procida	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1990	Campania	WWF	Fiordo di Furore. Querela per diffamazione	Costituzione di parte civile
1990	Liguria	Infrastrutture	Fondovalle Calore costruzione di una superstrada	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1990	Lazio	Foreste	Disboscamento	Costituzione di parte civile
1990	Piemonte	Cave	Lavori di coltivazione mineraria nell'area "Monti Pelati" comuni di Baldissero - Vodracco (TO)	Costituzione di parte civile

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1990	Veneto	Aree Vincolate	Piano particolareggiato della Palantina - comune Tambre D'Alpago, realizzazione piste da sci	Ricorso al Tar, ricorso al Consiglio di Stato
1990	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Demolizione da parte del comune di Brescia delle "Mura Venete"	Costituzione di parte civile
1990	Trentino Alto Adige	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia del comune di Bolzano per costruzione parcheggio	Ricorso al Tar con altre associazioni
1990	Emilia Romagna	Aree Vincolate/ Turismo	Foreste casentinesi, delibere giunta regionale di vendita di due alberghi	Ricorso al Tar
1990	Puglia	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione a Polignano a Mare (BA)	Ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar
1990	Emilia Romagna	Foreste	Forestazione - Provvedimenti della giunta regionale dell'Emilia Romagna	Ricorso al Tar
1990	Campania	Inquinamento	Inquinamento Alveo Camaldoli sversamento scarichi di produzione	Costituzione di parte civile
1990	Marche	Cave	Cava in località S. Eraclito, Moano	Costituzione di parte civile
1990	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Delibera consiglio regionale Toscana di approvazione piano territoriale	Ricorso al Tar
1990	Emilia Romagna	Caccia	Delibera regionale abbattimento passerii e storni	Ricorso al Tar
1990	Toscana	Caccia	Proroga di autorizzazione alla caccia	Costituzione di parte civile
1990	Emilia Romagna	Caccia	Delibera Provincia di Bologna abbattimento volpi	Ricorso al Tar
1990	Lazio	Caccia	Azienda faunistico venatoria nel Parco regionale Simbruini	Ricorso al Tar
1990	Veneto	Caccia	Abbattimento stambecchi autorizzato dalla Provincia di Bolzano	Costituzione di parte civile
1990	Trentino Alto Adige	Caccia	Delibera provinciale abbattimento volpi	Ricorso al Tar
1990	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in aree demaniali (delibera regionale e provinciale)	Intervento ad opponendum nel ricorso al Consiglio di Stato contro ordinanza Tar
1990	Lazio	Caccia	Uccisione aquila reale in località Monte Cretese nell'Ossola	Costituzione di parte civile
1990	Emilia Romagna	Caccia	Calendario venatorio	Intervento ad opponendum al Consiglio di Stato
1990	Emilia Romagna	Caccia	Caccia nel Parco delta del Po (delibera provinciale)	Ricorso al Tar. Ricorso al Consiglio di Stato
1990	Lombardia	Caccia	Uccellazione	Costituzione di parte civile
1990	Toscana	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar con altre associazioni
1990	Emilia Romagna	Caccia	Delibera regionale abbattimento passerii e storni	Ricorso al Tar
1990	Emilia Romagna	Caccia	Calendario venatorio. Prolungamento stagione venatoria	Intervento ad opponendum nel ricorso al Consiglio di Stato promosso da altra associazione
1990	Emilia Romagna	Caccia	Uccellazione	Intervento ad opponendum nel ricorso al Consiglio di Stato promosso da altre associazioni
1990	Calabria	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1991	Lazio	Infrastrutture	Comprensorio naturale del Volture progetto strada "Collegamento Val Vitalba S.S. Melfi", Fondi	Intervento ad adiuvandum al Tar
1991	Marche	Rifiuti	Discarica comunale in contrada Spiavento comune di S. Severo	Costituzione di parte civile
1991	Lombardia	Inquinamento	Delibera riguardante Industria	Ricorso al Tar intervento ad adiuvandum
1991	Campania	Edilizia/Urbanistica	Piano regolatore di Ascea Marina (SA)	Ricorso al Tar
1991	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Realizzazione circonvallazione Val Pusteria	Ricorso al Tar
1991	Lombardia	Infrastrutture	Ammodernamento SS 308 e 523 comune di Parma	Ricorso al Tar
1991	Veneto	Fiumi	Realizzazione darsena foce Tagliamento	Ricorso al Tar. Ricorso al Consiglio di Stato
1991	Veneto	Aree Vincolate/ Turismo	Realizzazione complesso residenziale loc. Bibione	Ricorso al Tar
1991	Emilia Romagna	Fiumi	Rio Fiumicello	Ricorso al Tar
1991	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Lago di Como concessione installazione lavanderia industriale	Ricorso al Tar
1991	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Parco regionale Valle del Lambro, edificazione in bosco d'alto fusto	Ricorso al Tar
1991	Campania	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione abusiva a Napoli	Ricorso al Tar
1991	Emilia Romagna	Fiumi	Rio Fiumicello	Ricorso al Tar
1991	Trentino Alto Adige		Realizzazione circonvallazione Val Pusteria	Ricorso al Tar
1991	Umbria	Fiumi	Delibera comunale "Piano di Settore della Valnerina" Grande derivazione di acque pubbliche Fiume Nera	Ricorso al Tar con altre associazioni, ricorso al Tribunale Sup. Acque Pubbliche
1991	Italia	Pesca	Spadare, decreto del ministero della marina mercantile	Ricorso al Consiglio di Stato
1991	Campania	Fiumi	Captazione fiume Tanagro, delibera giunta regionale	Ricorso al Tar
1991	Lombardia	Inquinamento	Delibera giunta regionale, riduzione limiti solventi clorurati nell'acqua	Ricorso al Tar
1991	Toscana	Cave	Parco Migliarino S.Rossore, delibera regionale che autorizza alle escavazioni nel lago	Ricorso ad opponendum al Consiglio di Stato
1991	Lazio	Pesca	Modifica al D.M. 22.05.'91 concernente la disciplina provvisoria della pesca marittima con rete da pesca derivanti. Decreto Min. Marina Mercantile 618/91	Ricorso al Tar
1991	Emilia Romagna	Cave	Cava	Ricorso ad opponendum in Consiglio di Stato
1991	Puglia	Aree Vincolate	Lago di Lesina	Ricorso al Consiglio di Stato
1991	Marche	Aree Vincolate	Decreto istitutivo del Parco del Conero	Ricorso con altre associazioni
1991	Sicilia	Pesca	Decreto regionale, pesca reti derivanti	Ricorso al Tar con altre associazioni
1991	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia in zona vincolata	Ricorso al Tar con altre associazioni
1991	Toscana	Infrastrutture	SS 67 approvazione progetto variante	Ricorso al Tar
1991	Veneto	Energia	Centrale elettrica porto Tolle autorizzazione allo scarico	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1991	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Decreto comune di Nettuno lottizzazione convenzionata	Ricorso al Tar
1991	Puglia	Aree Vincolate	Istituzione zona a gestione sociale in loc. Papadomenico (TA)	Ricorso al Tar
1991	Italia	Pesca	Decreto della marina che permette la pesca con reti derivanti	Ricorso al Tar
1991	Sicilia	Pesca	Decreto regionale che prevede la pesca con reti derivanti	Ricorso al Tar con altre associazioni
1991	Emilia Romagna	Infrastrutture	Fondovalle Savena	Ricorso TSAP, Ricorso in Cassazione dell'Intendenza di Finanza
1991	Emilia Romagna	Infrastrutture	SS 67	Ricorso al Tar
1991	Umbria	Infrastrutture	Progetto realizzazione svincolo stradale ss 77 Val di Chienti, tratto Foligno-Colfiorito	Ricorso al Tar
1991	Emilia Romagna	Infrastrutture	Realizzazione tangenziale sud di Picena	Ricorso al Tar
1991	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Approvazione convenzione tra A.N.A.S. e prov. di Trento per realizzazione opere di viabilità	Ricorso al Tar
1991	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Vincolo di inedificabilità in comune di Sarnico (Lago di Iseo)	Intervento ad adiuvandum con avvocatura di stato
1991	Campania	Aree Vincolate	Parco di Copodimonte, ordinanza di sgombero insediamenti abusivi	Ricorso ad opponendum con altre associazioni
1991	Toscana	Aree Vincolate	Realizzazione monumento comune di Prato, in area destinata a Parco, concessione edilizia	Ricorso al Tar
1991	Puglia	Aree Vincolate	Delibera Provinciale di revoca "Istituzione Oasi di protezione Masseria Vivaio", Villafranca Fontana (BR)	Ricorso al Tar
1991	Emilia Romagna	Aree Vincolate	Diga di Vetto	Ricorso al Tar, ricorso in Consiglio di Stato
1991	Campania	Infrastrutture	Strada di collegamento Laviano	Ricorso ad opponendum al Tar con altre associazioni
1991	Emilia Romagna	Aree Vincolate	Perimetrazione provvisoria del P.N. Foreste Casentinesi esercizio venatorio	Ricorso al Tar
1991	Calabria	Aree Vincolate	Progetto area attrezzata, S. Vito sullo Ionio, in zona vincolata	Ricorso al Tar
1991	Umbria	Edilizia/Urbanistica	Sistemazione idraulica fiume Chiascio, comunità montana Alto Chiascio	Ricorso al Tar
1991	Veneto	Aree Vincolate	Oasi di protezione "Valle Averso" delibera giunta reg. Veneto	Ricorso ad opponendum al Tar
1991	Lazio	Aree Vincolate	Delibera comune di Cassino	Ricorso tribunale superiore acque pubbliche
1991	Campania	Cave	Attività estrattiva, nella cava in località Vigna d'Albore, in assenza di autorizzazione regionale	Ricorso ad opponendum
1991	Abruzzo	Infrastrutture	Parcheggio San Giuseppe (TE), autorizzazione regione Abruzzo	Ricorso al Tar con altra associazione
1991	Sicilia	Infrastrutture	Realizzazione tunnel collegamento Siracusa - Ortigia	Ricorso al Tar
1991	Basilicata	Fiumi	Fiume Basento, lavoro di sistemazione idraulica senza autorizzazione	Costituzione di parte civile
1991	Molise	Fiumi	Escavazioni abusive fiume Volturno	Costituzione di parte civile
1991	Emilia Romagna	Rifiuti	Discarica non autorizzata	Costituzione di parte civile
1991	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Insedimento industriale	Costituzione di parte civile
1991	Campania	Edilizia/Urbanistica	Edilizia abusiva	Costituzione di parte civile
1991	Lombardia	Rifiuti	Dissesto idrogeologico in Valtellina	Costituzione di parte civile
1991	Lombardia	Cave	Escavazione abusive comune di Suisio (BG)	Costituzione di parte civile
1991	Marche	Aree Vincolate	Frana di Ancona	Costituzione di parte civile
1991	Sicilia	Cave	Cava abusiva	Costituzione di parte civile
1991	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Enna, sbancamenti abusivi	Costituzione di parte civile
1991	Campania	Inquinamento	Scarico non autorizzato	Costituzione di parte civile
1991	Veneto	Energia	Centrale Enel-Porto Tolle scarichi non autorizzati	Costituzione di parte civile
1991	Campania	Rifiuti	Comune di Pannarano, discarica comunale violazione normativa smaltimento RSU mancata autorizzazione	Costituzione di parte civile
1991	Lombardia	Cave	Cementeria di Merone (Lecco) scavi irregolari	Costituzione di parte civile
1991	Trentino Alto Adige	Edilizia/Urbanistica	Lavori potenziamento acquedotto comune Pieve Tesino strada di servizio in zona boschiva	Costituzione di parte civile
1991	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Realizzazione nucleo industriale nel comune di Castel S. Angelo (RI)	Costituzione di parte civile
1991	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Realizzazione circonvallazione Val Pusteria	Ricorso al Tar
1991	Marche	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1991	Toscana	Caccia	Caccia nel Parco nazionale arcipelago toscano (isola di Capraia)	Ricorso al Tar
1991	Emilia Romagna	Caccia	Piano controllo volpi. (delibera provinciale)	Ricorso al Tar
1991	Toscana	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1991	Umbria	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1991	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1991	Lombardia	Caccia	Caccia selettiva agli ungulati	Ricorso al Tar
1991	Toscana	Caccia	Delibera Provinciale abbattimento volpi	Ricorso al Tar
1991	Calabria	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso ad opponendum
1991	Toscana	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Consiglio di Stato
1991	Emilia Romagna	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Consiglio di Stato
1991	Basilicata	Caccia	Ripopolamento provvisorio per l'esercizio venatorio nel territorio del Parco del Pollino	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1991	Marche	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso ad opponendum al Consiglio di Stato
1991	Emilia Romagna	Caccia	Calendario venatorio: prolungamento	Ricorso al Tar
1991	Lombardia	Caccia	Piano caccia capriolo-camoscio	Costituzione di parte civile
1991	Marche	Caccia	Bracconaggio nel Parco del Conero	Costituzione di parte civile
1992	Sicilia	Dir. Info. Amb.	Richiesta informazione sui provvedimenti adottati per l'applicazione della Legge sul randagismo	Ricorso al Tar
1992	Emilia Romagna	Fiumi	Rio Fiumicello, ordinanza del Min. Ambiente sospensione lavori opere derivazioni idrauliche	Intervento ad adiuvandum
1992	Italia	Dir. Info. Amb.	D.M. 20181/92 nuove tariffe delle concessioni governative	Ricorso al Tar
1992	Abruzzo	Aree Vincolate/ Turismo	Realizzazione porto turistico a Martinsicuro in Parco Merino del Ticino	Ricorso al Tar con altre associazioni
1992	Abruzzo	Edilizia/Urbanistica	Delibera giunta reg. strutture alberghiere	Ricorso al Tar
1992	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Stagno di Capoterra, concessione edilizia per la realizzazione di un complesso residenziale in zona vincolata	Ricorso al Tar
1992	Calabria	Infrastrutture	Concessione in sanatoria per la realizzazione funicolare nel comune di Torre del Greco	Ricorso al Tar
1992	Lazio	Cave	Ricorso avverso la delibera dell G.R. Lazio di concessione mineraria della sorgente "Suria"	Ricorso al Tar
1992	Lazio	Energia	Delibera C.M. di Montalto di Castro per centrale policombustibile	Ricorso al Tar con altre associazioni
1992	Trentino Alto Adige	Rifiuti	Realizzazione discarica per raccolta e riciclaggio dei resti di costruzione	Ricorso al Tar
1992	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione convenzionata G4, località Giustiniana (Parco di Veio), nulla osta della soprintendenza archeologica di Roma	Ricorso al Tar
1992	Lombardia	Infrastrutture	Delibera Cons. C. di Brescia parere favorevole per progetto e completamento variante SS 294	Ricorso al Tar
1992	Sicilia	Animali	Applicazione da parte del comune di Palermo della legge sul randagismo	Ricorso al Tar
1992	Campania	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia delibera del C. di Napoli	Ricorso al Tar
1992	Veneto	Rifiuti	Progetto di impianto di discarica controllata per r.s.u. e r.s.a. servito da impianto di pretrattamento per compattazione in Comune di Bassano del Grappa	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar di altra associazione
1992	Sicilia	Dir. Info. Amb.	Richiesta copia atti adottati dal comune di Palermo per l'inquinamento atmosferico ed acustico	Ricorso al Tar
1992	Emilia Romagna	Infrastrutture	SS 63	Ricorso al Tar
1992	Lazio	Aree Vincolate	Parco Menghi, Tivoli	Ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del Tar
1992	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Delibera per l'estensione fasce di rispetto	Ricorso al Tar
1992	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Convenzione Ente Parco	Ricorso al Tar
1992	Toscana	Infrastrutture	SS 73, Progetto di massima "Superstrada Due Mari" (Grosseto)	Ricorso al Tar
1992	Molise	Cave	Delibera G.R. Molise ampliamento cave fino ad approvazione P.T.P	Ricorso al Tar Ricorso ad opponendum al Consiglio di stato
1992	Campania	Infrastrutture	Strada a scorrimento veloce, collegamento tra Valle Sele e bretella Laviano-Nerico	Ricorso al Tar
1992	Trentino Alto Adige	Edilizia/Urbanistica	Modifica piano paesaggistico Alpi di Siusi	Ricorso al Tar, appello al Consiglio di Stato
1992	Veneto	Cave	Piano particolareggiato "Cava di Pontegradi" comune di Quarto D'Altino	Ricorso al Tar
1992	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Comune di Livorno, concessione costruzione fabbricato in zona vincolata	Ricorso al Tar
1992	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Procedimento per l'appalto dei lavori previsti dal programma per Roma capitale	Ricorso al Tar
1992	Friuli Venezia Giulia	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia opere di preparazione lotti zona artigianale in zona boschiva	Ricorso al Tar
1992	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Delibera G.P. Bolzano Parco dello Stelvio, Approvazione progetto regionale	Ricorso Tar
1992	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Comune di Piacenza, realizzazione opera edile con cambio destinazione d'uso	Ricorso al Tar
1992	Campania	Aree Vincolate	Diga di Magliano nel Parco del Cilento	Ricorso al Consiglio di Stato
1992	Campania	Aree Vincolate	Fondovalle Calore	Ricorso al Consiglio di Stato
1992	Liguria	Edilizia/Urbanistica	Villa Gambia, Genova, realizzazione centro commerciale	Ricorso al Tar
1992	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Comune di Bergamo, concessione edilizia nel Parco Urbano dei Colli	Ricorso al Tar con altra associazione
1992	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Realizzazione strada forestale nel comune di Pinzolo	Ricorso al Tar
1992	Sardegna	Aree Vincolate/ Turismo	Comune di Arbus- Realizzazione campeggio decreto min. BB.CC.AA., sospensione lavori	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
1992	Veneto	Rifiuti	Piano estrazione inerti fiume Piave	Ricorso al Trib. Superiore delle acque pubbliche, con altre associazioni
1992	Campania	Edilizia/Urbanistica	Costruzioni abusive sulla spiaggia di Positano	Ricorso al Tar
1992	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia, Palazzo Requesenz, tutela del bene ambientale	Ricorso al Tar
1992	Emilia Romagna	Fiumi	Rio Fiumicello	Ricorso al Consiglio di Stato
1992	Abruzzo	Infrastrutture	Parcheggio in loc. S. Gabriele, comune di Teramo, autorizzazione lavori	Ricorso al Tar
1992	Sicilia	Rifiuti	Discarica abusiva di Stromboli, R.S.U.. Ordinanza del sindaco di Lipari	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1992	Italia	Dir. Info. Amb.	Diffida stragiudiziale ad Anas, richiesta atti conf. Servizi	Ricorso al Tar
1992	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Ordinanza di demolizione opere abusiva, nel comune di Montalto di Castro	Intervento ad adiuvandum
1992	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Sentenza Tar Brescia n. 25/91	Appello al Consiglio di Stato
1992	Lombardia	Cave	Delibera provinciale autorizzazione attività estrattiva di sabbia	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar del comune di Erbusco
1992	Lazio	Aree Vincolate/ Turismo	Delibera del comune di Montalto di Castro costruzione di un porto turistico	Ricorso al Tar
1992	Campania	Aree Vincolate	Delibera comune di Napoli, realizzazione stabilimento in zona vincolata	Ricorso al Tar
1992	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia comune di Canossa, zona di interesse ambientale-archeologico	Ricorso al Tar
1992	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Delibera G.P. Trento autorizzazione di ampliamento funivia dello spinale	Ricorso al Tar
1992	Liguria	Cave	Deposito bidoni rifiuti tossiti cava abusiva	Costituzione di parte civile
1992	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Querela per diffamazione a mezzo stampa	Costituzione di parte civile
1992	Friuli Venezia Giulia	Aree Vincolate	Lavori in zona vincolata	Costituzione di parte civile
1992	Emilia Romagna	Fiumi	Fiume Uso, laghetto artificiale	Costituzione di parte civile
1992	Emilia Romagna	Cave	Attività estrattiva di cava di gesso illecita	Costituzione di parte civile
1992	Basilicata	Inquinamento	Scarico abusivo rifiuti tossici e nocivi da parte di aziende	Costituzione di parte civile
1992	Campania	Inquinamento	Inquinamento	Costituzione di parte civile
1992	Campania	Edilizia/Urbanistica	Abuso edilizio nel comune di Procida	Costituzione di parte civile
1992	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Costruzione abusiva in area vincolata a Palermo	Costituzione di parte civile
1992	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate/ Turismo	Lavori di sbancamento per la costruzione di funivia a Madonna di Campiglio	Costituzione di parte civile
1992	Sicilia	Rifiuti	Discarica abusiva nel comune di Enna	Costituzione di parte civile
1992	Sicilia	Animali	Uccisione cane randagio	Costituzione di parte civile
1992	Lazio	Aree Vincolate	Lavori sbancamento comune di Artena (RM) in zona vincolata	Costituzione di parte civile
1992	Emilia Romagna	Cites	Commercio illegale di animali	Costituzione di parte civile
1992	Lombardia	Cave	Cava di gesso, in loc. Dossena, zona vincolata	Costituzione di parte civile
1992	Emilia Romagna	Cave	Gestione illecita dell'attività estrattiva di una cava di gesso in loc. Bosco Rivolta (RA)	Costituzione di parte civile
1992	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Abuso edilizio	Costituzione di parte civile
1992	Umbria	Foreste	Taglio piante alto fusto in zona vincolata e senza autorizzazione	Costituzione di parte civile
1992	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Violazione della legge sull'urbanistica in zona vincolata	Costituzione di parte civile
1992	Toscana	Cave	Cava nel comune di Serravalle Pistoiese	Costituzione di parte civile
1992	Veneto	Edilizia/Urbanistica	Valle Averso realizzazione di un porticato chiuso senza autorizzazione	Costituzione di parte civile
1992	Campania	Aree Vincolate	Traffico veicolare Isola di Procida	Costituzione di parte civile
1992	Veneto	Fiumi	Realizzazione impianto itticoltura sull'argine del Po Comune di Contarina	Costituzione di parte civile
1992	Veneto	Aree Vincolate/ Turismo	Realizzazione recindecce a S. Michele al Tagliamento in zona destinata a verde pubblico	Costituzione di parte civile
1992	Toscana	Aree Vincolate	Realizzazione pista sterrata in zona vincolata	Costituzione di parte civile
1992	Puglia	Inquinamento	Scarico liquami fognature	Costituzione di parte civile
1992	Umbria	Cave	Cava S. Eraclito, inosservanza ordinanza del sindaco	Costituzione di parte civile in appello
1992	Molise	Rifiuti	Discarica abusiva	Costituzione di parte civile
1992	Basilicata	Fiumi	Fiume Basento, lavori sistemazione idraulica senza autorizzazioni	Costituzione di parte civile
1992	Lombardia	Rifiuti	Stoccaggio non autorizzato di rifiuti tossico-nocivi	Costituzione di parte civile
1992	Puglia	Rifiuti	Stoccaggio provvisorio rifiuti tossici illegittimo	Costituzione di parte civile
1992	Emilia Romagna	Cites	Commercio illegale di animali	Costituzione di parte civile
1992	Campania	Rifiuti	Scarichi liquami fognari	Costituzione di parte civile
1992	Campania	Edilizia/Urbanistica	Abuso edilizio in zona vincolata	Costituzione di parte civile
1992	Campania	Edilizia/Urbanistica	Reati urbanistici deturpazione bellezze naturali	Costituzione di parte civile
1992	Campania	Inquinamento	Inquinamento idrico reflui di cave sul fiume Sangro	Costituzione di parte civile
1992	Campania	Rifiuti	Discarica comunale	Costituzione di parte civile
1992	Puglia	Edilizia/Urbanistica	Condominio in Valtellina, concessione a costruire in zona soggetta a vincolo idrogeologico	Costituzione di parte civile
1992	Lombardia	Rifiuti	Discarica di rifiuti tossici e nocivi nel comune di Sorisole.	Costituzione di parte civile
1992	Toscana	Inquinamento	Grave caso di inquinamento da idrocarburi verificatosi lungo il corso del fiume Arno	Costituzione di parte civile
1992	Friuli Venezia Giulia	Edilizia/Urbanistica	Opere edilizie abusive in violazione dei vincoli urbanistici	Costituzione di parte civile
1992	Emilia Romagna	Rifiuti	Allevamento suinicolo nel comune di Bertinoro	Costituzione di parte civile
1992	Marche	Aree Vincolate	Lavori di sbancamento in zona vincolata senza autorizzazione	Costituzione di parte civile
1992	Marche	Edilizia/Urbanistica	Reati di urbanistica	Costituzione di parte civile
1992	Toscana	Dir. Info. Amb.	Richiesta documentazione ex L. 241 del '90 al comune di Grosseto	Costituzione di parte civile
1992	Italia	Caccia	Divieto attività venatorie per alcune specie (ordinanza ministero Ambiente)	Ricorso ad opponendum al Tar contro l'impugnazione di altra associazione ambientalista

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1992	Emilia Romagna	Caccia	Caccia ungulati (delibera provinciale)	Ricorso al Tar
1992	Piemonte	Caccia	Rinnovo autorizzazione di terreno demaniale per appostamenti fissi di caccia (delibera comunale)	Ricorso al Tar
1992	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Caccia a diverse specie uccelli selvatici (delibera comitato caccia pordenone)	Ricorso al Tar
1992	Toscana	Caccia	Delibera regionale abbattimento volpi	Ricorso al Tar
1992	Emilia Romagna	Caccia	Piano regionale abbattimento volpi	Ricorso al Tar
1992	Campania	Caccia	Abbattimento volpi	Costituzione di parte civile
1992	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Calendari venatori provinciali	Ricorso al Tar. Appello al Consiglio di Stato
1992	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Uccellazione (Legge regionale)	Opposizione al Commissario di Governo
1992	Bolzano	Caccia	Caccia a marmotta faina e tasso (delibera Giunta provinciale)	Ricorso al Tar
1992	Lazio	Caccia	Caccia in deroga (delibera regionale)	Ricorso al Tar
1992	Liguria	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1992	Lombardia	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1992	Puglia	Caccia	Violazione Direttiva 79/409 CEE (delibera regionale)	Ricorso al Tar
1992	Sardegna	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar. Appello al Consiglio di Stato
1992	Sicilia	Caccia	Violazione Direttive CEE e Legge 157/92 (Decreto assessoriale)	Ricorso al Tar
1992	Toscana	Caccia	Calendario venatorio	Ricorsi al Tar
1992	Trentino Alto Adige	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1992	Umbria	Caccia	Violazione Direttive CEE e legge 157/92. (delibera regionale)	Ricorso al Tar. Appello Consiglio di Stato
1992	Veneto	Caccia	Calendario venatorio (specie cacciabili)	Ricorso al Tar. Appello al Consiglio di Stato
1992	Veneto	Caccia	Specie cacciabili	Ricorso Corte di Giustizia Europea
1993	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Triverno, violazione art. 20 lett b L. 1947 del '85	Costituzione di parte civile
1993	Marche	Cites	Detenzione illegale di animali protetti dalla Convenzione di Washington	Costituzione di parte civile
1993	Piemonte	Edilizia/Urbanistica	Scavo abusivo a Borgomanero	Costituzione di parte civile
1993	Sicilia	Inquinamento	Inquinamento atmosferico	Costituzione di parte civile
1993	Lombardia	Aree Vincolate	P.R.G. comune di Cenate Sopra (BG)	Costituzione di parte civile
1993	Puglia	Foreste	Lavori sbancamento e disboscamento in zona vincolata in località Mezzarazza comune di Chieuti (FG)	Costituzione di parte civile
1993	Lazio	Aree Vincolate	Violazione all'interno dell'Oasi di Vulci	Costituzione di parte civile
1993	Campania	Guardie WWF	Oltraggio a guardia WWF da parte di alcuni cacciatori	Costituzione di parte civile
1993	Sicilia	Inquinamento	Danni ambientali compiuti da un'industria per il trattamento di derivati zolfo	Costituzione di parte civile
1993	Veneto	Fiumi	Palude "Marcie", comune di Venezia, bonifica bacino demaniale	Costituzione di parte civile
1993	Friuli Venezia Giulia	Fiumi	Realizzazione argine sul fiume Leda in assenza di concessione	Costituzione di parte civile
1993	Sardegna	Aree Vincolate/Turismo	Atto vandalico, sfregio alla roccia della tartaruga a Cala Girgolu	Costituzione di parte civile
1993	Emilia Romagna	Inquinamento	Smaltimento sostanze tossiche, inquinamento acque e suolo nel comune di S. Giovanni	Costituzione di parte civile
1993	Campania	Fiumi	Captazioni idriche in provincia di Avellino	Costituzione di parte civile
1993	Trentino Alto Adige	Cave	Cave in Val di Genova	Costituzione di parte civile
1993	Veneto	Cites	Detenzione scimpanzè	Richiesta di intervento nel procedimento penale
1993	Lazio	Acque	Violazione legge Merli	Costituzione di parte civile
1993	Emilia Romagna	Rifiuti	Stoccaggio non autorizzato di rifiuti tossici	Intervento ex art. 93 cpc
1993	Sicilia	Inquinamento	Denuncia al sindaco di Palermo per mancata applicazione del decreto antimog	Intervento ex art. 93 cpp
1993	Veneto	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione abusiva a scopo edificatorio in zona vincolata comune di Rovere veronese	Costituzione di parte civile
1993	Emilia Romagna	Fiumi	Escavazioni abusive nel fiume Trebbia	Intervento del WWF
1993	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Varianti al progetto	Intervento e costituzione di parte civile
1993	Sicilia	Aree Vincolate	Riserva Naturale "Le Saline" di Siracusa	Costituzione di parte civile
1993	Toscana	Inquinamento	Inquinamento nella laguna di Orbetello	Intervento e costituzione di parte civile
1993	Emilia Romagna	Rifiuti	Violazione della normativa sui rifiuti	Costituzione di parte civile
1993	Lombardia	Inquinamento	Inquinamento atmosferico, causato da fumi provenienti dalla lavorazione della gomma	Costituzione di parte civile
1993	Marche	Inquinamento	Scarichi non autorizzati nel fiume Chienti da parte di setifici	Costituzione di parte civile
1993	Liguria	Rifiuti	Discarica consortile R.S.V. comune di Riccio del Golfo (La Spezia)	Costituzione di parte civile
1993	Puglia	Aree Vincolate	Trasformazioni fondiarie in zone vincolate	Costituzione di parte civile
1993	Puglia	Edilizia/Urbanistica	Realizzazione "Centro direzionale per il turismo". Concessione edilizia del comune di Vieste in zona vincolata	Costituzione di parte civile
1993	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Demilizione antica masseria	Costituzione di parte civile
1993	Campania	Edilizia/Urbanistica	Ristrutturazione stadio a Napoli per i mondiali del 1990	Costituzione di parte civile
1993	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Comune di Terracina, concessione edilizia	Costituzione di parte civile
1993	Piemonte	Edilizia/Urbanistica	Albergo rifugio Comune di Cogne	Intervento e costituzione di parte civile

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1993	Lazio	Rifiuti	Discarica non autorizzata nel Parco dei Monti Simbruini	Costituzione di parte civile
1993	Campania	Edilizia/Urbanistica	Opere abusive nel comune di Piano di Sorrento	Costituzione di parte civile
1993	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Abusivismo edilizio	Intervento
1993	Emilia Romagna	Inquinamento	Pulizie massicciate con diserbanti	Intervento
1993	Campania	Foreste	Taglio alberi nel comune di Colliano (SA)	Opposizione all'ecuzione della sentenza n. 169 del '92 riguardante il taglio degli alberi
1993	Liguria	Guardie WWF	Guardia WWF, denuncia per falso ideologico in atto pubblico.	Costituzione di parte civile
1993	Lazio	Cave	Cava calcare abusiva, comune di Pontecorvo	Costituzione di parte civile
1993	Abruzzo	Aree Vincolate	Realizzazione Parco Museo di Ripoli	Ricorso al Tar
1993	Italia	Aree Vincolate	Istituzione presso il ministero dell'Ambiente del ruolo speciale direttore di Parco	Ricorso al Tar
1993	Campania	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia, comune di Acerra	Intervento ad adiuvandum al Tar
1993	Campania	Aree Vincolate	Parco Nazionale del Cilento, perimetrazione provvisoria	Ricorso al Tar
1993	Piemonte	Inquinamento	Acna di Gengio	Ricorso al Tar
1993	Emilia Romagna	Rifiuti	Rio Fiumicello. Rifiuto di concessione visione documenti	Ricorso al Tar
1993	Campania	Cave	Comune S. Marco pareri negativi per attività cave.	Ricorso per revocazione al Consiglio di Stato
1993	Trentino Alto Adige	Edilizia/Urbanistica	Delibera G.B. Bolzano, autorizzazione variazione piano urbanistico	Ricorso al Tar
1993	Abruzzo	Aree Vincolate/ Turismo	Delibera comunità montana di Valle Roveto, per realizzazione rifugio-ostello in loc. Piana di Renga, comune di Capistrello (AQ)	Ricorso al Tar
1993	Trentino Alto Adige	Rifiuti	Realizzazione impianto riciclaggio di inerti loc. Fibbre comune di Arco	Ricorso al Tar
1993	Sicilia	Dir. Info. Amb.	Richiesta copia atti amministrativi al Comune di Palermo sull'attuazione della L. Rutelli	Ricorso al Tar
1993	Lazio	Aree Vincolate	Aeroporto di Centocelle	Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica con altre associazioni
1993	Piemonte	Inquinamento	Acna di Cengio	Ricorso al Tar
1993	Umbria	Edilizia/Urbanistica	Delibere G.R., richiesta annullamento parere negativo della soprint. BB. CC. AA.	Intervento ad opponendum al Tar
1993	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Edilizia residenziale ordinanza di sospensione lavori	Ricorso ad opponendum al Tar
1993	Trentino Alto Adige	Cave	Ampliamento cava di ghiaccio loc. Appiano (BZ) in zona vincolata	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1993	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Programma "Roma capitale"	Ricorso al Tar con altre associazioni
1993	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Procedure per l'appalto dei lavori previsto dal programma per Roma Capitale	Ricorso al Tar
1993	Veneto	Fiumi	Autorizzazione e realizzazione Darsena foce del Tagliamento	Appello al Consiglio di Stato
1993	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia in Sanatoria	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1993	Piemonte	Rifiuti	Discarica R.S.U., ordinanza comune di Asti	Ricorso al Tar con altre associazioni
1993	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia realizzazione di un complesso residenziale	Intervento ad opponendum con altre associazioni
1993	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia realizzazione di un complesso residenziale	Ricorso al Tar
1993	Veneto	Aree Vincolate	Parco Delta del Po, delibera consiglio regionale variante al piano di area del delta del Po	Ricorso straordinario al Pres. della Rep.
1993	Italia	Aree Vincolate	Circolare min. Agricoltura e foreste n. 20318 del '93	Ricorso al Tar
1993	Trentino Alto Adige	Edilizia/Urbanistica	Delibera G.P. di Bolzano, inserimento destinazione urbanistiche contenute nel Piano Paesaggistico dell'Alpe di Siusi. Modifiche ai confini	Ricorso al Tar
1993	Campania	Edilizia/Urbanistica	Funicolare Vesuvio, concessione edilizia comune di Ercolano	Ricorso al Tar
1993	Campania	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia Comune Monfelle, realizzazione fabbricato civile abitazione in zona destinata a verde pubblico	Ricorso al Tar
1993	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione, comune di Comacchio, concessione edilizia in zona tutelata dal PPT	Intervento ad opponendum
1993	Campania	Aree Vincolate	Diga sul fiume Calore in comune di Magliano nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1993	Trentino Alto Adige	Rifiuti	Discarica comunale di Bronzolo (BZ) II° delibera G.P. di Bolzano	Ricorso al Tar
1993	Piemonte	Aree Vincolate/ Turismo	Delibera comunale Tassarolo (AL) variante al PRG, autorizzazione realizzazione campo da golf e residence	Ricorso al Tar
1993	Emilia Romagna	Caccia	Verbali guardie venatorie WWF di Rimini	Costituzione di parte civile
1993	Campania	Guardie WWF	Oltraggio a guardia giurata WWF da parte di alcuni cacciatori	Costituzione di parte civile
1993	Sardegna	Caccia	Braconaggio. Uccisione di cinque mufloni in loc. Lioni (Gennergentu)	Costituzione di parte civile
1993	Veneto	Caccia	Violazione legge 157/92	Intervento nel procedimento penale
1993	Emilia Romagna	Caccia	Braconaggio	Intervento del WWF ex art. 93 cpp nel procedimento penale
1993	Liguria	Guardie WWF	Denuncia per falso ideologico in atto pubblico.(guardia WWF)	Costituzione di parte civile
1993	Italia	Caccia	Avvelenamento di cervi.	Costituzione di parte civile
1993	Marche	Caccia	Caccia al fringuello (delibera regionale)	Ricorso al Tar
1993	Trentino Alto Adige	Caccia	Regolamento venatorio (G.R. Trento)	Ricorso al Tar
1993	Lombardia	Caccia	Calendari venatori provinciali	Ricorso al Tar
1993	Piemonte	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1993	Puglia	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1993	Sardegna	Caccia	Prolungamento stagione venatoria	Ricorso al Tar
1993	Toscana	Caccia	Determinazione valichi montani	Ricorso al Tar
1993	Umbria	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1994	Piemonte	Aree Vincolate	Alluvione 5 e 6 Novembre in Piemonte	Costituzione di parte civile
1994	Lazio	Inquinamento	Inquinamento Tevere, scarichi abusivi, omissio controllo.	Intervento nel procedimento penale e intervento in Corte Costituzionale
1994	Puglia	Aree Vincolate	Lavori di sbancamento e alterazione stato dei luoghi in zona vincolata in provincia di Lecce	Costituzione di parte civile
1994	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Stadio Olimpico. Realizzazione opere in occasione dei mondiali di calcio '90.	Costituzione di parte civile
1994	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Abusi edilizi società immobiliare nella zona Parco Valle del Lambro	Intervento del WWF
1994	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Abusi edilizi	Costituzione di parte civile
1994	Liguria	Inquinamento	Naufragio Haven	Costituzione di parte civile
1994	Toscana	Incendi	Incendio doloso uliveto nel comune di San Giuliano Terme	Costituzione di parte civile
1994	Sicilia	Aree Vincolate	Progetto sistemazione strada Capo Milazzo	Costituzione di parte civile
1994	Campania	Edilizia/Urbanistica	Abusi edilizi su territorio in area vincolata	Costituzione di parte civile
1994	Trentino Alto Adige	Inquinamento	Sversamento gassoso	Costituzione di parte civile
1994	Veneto	Edilizia/Urbanistica	Violazione legge Galasso	Costituzione di parte civile
1994	Liguria	Infrastrutture	Realizzazione strada comune Vessalico (IM)	Costituzione di parte civile
1994	Umbria	Inquinamento	Inquinamento idrico, violazione vincoli paesaggistici	Costituzione di parte civile ricorso in Cassazione
1994	Piemonte	Inquinamento	Scarichi industriali, inquinamento acque	Costituzione di parte civile
1994	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Abusi edilizi in zona vincolata	Costituzione di parte civile
1994	Veneto	Inquinamento	Inquinamento causato da un'industria di vernici	Costituzione di parte civile
1994	Campania	Cave	Cava non autorizzata in area vincolata	Costituzione di parte civile
1994	Toscana	Foreste	Taglio boschivo non autorizzato e apertura piste in loc. Monta di Montieri (GR)	Costituzione di parte civile
1994	Sicilia	Aree Vincolate	Disboscamento in zona vincolata	Costituzione di parte civile
1994	Veneto	Acque	Violazione L. Merli Comune di Vigasio (VR)	Costituzione di parte civile
1994	Toscana	Aree Vincolate	Diaccia Botrona	Costituzione di parte civile
1994	Campania	Edilizia/Urbanistica	Abusi edilizi nella provincia di Avellino	Costituzione di parte civile
1994	Calabria	Aree Vincolate	Realizzazione manufatto, sbancamenti in zona vincolata a Capri	Costituzione di parte civile
1994	Italia	Inquinamento	Sversamento	Intervento
1994	Lazio	Aree Vincolate/ Turismo	Divieto di arrampicata montagna di Gaeta	Ricorso ad opponendum al Tar
1994	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Realizzazione campo da golf in Val Passiria	Ricorso al Tar
1994	Campania	Infrastrutture	Superstrada "Lungo Irno", progetto comune di Salerno	Ricorso ad opponendum
1994	Lombardia	Aree Vincolate/ Turismo	Concessione edilizia comune di Ponte (BS) costruzione palazzetto dello sport	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1994	Emilia Romagna	Aree Vincolate	P.N. Foreste casentinesi, diniego nulla osta per realizzazione opere	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1994	Liguria	Edilizia/Urbanistica	Regione Liguria autorizzazione per la costruzione di edifici	Ricorso al Tar con altre associazioni
1994	Friuli Venezia Giulia	Foreste	Autorizzazione di riduzione della superficie boscata nel Comune di Grado (GO)	Ricorso al Tar
1994	Marche	Rifiuti	Opificio, inquinamento aria comune di Teramo	Ricorso al Tar ad adiuvandum
1994	Lombardia	Foreste	Autodromo Monza, taglio alberi	Intervento ad adiuvandum nel ricorso
1994	Molise	Edilizia/Urbanistica	Delibera Regione Molise	Ricorso al Tar
1994	Campania	Cave	Cava di Acquavena, Parco nazionale del Cilento	Interventi al Tar e al Consiglio di Stato
1994	Emilia Romagna	Aree Vincolate	Istituzione dell'Oasi di protezione di Torriane Monte Bello	Ricorso ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1994	Piemonte	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia	Ricorso al Tar
1994	Trentino Alto Adige	Cave	Cava comune di Appiano, delibera giunta Provinciale	Ricorso al Tar ricorso in Consiglio di Stato
1994	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate/ Turismo	Impianto sciistico zona Jacun Alpe di Siusi	Ricorso al Tar
1994	Campania	Rifiuti	Localizzazione discarica	Ricorso al Tar
1994	Italia	Fiumi	Delineazione di una zona di grande interesse pubblico ai sensi della L. 1497 del '39, area fiume Sele	Ricorso al Tar
1994	Abruzzo	Edilizia/Urbanistica	Autorizzazione edilizia rilasciata dal Sindaco di Casoli, sosta per suini	Ricorso al Tar
1994	Sicilia	WWF	Assegnazione contributi ad associazioni ambientaliste	Ricorso ad opponendum
1994	Calabria	Mare	Comune di Pizzo Calabro, Progetto di riqualificazione e ristrutturazione delle Tonnare	Intervento nel ricorso al Tar
1994	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	D.P.C.M. Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio	Ricorso al Tar
1994	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Delibera G.P. parere favorevole al progetto di funivia	Ricorso al Tar e in appello al Consiglio di Stato
1994	Lombardia	Aree Vincolate/ Turismo	Concessione dell'Autodromo Nazionale di Monza	Ricorso al Tar con altre associazioni
1994	Emilia Romagna	Rifiuti	Discarica R.S.U., più impiego compostaggio in provincia di Forlì	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1994	Lombardia	Fiumi	Delibera autorità di bacino del Po, sezione delle acque del bacino del fiume Chiese	Ricorso al Trib. Sup. delle acque pubbliche, con altra associazione
1994	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Piani territoriali paesistici	Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1994	Lombardia	Aree Vincolate	Approvazione Piano lottizzazione in loc. Valfredda zona boscata	Ricorso al Tar
1994	Italia	Inquinamento	Stamperia nel comune di Montaro Lucino	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
1994	Toscana	Aree Vincolate	Delibera Reg. variazione della destinazione aree forestali	Ricorso al Tar
1994	Campania	Aree Protette	Parco nazionale del Cilento, captazione di sorgente comune di Sanza	Ricorso ad opponendum nel ricorso al Tar
1994	Umbria	Infrastrutture	Realizzazione diga, comune di Norcia, loc. Biselli	Intervento ad opponendum nel ricorso al Trib. Sup. Acque Pubbliche
1994	Liguria	Caccia	Caccia in zona vietata, resistenza e minacce da parte di un cacciatore	Costituzione di parte civile
1994	Emilia Romagna	Caccia	Violazione L. 157/92 (Guardie giurate venatorie volontarie)	Costituzione di parte civile
1994	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Richiami vivi, detenuti in violazione dell'art. 727 del cp.	Costituzione di parte civile
1994	Emilia Romagna	Caccia	Caccia, guardie venatorie	Costituzione di parte civile
1994	Emilia Romagna	Caccia	Caccia, verbale guardie venatorie	Costituzione di parte civile
1994	Emilia Romagna	Caccia	Uccellazione	Costituzione di parte civile
1994	Liguria	Caccia	Oltraggio	Costituzione di parte civile
1994	Emilia Romagna	Caccia	Attività di caccia con mezzi non consentiti in zona vietata	Costituzione di parte civile
1994	Emilia Romagna	Caccia	Richiami meccanici (violazione L.157/92). Verbale guardie WWF	Costituzione di parte civile
1994	Liguria	Caccia	Caccia nei valichi montani (delibera regionale)	Ricorso al Tar
1994	Basilicata	Caccia	Delibera regionale per accesso al territorio della regione da parte di cacciatori di altre regioni	Intervento ad opponendum avverso ricorso al Tar
1994	Veneto	Caccia	Specie cacciabili	Ricorso alla Corte di Giustizia Europea
1994	Val D'Aosta	Caccia	Decreto assessore agricoltura della Val D'Aosta su controllo popolazione del cinghiale	Ricorso al Tar con altre associazioni
1994	Basilicata	Caccia	Calendario venatorio (violazione Direttive Cee e legge 157/92)	Ricorso al Tar
1994	Bolzano	Caccia	Calendario venatorio (violazione Direttiva 79/409/CEE - inserimento specie non cacciabili)	Ricorso al Tar
1994	Emilia Romagna	Caccia	Calendario venatorio provinciale	Ricorso al Tar
1994	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Calendario venatorio (violazione Direttive Cee, numero e specie cacciabili)	Ricorso al Tar
1994	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Impianti di cattura (delibera di autorizzazione)	Ricorso al Tar
1994	Lombardia	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
1994	Marche	caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1994	Molise	Caccia	Calendario venatorio (preapertura e ATC) (delibera regionale)	Ricorso al Tar
1994	Sardegna	Caccia	Prolungamento stagione venatoria (delibera)	Ricorso al Tar
1994	Umbria	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
1994	Umbria	Caccia	Calendario venatorio (preapertura)	Ricorso al Tar
1994	Val d'Aosta	Caccia	Controllo popolazione del cinghiale(decreto assessoriale)	Ricorso al Tar
1994	Val d'Aosta	Caccia	Calendario venatorio (violazione direttive Cee, specie cacciabili)	Ricorso al Tar
1994	Veneto	Caccia	Calendario venatorio (tesserino venatorio)	Ricorso al Tar
1994	Veneto	Caccia	Calendari venatori provinciali (7)	Ricorso al Tar
1994	Veneto	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
1994	Veneto	Caccia	Uccellazione	Ricorso al Tar
1995	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Abuso edilizio	Costituzione di parte civile
1995	Emilia Romagna	Rifiuti	Discarica R.S.U.	Costituzione di parte civile
1995	Toscana	Rifiuti	Laguna di Orbetello, smaltimento di rifiuti speciali	Costituzione di parte civile
1995	Piemonte	Aree Vincolate	Ampliamento sentiero, violazione L. Galasso.	Costituzione di parte civile
1995	Marche	Cave	Lavori di escavazione ghiaia torrente "La Valle"	Costituzione di parte civile
1995	Puglia	Animali	Corsa di buoi con pungoli a Chieuti Foggia	Costituzione di parte civile
1995	Lombardia	Animali	Maltrattamento animali	Costituzione di parte civile
1995	Abruzzo	Infrastrutture	Costruzione strada vicino al torrente Vezzola	Costituzione di parte civile
1995	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Violazione norme tutela ambientale	Costituzione di parte civile
1995	Veneto	WWF	Diffamazione a mezzo stampa	Costituzione di parte civile
1995	Veneto	WWF	Oasi Valle Averno	Costituzione di parte civile
1995	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Violazione D.P.R. 915/82	Costituzione di parte civile
1995	Abruzzo	Edilizia/Urbanistica	Deterioramento pineta comunale vincolata	Costituzione di parte civile
1995	Toscana	Cave	Cava, coltivazione zona senza autorizzazione paesistica	Costituzione di parte civile
1995	Emilia Romagna	Aree Vincolate	Fiumicello, reati addebitati ad amministratori comunali	Intervento e costituzione di parte civile
1995	Sicilia	Infrastrutture	Costruzione strada circumlacuale	Intervento e costituzione di parte civile
1995	Campania	Edilizia/Urbanistica	Violazione normativa ambientale	Costituzione di parte civile
1995	Campania	Inquinamento	Procedimento penale per reati ambientali - Procura di S. Angelo dei Lombardi	Costituzione di parte civile
1995	Umbria	Fiumi	Captazione acque fiume Topino	Costituzione di parte civile

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1995	Emilia Romagna	Rifiuti	Stoccaggio non autorizzato di rifiuti tossico-nocivi	Costituzione di parte civile
1995	Marche	Fiumi	Fiume Chienti, inquinamento acque sversamenti non autorizzati industria di liquori	Costituzione di parte civile
1995	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Tangente per illeciti edilizi	Costituzione di parte civile
1995	Campania	Cave	Cava di Acquavena	Costituzione di parte civile
1995	Campania	Cave	Cava di argilla nel Cilento	Costituzione di parte civile
1995	Campania	Foreste	Disboscamento e realizzazione strada sterrata nel comune di Saninoro	Costituzione di parte civile
1995	Campania	Cave	Cava di inerti, discarica rifiuti tossici abusiva	Costituzione di parte civile
1995	Emilia Romagna	Dir. Info. Amb.	Diniego di rilascio di atti da parte del presidente della comunità montana dell'Appennino P.no	Costituzione di parte civile
1995	Emilia Romagna	Inquinamento	Scarichi acque in mare	Costituzione di parte civile
1995	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Dogana di Segrate, cambio destinazione uso	Costituzione di parte civile
1995	Toscana	Infrastrutture	Alta velocità, tratte FI-Bo, approvazione conferenze di servizi	Ricorso al Tar con altre associazioni
1995	Campania	Rifiuti	Delibera commissario prefettizio, discarica comune di Giffoni	Ricorso al Tar
1995	Emilia Romagna	Cites	Delibera direttiva allevamento, vendita e detenzione di uccelli	Ricorso al Tar
1995	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Rilascio nulla osta per opera di stabilizzazione del frontone	Ricorso al Tar
1995	Campania	Rifiuti	Megadiscarica di Montecorvino Pugliano	Ricorso al Tar
1995	Basilicata	Infrastrutture	Superstrada Valle di Vitalba	Ricorso al Tar
1995	Toscana	Infrastrutture	Due delibere regionali, approvazione realizzazione porto turistico	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1995	Trentino Alto Adige	Energia	Centrale idroelettrica in Parco naturale	Ricorso al Tar
1995	Toscana	Cave	Piano cave regione Toscana	Ricorso al Tar
1995	Campania	Aree Protette	Perimetrazione e misure provvisorie per la salvaguardia del Parco Regionale Monti Picentini	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
1995	Emilia Romagna	Pesca	Delibera regionale per reintroduzione del carassio nelle acque interne	Intervento ad adiuvandum con altre associazioni
1995	Emilia Romagna	Aree Protette	Rio Fiumicello	Ricorso ad opponendum al Tar
1995	Lombardia	Aree Vincolate	D.P.C.M., interventi Parco di Monza	Ricorso al Tar
1995	Trentino Alto Adige	Edilizia/Urbanistica	Approvazione modifica al piano urbanistico comunale, inserimento di un impianto idroelettrico sul Rio Lepre	Ricorso al Tar
1995	Sicilia	Inquinamento	Inseadimento di un'industria insalubre di prima classe produttore carboni attivi	Ricorso al Tar
1995	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Modifica PRG, comune di Zocca	Ricorso al Tar
1995	Piemonte	Cave	Cava di inerti in loc. Scavanda	Ricorso ad opponendum al Tar
1995	Campania	Rifiuti	Discarica comunale in loc. San Felici a Cancellò (CE)	Ricorso al Tar
1995	Veneto	Foreste	Taglio lecceto a Rovigo	Ricorso al Tar
1995	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia comune di Bergamo in area destinata a verde pubblico	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1995	Piemonte	Infrastrutture	Autostrada Asti Cuneo, opposizione al progetto	Ricorso al Tar con altre associazioni, appello in Consiglio di Stato
1995	Italia	Aree protette	Decreti del ministero dell'ambiente, nomine subcommissari P.N.A.	Ricorso al Tar
1995	Emilia Romagna	Aree Vincolate/ Turismo	Ampliamento dell'autodromo di Imola	Ricorso al Tar
1995	Puglia	Aree Vincolate	Decreto del ministero dell'ambiente, p.n. del Gargano	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1995	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Delibere del consiglio comunale di Firenze, Piano di recupero Paradiso	Ricorso al Tar insieme al comitato di cittadini
1995	Friuli Venezia Giulia	Infrastrutture	Delibere Reg. Friuli, rilascio autorizzazioni paesistiche per progetto porto nautico	Ricorso al Tar
1995	Lombardia	Aree Vincolate/ Turismo	Parco Valle Lambro realizzazione campo da golf	Ricorso al Tar
1995	Umbria	Aree Vincolate	Diga di Biselli in zone vincolate	Ricorso ad opponendum al trib. Sup. Acque pubbliche
1995	Emilia Romagna	Caccia	Uso richiami vivi per finalità venatorie	Costituzione di parte civile
1995	Emilia Romagna	Caccia	Uso di zimbelle violazione art. 727 c.p.	Costituzione di parte civile
1995	Liguria	Caccia	Oltraggio a pubblico ufficiale da parte di un cacciatore a guardia WWF	Costituzione di parte civile
1995	Toscana	Caccia	Fatti accertati da nostre guardie ex art. 727 c.p.	Costituzione di parte civile ricorso in Cassazione
1995	Calabria	Caccia	Uso richiami vivi	Costituzione di parte civile
1995	Toscana	Caccia	Verbale guardie WWF	Costituzione di parte civile
1995	Emilia Romagna	Caccia	Bracconaggio, abbattimento capriolo	Intervento e costituzione di parte civile
1995	Toscana	Caccia	Caccia ungulati (delibere regionali)	Ricorso al Tar
1995	Toscana	Caccia	Appostamenti per la cattura degli uccelli da utilizzare a scopo di richiamo	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1995	Emilia Romagna	Caccia	Uso di richiami vivi	Costituzione di parte civile
1995	Emilia Romagna	Caccia	Piano abbattimento volpi	Ricorso al Tar
1995	Emilia Romagna	Caccia	Calendari venatori provinciali (Ravenna, Forlì e Rimini) e cal.ven. reg.	Ricorso al Tar
1995	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Bracconaggio (abbattimento tortora dal collare e colombe selvatici)	Ricorso al Tar
1995	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1995	Friuli Venezia giulia	Caccia	Bracconaggio (autorizzazione abbattimento tortora dal collare e colombe)	Ricorso al Tar
1995	Lazio	Caccia	Piano faunistico venatorio provinciale	Ricorso al Tar
1995	Lombardia	Caccia	Piano faunistico venatorio provinciale	Ricorso al Tar
1995	Lombardia	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
1995	Lombardia	Caccia	Uccellazione	Ricorso al Tar
1995	Lombardia	Caccia	Aziende faunistiche venatorie	Ricorso al Tar
1995	Marche	Caccia	Calendario venatorio (preapertura)	Ricorso al Tar
1995	Piemonte	Caccia	ATC e comparti alpini (regolamento di gestione)	Ricorso al Tar
1995	Puglia	Caccia	Calendario venatorio (preapertura)	Ricorso al Tar
1995	Sardegna	Caccia	Calendario venatorio (prolungamento stagione di caccia)	Ricorso al Tar
1995	Toscana	caccia	Piano faunistico venatorio	Ricorso al Tar
1995	Umbria	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1995	Veneto	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
1995	Veneto	Caccia	Uccellazione	Ricorso al Tar
1996	Lazio	Aree Vincolate	Realizzazione manufatto in bosco	Costituzione di parte civile
1996	Campania	Cave	Attività estrattive abusive in zona vincolata	Intervento e costituzione di parte civile
1996	Lazio	Aree Vincolate	Fosso Ranaro	Costituzione di parte civile
1996	Emilia Romagna	Energia	Elettrodotto a Rimini	Intervento e costituzione di parte civile
1996	Lombardia	Rifiuti	Smaltimento abusivo di rifiuti speciali	Costituzione di parte civile
1996	Campania	Edilizia/Urbanistica	Funicolare Vesuvio, abusi edilizi nel comune di Ercolano	Costituzione di parte civile
1996	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Isola Tavolara, costruzioni abusive	Costituzione di parte civile
1996	Lombardia	Inquinamento	Inquinamento acustico autodromo di Monza	Intervento e costituzione di parte civile
1996	Marche	Fiumi	Estrazione materiale del torrente "La Valle"	Intervento e costituzione di parte civile
1996	Campania	Fiumi	Impianto di frantumazione, scarichi fiume Tusciano	Costituzione di parte civile
1996	Campania	Inquinamento	Emissioni inquinanti	Costituzione di parte civile
1996	Campania	Foreste	Taglio boschivo, comune di Lauriano	Costituzione di parte civile
1996	Piemonte	Edilizia/Urbanistica	Procedimento penale pendente c/o la pretura circondariale di Cuneo	Intervento e costituzione di parte civile
1996	Toscana	Inquinamento	Laguna di Orbetello, inquinamento	Costituzione di parte civile
1996	Puglia	Animali	Gara in Comune di Supersano	Intervento e costituzione di parte civile
1996	Puglia	Infrastrutture	S.S. Melfi-Vitalba, delibera comunità montana	Ricorso al Tar
1996	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Comune di Soriano del Cimino abbattimento recinzioni	Ricorso ad adiuvandum
1996	Trentino Alto Adige	Edilizia/Urbanistica	Comune di Bolzano, costruzione di una maxipalestra, torrente Talvera	Ricorso al Tar
1996	Umbria	Edilizia/Urbanistica	P.R.G. Comune di Passignano sul Trasimeno	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1996	Trentino Alto Adige	Edilizia/Urbanistica	Delibere G.P., modifiche al piano regolatore	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1996	Toscana	Aree Protette	Oasi Burano	Ricorso al Tar
1996	Basilicata	Aree Vincolate	Lago piccolo di Monticchio, riserva naturale	Ricorso al Tar, appello al Consiglio di Stato
1996	Campania	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia comune di Canossa (RE)	Ricorso al Tar
1996	Veneto	WWF	Provvedimento della regione di esclusione dai finanziamenti per il volontariato	Ricorso al Tar
1996	Friuli Venezia Giulia	Energia	Impianto rigassificazione	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1996	Toscana	Edilizia/Urbanistica	PRG comune di Firenze	Ricorso straordinario al Capo dello Stato
1996	Umbria	Infrastrutture	S.S. 77, realizzazione bretella funzionale	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1996	Veneto	Dir. Info. Amb.	Genio civile di Treviso, diniego atti e documenti amministrativi	Ricorso al Tar
1996	Calabria	Foreste	Autorizzazione al Taglio di un bosco nel comune di S. Demetrio Corone (CS)	Ricorso al Tar, ricorso al Consiglio di Stato
1996	Veneto	Edilizia/Urbanistica	P.R.G.C. Campagnalupia, richiesta di rilascio di approvazione del P.R.G.C.	Ricorso al Tar
1996	Trentino Alto Adige	Cave	Cave in Val di Genova	Ricorso al Tar
1996	Campania	Inquinamento	Inquinamento fiume Sarno	Ricorso ad adiuvandum
1996	Sicilia	Aree Vincolate	Riserva naturale le Saline, decreto di istituzione e regolamento gestione WWF	Ricorso al Tar
1996	Piemonte	Infrastrutture	Delibera G.R., strada di collegamento tra Valle Vigezzo e Valle dei Bagni di Craveggia	Ricorso Straordinario al Capo dello Stato trasposto al TAR
1996	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia per manutenzione ruderi agricoli	Ricorso al Tar
1996	Piemonte	Cave	Ampliamento cava Monte Cros	Ricorso al Tar con altre associazioni
1996	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Delibere GP, approvazione V.I.A., progetto di collegamento stradale	Ricorso al Tar
1996	Marche	Aree Protette	P.N. Monti Sibillini	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1996	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate/ Turismo	Ingrandimento rifugio Fanes in Val Badia	Ricorso al Tar
1996	Trentino Alto Adige	Acque	Alpe di Villandro, costruzione di bacino.	Ricorso al Tar
1996	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate/ Turismo	Delibera G.P. per impianto sciistico dei Contrabbandieri, contiguo al P.N. dello Stelvio	Ricorso al Tar con altre associazioni
1996	Trentino Alto Adige	Energia	Centralina idroelettrica sul torrente Grigno	Ricorso al Tar
1996	Italia	Energia	Superphenix	Ricorso al Consiglio di Stato

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1996	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia illegittima del comune di Laurito	Ricorso al Tar
1996	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	P.R.G. Comune di Zocca	Ricorso al Tar con altre associazioni
1996	Emilia Romagna	Caccia	Verbali violazioni L. 157/92	Costituzione di parte civile
1996	Umbria	Caccia	Verbale guardie WWF	Intervento e costituzione di parte civile
1996	Emilia Romagna	Caccia	Maltrattamento di animali (verbali guardie WWF)	Costituzione di parte civile
1996	Toscana	Caccia	Braconaggio	Intervento del WWF
1996	Lombardia	Caccia	Maltrattamento animali art. 727 c.p., uso richiami vivi	Intervento e costituzione di parte civile
1996	Lombardia	Caccia	Verbali guardie, violazione art. 727 c.p.	Intervento e costituzione di parte civile
1996	Piemonte	Caccia	Uccellazione	Intervento e costituzione di parte civile
1996	Toscana	Caccia	Impianti di cattura uccelli ad uso richiami vivi a fini venatori (decreto regionale)	Ricorso al Tar
1996	Lombardia	Caccia	Deliberazione G.P., attività guardie giurate venatorie volontarie	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1996	Marche	Caccia	Allevamento della fauna selvatica e detenzione di richiami vivi (regolamento regionale)	Ricorso al Tar
1996	Abruzzo	Caccia	Piano faunistico venatorio	Ricorso al Tar
1996	Liguria	Caccia	Calendario venatorio (caccia in deroga)	Ricorso al Tar
1996	Liguria	Caccia	Piano faunistico venatorio provinciale	Ricorso al Tar
1996	Sardegna	Caccia	Calendario venatorio (prolungamento stagione venatoria)	Ricorso al Tar
1996	Toscana	Caccia	Piano abbattimento volpi	Ricorso al Tar
1996	Umbria	Caccia	Calendario venatorio (preapertura e caccia in deroga)	Ricorso al Tar
1996	Umbria	Caccia	Piano faunistico venatorio	Ricorso al Tar
1996	Veneto	Caccia	Calendario venatorio (caccia in deroga)	Ricorso al Tar
1996	Veneto	Caccia	Tesserino venatorio	Ricorso al Tar
1996	Veneto	Caccia	Uccellazione	Ricorso al Tar
1996	Veneto	Caccia	Impianti di cattura	Ricorso al Tar
1996	Umbria	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
1997	Campania	Cave	Coltivazione di Cava in zona vincolata senza autorizzazione paesaggistica	Costituzione di parte civile
1997	Liguria	Rifiuti	Discarica La Spezia	Costituzione di parte civile
1997	Sicilia	Animali	Maltrattamento di animali, detenzione animali selvatici	Costituzione di parte civile
1997	Campania	Edilizia/Urbanistica	Realizzazione Villaggio Coppola in zone demaniali vincolate	Intervento e costituzione di parte civile
1997	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Costruzione abusiva in area vincolata	Costituzione di parte civile
1997	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Violazione L. 431/85, realizzazione opere abusive	Costituzione di parte civile
1997	Campania	Inquinamento	Impianto di depurazione industriale, inquinamento atmosferico	Costituzione di parte civile
1997	Basilicata	Inquinamento	"La Trisaia" Rotondella	Costituzione di parte civile
1997	Lazio	Aree Vincolate	Lago Secco, introduzione bovini con danneggiamento a cedui di faggio	Costituzione di parte civile
1997	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Comune di Sannio, abusi edilizi	Costituzione di parte civile
1997	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Lavori abusivi in zona vincolata	Costituzione di parte civile
1997	Marche	Edilizia/Urbanistica	Lavori su zone vincolate in assenza di concessione edilizia	Intervento e costituzione di parte civile
1997	Emilia Romagna	Rifiuti	Sterramento e smaltimento amianto	Costituzione di parte civile
1997	Liguria	Guardie WWF	Minacce e resistenza a guardia WWF	Costituzione di parte civile
1997	Lombardia	Aree Vincolate	Parco di Monza autodromo, lavori in zona vincolata senza autorizzazioni	Costituzione di parte civile
1997	Veneto	Siti Industriali	Stabilimento Enichem Marghera	Costituzione di parte civile
1997	Abruzzo	Inquinamento	Inquinamento acustico	Costituzione di parte civile
1997	Campania	Aree Vincolate	Parco Taburno violazione L. 431/85	Intervento
1997	Lombardia	Rifiuti	Smaltimento e deposito di rifiuti	Costituzione di parte civile con altre associazioni
1997	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Abusivismo Valle dei Templi di Agrigento	Costituzione di parte civile con altre associazioni
1997	Marche	Istituzioni	Truffa ai danni degli enti territoriali	Costituzione di parte civile
1997	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Violazioni edilizie, L. 47/85	Costituzione di parte civile
1997	Lombardia	Inquinamento	Acna di Cengio	Intervento e costituzione di parte civile
1997	Toscana	Inquinamento	Inquinamento acque fiume Bisenzio	Intervento
1997	Umbria	Foreste	Taglio alberi Torrente Puglia	Procedimento penale e appello
1997	Liguria	Guardie WWF	Oltraggio e aggressione a due guardie giurate del WWF	Procedimento penale
1997	Abruzzo	Aree Vincolate/ Turismo	Piano regionale dei bacini sciistici della regione Abruzzo	Intervento ad adiuvandum
1997	Toscana	Rifiuti	Impianto di compostaggio in S. Casciano in val di Pesa	Ricorso al Tar
1997	Veneto	Fiumi	Ponte sul fiume Brenta, piano di recupero di iniziativa pub. Comune di Strà	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1997	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Presunta concessione edilizia illegittima rilasciata dal comune di Iseo	Ricorso al Tar
1997	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia	Ricorso al Tar
1997	Campania	Rifiuti	Costruzione discarica in terreno vincolato come bene archeologico	Intervento ad adiuvandum
1997	Campania	Rifiuti	Realizzazione inceneritore Comune di Eboli	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1997	Veneto	Edilizia/Urbanistica	Urbanizzazione in Valle Altea	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1997	Veneto	Aree Vincolate	Darsena di Pontegrandi	Ricorso al Tar
1997	Toscana	Aree Vincolate	Delibera piano di recupero Paradiso	Ricorso al Tar
1997	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Delibera comunale, centro commerciale	Ricorso al Tar
1997	Abruzzo	Infrastrutture	Lotto Zero di Teramo	Ricorso al Tar
1997	Liguria	Aree Vincolate	Parco Villa Spinola, concessioni edilizie per ristrutturazione	Ricorso al Tar
1997	Toscana	Aree Vincolate/ Turismo	Parco S. Rossore, autorizzazione e realizzazione maneggio	Ricorso al Tar
1997	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Realizzazione macelleria industriale	Ricorso al Tar con altre associazioni, Appello al Consiglio di Stato
1997	Liguria	Edilizia/Urbanistica	Piano lottizzazione loc Colle Puzzero	Intervento ad opponendum al Tar e in Consiglio di Stato
1997	Toscana	Rifiuti	Inceneritore-cogeneratore, il località "Casone"	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1997	Campania	Aree Vincolate	Trivellazioni, Sala Consilina in un'area vicina al Parco Vallo di Diano	Ricorso al Tar
1997	Toscana	Pesca	P.N. arcipelago toscano, misura di salvaguardia per la pesca	Intervento ad adiuvandum al Consiglio di Stato
1997	Trentino Alto Adige	Fiumi	Drenaggio acque torrente Rio Bianco	Ricorso al Tar
1997	Trentino Alto Adige	Rifiuti	Metanodotto Val D'Adige	Ricorso al tribunale superiore delle Acque Pubbliche
1997	Emilia Romagna	Aree Vincolate	Riserva di Sasso Fratino	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
1997	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate/ Turismo	Realizzazione pista da slittino a Maranta (BZ)	Ricorso al Tar
1997	Lombardia	WWF	Ricorso contro la regione per mancato finanziamento al progetto Valpredina	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1997	Sardegna	Foreste	Taglio di bosco in loc. Monte Arcosu	Ricorso al Tar
1997	Emilia Romagna	Aree Protette	Parco del delta del Po, intese tra istituzioni	Ricorso al Tar
1997	Emilia Romagna	Rifiuti	Delibera G.R., realizzazione discarica, smaltimento rifiuti	Ricorso al Tar
1997	Lazio	Aree Vincolate	Verbale della capitaneria di porto di Gaeta per "occupazione abusiva area demaniali"	Ricorso al Tar
1997	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate/ Turismo	Parco Naturale Vedrette Rives, costruzione albergo sul lago di Anterpella	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1997	Trentino Alto Adige	Energia	Costruzione centrale idroelettrica in area vincolata	Ricorso al Tar
1997	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Ampliamento Aeroporto di Bolzano	Ricorso al Tar, appello al Consiglio di Stato
1997	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Delibere CC Rieti, approvazione piano lottizzazione in località "Colle Puzzero", in zona vincolata	Ricorso al Tar
1997	Toscana	Rifiuti	Progetto discarica provinciale località "Ca'Gaggino", comune Aulla (MS)	Intervento ad adiuvandum nei due ricorsi al Tar
1997	Toscana	Caccia	Uso richiami vivi in gabbia e zimbello	Costituzione di parte civile
1997	Liguria	Guardie WWF	Minacce e resistenza a guardia WWF	Costituzione di parte civile
1997	Emilia Romagna	Caccia	Caccia con mezzi vietati in periodo non consentito	Costituzione di parte civile
1997	Veneto	Caccia	Legge caccia, art. 727 cp	Costituzione di parte civile
1997	Liguria	Guardie WWF	Oltraggio e aggressione a due guardie giurate del WWF	Procedimento penale
1997	Toscana	Caccia	Caccia in area protetta	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1997	Italia	Caccia	Variazione dell'elenco delle specie cacciabili	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
1997	Umbria	Caccia	Caccia, verbali guardie WWF.	Ricorso al Tar
1997	Emilia Romagna	Caccia	Calendario venatorio (preapertura)	Ricorso al Tar
1997	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in deroga (delibera regionale)	Ricorso al Tar
1997	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Caccia in deroga (delibera regionale)	Ricorso al Tar
1997	Sardegna	Caccia	Calendario venatorio (prolungamento stagione venatoria)	Ricorso al Tar
1997	Sicilia	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1997	Sicilia	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1997	Umbria	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1997	Veneto	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1997	Veneto	Caccia	Caccia in deroga (delibere regionali)	Ricorso al Tar
1998	Campania	Edilizia/Urbanistica	Pompei costruzione abusiva in zona vincolata	Costituzione di parte civile
1998	Puglia	Edilizia/Urbanistica	Abusi edilizi in zona vincolata, Punta Perotti	Costituzione di parte civile con altre associazioni
1998	Piemonte	Inquinamento	Inquinamento da DDT nel lago Maggiore	Intervento e costituzione di parte civile del WWF
1998	Toscana	Foreste	Tagli boschivi industriali nelle foreste demaniali delle Bandite di Follonica	Intervento del WWF
1998	Sicilia	Aree Vincolate	Lago di Pergusa	Intervento e costituzione di parte civile
1998	Campania	Rifiuti	Discarica di Acerra	Costituzione di parte civile
1998	Campania	Foreste	Incendio nell'Oasi Cratere degli Astroni	Intervento e costituzione di parte civile del WWF
1998	Umbria	Incendi	Incendio doloso	Intervento e costituzione di parte civile del WWF
1998	Liguria	Guardie WWF	Oltraggio a guardia giurata WWF	Intervento e costituzione di parte civile del WWF
1998	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Truffa ai danni dello Stato, concessione da parte di amministratori per lavori al castello di S Martino	Esposto del WWF seguito dal procedimento penale, costituzione di parte civile
1998	Campania	Edilizia/Urbanistica	Rilascio concessioni edilizie in zone sottoposte a vincolo paesaggistico	Intervento e costituzione di parte civile del WWF
1998	Emilia Romagna	Rifiuti	Discarica di fanghi	Intervento e costituzione di parte civile del WWF

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1998	Emilia Romagna	Infrastrutture	Costruzione strada in area vincolata	Intervento e costituzione di parte civile del WWF
1998	Lazio	Infrastrutture	Reati ambientali	Nomina a difensore di parte offesa
1998	Trentino Alto Adige	Rifiuti	Megadiscarica di Capriana, Val di Fiemme	Ricorso al Tar con altre associazioni
1998	Lazio	Rifiuti	Delibera Prov. Di Viterbo per impianto sperimentale recupero rifiuti	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1998	Piemonte	Edilizia/Urbanistica	Delibere, comune di Mondovì, varianti al piano regolatore	Ricorso al Tar
1998	Umbria	Infrastrutture	Delibera del consiglio regionale, aree pubbliche V.I.A.	Ricorso al Tar
1998	Lazio	Aree Protette	Nomine rappresentanti delle associazioni ambientaliste negli enti Parco della Regione Lazio	Ricorso al Tar
1998	Toscana	Aree Vincolate	Realizzazione strada di accesso della spiaggia Comune Capoliveri	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1998	Umbria	Energia	Delibera che autorizza una costruzione di un elettrodotto da Villavalle a Montalto Villanova	Ricorso al Tar
1998	Molise	Rifiuti	Impianto smaltimento Pollina	Ricorso al Tar con altre associazioni
1998	Sicilia	Aree Vincolate	Lago di Pergusa	Ricorso ad adiuvandum
1998	Sardegna	Aree Vincolate	Provvedimento regionale, dichiarazione monumento naturale	Intervento ad adiuvandum
1998	Italia	WWF	Circolare ministero delle Finanze su Onlus	Ricorso al Tar con altre associazioni
1998	Italia	Infrastrutture	Proroga concessioni autostradali	Ricorso al Tar Lazio con altre associazioni
1998	Lombardia	Aree Vincolate	Progetto parcheggio nel Parco regionale delle Groane	Ricorso al Tar
1998	Lombardia	Fiumi	Demolizione area lungo il fiume Serio	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tribunale Superiore delle acque pubbliche
1998	Lombardia	Fiumi	Piano fasce fluviali	Intervento al Tar
1998	Toscana	Edilizia/Urbanistica	P.R.G. comune di Firenze	Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica
1998	Italia	Rifiuti	Individuazione di rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure di semplificazione di recupero	Ricorso al Tar
1998	Abruzzo	Inquinamento	Ricerche petrolifere AGIP nel Parco della Majella	Intervento ad adiuvandum al Consiglio di Stato
1998	Campania	Infrastrutture	Autorizzazione paesaggistica per la costruzione dell'elettrodotto Matera - S. Sofia nel Parco del Partenio	Intervento ad opponendum al Consiglio di Stato
1998	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Consorzio Case e Campi	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
1998	Toscana	Aree Vincolate	Delibera comunale di Terranuova Bracciolini, di istituzione anpil "Le Bolle"	Ricorso al Tar
1998	Campania	Inquinamento	Perforazioni Texaco in sala Consilina	Intervento ad adiuvandum
1998	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Delibera G.P.	Ricorso al Tar
1998	Lombardia	Energia	Centrale termoelettrica di Cassano d'Adda	Ricorso al Tar
1998	Veneto	Inquinamento	Darsena di Portegrandi	Ricorso al Tar
1998	Campania	Rifiuti	Realizzazione discarica di prima categoria nel territorio del P.N. del Vesuvio	Intervento ad adiuvandum
1998	Campania	Cave	Cave calcaree	Intervento ad adiuvandum
1998	Friuli Venezia Giulia	Inquinamento	Costruzione depositi di GPL nell'area di una raffineria loc. porto di Trieste	Ricorso al Tar
1998	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Sistemazione del versante nord di Maso Rover, Territorio di Luis-Nave S.Felici	Ricorso ad adiuvandum
1998	Trentino Alto Adige	Fiumi	Impianto a fune Jacunleft in alpe di Siusi	Ricorso al Tar
1998	Lombardia	Aree Vincolate	Ordinanza demolizione riferita a vari manufatti abusivi all'interno dell'Oasi di Valpredina	Intervento ad adiuvandum
1998	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Caccia nel Parco urbano, illeciti venatori	Costituzione di parte civile
1998	Toscana	Caccia	Bracconaggio, sequestro anatre	Costituzione di parte civile
1998	Emilia Romagna	Caccia	Verbali guardie venatorie	intervento e costituzione di parte civile
1998	Toscana	Guardie WWF	Verbale guardie WWF, mutilazione ali con trappola	Costituzione di parte civile
1998	Liguria	Guardie WWF	Oltraggio a guardia WWF	Intervento e costituzione di parte civile
1998	Umbria	Caccia	Scritte offensive di un cacciatore contenenti accuse false nei confronti di una guardia WWF	Costituzione di parte civile
1998	Italia	Caccia	Violazione L. 150/92, convenzione di Washington	Costituzione di parte civile
1998	Lombardia	Caccia	Caccia, verbali guardie WWF	Intervento e costituzione di parte civile
1998	Veneto	Caccia	Uso mezzi vietati e maltrattamento di animali in esercizio di impianti di cattura di fauna selvatica	Costituzione di parte civile
1998	Toscana	Caccia	Autorizzazione caccia nelle aziende agriturismo-venatorie (delibera regionale)	Ricorso al Tar
1998	Lombardia	Caccia	Ricorso contro decreto Prov. Lodi che esclude un nostro rappresentante ATC	Ricorso al Tar
1998	Campania	Caccia	ATC Campania, apertura della caccia anche a cacciatori non residenti	Ricorso al Tar
1998	Veneto	Caccia	Piano faunistico venatorio	Ricorso al Tar, ricorso in Consiglio di Stato, ricorso straordinario al Capo dello Stato
1998	Toscana	Caccia	Abbattimento fauna selvatica (delibera comunale)	Ricorso al Tar
1998	Puglia	Caccia	ATC provincia di Lecce	Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica
1998	Lombardia	Caccia	Piano faunistico provinciale venatorio Prov. Di Lecco	Ricorso al Tar
1998	Lazio	Caccia	PFV prov. Di Viterbo	Ricorso al Tar Lazio con altre associazioni
1998	Campania	Caccia	ATC	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1998	Campania	Caccia	ATC	Ricorso al Tar
1998	Emilia Romagna	Caccia	Verballi guardie venatorie	Costituzione di parte civile
1998	Emilia Romagna	Caccia	Cattura di uccelli da richiamo (delibera regionale)	Ricorso al Tar
1998	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in deroga (delibera provincia di Parma)	Ricorso al Tar
1998	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in deroga (delibera provincia di Reggio Emilia)	Ricorso al Tar
1998	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in deroga (delibera provincia di Rimini)	Ricorso al Tar
1998	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in deroga (delibera provincia di Forlì)	Ricorso al Tar
1998	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Caccia in Parco urbano	Costituzione di parte civile
1998	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Calendario venatorio (preapertura e posticipo chiusura)	Ricorso al Tar
1998	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Calendario venatorio (numero massimo uccelli catturabili)	Ricorso al Tar
1998	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Aucupio	Ricorso al Tar
1998	Lazio	Caccia	Piano Faunistico venatorio provincia di Viterbo	ricorso al Tar
1998	Liguria	Caccia	Oltraggio a guardia WWF	Costituzione di parte civile
1998	Lombardia	Caccia	Verballi guardie WWF	Costituzione di parte civile
1998	Lombardia	Caccia	Richiami vivi (delibera regionale)	Ricorso al Tar
1998	lombardia	Caccia	Caccia in deroga (delibera regionale)	Ricorso al Tar
1998	Marche	Caccia	Calendario venatorio (preapertura)	Ricorso al Tar
1998	Marche	Caccia	Caccia in deroga	ricorso al Tar
1998	Puglia	Caccia	ATC provincia di Lecce	ricorso straordinario al Presidente della Repubblica
1998	Sicilia	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1998	Toscana	Caccia	Uso di trappole (verbale guardie WWF)	Costituzione di parte civile
1998	Toscana	Caccia	Braconaggio	Costituzione di parte civile
1998	Toscana	Caccia	Caccia in aziende agriturismo venatorie	Ricorso al Tar
1998	Umbria	caccia	Calendario venatorio (preapertura)	Ricorso al Tar
1998	Veneto	Caccia	Uso mezzi vietati e maltrattamento animali	Costituzione di parte civile
1998	Veneto	Caccia	Piano faunistico venatorio	Ricorso al Tar
1998	Veneto	Caccia	Impianti di cattura	Ricorso al Tar
1999	Lombardia	Aree Vincolate/ Turismo	Insedamenti turistici in zona umida del Pian di Spagna	Ricorso al Tar
1999	Lazio	Rifiuti	Discarica inviolata di Guidonia, deliberazione G.R.	Ricorso al Tar con altre associazioni
1999	Lombardia	Infrastrutture	Delibera comune di Vertemate con Minoprio, approvazione piano di lottizzazione	Ricorso al Tar insieme al comitato dei cittadini
1999	Molise	Energia	Elettrodotto nel bosco Tanasso	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1999	Piemonte	Aree Vincolate/ Turismo	Autorizzazione, con delibera comunale, per pista agro-silvo-pastorale	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1999	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Delibera G.P. autorizzazione strada forestale in zona di tutela dell'orso	Ricorso al Tar
1999	Lazio	Rifiuti	Smaltimento e stoccaggio rifiuti	Intervento nel ricorso al Tar
1999	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Biotopo costruzione depuratore	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
1999	Lombardia	Aree Vincolate	Delibera Prov. Milano, nomina consiglio direttivo del Parco Agricolo sud Milano	Ricorso al Tar
1999	Campania	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia comune di Acerno ad una società per l'istallazione di un impianto nel Parco reg. Monti Piacentini	Ricorso al Tar
1999	Veneto	Rifiuti	Delibera reg. discarica tipo B2	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1999	Toscana	Aree Vincolate	Delibera reg., concessione 130 ettari di foresta demaniale in Comune di Fiorenzuola	Ricorso al Tar
1999	Trentino Alto adige	Aree Vincolate	Ampliamento zona sciistica Val Aurina	Ricorso al Tar
1999	Campania	Inquinamento	Industria insalubre in area abitata	Intervento al Tar
1999	Puglia	Aree Vincolate/ Turismo	Centro turistico e parcheggio loc. Castel del Monte	Ricorso al Tar
1999	Trentino alto Adige	Aree Protette	Piano del Parco naturale Adamello Brenta	Ricorso al Tar
1999	Basilicata	Aree Vincolate	Parco del Pollino, negata autorizzazione per trivellazione	Intervento ad adiuvandum al Tar e ricorso al consiglio di Stato
1999	Umbria	Guardie WWF	Revoca dei decreti di guardia giurata volontaria di due guardie WWF da parte della Prefettura di Perugia	Due ricorsi al Tar
1999	Liguria	Edilizia/Urbanistica	Speculazione edilizia in area monumentale a Santa Margherita Ligure	Ricorso al Tar con altre associazioni
1999	Campania	Aree Vincolate	Ripetitore telefonico nel Parco regionale Monti Piacentini	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
1999	Campania	Aree Protette	Perimetrazione parchi	Interventi al Tar
1999	Emilia Romagna	Aree Vincolate	Passaggio mezzi fuoristrada, richiesta atti violazioni art. 328 cp	Nomina a difensore per la costituzione di parte civile
1999	Abruzzo	Infrastrutture	Strada Alanno, Val Pescara abuso d'ufficio	Esposto seguito da costituzione di parte civile
1999	Calabria	Mare	Attività subacquee nell'Oasi Blu di Isca	Costituzione di parte civile
1999	Sicilia	Inquinamento	Impianto di depurazione di villaggio Peruzzo	Costituzione di parte civile
1999	Veneto	Inquinamento	Esalazioni ed emissioni inquinanti	Costituzione di parte civile
1999	Lombardia	Aree Vincolate	Ampliamento strada forestale	Costituzione di parte civile

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1999	Campania	Cave	Cava loc. Pizzomonte	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
1999	Abruzzo	Aree Vincolate/ Turismo	Ristorante e bar in zona vincolata	Costituzione di parte civile
1999	Toscana	Inquinamento	Inquinamento acque fiume Bisenzio	Intervento del WWF
1999	Umbria	Rifiuti	Deposito incontrollato rifiuti speciali e pericolosi	Costituzione di parte civile
1999	Campania	Inquinamento	Rilascio autorizzazioni illegittime impianto preparazione chimico-fisico delle acque reflue a Nocera	Costituzione di parte civile
1999	Toscana	Inquinamento	Sversamento impianto itticoltura in area protetta	Costituzione di parte civile e ricorso in Cassazione
1999	Campania	Cave	Cave e discariche	Nomina a difensore di parte offesa
1999	Lombardia	Cites	Detenzioni animali protetti, vivi ed imbalsamati	Costituzione di parte civile
1999	Sicilia	Incendi	Incendio doloso	Costituzione di parte civile
1999	Sicilia	Inquinamento	Impianto di depurazione, scarichi non autorizzati inquinamento acque marine	Costituzione di parte civile
1999	Toscana	Aree Vincolate	Ristrutturazione alberghiera in zona verde nel centro di Firenze	Costituzione di parte civile
1999	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Illeciti edilizia a Golfo Aranci	Costituzione di parte civile
1999	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Abuso d'ufficio	Costituzione di parte civile
1999	Campania	Inquinamento	Fabbrica di pomodori, scarico residui nel fiume Tusciano	Intervento e costituzione di parte civile
1999	Sicilia	Aree Vincolate	Riperimetrazione della riserva della foce del fiume Simeto	Ricorso al Tar
1999	Umbria	Aree Vincolate/ Turismo	Autorizzazione per realizzazione struttura ristorativa	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
1999	Umbria	Energia	Centrale per l'energia idroelettrica a biomassa Maratta Bassa (TR)	Ricorso al Tar
1999	Lombardia	Cave	Delibera giunta Reg. per la realizzazione di una cava nel Parco Oglio Nord	Ricorso al Tar
1999	Veneto	Infrastrutture	Decreto min. che sancisce il parere VIA negativo per il progetto MoSE	Intervento ad adiuvandum con altre associazioni, nel ricorso al Tar
1999	Toscana	Aree Vincolate	Mega allevamento di ovini che deturpa la vallata a Pienza	Intervento
1999	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione turistica a Capo D'Orso nel comune di Palau	Intervento ad adiuvandum al Tar, ricorso al Consiglio di Stato per revocazione
1999	Campania	Rifiuti	Discarica nel comune di Ceraso	Intervento ad adiuvandum
1999	Campania	Aree Protette	Oasi di Persano, sfalcio d'erba	Ricorso ad opponendum al Tar
1999	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Approvazione della Prov. Per la costruzione della variante SS12 Branzolo Bolzano	Ricorso al Tar
1999	Lazio	Inquinamento	Delibera del comune di Roma che restringe i limiti dell'elettromagnetismo	Intervento ad opponendum contro il comune
1999	Veneto	Infrastrutture	Allungamento A 28, a ridosso della zona dei Palù di San Vendemiano	Ricorso al Tar
1999	Italia	Infrastrutture	Proroga concessioni autostradali	Ricorso al Tar
1999	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Ricorso contro allungamento della pista dell'aeroporto di Bolzano	Ricorso al Tar
1999	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Due delibere ai danni di un biotopo nel comune di Naz Sciavez	Ricorso al Tar
1999	Val d'Aosta	Aree Vincolate	Pista per motoslitte nel comune di Valtouranche	Ricorso al Tar
1999	Umbria	Caccia	Apertura alla caccia nelle foreste demaniali, deliberazione giunta regionale	Ricorso al Tar
1999	Campania	Caccia	Ordinanza sindacale decreto caccia per inquinamento acustico	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
1999	Lombardia	Caccia	Accertamento guardia WWF	Ricorso al Tar
1999	Emilia Romagna	Caccia	Archiviazione verbale guardie WWF per violazione L. 157/92	Ricorso al Tar
1999	Lombardia	Caccia	Caccia da appostamento fisso	Ricorso al Tar
1999	Emilia Romagna	Caccia	Detenzione richiami vivi	Costituzione di parte civile
1999	Campania	Caccia	Caccia in un Parco regionale	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
1999	Emilia Romagna	Caccia	Verbali guardie di Faenza	Intervento e costituzione di parte civile
1999	Veneto	Caccia	Delibera Giunta Belluno abbattimento 416 volpi fuori stagione venatoria	Ricorso al Tar
1999	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in deroga (delibera provincia di Bologna)	Ricorso al Tar
1999	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in deroga (delibera provincia di Rimini)	Ricorso al Tar
1999	Emilia Romagna	caccia	Caccia in deroga (delibera provincia di Forlì)	Ricorso al Tar
1999	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in deroga (delibera provincia di Ravenna)	Ricorso al Tar
1999	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in deroga (delibera provincia di Reggio Emilia)	Ricorso al Tar
1999	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in deroga (delibera provincia di Parma)	Ricorso al Tar
1999	Emilia Romagna	Caccia	Appostamento fisso in Oasi	Ricorso al Tar
1999	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Uccellazione	Ricorso al Tar
1999	Lazio	Caccia	ATC (delibera provincia di Roma)	Ricorso al Tar
1999	Liguria	Caccia	Caccia in deroga (delibera provincia di La Spezia)	Ricorso al Tar
1999	Lombardia	Caccia	Caccia ungulati	Ricorso al Tar
1999	Lombardia	Caccia	Caccia con segugio (delibera provincia di Brescia)	Ricorso al Tar
1999	Marche	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
1999	Toscana	Caccia	Offesa guardie WWF	Costituzione di parte civile
1999	Toscana	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
1999	Toscana	caccia	Abbattimento volpi	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
1999	Umbria	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
1999	Veneto	Caccia	Abbattimento volpi fuori stagione venatoria	Ricorso al Tar
1999	Veneto	Caccia	Prolungamento stagione venatoria per alcune specie	Ricorso al Tar
1999	Sicilia	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2000	Italia	WWF	Video WWF sull'orso	Intervento e costituzione di parte civile
2000	Veneto	Siti Industriali	Enichem Marghera	Nomina a difensore e costituzione di parte civile
2000	Friuli Venezia Giulia	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione nella Pineta di Lignano Sabbiadoro	Nomina a difensore di parte offesa
2000	Puglia	Incendi	Arresto piromane	Nomina a difensore per futura costituzione di parte civile del WWF
2000	Veneto	Rifiuti	Ripristino amb. con uso rifiuti nel comune di Loreto	Opposizione
2000	Emilia Romagna	Aree Vincolate	Sbancamento e alterazioni bellezze naturali	Costituzione di parte civile
2000	Campania	Cave	Cava Sant' Agata	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2000	Veneto	Rifiuti	Discarica di Mardimago, inquinamento da metalli e materiali tossico nocivi	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2000	Campania	Edilizia/Urbanistica	Nuove costruzioni e trasformazioni di quelle esistenti sul Monte Epomeo	Intervento e costituzione di parte civile del WWF, anche in sostituzione di comune e provincia
2000	Friuli Venezia Giulia	Cites	Commercio illegale di specie protette	Costituzione di parte civile
2000	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Arresto vigili S. Felice Circeo per concessione abusivismo edilizio	Nomina a difensore
2000	Sardegna	Inquinamento	Sversamento idrocarburi area industriale Porto Torres	Costituzione di parte civile
2000	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Abuso edilizio in loc. Malaffitto, comune di Ariccia	Intervento e costituzione di parte civile del WWF anche in sostituzione del comune di Ariccia
2000	Calabria	Inquinamento	Inquinamento fiume Bagni. Bitumazione alveo torrente Spinelli. Costruzione abusiva a Lago, CS. Prelievi per inerti fiume Oliva, CS. Realizzazione porto di Amantea, CS.	Nomina a difensore per parte offesa, esposti, istanza per l'ammissione al gratuito patrocinio
2000	Puglia	Rifiuti	Gestione fanghi e commercio di concime considerato rifiuto dal D.Lgs Ronchi, inquinamento atmosferico	Costituzione di parte civile, istanza di gratuito patrocinio
2000	Italia	Cites	Detenzione illegale esemplari tutelati dalla L. 150/92	Intervento e costituzione di parte civile del WWF
2000	Piemonte	Rifiuti	Impianto di termoutilizzazione rifiuti soc. di Pont Canavese	Esposto e nomina a difensore per costituzione di parte civile
2000	Puglia	Siti Industriali	Enichem Brindisi	Nomina a difensore e costituzione di parte civile
2000	Campania	Aree Vincolate	Alluvione camping Le Giare Soverato	Nomina a difensore di parte offesa
2000	Veneto	Dir. Info. Amb.	Notizie di reato in materia ambientale	Istanza di significazione di parte offesa
2000	Campania	Edilizia/Urbanistica	Reati ambientali sull'isola di Capri	Nomina a difensore di parte offesa
2000	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Diminuzione biotopo in Val Venosta	Ricorso al Tar
2000	Veneto	Cave	Rinnovo concessione mineraria	Ricorso al Tar
2000	Lombardia	Energia	Elettrodotto al confine con Oasi	Ricorso al Tar
2000	Abruzzo	Aree Vincolate/ Turismo	Campo Felice, parcheggio e centro sportivo	Intervento avanti al Commissario per gli usi civili
2000	Sardegna	Inquinamento Elettromagnetico	Antenna radio base nel comune di Ottana (NU)	Ricorso al Tar
2000	Puglia	Rifiuti	Stoccaggio di rifiuti in area a rischio	Intervento al Tar del WWF
2000	Campania	Aree Vincolate	Sospensione parziale all'esecuzione dei piani straordinari per aree ad elevato rischio idrologico	Intervento al Tar del WWF
2000	Sardegna	Aree Protette	Parco del Gennargentu, usi civili	Intervento
2000	Campania	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione all'interno del Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
2000	Sardegna	Aree Vincolate	P.N. Gennargentu e Golfo di Orosei, decreto istitutivo del Parco	Intervento ad opponendum al Tar
2000	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate/ Turismo	Val Jumela, esecuzioni lavori di impianti di risalita non previsti nel piano regionale	Ricorso al Tar con altre associazioni
2000	Sicilia	Inquinamento Elettromagnetico	Ripetitore su stabile privato	Intervento al Tar
2000	Emilia Romagna	Cave	Delibera piano particolareggiato, iniziativa pub. Polo estrattivo "Fossalta Est"	Intervento al Tar con il comitato dei cittadini
2000	Toscana	Cave	Ampliamento cava La Draga comune di Montaiora	Ricorso al Tar
2000	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia per stazione radio base nel comune di S. Agostino	Ricorso al Tar
2000	Italia	Inquinamento Elettromagnetico	Bando gara concessioni UMTS, telefonia mobile	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
2000	Toscana	Dir. Info. Amb.	Negato l'accesso alle informazione ambientali	Ricorso al Tar
2000	Sicilia	Rifiuti	Sbancamenti più realizzazione inerti	Intervento al Tar
2000	Puglia	Aree Vincolate	Ricorso privati contro DM Istitutivo della riserva statale di Torre Guaceto	Intervento al Tar
2000	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia in zona A Riserva Decima Malafede	Intervento
2000	Lombardia	Rifiuti	Stoccaggio e smaltimento rifiuti	Intervento al Tar
2000	Veneto	Edilizia/Urbanistica	Variante PRG Venezia per costruzione stadio di Mestre	Intervento ad adiuvandum
2000	Sicilia	Inquinamento Elettromagnetico	Ordinanza di demolizione stazione radio	Intervento ad adiuvandum
2000	Veneto	Rifiuti	Impianto energia elettrica alimentato da rifiuti nel comune di Dueville	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
2000	Abruzzo	Inquinamento	Ordinanze del sindaco di Pescara per riduzione delle emissioni delle antenne radiofoniche S.Silvestro	Intervento ad adiuvandum
2000	Marche	Inquinamento	Falconara, raffineria API	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
2000	Piemonte	Aree Vincolate/ Turismo	Comune di Pino Torinese, costruzione di edificio destinazione turistico-alberghiera	Ricorso al Tar con altre associazioni e al Consiglio di Stato
2000	Lazio	Energia	Blocco ripetitore con ordinanza del sindaco	Intervento nel ricorso al Tar
2000	Abruzzo	Cave	Cava di Gravigliano	Intervento al Tar
2000	Campania	Edilizia/Urbanistica	80 concessioni edilizie in zona rossa comune di Arienzo	Ricorso al Tar
2000	Emilia Romagna	Foreste	Taglio di alberi disposto da comune di Casalecchio	Ric. Straord. al Capo dello Stato
2000	Molise	Edilizia/Urbanistica	Delibera comunale che stabilisce riduzioni altezza max edifici e distanze fabbricati	Intervento al Tar
2000	Sicilia	Aree Vincolate	Istituzione riserva Torre Salsa	Intervento al Tar
2000	Piemonte	Fiumi	Fiume Monte Bianco	Ricorso al Tar
2000	Abruzzo	Edilizia/Urbanistica	Ricorso avverso concessione per opere idrauliche in alveo fiume saline	Ricorso al Tar
2000	Piemonte	Rifiuti	Impianto di termoutilizzazione rifiuti	Ricorso al Tar
2000	Toscana	Energia	Elettrodotto Pian della Speranza-Rosia per impianto casa farmaceutica	Ricorso al Tar con altra associazione
2000	Marche	Foreste	Progetto "Viale dei Tigli"	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
2000	Marche	Infrastrutture	Delibera Reg. che esclude la via per asse attrezzato di Ancona	Ricorso al Tar
2000	Toscana	Caccia	Bocconi avvelenati	Costituzione di parte civile ricorso in Cassazione
2000	Veneto	Caccia	Abbattimento daino fuori stagione venatoria	Costituzione di parte civile e ricorso in Cassazione
2000	Emilia Romagna	Caccia	Piste ciclopedonali durante la stagione venatoria	Nomina a difensore di parte offesa
2000	Toscana	Caccia	Offesa a guardie WWF	Costituzione di parte civile
2000	Veneto	Caccia	Caccia nel Parco naturale delta del Po	Costituzione di parte civile
2000	Veneto	Caccia	Introduzione di armi nel Parco Reg. Delta del Po	Costituzione di parte civile
2000	Lombardia	Caccia	Appostamenti fissi vicino al centro abitato (delibera provincia di Brescia)	Ricorso al Tar
2000	Veneto	Caccia	Nomina Commissione faunistica venatoria che esclude il WWF (delibera provincia di Rovigo)	Ricorso al Tar
2000	Puglia	Caccia	Esclusione WWF dagli ATC a favore di altra associazione (delibera provincia di Foggia)	Ricorso al Tar
2000	Italia	Caccia	Riconoscimento associazione di protezione ambientale	Ricorso al Tar Lazio con altre associazioni e al Consiglio di Stato
2000	Campania	Caccia	Delibere reg.li che vietano la caccia in area protetta regionale	Intervento nel ricorso al Tar, ricorso al Consiglio di Stato
2000	Campania	Caccia	Piano faunistico venatorio, regolamenti caccia	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
2000	Abruzzo	Caccia	Caccia in zona contigua a Parco	Ricorso al Tar
2000	Campania	Caccia	Calendario venatorio (preapertura, addestramento cani)	Ricorso al Tar
2000	Emilia Romagna	Caccia	Caccia selettiva ungulati	Ricorso al Tar
2000	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
2000	Lombardia	Caccia	Appostamenti fissi	Ricorso al Tar
2000	Lombardia	Caccia	Cattura uccelli da richiamo	Ricorso al Tar
2000	Lombardia	Caccia	Piano faunistico venatorio provincia di Brescia	Ricorso al Tar
2000	Marche	Caccia	Caccia in deroga, nomadismo venatorio in più ATC	Ricorso al Tar
2000	Sicilia	Caccia	Calendario venatorio (preapertura)	Ricorso al Tar
2000	Toscana	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
2000	Val d'Aosta	Caccia	Caccia in aree protette	Ricorso al Tar
2000	Veneto	Caccia	Preapertura, appostamenti fissi	Ricorso al Tar
2001	Friuli Venezia Giulia	Inquinamento	Industria inquinante Comune di Torviscosa, sversamenti di mercurio	Costituzione di parte civile
2001	Sardegna	Aree Vincolate/ Turismo	Atti vandalici compiuti da turisti contro bellezze naturali	Futura costituzione di parte civile
2001	Campania	Edilizia/Urbanistica	Violazione edilizie paesistiche relative a costruzione di due elettrodotti tra Benevento e la Val Fortore	Esposto del WWF Campania, opposizione archiviazione
2001	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Costruzioni abusive e deviazioni di corso d'acqua Rio Muzzeddu (Gallura)	Costituzione di parte civile
2001	Campania	Edilizia/Urbanistica	Abusi edilizi a Vietri sul Mare (SA)	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2001	Marche	Fiumi	Esondazione del Tronto	Costituzione di parte civile
2001	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Abusi edilizi Fondi - Sperlonga	Nomina a difensore
2001	Calabria	Fiumi	Sindaco di S. Floro per omissione controlli sulle acque reflue in uscita dal depuratore	Costituzione di parte civile
2001	Campania	Aree Vincolate/ Turismo	Annullamento autorizzazione paesistico-ambientale del Parco asse attrezzato	Ricorso al Tar
2001	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Variante al PRG comune Pieve Emanuele per sottrarre area al Parco di Milano	Ricorso al Tar
2001	Veneto	Edilizia/Urbanistica	Concessione edilizia per l'installazione di antenne telefoniche	Intervento ad opponendum nei ricorsi contro il comune e i gestori telefonici
2001	Liguria	Aree Vincolate	Delibera di riduzione del Parco di Portofino	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
2001	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Abolizione pista ciclabile nel centro storico di Palermo	Ricorso al Tar
2001	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Costruzione complesso edilizio in zona portuale	Intervento ad adiuvandum avanti al Tar e al Consiglio di Stato con altre associazioni
2001	Abruzzo	Edilizia/Urbanistica	Accordo di programma Polo Universitario Giudiziario violazione strumenti urbanistici vigenti	Ricorso al Tar con altre associazioni
2001	Campania	Edilizia/Urbanistica	Abusi edilizi in zona di conservazione integrale del Piano Territoriale Paesistico del Cilento	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
2001	Puglia	Aree Vincolate/ Turismo	Costruzione complesso alberghiero assenza di Via e Conf. Servizi negata	Intervento ad adiuvandum 1° grado, intervento ad opponendum in Consiglio di Stato
2001	Campania	Edilizia/Urbanistica	Estensione delle aree per edilizia residenziale in zona dest. agricola dove sono presenti ulivi secolari	Intervento ad opponendum
2001	Piemonte	Aree Vincolate/ Turismo	Allestimento di campo da golf con distruzione di area boschiva	Ricorso al Tar
2001	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Ristrutturazione Hotel	Ricorso al Tar
2001	Trentino alto Adige	Aree Vincolate/ Turismo	Piste di sci e impianti innevamento approvati malgrado parere VIA negativo	Ricorso al Tar
2001	Piemonte	Aree Protette	Nomina di rappresentante di associazione ambientalista quale esperto ambientalista in consiglio direttivo del Parco Veglia e Deverso	Ricorso al Tar
2001	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Comune di Gorgonzola, piano particolareggiato recupero area industriale dismessa con insediamento ad alta cubatura su ansa del Naviglio	Ricorso al Tar, e ric. Straord. Al capo dello stato
2001	Puglia	Energia	Referendum consultivo contro centrale termoelettrica	Intervento ad adiuvandum
2001	Umbria	Energia	Costruzione centrale idroelettrica in zona a rischio esondazioni	Ricorso al Tar con altre associazioni
2001	Abruzzo	Fiumi	Delibera reg. ampliamento illegittimo opere idrauliche sul fiume Saline	Ricorso al Tar
2001	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate/	Delibera Giunta Prov., approvazione nuova pista di sci	Ricorso al Tar
2001	Liguria	Guardie WWF	Regolamento provincia Imperia, nomine di guardie volontarie	Ricorso al Tar
2001	Puglia	Edilizia/Urbanistica	Concessioni in violazione strumenti urbanistici sull'area del Parco Nazionale del Gargano	Interventi nel ricorso al Tar e in Consiglio di Stato e ricorso straordinario al Capo dello Stato
2001	Campania	Aree Vincolate	Delibera istitutiva Parco comunale Decimare e di ampliamento Parco Reg. Decimare	Intervento ad adiuvandum
2001	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Piano paesistico Isole Eolie, impugnazione del comune di Lipari c/decreto BBCC	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
2001	Friuli Venezia Giulia	Edilizia/Urbanistica	Varianti al PRG Comune di Muggia (TS)	Ricorso al Tar
2001	Veneto	Infrastrutture	Parcheggio interrato, concessione rilasciate in difformità PRG	Ricorso al Tar e in Consiglio di Stato
2001	Marche	Aree Protette	Oasi Ripa Bianca	Intervento ad opponendum con altre associazioni
2001	Sicilia	Aree Vincolate	Decreto assessoriale Riserva Lago Soprino	Intervento nel ricorso al Tar
2001	Campania	Rifiuti	Impianto di tritatura e vagliatura rifiuti, loc. Sardone, comune di Giffoni	Intervento nel ricorso al Tar
2001	Toscana	Infrastrutture	Comune di Montescudaio, variante urbanistica per le aree agricole	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
2001	Calabria	WWF	Concorso progettazione delibera comunale che revoca l'adesione	Ricorso al Tar
2001	Umbria	Infrastrutture	Concessione per impianto energia elettrica	Ricorso al Tar con altre associazioni
2001	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Centro commerciale vicino a Torbiere di Iseo	Ricorso al Tar
2001	Emilia Romagna	Edilizia/Urbanistica	Serra trasformata in struttura alberghiera	Ricorso al Tar
2001	Campania	Energia	Elettrodotto costruito senza Via nel Parco	Intervento ad adiuvandum
2001	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Ricorso avverso PEEP del comune di Campo nell'Elba, carenza di motivazione nel PNAT	Ricorso al Tar
2001	Italia	Istituzioni	DPCM 11/05/2001, trasferimento poteri CFS alle regioni	Ricorso al Tar
2001	Marche	Edilizia/Urbanistica	Affidamento convenzione per consulenze (conservazione progetti Life - attuazione dir. habitat) Regione Marche	Ricorso al Tar
2001	Trentino Alto Adige	Foreste	Ristrutturazione con abbattimento di 140 alberi secolari	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
2001	Lombardia	Guardie WWF	Regolamento per rilascio e rinnovo di autorizzazioni guardie ittiche/venatorie nella provincia di Brescia	Ricorso al Tar
2001	Campania	Cave	Ampliamento cava Monte Tairano, provvedimento di reiezione	Intervento ad opponendum
2001	Campania	Aree Vincolate	Commissariamento del Parco del Cilento	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
2001	Sicilia	Aree Vincolate	Realizzazione impianto tonnicoltura nei pressi AMP del Plemmirio	Intervento ad adiuvandum
2001	Piemonte	Edilizia/Urbanistica	Varianti PRG in area a rischio idrogeologico	Intervento ad adiuvandum nel ricorso al Tar
2001	Abruzzo	Edilizia/Urbanistica	Delibera consiglio Reg.le sul decreto Sarno	Ricorso al Trib. Sup. Acque Pubbl.
2001	Lazio	Dir. Info. Amb.	Diniego accesso agli atti	Ricorso al Tar
2001	Veneto	Edilizia/Urbanistica	Impianti sportivi in comune di Vigonza	Intervento nel ricorso al Tar
2001	Basilicata	Infrastrutture	Bretella di collegamento SS 658 diga di Acerenza nel bosco di S. Giuliano	Intervento al Tar
2001	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Progetto porto di Marina di Pisa	Ricorso al Tar con altre associazioni
2001	Marche	Aree Vincolate	Programma triennale regionale aree protette	Intervento nel ricorso al Tar
2001	Liguria	Aree Protette	Piani Parco regionale Dell'Aveto e Beigua	Ricorso al Tar con altre associazioni
2001	Piemonte	Rifiuti	Discarica rifiuti nel comune di Settimo Torinese	Ricorso al con altre associazioni
2001	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione degli ulivi	Ricorso in Consiglio di Stato
2001	Puglia	Edilizia/Urbanistica	Edificazione industriale in zona ZPS	Ricorso al Tar
2001	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Costruzione fabbricato in zona agricola all'interno di riserva naturale	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
2001	Lazio	Aree Vincolate	Piano stralcio Lago di Bracciano e Martignano	Ricorso al Tar
2001	Umbria	Edilizia/Urbanistica	Varianti al PGR e dichiarazione di "area compromessa" che legittimano il villaggio turistico su area agricola nei pressi del lago	Ricorso al Tar
2001	Toscana	Foreste	25 imputati tra forestali e ditte per taglio boschivo in Barberino del Mugello	Costituzione di parte civile
2001	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Presunti abusi edilizi Loc. Monte Russu, Stazzareddu e Marinredda	Due nomine a difensore
2001	Campania	Edilizia/Urbanistica	Omesse demolizioni abusi a Ischia Comune di Lacco Ameno	Costituzione di parte civile
2001	Toscana	Inquinamento	Sversamenti nel lago di Massacciucoli di acque reflue da impianto di depurazione - fioritura algale tossica per l'uomo	Nomina a difensore e costituzione di parte civile
2001	Puglia	Inquinamento	Impianti industriali, esposizione di dipendenti a sostanze tossiche, (arsenico)	Costituzione di parte civile
2001	Friuli Venezia Giulia	Energia	Costruzione depositi GPL nel Comune di Muggia (TS)	Intervento nel procedimento penale
2001	Calabria	Fiumi	Fiumare Reggio Calabria	Nomina a difensore di parte offesa
2001	Friuli Venezia Giulia	Inquinamento Elettromagnetico	Antenne per telefonia cellulare nei pressi di un asilo per l'infanzia	Opposizione all'archiviazione, esposto della sez. locale
2001	Friuli Venezia Giulia	Animali	Maltrattamento di animali	Nomina a difensore per possibile costituzione di parte civile
2001	Campania	Incendi	Incendio doloso a Monte Arcosu	Costituzione di parte civile
2001	Lombardia	Caccia	Verbale guardie WWF	Costituzione di parte civile
2001	Campania	Caccia	Caccia all'interno dell'Oasi	Costituzione di parte civile del WWF anche in sostituzione della provincia
2001	Sardegna	Caccia	Braconaggio, uccisione cervo a Monte Arcosu	Costituzione di parte civile
2001	Toscana	Caccia	Braconaggio in riserva naturale regionale	Costituzione di parte civile
2001	Sicilia	Caccia	Decreto ass.le di nomina rappresentante di associazione ambientalista per comitato faunistico venatorio	Ricorso al Tar
2001	Toscana	Caccia	Ordinanza sindaco di Arezzo che autorizza l'abbattimento di fauna selvatica	Ricorso al Tar con altre associazioni
2001	Lombardia	Caccia	Regolamento per rilascio e rinnovo di autorizzazioni guardie ittiche/venatorie nella provincia di Brescia	Ricorso al Tar
2001	Lombardia	Caccia	ATC provincia di Brescia	Ricorso al Tar
2001	Puglia	Caccia	Nomina di rappresentante nella CFV	Ricorso al Tar Puglia,
2001	Emilia Romagna	Caccia	Abbattimento fauna selvatica	Costituzione di parte civile
2001	Abruzzo	Caccia	Calendario venatorio (preapertura, giornate di caccia)	Ricorso al Tar
2001	Abruzzo	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
2001	Campania	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2001	Lombardia	Caccia	Caccia in deroga e richiami vivi	Ricorso al Tar
2001	Marche	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2001	Toscana	Caccia	Braconaggio in riserva naturale regionale	Costituzione di parte civile
2001	Sicilia	Caccia	Mobilità cacciatori, mancato rispetto parere INFS	Ricorso al Tar
2001	Veneto	Caccia	Abbattimento daino fuori stagione venatoria	Costituzione di parte civile
2001	Veneto	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2001	Veneto	Caccia	Caccia in deroga (delibera regionale)	Ricorso al Tar
2002	Campania	Cave	Simulato impianto ittiogenico per realizzazione cava abusiva	Costituzione di parte civile
2002	Friuli Venezia Giulia	Rifiuti	Illecito smaltimento rifiuti Marano Lagunare	Intervento e costituzione di parte civile
2002	Campania	Incendi	Inchiesta incendi boschivi e riforestazione in Campania	Istanza di parte offesa
2002	Campania	Aree Vincolate	Distruzione bellezze naturali violazione sigilli in Piano di Sorrento	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2002	Abruzzo	Edilizia/Urbanistica	Disastro colposo per frattura sotterranea delle tubature	Costituzione di parte civile
2002	Lombardia	Aree Vincolate	Sbancamenti in area vincolate esposto WWF	Costituzione di parte civile
2002	Abruzzo	Inquinamento	Gran Sasso, presenza sostanze pericolose	Esposto e intervento
2002	Veneto	Energia	Estrazione gas metano nel golfo di Venezia	Intervento
2002	Friuli Venezia Giulia	Rifiuti	Discarica fanghi in laguna di Marano	Intervento per futura costituzione di parte civile
2002	Basilicata	Energia	Impianto idroelettrico in comune di Rotonda in Parco Pollino	Costituzione di parte civile anche in sostituzione istanza di gratuito patrocinio
2002	Campania	Edilizia/Urbanistica	Presentazione esposti	Nomina a difensore di parte offesa
2002	Veneto	Aree Vincolate	Villaggio turistico San Francesco	Costituzione di parte civile
2002	Campania	Rifiuti	Discarica S. Maria la Fossa	Istanza di parte offesa
2002	Liguria	Infrastrutture	Concessione per autorimessa interrotta in Piè di Campo Mamorala Rio maggiore	Nomina a difensore di parte offesa
2002	Lombardia	Aree Vincolate	Realizzazione edificio agricolo con serra in zona Parco dei Colli	Nomina a difensore per futura costituzione di parte civile
2002	Friuli Venezia Giulia	Inquinamento	Cartiera Comune di Tolmezzo, inquinamento fiume Tagliamento	Nomina a difensore, costituzione di parte civile
2002	Umbria	Rifiuti	Traffico di rifiuti pericolosi	Nomina a difensore e costituzione di parte civile
2002	Friuli Venezia Giulia	Edilizia/Urbanistica	Zona industriale	Intervento
2002	Toscana	Mare	Ripascimento spiaggia con materiale di miniera	Due costituzioni di parte civile del WWF, appello

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
2002	Sicilia	Infrastrutture	ANCIPIA	Costituzione di parte civile
2002	Veneto	Cites	Sequestro di diverse specie di uccelli imbalsamati	Costituzione di parte civile
2002	Marche	Inquinamento	Scarico impianto di depurazione	Costituzione di parte civile
2002	Sicilia	Inquinamento	Inquinamento aria e rumore	Costituzione di parte civile
2002	Friuli Venezia Giulia	Cites	Traffico illegale fauna protetta	Nomina a difensore per futura costituzione di parte civile intervento
2002	Friuli Venezia Giulia	Cites	Traffico illegale fauna protetta	Nomina a difensore
2002	Campania	Inquinamento	Industria insalubre comune di Bonea	Nomina a difensore per opposizione e archiviazione
2002	Abruzzo	Animali	Maltrattamento 2 tigri siberiane in una discoteca di Martinsicuro	Costituzione di parte civile
2002	Campania	Aree Vincolate	Stazione radio base nel Parco del Cilento. Ordinanza sospensiva lavori del Comune	Ricorso al Tar. Intervento del WWF a fianco del comune resistente
2002	Lazio	Inquinamento Elettromagnetico	Stazione radio base Lariano	Ricorso al Tar
2002	Emilia Romagna	Rifiuti	Parere VIA favorevole per discarica per discarica di San Damaso	Ricorso al Tar, costituzione in Consiglio di Stato
2002	Liguria	Aree Protette	Nomina rappresentante nel consiglio del Parco naturale Aveto	Due ricorsi al Tar
2002	Puglia	Aree Vincolate	Autorizzazione paesaggistica	Intervento ad opponendum al Tar e in Consiglio di Stato
2002	Sicilia	Aree Protette	Nomina presidente del Parco Etna	Ricorso al Tar
2002	Liguria	Guardie WWF	Delibera regionale linee guida su vigilanza	Ricorso al Tar
2002	Abruzzo	Edilizia/Urbanistica	Piano di urbanizzazione S. Silvestro Spiaggia	Ricorso al Tar
2002	Abruzzo	Edilizia/Urbanistica	Piano di urbanizzazione Colle Cetrullo	Ricorso al Tar
2002	Friuli Venezia Giulia	Energia	Centrale termoelettrica e termodistruttore	Ricorso straordinario al Capo dello Stato
2002	Puglia	Aree Protette	Parco del Gargano	Ricorso ad opponendum con l'ente Parco. Ricorso straordinario al Capo dello Stato
2002	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Determinazione provincia di Lucca bonifica lotto	Interventi
2002	Lazio	Aree Vincolate	Commissariamento Parco Nazionale del Circeo	Ricorso al Tar
2002	Puglia	Energia	Centrale Termoelettrica	Ricorso al Tar
2002	Calabria	Aree Protette	Commissariamento Parco del Pollino	Intervento
2002	Campania	Guardie WWF	Negati 5 nuovi decreti a guardie WWF da Provincia di Napoli	Ricorso al Tar
2002	Emilia Romagna	Guardie WWF	Parere provincia di Ravenna che nega la possibilità di eseguire il sequestro cautelare	Ricorso al Tar
2002	Liguria	Aree Protette	Consigli Prco Reg. Liguria, nomina rappresentanti associazioni ambientaliste	Due ricorsi al Tar.
2002	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate/ Turismo	Ampliamento campo da golf in Val Passiria	Ricorso al Tar, intervento in Consiglio di Stato
2002	Campania	Edilizia/Urbanistica	Costruzione abusiva Pompei, inottemperanza all'ordinanza di demolizione	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
2002	Campania	Infrastrutture	Comune di Braciagliano, realizzazione di infrastrutture, annullamento autorizzazione da parte della Soprintendenza	Ricorso ad opponendum
2002	Lazio	Rifiuti	Discarica di San Vittore	Ricorso al Tar
2002	Friuli Venezia Giulia	Aree Vincolate	Opere interrimento a Muggia	Ricorso al Tar
2002	Toscana	Rifiuti	Piano Rifiuti Prov. Firenze	Ricorso straordinario al Capo dello Stato e nuovi ricorsi Dicembre 2004 e Marzo 2005
2002	Veneto	Inquinamento	Piano acustico comune di Martellago	Intervento ad opponendum
2002	Toscana	Energia	Elettrodotto Pian della Speranza - Rosia	Ricorso al Tar
2002	Friuli Venezia Giulia	Aree Vincolate	Laguna di Marano Lagunare e Grado, emergenza socio ambientale	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
2002	Basilicata	Aree Vincolate	Piano Progettuale "Centro Turistico Integrato"	Intervento ad adiuvandum
2002	Italia	Infrastrutture	Delibera CIPE	Intervento nel merito nel ricorso al Tar
2002	Liguria	Dir. Info. Amb.	Diniego accesso atti del comune di Riomaggiore	Ricorso al Tar
2002	Liguria	Aree Protette	Parco regionale Beigua nomina rappresentanti associazioni ambientaliste	Ricorso al Tar con altre associazioni
2002	Umbria	Aree Vincolate	Realizzazione pista ciclabile in legno, lago Trasimeno	Due interventi nei due ricorsi al Tar con altre associazioni
2002	Emilia Romagna	Aree Vincolate	Pista di Alveo fiume Secchia in area del Parco e zona sic	Ricorso al Tar con altre associazioni
2002	Lazio	Aree Vincolate	Riperimetrazione riclassificazione sistema aree protette	Ricorso al Tar
2002	Umbria	Rifiuti	Incenerimento di rifiuti nella conca di Terni	Ricorso al Tar
2002	Veneto	Cave	Coltivazione cava in Val Sguerza	Ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato
2002	Friuli Venezia Giulia	Rifiuti	Adeguamento sanatoria impianto di depurazione reflui	Ricorso al Tar
2002	Molise	Infrastrutture	Delibera comune di Frosolone (IS) in tema di usi civici (Colle dell'Orso), 2) Delibera reg. Molise	1) Ricorso al Tar, CdS 2) nuovo ricorso al Tar maggio 2004, appello in CdS della controparte
2002	Toscana	Infrastrutture	Delibera Reg. Toscana VIA	Intervento nel ricorso al Tar con altra associazione ambientalista
2002	Liguria	Edilizia/Urbanistica	Variante PRG a Vallesante comune di Levanto	Intervento nel ricorso al Tar del WWF
2002	Veneto	Aree Vincolate	Concessione mineraria in area vincolata	Appello in Consiglio di Stato

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
2002	Toscana	Aree Vincolate	Secondo piano di gestione delle Tenute di Tombolo Coltamo, Parco Migliorino S. Rossore	Ricorso al Tar
2002	Campania	Caccia	Bracconaggio in Oasi di Protezione faunistico loc. Marcone	Nomina a difensore e costituzione di parte civile anche in sostituzione
2002	Toscana	Caccia	Bocconi avvelenati	Costituzione di parte civile
2002	Toscana	Caccia	Bocconi avvelenati	Costituzione di parte civile
2002	Toscana	Caccia	Nomina ATC provincia di Lucca	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
2002	Liguria	Guardie WWF	Linee guida su vigilanza(delibera regionale)	Ricorso al Tar
2002	Campania	Guardie WWF	Provincia di Napoli nega 5 nuovi decreti	Ricorso al Tar
2002	Liguria	Caccia	Piano faunistico venatorio	Ricorso al Tar
2002	Toscana	Caccia	Regolamenti in materia di gestione faunistico venatoria	Ricorso al Tar
2002	Lombardia	Caccia	Caccia ai corvidi e mustelidi (delibera provincia di Brescia)	Ricorso al Tar
2002	Lombardia	Caccia	Nuove disposizione guardie venatori Prov. Di Brescia, campo antibracconaggio	Ricorso al Tar, richiesta di gratuito patrocinio
2002	Abruzzo	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2002	Abruzzo	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2002	Campania	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2002	Emilia Romagna	Caccia	Calendario venatorio provincia di Reggio emilia e Forli	Ricorso al Tar
2002	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Aucupio (decreto assessoriale)	Ricorso al Tar
2002	Lombardia	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2002	Lombardia	Caccia	Calendario venatorio, riapprovazione	Ricorso al Tar
2002	Liguria	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
2002	Sardegna	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2003	Lazio	Cites	Detenzione specie protetta	Costituzione di parte civile
2003	Toscana	Rifiuti	Cementificio	Nomina a difensore per indagini difensive, chiesta l'ammissione al gratuito patrocinio
2003	Campania	Aree Vincolate	Torre di Bassano	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2003	Campania	Rifiuti	Rifiuti, procedimento penale presso Tribunale di Santa Maria Capua Vetere	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2003	Liguria	Guardie WWF	Aggressione a 2 guardie WWF	Costituzione di parte civile
2003	Puglia	Rifiuti	Discarica abusiva sequestro impianto	Nomina a difensore e costituzione di parte civile
2003	Puglia	Rifiuti	Violazione normativa rifiuti	Costituzione di parte civile
2003	Campania	Cave	Cave, procedimento penale presso Tribunale di Santa Maria Capua Vetere	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2003	Campania	Cave	Cave	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2003	Veneto	Inquinamento	EVC Porto Marghera, Enichem sversamento	Costituzione di parte civile
2003	Sicilia	Rifiuti	Discarica comunale di Alcamo	Nomina a difensore, costituzione di parte civile anche in sostituzione istanza di ammissione al gratuito patrocinio
2003	Veneto	Edilizia/Urbanistica	Realizzazione edifici di Ponte Alto con piano di lottizzazione decaduto	Nomina a difensore per futura costituzione di parte civile
2003	Friuli Venezia Giulia	Infrastrutture	Arteria stradale Genova-Sequals	Ricorso al Tar, istanza di ammissione al gratuito patrocinio
2003	Puglia	Fiumi	Cementificazione fiume Ofanto	Istanza di parte offesa e costituzione di parte civile, istanza di gratuito patrocinio
2003	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Sequestro di case abusive (53) a Magomadas	Costituzione di parte civile. Istanza di ammissione al gratuito patrocinio
2003	Puglia	Rifiuti	Murgia avvelenata, inquinamento da rifiuti	Nomina per futura costituzione di parte civile del WWF
2003	Liguria	Incendi	Incendio Parco del Beigua	Costituzione di parte civile
2003	Sardegna	Incendi	Incendio Parco Maddalena	Nomina a difensore di parte offesa
2003	Campania	Rifiuti	Stoccaggio abusivo rifiuti in area Parco del Cilento	Costituzione di parte civile
2003	Puglia	Inquinamento	Realizzazione costruzione in zona G1 loc. Costa di Rodi Garganico	Costituzione di parte civile e istanza di ammissione gratuito patrocinio
2003	Liguria	Aree Vincolate	Porto turistico in comune di Noli e di Spotorno	Ricorso al Tar
2003	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Variante PRG comune di salto Collina	Intervento al Tar
2003	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione villaggio turistico a Siracusa	Ricorso al Tar con altre associazioni
2003	Liguria	Edilizia/Urbanistica	Speculazione edilizia ex area Fit di Sestri Levante	Ricorso al Tar
2003	Puglia	Fiumi	Opere su fiume Fortore	Ricorso al Trib. Sup. Acque Pubbliche
2003	Liguria	Mare	Dragaggi sul porto di La Spezia	Ricorso al Tar insieme al comitato di cittadini
2003	Umbria	Aree Vincolate/ Turismo	Concessione edilizia per camping sul lago Trasimeno	Ricorso al Tar con altre associazioni, e in Consiglio di Stato
2003	Veneto	Aree Vincolate	Castello di Godego, edificazione in area svincolata	Due interventi ad adiuvandum al Tar
2003	Abruzzo	Aree Vincolate	Caserma e alloggi di servizio nella pineta di Pescara	Ricorso al Tar più motivi aggiuntivi
2003	Puglia	Energia	Centrale termoelettrica	Ricorso al Tar con altre associazioni
2003	Campania	Aree Protette	Revoca componenti consiglio Parco del Cilento	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
2003	Veneto	Edilizia/Urbanistica	Variante PRG Porto Viro per realizzazione area industriale in delta del Po	Ricorso con altre associazioni, ricorso al Consiglio di Stato
2003	Liguria	Aree Vincolate/ Turismo	Variazione PUC Sestri Levanti per realizzazione porto turistico	Ricorso al Tar
2003	Molise	Energia	Autorizzazione regionale per una centrale termoelettrica a Termoli	Ricorso al Tar con altre associazioni
2003	Lazio	Rifiuti	Piano gestione rifiuti Lazio. Proroga stato di emergenza per rifiuti. Febbraio 2005 nuova proroga	Ricorso straordinario al Capo dello Stato con altre associazioni. Ricorso al Tar
2003	Veneto	Infrastrutture	Opere complementari al Mose	Ricorso al Tar e in CdS con con altre associazioni
2003	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Modifica PRG comune di Bagno a Ripoli (FI)	Intervento al Tar con altre associazioni, controricorso in Consiglio di Stato
2003	Lazio	Aree Vincolate	Acquedotto del Simbrivio, fonti del Pertuso	Ricorso straordinario al Capo dello Stato
2003	Lombardia	Aree Vincolate/ Turismo	Realizzazione nuove piste da sci in Valsassina	Ricorso Straordinario al Capo dello Stato
2003	Lombardia	Fiumi	Escavazioni abusive alveo fiumi Po, Adige, Brenta	Costituzione di parte civile, istanza di gratuito patrocinio
2003	Puglia	Rifiuti	Discarica abusiva amianto	Costituzione di parte civile ricorso in cassazione del WWF, istanza di gratuito patrocinio.
2003	Campania	Edilizia/Urbanistica	Abusi edilizi finalizzati al bracconaggio	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2003	Friuli Venezia Giulia	Rifiuti	Opere interrimento in Comune di Laguna di Marano	Costituzione di parte civile. Nel 2005 nuova costituzione di parte civile
2003	Puglia	Rifiuti	Traffico illecito di rifiuti	Costituzione di parte civile anche in sostituzione istanza di gratuito patrocinio
2003	Campania	Rifiuti	Smaltimento di rifiuti a ridosso fiume Volturno	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2003	Lombardia	Infrastrutture	TAV Milano-Genova, reati contro P.A.	Istanza di parte offesa e costituzione di parte civile
2003	Campania	Rifiuti	Deposito incontrollato di rifiuti	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2003	Abruzzo	Inquinamento	Scarico acque reflue industriali fiume Varano	Costituzione di parte civile
2003	Abruzzo	Inquinamento	Scarico acque reflue deposito fanghi	Costituzione di parte civile
2003	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Indagini per esposto WWF su trasformazione urbanistica a Cantagallo	Intervento per futura costituzione di parte civile
2003	Lazio	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione in aree vincolate	Costituzione di parte civile
2003	Sicilia	Rifiuti	Smaltimento rifiuti pericolosi	Costituzione di parte civile
2003	Sicilia	Inquinamento	Scarico acqua	Costituzione di parte civile
2003	Sicilia	Inquinamento	Smaltimento residuo oleoso-emulsione in atmosfera	Costituzione di parte civile
2003	Veneto	Pesca	Pesca di frodo	Costituzione di parte civile. Istanza di ammissione al gratuito patrocinio
2003	Sicilia	Siti Industriali	Enichem Gela	Intervento per futura costituzione di parte civile del WWF, istanza di gratuito patrocinio
2003	Veneto	Energia	Cogeneratore, reati contro la P.A.	Costituzione di parte civile
2003	Friuli Venezia Giulia	Aree Vincolate	Manifestazione fuoristrada	Intervento per futura costituzione di parte civile
2003	Sicilia	Siti Industriali	Enichem Priolo	Nomina di parte offesa per futura costituzione di parte civile
2003	Veneto	Inquinamento	Incidente impianto di produzione del TDI di Porto Marghera	Nomina a difensore e significazione della persona offesa, costituzione di parte civile
2003	Friuli Venezia Giulia	Aree Vincolate/ Turismo	Valorizzazione turistica	Ricorso al Tar con altre associazioni. Istanza di gratuito patrocinio.
2003	Veneto	Infrastrutture	Autostrada A 31	Ricorso al Tar con altre associazioni, nel maggio '04 nuovo ricorso al Tar avverso nuovo decreto
2003	Marche	Aree Vincolate	Ricorso di una società contro istituzione della riserva Ripa Bianca	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
2003	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Strada provinciale 78 del Tesino	Ricorso al Tar
2003	Piemonte	Agricoltura	Delibera regione Piemonte distruzione campi coltivati con OGM	Intervento ad opponendum al Tar con altre associazioni
2003	Veneto	Inquinamento Elettromagnetico	Rigetto denuncia inizio attività per la realizzazione di stazione radio base UMTS, decreto Gasparri	Intervento ad opponendum con altre associazioni
2003	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Riperimetrazione Parco Naturale Gruppo Tessa	Ricorso al Tar
2003	Liguria	Aree Vincolate/ Turismo	Autorizzazioni in sanatoria stabilimento balneare	Ricorso al Tar
2003	Basilicata	Aree Vincolate	Navigazione nella riserva Lago Piccolo di Monticchio	Ricorso al Tar
2003	Campania	Edilizia/Urbanistica	Piano Particolareggiato interrotto in area verde	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
2003	Emilia Romagna	Aree Vincolate/ Turismo	Parere favorevole per centro turistico a Portogarbaldi (pre Parco Delta del Po)	Ricorso al Tar con altre associazioni
2003	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Realizzazione strada Parco Naturale Vedrette di Ries	Ricorso al Tar
2003	Veneto	Dir. Info. Amb.	Negato accesso agli atti piano rifiuti regionale	Ricorso al Tar
2003	Lombardia	Aree Vincolate/ Turismo	Mondiali di sci 2005, Parco dello Stelvio	Ricorso al Tar, istanza di ammissione al gratuito patrocinio
2003	Italia	Infrastrutture	Ponte sullo stretto di Messina	Ricorso al Tar con altre associazioni
2003	Trentino Alto Adige	Infrastrutture	Strada ferrata su sito di natura 2000, valutazione di incidenza negativa	Ricorso al Tar
2003	Toscana	Infrastrutture	Corridoio multimodale di mobilità tra Porto S. Stefano e Porto Ercole	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
2003	Veneto	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione su zona di risorgiva nel comune di Castel D'Azzano	Ricorso al Tar
2003	Toscana	Rifiuti	Discarica di Cannicci	Due interventi al Tar
2003	Basilicata	Aree Vincolate	Impianto eolico in zona ZPS su Monte Paratiello	Ricorso al Tar
2003	Piemonte	Edilizia/Urbanistica	Millennium Park	Ricorso al Tar con altre associazioni
2003	Campania	Caccia	Richiami elettromagnetici, aggressione a guardie WWF	Costituzione di parte civile
2003	Liguria	Guardie WWF	Aggressione a due guardie WWF	Costituzione di parte civile
2003	Toscana	Caccia	Istigazione a delinquere. Uccisione di lupi	Atto di intervento e costituzione di parte civile
2003	Emilia Romagna	Caccia	Uccisione cervo provincia Reggio Emilia	Costituzione di parte civile
2003	Emilia Romagna	Caccia	Uccellatori comune di Collagna	Nomina a difensore di parte offesa
2003	Umbria	Caccia	Bracconaggio	Costituzione di parte civile
2003	Emilia Romagna	Caccia	Bracconaggio	Costituzione di parte civile con altre associazioni
2003	Liguria	Caccia	Piano faunistico venatorio di Imperia	Ricorso al Tar con altre associazioni
2003	Campania	Caccia	PFV provincia Caserta	Ricorso al Tar
2003	Campania	Caccia	Caccia con richiami elettromagnetici	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2003	Toscana	Caccia	Bocconi avvelenati	Costituzione di parte civile
2003	Umbria	Caccia	Caccia nell'Oasi in giorni di silenzio venatorio con armi non consentite	Costituzione di parte civile
2003	Toscana	Caccia	Caccia all'interno della riserva naturale bosco di San Agnese	Costituzione di parte civile
2003	Toscana	Caccia	Abbattimento spatole ad Orbetello	Intervento per futura costituzione di parte civile
2003	Calabria	Caccia	Caccia fuori stagione venatoria (verbale delle guardie)	Costituzione di parte civile
2003	Calabria	Caccia	Piano F.V. Calabria, ampliamento tempi e specie caccia	Ricorso al Tar di Catanzaro con altre associazioni, più motivi aggiuntivi
2003	Veneto	Caccia	Piano faunistico venatorio Prov. di Treviso	Ricorso al Tar con altre associazioni
2003	Lazio	Caccia	Nomine comitato tecnico faunistico	Ricorso al Tar con altre associazioni
2003	Toscana	Caccia	Delibera commissario PNAT su caccia al cinghiale	Ricorso al Tar con altre associazioni
2003	Emilia Romagna	Caccia	Caccia nel Parco naz. Foreste Casentinesi	Ricorso al Tar Toscana, Istanza di gratuito patrocinio
2003	Emilia Romagna	Caccia	Richiami vivi	Ricorso al Tar di Parma/ Istanza di gratuito patrocinio
2003	Abruzzo	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2003	Calabria	Caccia	Piano faunistico venatorio	Ricorso al Tar
2003	Campania	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2003	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Uccellazione	Ricorso al Tar
2003	Lazio	Caccia	Caccia in deroga (delibera regionale)	Ricorso al Tar
2003	Lombardia	Caccia	Calendario venatorio (preapertura, caccia su neve alla migratoria)	Ricorso al Tar
2003	Lombardia	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
2003	Puglia	Caccia	Caccia in deroga (delibera regionale)	Ricorso al Tar
2003	Toscana	Caccia	Caccia nel Parco nazionale Foreste Casentinesi	Ricorso al Tar
2004	Campania	WWF	Pascolo abusivo Oasi di Campolattaro	Esposti, nomina a difensore
2004	Lazio	Foreste	Incendio pineta Castelporziano	Costituzione di parte civile istanza di gratuito patrocinio
2004	Liguria	Inquinamento	Industria chimica di Cogoleto	Nomina a difensore di parte offesa
2004	Piemonte	Inquinamento	Inquinamento atmosferico in Alessandria	Costituzione di parte civile istanza di gratuito patrocinio
2004	Puglia	Rifiuti	Traffico e deposito fluff a Molfetta	Atto di significazione di parte offesa e nomina di difensore
2004	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	16 costruzioni abusive pre riserva dello Stagnone	Costituzione di parte civile anche in sostituzione, istanza di ammissione al gratuito patrocinio
2004	Lombardia	Animali	Zoo nel Comune di Varese	Nomina a difensore di parte offesa
2004	Toscana	Rifiuti	Lavori alta velocità nel Mugello, inquinamento territorio e falda, rifiuti	Costituzione di parte civile istanza di gratuito patrocinio
2004	Calabria	Mare	"Navi dei Veleni"	Istanza di significazione di parte offesa, nomina a difensore
2004	Toscana	Rifiuti	Inceneritore di Scarlino (Grosseto)	Costituzione di parte civile istanza di gratuito patrocinio
2004	Sicilia	Aree Vincolate	Parco dei Nebrodi, taglio di Alberi	Costituzione di parte civile
2004	Emilia Romagna	Inquinamento	Esposto per scarichi inquinanti	Nomina a difensore di parte offesa
2004	Campania	WWF	Pascolo abusivo bovini nell'Oasi di Conza	Costituzione di parte civile
2004	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Ville abusive a ridosso della riserva dello Zingaro nei pressi di Scopello	Costituzione di parte civile anche in sostituzione istanza di patrocinio gratuito
2004	Puglia	Aree Vincolate/ Turismo	Complesso turistico residenziale a Gioiosa del Colle	Costituzione di parte civile, istanza di gratuito patrocinio
2004	Puglia	Cave	Cave nel Parco dell'Alta Murgia	Costituzione di parte civile istanza di ammissione al gratuito patrocinio
2004	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Abusivismo a Torre Ciana	Costituzione di parte civile del WWF anche in sostituzione, istanza di gratuito patrocinio

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
2004	Toscana	Cave	Rinnovo concessione mineraria	Ricorso straordinario al Capo dello Stato trasposto al Tar nel luglio '04
2004	Piemonte	Inquinamento	Nuova zonizzazione acustica nel comune di Cassano Spinola (AL)	Ricorso al Tar
2004	Lombardia	Infrastrutture	Delocalizzazione in zona vincolata con deviazione torrente Valgrande	Ric. Straordinario al Capo dello Stato
2004	Basilicata	Aree Vincolate	Porto degli Argonauti, costa Ionica Lucana	Ricorso al Tar con altre associazioni
2004	Lombardia	Fiumi	Escavazioni corsi d'acqua (Adda), delibera regionale per interventi di regimazione idraulica	Ricorso Straordinario al Capo dello Stato
2004	Veneto	Infrastrutture	Progetto preliminare Passante di Mestre, delibera CIPE	Ricorso al Tar con altre associazioni
2004	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate	Strada boschiva Val di Vosse, nel Parco naturale Gruppo di Tessa	Ricorso al Tar
2004	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Piano territoriale di coordinamento provinciale di Milano	Ricorso Straordinario al Capo dello Stato
2004	Lazio	Aree Vincolate/ Turismo	Ampliamento comprensorio sciistico campo dell'Osso	Intervento al Tar
2004	Puglia	Agricoltura	L.R. Puglia n. 26 del 2003	Intervento in Corte Costituzionale
2004	Toscana	Aree Vincolate/ Turismo	Progetto villaggio turistico S. Lucia in comune di San Gimignano	Intervento ad adiuvandum con altre associazioni, istanza gratuito patrocinio
2004	Italia	Edilizia/Urbanistica	Ricorso delle regioni contro il condono	Intervento in Corte Costituzionale
2004	Italia	Infrastrutture	Delibera CIPE, Terzo valico dei Giovi Linea AV/AC Milano-Genova	Ricorso al Tar e al Consiglio di Stato
2004	Campania	Aree Vincolate	Riserva Punta Campanella, ripascimento "Marina del Cantore", comune di Massolubrense	Ricorso al Tar Campania con altre associazioni
2004	Sicilia	Aree Vincolate	Costruzione capannone in ZPS ai margini delle Saline di Trapani	Ricorsi al Tar, istanza di patrocinio gratuito
2004	Liguria	Aree Vincolate	Impianto golfistico a Villanova di Albenga in zona sic	Ricorso al Tar
2004	Liguria	Infrastrutture	Baia Verde Ospedaletti	Intervento al Tar
2004	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Struttura alberghiera in loc. Scopello	Due interventi al Tar con altre associazioni, interventi in Consiglio di Stato, istanza di patrocinio gratuito
2004	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Speculazione edilizia comune di Bibbione	Ricorso al capo dello Stato con altra associazione
2004	Sicilia	Aree Vincolate/ Turismo	Bando gara lavori per pre regata Coppa America nella R.N.O. saline di Trapani e Paceco	Ricorso al Tar
2004	Trentino Alto Adige	Edilizia/Urbanistica	Impianti a confine Trentino-Veneto, contenzioso usi civici	Intervento commissario usi civici. Istanza di patrocinio gratuito
2004	Lombardia	Aree Vincolate	Reg. Lombardia ripermetroazione Parco delle Groane	Ricorso Straordinario al Capo dello Stato
2004	Calabria	Aree Vincolate	Porto di Diamante	Ricorso al Tar
2004	Trentino Alto Adige	Aree Vincolate/ Turismo	Impianti di sci Pinzolo-Madonna di Campiglio	Ricorso al Tar con altre associazione e in Consiglio di Stato
2004	Campania	Rifiuti	Discarica a confine Oasi di Serre Persano, ordinanza commissario emergenza rifiuti, in comune di Campagna	Intervento al Tar
2004	Umbria	Infrastrutture	Autorizzazione degli attingimenti dal Lago Trasimeno nonostante il permanere di grave crisi idrica	Ricorso al tribunale superiore delle acque pubbliche con altre associazioni
2004	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	PRG Comune di Siracusa	Ricorso straordinario al presidente reg. siciliana
2004	Lombardia	Aree Protette	Parco dello Stelvio, abbattimento cervi	Ricorso al Tar con altre associazioni
2004	Lombardia	Aree Protette	Nomina presidente del Parco dello Stelvio	Ricorso al Tar
2004	Umbria	Edilizia/Urbanistica	PRG Comune di Corciano, Colle della Trinità	Intervento ad adiuvandum al Tar e in Consiglio di Stato
2004	Campania	Infrastrutture	Parcheggio interrato a Sorrento	Ricorso straordinario al Capo dello Stato
2004	Lazio	Aree Vincolate	Sottopasso Parco Appia Antica	Ricorso al Tar con altre associazioni
2004	Umbria	Edilizia/Urbanistica	Modifica PRG comune di Perugia, strada rurale storica Valvitiano-Valle del Tevere	Ricorso al Tar con altre associazioni
2004	Umbria	Guardie WWF	Regolamento guardie giurate ittico venatorie provincia di Perugia	Ricorso al Tar
2004	Abruzzo	Energia	Centrale turbogas, comune di Gissi	Intervento ad adiuvandum
2004	Toscana	Caccia	Utilizzo di bocconi avvelenati e trappole in azienda faunistico-venatoria in prov. di Arezzo episodi di bracconaggio	Nomina a difensore per eventuale costituzione di parte civile istanza di ammissione al gratuito patrocinio
2004	Campania	Caccia	Braconieri a Villa Literno	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2004	Campania	Caccia	Uso richiami elettromagnetici, intervento delle guardie del WWF	Costituzione di parte civile
2004	Trentino Alto Adige	Caccia	Atti di bracconaggio a Passo Sonnino	Costituzione di parte civile
2004	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Operazione CFS "I signori degli anelli"	Nomina a difensore
2004	Lombardia	Caccia	Delibera della provincia di Pavia sul coordinamento guardie volontarie	Ricorso al Tar e in Consiglio di Stato
2004	Veneto	Caccia	Piano faunistico venatorio provincia di Verona	Intervento al Tar
2004	Toscana	Caccia	Caccia in aree contigue Padule di Fucecchio	Ricorso straord. al Capo dello Stato con altre associazioni
2004	Campania	Caccia	Piano faunistico venatorio prov. di BN, falso aumento percentuale zona protez. Fauna	Ricorso al Tar
2004	Liguria	Caccia	Piano faunistico provincia di Genova	Ricorso al Tar e in Consiglio di Stato
2004	Emilia Romagna	Caccia	Caccia nel Parco Monte Sole (delibera regionale)	Ricorso al Tar
2004	Campania	Caccia	Accordo ATC su reciprocità	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
2004	Campania	Caccia	Caccia aree contigue Parco Naz. Cilento	Ricorso al Tar
2004	Campania	Caccia	Esclusione di un componente WWF dal CTFV. provincia napoli	Ricorso al Tar
2004	Abruzzo	Caccia	Calendario venatorio - caccia in deroga	Ricorso al Tar
2004	Calabria	Caccia	Caccia a specie nocive (delibera provinciale)	Ricorso al Tar
2004	Campania	Caccia	Calendario venatorio (preapertura)	Ricorso al Tar
2004	Marche	Caccia	Calendario venatorio (preapertura caccia in deroga)	Ricorso al Tar
2004	Puglia	Caccia	Calendario venatorio (preapertura)	Ricorso al Tar
2004	Toscana	Caccia	Caccia in deroga (delibera regionale)	Ricorso al Tar
2004	Trentino Alto Adige	Caccia	Caccia a stambecchi	Ricorso al Tar
2005	Sardegna	Mare	Ripascimento spiaggia Poetto - Cagliari	Costituzione di parte civile
2005	Campania	Guardie WWF	Aggressione guardie WWF, campo di Ischia 2002	Costituzione di parte civile
2005	Calabria	Incendi	Incendio boschivo doloso	Nomina difensore, non costituzione di parte civile perché il processo è stato per direttissima
2005	Lazio	Cites	Furto testuggini Oasi di Palo	Costituzione di parte civile
2005	Veneto	Incendi	Incendio boschivo doloso	Nomina difensore, il WWF non si costituisce parte civile perché il processo è stato fatto per direttissima
2005	Veneto	Inquinamento	Centrale elettrica Porto Tolle	Costituzione di parte civile
2005	Sicilia	Inquinamento	Sequestro distilleria a ridosso della riserva delle Saline di Trapani	Nomina difensore, costituzione di parte civile del WWF, istanza di ammissione al gratuito patrocinio
2005	Lazio	Rifiuti	Traffico illecito di rifiuti, discarica a Viterbo	Istanza di significazione di parte offesa, nomina difensore
2005	Puglia	Rifiuti	Traffico illecito di rifiuti - Comune di Canosa di Puglia	Nomina a difensore, costituzione di parte civile
2005	Toscana	Rifiuti	Discarica Cannicci	Costituzione di parte civile
2005	Toscana	Incendi	Incendio boschivo doloso	Nomina difensore, costituzione di parte civile
2005	Liguria	Incendi	Incendio boschivo	Significazione di parte offesa
2005	Puglia	Incendi	Incendio ZPS causato da cattiva manutenzione della linea elettrica	Costituzione di parte civile
2005	Campania	Cave	Cave provincia di Caserta, estrazione indiscriminata, operazione della G.D.F.	Istanza di significazione di parte offesa
2005	Veneto	Rifiuti	Traffico rifiuti a Treviso	Atto di significazione di parte offesa, nomina a difensore
2005	Sicilia	Rifiuti	Discarica abusiva nella campagna di Trapani (sequestro da parte dei Carabinieri)	Nomina a difensore di parte offesa
2005	Lombardia	Rifiuti	Smaltimento illecito rifiuti pericolosi	Costituzione di parte civile
2005	Sicilia	Inquinamento	Distilleria	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2005	Campania	Rifiuti	Traffico rifiuti tossici (trasformazione in giocattoli)	Atto di significazione di parte offesa
2005	Puglia	Rifiuti	Deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi a Rufo di Puglia	Costituzione di parte civile
2005	Lazio	Inquinamento	Inquinamento Valle del Sacco (Sequestro stabilimenti)	Istanza di significazione di parte offesa, nomina a difensore
2005	Sicilia	Inquinamento	Distilleria	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2005	Toscana	Inquinamento	Realizzazione edifici in Marina di Grosseto, inquinamento acque di falda e scarico in pubblica fognatura	Esposto WWF locale, nomina a difensore
2005	Sardegna	Edilizia/Urbanistica	Inchiesta Magistratura di Cagliari su corruzione ufficio tutela del paesaggio Sardegna	Costituzione di parte civile
2005	Calabria	Rifiuti	Inchiesta PM S. Maria Capua Vetere traffico illecito di rifiuti (Capri e penisola sorrentina)	Istanza di significazione di parte offesa, nomina a difensore
2005	Sicilia	Aree Vincolate	Porto di Trapani, sequestro	Nomina a difensore di parte offesa
2005	Toscana	Cites	Commercio illegale fauna (Operazione CFS + guardie WWF)	Istanza di parte offesa
2005	Abruzzo	Inquinamento Elettromagnetico	Stazione radio base in frazione Villa Mosca a Teramo	Costituzione di parte civile
2005	Abruzzo	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione Massignani	Costituzione di parte civile
2005	Sardegna	Incendi	Incendiari in Sardegna	Due istanze di parte offesa
2005	Umbria	Aree Vincolate	Parco fluviale Tevere - lottizzazione	Ricorso al Tar
2005	Puglia	Guardie WWF	Det. del dirigente Settore caccia e pesca regione Puglia, "Progetto censimento Beccaccia"	Ricorso al Tar
2005	Sardegna	Aree Vincolate	L.R. Sardegna "Salva Coste"	Intervento in Corte Costituzionale
2005	Puglia	Rifiuti	Ricorso avverso autorizzazioni della Prov. di Bari avente ad oggi. il trattamento dei rifiuti	Ricorso in revocazione dinanzi Consiglio di Stato
2005	Abruzzo	Inquinamento Elettromagnetico	Ricorso contro diniego autorizzazioni Comune di Teramo	Intervento ad opponendum al Tar
2005	Sicilia	Infrastrutture	Adeguamento strada statale 118 tra i comuni di Marone e Corleone all'interno e in prossimità della R.N.O. "Bosco di Ficuzza e Cappelliere"	Intervento ad adiuvandum Tar
2005	Campania	Rifiuti	Discarica regionale di Montesarchio	Ricorso al Tar
2005	Lazio	Inquinamento Elettromagnetico	Comune di Blera diniego autorizzazioni centro trasmittente onde medie	Intervento al Tar
2005	Piemonte	Inquinamento	Sostituzione commissario area bonifica ACNA CENGIO	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
2005	Sardegna	Aree Vincolate	PUC comune Domus de Maria in violazione L.R. Salvacoste	Ricorso al Tar
2005	Italia	Istituzioni	Nomine esperti INFIS nel consiglio di amministrazione	Ricorso al Tar
2005	Lazio	Infrastrutture	Infrastruttura viaria presso RNR Acquafredda nel comune di Roma, mancata applicazione della V.I.A.	Ricorso al Tar
2005	Emilia Romagna	Aree Vincolate/ Turismo	Interventi in comprensorio sciistico comune di Santa Sofia - accordo di programma	Ricorso al Tar
2005	Abruzzo	Rifiuti	Autorizzazioni regionali ampliamento discarica (vicino Oasi del WWF dei Calanchi comune di Teramo)	Intervento al Tar
2005	Calabria	Aree Vincolate	Parco Piacentini realizzazione gasdotto in area B Comune di Sever	Intervento ad adiuvandum sul ricorso
2005	Calabria	Aree Protette	Nomina presidenza parchi regionali	Intervento al Tar
2005	Trentino Alto Adige	Rifiuti	Discarica di Bolzano	Intervento ad adiuvandum
2005	Sicilia	Pesca	Decreto della reg. Sicilia che autorizza fino al 31 Luglio 2005 le spadare	Ricorso al Tar Lazio con con altre associazioni
2005	Toscana	Inquinamento	Inquinamento acustico e veicolare in Parco Migliarino S. Rossore causato da locali notturni	Ricorso al Tar
2005	Sicilia	Cave	Rinnovo concessioni coltivazione cave annullamento in autotutela autorizzazioni cava Rosmarino-Agnello (comune S. Marco d'Alurezio)	Intervento ad opponendum
2005	Lombardia	Edilizia/Urbanistica	Piano restauro ex cementificio Palazzolo sull'Oglio	Ricorso al Tar
2005	Veneto	Edilizia/Urbanistica	Richiesta di annullamento della deliberazione della giunta comunale di Brenazzone di adozione del programma integrato di riqualificazione urbanistica edilizia e ambientale	Ricorso al Tar
2005	Umbria	Cave	Piano regionale attività estrattive Regione Umbria	Ricorso al Tar
2005	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Costruzione nuovi alberghi a Lipari	Ricorso straordinario al Capo dello Stato
2005	Italia	Pesca	Decreto Mipaf per uso reti illegali, in violazione di norma comunitaria	Ricorso al Tar con altre associazioni
2005	Liguria	Aree Vincolate	Porto Ceriale (SV)	Ricorso al Tar
2005	Umbria	Cave	Cava nella valle del Chiani sorgente ipotermale di Porrano	Intervento
2005	Lombardia	Infrastrutture	Corte franca variante PRG	Ricorso al Tar
2005	Abruzzo	Aree Vincolate	Impianto scientifico in area vincolata Torre di Cerrano	Ricorso al Tar
2005	Abruzzo	Energia	Impianto recupero Biogas ad Atri in calanco (Oasi WWF dei Calanchi)	Intervento al Tar
2005	Emilia Romagna	Rifiuti	Impugnazione delibera della prov. Di Forlì che approva il progetto per la realizzazione di una centrale di termoutilizzazione dei rifiuti solidi urbani a Forlì	Ricorso al Tar
2005	Liguria	Aree Vincolate	Comune di Sestri Levante, (area ex FIT di Sestri Levante)	Ricorso al Tar
2005	Emilia Romagna	Infrastrutture	Asse stradale Campogalliano - Sassuolo, ricorso contro la delibera CIPE che approva quest'opera	Ricorso al Tar
2005	Campania	Infrastrutture	Ampliamento Porto di Piano di Sorrento	Ricorso al Tar
2005	Emilia Romagna	Infrastrutture	Asse stradale di Pedagno Imola	Ricorso al Tar
2005	Campania	Guardie WWF	Aggressione guardie WWF, campo di Ischia 2002	Costituzione di parte civile
2005	Emilia Romagna	Caccia	Braconaggio caccia alla lepore in periodo non consentito	Nomina difensore, costituzione di parte civile del WWF
2005	Emilia Romagna	Caccia	Bocconi avvelenati in provincia di Reggio Emilia	Istanza di parte offesa
2005	Campania	Caccia	Braconaggio, costruzione di capanni per caccia illegale, operazione "Volo Libero" del NOE a Villa Literno	Istanza di parte offesa
2005	Liguria	Caccia	Caccia in periodo vietato con armi prive di contrassegno, uccisione di un camoscio	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2005	Calabria	Caccia	Operazione CFS antibraconaggio in agro di Santa Caterina dello Jonio (Catanzaro)	Istanza di significazione di parte offesa e nomina a difensore
2005	Lombardia	Caccia	Braconaggio nel bresciano	Istanza di significazione di parte offesa
2005	Lombardia	Caccia	Valli Bresciane, caccia illegale, aggressione guardie	Costituzione di parte civile
2005	Abruzzo	Caccia	Braconaggio a santo Stefano di Senanio nel P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga	Costituzione di parte civile
2005	Abruzzo	Caccia	Braconaggio con lacci a Ciognaletto nel P.N. gran Sasso e Monti della Laga	Costituzione di parte civile
2005	Puglia	Caccia	Det. del dirigente Settore caccia e pesca regione Puglia, "Progetto censimento Beccaccia"	Ricorso al Tar
2005	Calabria	Caccia	Caccia a specie nociva (gazza e volpe) - delibera provinciale	Ricorso al Tar
2005	Abruzzo	Caccia	Caccia a cinghiali Parco Sirente Velino	Ricorso al Tar, ric. Consiglio di Stato
2005	Liguria	Caccia	Caccia al cinghiale Prov. Di Genova D.C.P. n. 27 del 13.07.2005	Ricorso al Tar
2005	Lombardia	Caccia	Caccia nelle aree contigue il Parco dell'Adamello (delibera regionale)	Ricorso al Tar
2005	Toscana	Caccia	Modifica L.R. caccia	Ricorso al Tar
2005	Calabria	Caccia	P.N. Pollino - Caccia cinghiali	Ricorso al Tar
2005	Lombardia	Caccia	Ricorso UE - Corte di Giustizia, questioni pregiudiziali deroghe L. Lombardia	Ricorso al Tar, richieste invio alla CGCE
2005	Lazio	Caccia	Caccia Zps P.N.A.L.M.	Ricorso al Tar
2005	Liguria	Caccia	Caccia in deroga (delibera regionale)	Ricorso al Tar
2005	Trentino Alto Adige	Caccia	Caccia in deroga a marmotte	Ricorso al Tar

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
2005	Trentino Alto Adige	Caccia	Caccia stambecchi	Ricorso al Tar
2005	Trentino Alto Adige	caccia	Caccia tassi	Ricorso al Tar
2006	Liguria	Caccia	Abbattimento camoscio a San Remo	Nomina a difensore, costituzione di parte civile
2006	Friuli Venezia Giulia	Caccia	Operazione Colibri, introduzione animali da Serbia, selvaggina abbattuta	Costituzione di parte civile istanza di gratuito patrocinio
2006	Toscana	Caccia	Caccia con mezzi vietati denunciati da guardie WWF	Nomina a difensore di parte offesa
2006	Toscana	Aree Vincolate/ Turismo	Colonia marina di Grosseto nuovo insediamento turistico	Ricorso al Tar
2006	Toscana	Edilizia/Urbanistica	Realizzazione ospedale di Pistoia in ex campo Volo	Ricorso al Tar con altre associazioni
2006	Sicilia	Aree Protette	Ricorso di una società avverso ampliamento perimetro RNO di Capo Rama	Intervento ad opponendum, intervento in CGA, istanza di gratuito patrocinio
2006	Veneto	Aree Vincolate	Parco lagunare S. Giuliano	Ricorso al Tar
2006	Umbria	Edilizia/Urbanistica	Struttura alberghiera al Colle della Trinità	Intervento ad opponendum nel ricorso al Tar
2006	Sicilia	Rifiuti	Discarica di S. Agata a Militello (ME)	Ricorso al Tar
2006	Basilicata	Infrastrutture	SS Oraziana	Ricorso al Tar
2006	Campania	Aree Vincolate	Punta Campanella, porto Massa Lubrense	Ricorso al Tar
2006	Campania	Aree Vincolate	Punta Campanella, porto di Puolo	Ricorso al Tar
2006	Campania	Edilizia/Urbanistica	Piano regionale Cave	Ricorso al Tar
2006	Emilia Romagna	Aree Vincolate/ Turismo	Campo da golf colline bolognesi	Ricorso al Tar
2006	Abruzzo	Aree Vincolate/ Turismo	Sospensione lavori per la realizzazione di un campo da golf nel Parco Sirente Velino con ordinanza della Regione, impugnata al Tar da una società	Intervento ad adiuvandum in Consiglio di Stato
2006	Veneto	Aree Vincolate	Porto Caleri in delta del Po	Ricorso al Tar
2006	Abruzzo	Aree Vincolate/ Turismo	Campi da golf nel Parco reg. Sirente Velino	Intervento ad opponendum a fianco della regione
2006	Campania	Infrastrutture	Costruzione galleria Pavoncelli bis	Intervento al Trib. Sup. Acque Pubbliche su ricorso Parco Monti Piacentini. Reclamo UE
2006	Italia	Ambiente	D.Lgs 152/06 decreto ambiente, ricorso regioni in Corte Costituzionale	Intervento in Corte Costituzionale
2006	Sicilia	Aree Vincolate	Deroga regolamento Riserva Pergusa ampliamento autodromo	Ricorso al Capo dello Stato
2006	Emilia Romagna	Cave	Ampliamento impianto di termodistruzione di rifiuti ospedalieri a Forlì	Intervento su ricorso al Tar
2006	Toscana	Rifiuti	Piano industriale rifiuti urbani Grosseto, discarica Le Strillaie	Ricorso al Tar
2006	Abruzzo	Infrastrutture	Strada litoranea Postilli/Riccio	Ricorso al Tar con altre associazioni
2006	Friuli Venezia Giulia	Cites	Cites	Richiesta copia decreto rinvio a giudizio
2006	Veneto	Fiumi	Escavazioni fiume Piave	Costituzione di parte civile
2006	Puglia	Edilizia/Urbanistica	Realizzazione manufatti abusivi in zona agricola	Costituzione di parte civile Istanza di gratuito patrocinio
2006	Sicilia	Rifiuti	Rifiuti ospedalieri, illecito smaltimento operazione Toxic della GdF	Nomina a difensore, costituzione di parte civile. Istanza di ammissione al gratuito patrocinio
2006	Abruzzo	Rifiuti	Smaltimento illecito di rifiuti nel golfo di Taranto provenienti dalla regione Abruzzo	Nomina a difensore di parte offesa
2006	Piemonte	Siti Industriali	Industria inquinante ad Alessandria	Esposto e costituzione di parte civile
2006	Puglia	Rifiuti	Traffico rifiuti come composti per agricoltura	Costituzione di parte civile Istanza di gratuito patrocinio
2006	Sardegna	Aree Vincolate	Impianto eolico Comune di Oscluri	Esposto e costituzione di parte civile
2006	Lazio	Cites	Circo nel comune di Roma, sequestro di animali	Istanza di significazione di parte offesa e nomina a difensore
2006	Sicilia	Aree Vincolate	Vincoli paesaggistici, circolare della Regione	Ricorso Straordinario al Capo dello Stato, istanza di gratuito patrocinio
2006	Veneto	Fiumi	Fiume Piave escavazione e prelievi di ghiaia	Intervento su ricorso al Tar di altra associazione, istanza di patrocinio gratuito
2006	Lazio	Pesca	Impianto di itticoltura zona nella Riserva Maccarese	Ricorso al Tar
2006	Liguria	Rifiuti	Cima Montà progetto ampliamento discarica RSU	Ricorso al Tar
2006	Lazio	Energia	Riconversione centrale elettrica a Civitavecchia	Intervento ad opponendum, istanza di gratuito patrocinio
2006	Umbria	Edilizia/Urbanistica	Lottizzazione nella Valle del Tevere	Ricorso al Tar
2006	Puglia	Energia	Bisceglie Oasi Torre Calderina realizzazione impianto GPL e Motel	Ricorso al Tar
2006	Sicilia	Cites	Detenzione commercio pitoni ad Alcamo	Costituzione di parte civile istanza di gratuito patrocinio
2006	Campania	Edilizia/Urbanistica	Esposto ecomostro su rive del lago Matese in area del Parco Pontino	Nomina a difensore di parte offesa
2006	Emilia Romagna	Inquinamento	Esposto petrolchimico a Ferrara	Indagini difensive, istanza di gratuito patrocinio
2006	Campania	Infrastrutture	Strada Campagna loc. Polveracchio SP 31 Acerno/Polveracchio	Costituzione di parte civile anche in sostituzione
2006	Calabria	Rifiuti	Smaltimento rifiuti a Rossano	Costituzione di parte civile
2006	Veneto	Fiumi	Escavazioni fiume Adige	Istanza di significazione di parte offesa
2006	Emilia Romagna	Foreste	Incendio colposo bosco Appenino forlivese	Nomina a difensore di parte offesa

ANNO	REGIONE	TEMA	OGGETTO	AZIONE LEGALE WWF
2006	Calabria	Foreste	Taglio alberi bosco Serra Nicolino	Atto di significazione di parte offesa
2006	Calabria	Edilizia/Urbanistica	Ecomostro Praia a Mare difronte a Isola di Dino (SIC)	Costituzione di parte civile istanza di gratuito patrocinio
2006	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Illeciti edilizia Comune di Messina	Atto di significazione di parte offesa
2006	Campania	Rifiuti	Illecito smaltimento rifiuti Tribunale S. Maria Capua Vetere	Costituzione di parte civile. Istanza di gratuito patrocinio
2006	Veneto	Rifiuti	Traffico illecito di rifiuti	Costituzione di parte civile
2006	Sicilia	Aree Vincolate	Saline di Trapani illecito smaltimento da lavorazione sale	Nomina a difensore, istanza di ammissione al gratuito patrocinio
2006	Veneto	Aree Vincolate	Terminal gasifero, porto levante Delta del Po	Nomina a difensore, istanza di ammissione al gratuito patrocinio
2006	Abruzzo	Rifiuti	Raccolta e smaltimento di rifiuti in discarica limitrofa all'Oasi WWF "Riserva Naturale I Calanchi di Atri"	Costituzione di parte civile
2006	Sardegna	Incendi	Incendio a Olbia	Istanza di significazione di parte offesa, costituzione di parte civile
2006	Sicilia	Aree Protette	Riserva Isole dello Stagnone costruzione albergo	Nomina a difensore di parte offesa
2006	Sicilia	Aree Protette	Riserva Saline Trapani, impianto lavorazione sale-discarica	Nomina a difensore,
2006	Sardegna	Rifiuti	Traffico illecito di rifiuti	Atto di significazione di parte offesa
2006	Campania	Rifiuti	Operazione Dry Clean del Noe di Benevento	Istanza di significazione di parte offesa
2006	Lazio	Aree Protette	Parco dei Monti Simbruini- pista sci di fondo Livata-Cervara	Atto di significazione parte offesa
2006	Emilia Romagna	Cites	Mini Zoo	Nomina a difensore di parte offesa
2006	Sicilia	Edilizia/Urbanistica	Ristrutturazione villaggio turistico nel porto di Siracusa	Costituzione di parte civile
2006	Campania	Rifiuti	Traffico rifiuti	Costituzione di parte civile
2006	Lombardia	Caccia	Delibera prov. di Bergamo su piano faunistico venatorio	Ricorso Straordinario al Capo dello Stato
2006	Campania	Caccia	ATC Campania, circolare della regione su mobilità venatoria in tutta la regione	Ricorso al Tar
2006	Emilia Romagna	Caccia	Caccia in periodo di divieto	Costituzione di parte civile
2006	Emilia Romagna	Caccia	Caccia richiami vivi	Nomina di parte offesa
2006	Bolzano	Caccia	Decreto assessoriale abbattimento marmotte	Ricorso al Tar
2006	Bolzano	Caccia	Decreto assessoriale abbattimento stambecchi	Ricorso al Tar
2006	Lombardia	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
2006	Marche	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2006	Piemonte	Caccia	Caccia selettiva caprioli	Ricorso al Tar
2006	Sicilia	Caccia	Calendario venatorio	Ricorso al Tar
2006	Toscana	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar
2006	Umbria	Caccia	Caccia in deroga	Ricorso al Tar